

RASSEGNA STAMPA
del
30/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-07-2012 al 30-07-2012

28-07-2012 Il AGV Velino TERREMOTO, ONLINE VADEMECUM PER IMPRESE AGRICOLE E AGROINDUSTRIALI	1
28-07-2012 L'Adige Cadine. Interverrà il Comune non avendo la proprietà proceduto Due anni dopo l'incendio i rifiuti saranno rimossi	2
29-07-2012 L'Adige «Bollino nero» in A22, in coda verso il mare	3
30-07-2012 L'Adige Grazie ai trentini	4
30-07-2012 L'Adige Allagato l'ospedale di Rovigo	5
28-07-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es RENZO ROSSO SCEGLIE IL MICROCREDITO PER AIUTARE LE POPOLAZIONI EMILIANE COLPITE DAL TERREMOTO	6
29-07-2012 Alto Adige la provincia crea il servizio civile forse roma abdica	8
30-07-2012 Alto Adige una nuova casa per i soccorritori	9
30-07-2012 Alto Adige molotov contro i profughi si cerca il mandante	10
27-07-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Terremoto Emilia - Zurlini (San Martino in Rio): "Fase post procede con efficienza, dare merito a lavoro partito con tempestività"	11
28-07-2012 L'Arena Circolazione sospesa per 10 ore	12
29-07-2012 L'Arena Manuale per conoscere la protezione civile	13
29-07-2012 L'Arena.it Terremoti/ Cna:39% aziende colpite non ha ancora ripreso attività	14
27-07-2012 Asaps.it Forestale: in aumento gli incendi boschivi	16
28-07-2012 Asca Terremoto: Errani, ok a emendamento 6 mld per cittadini e imprese	17
30-07-2012 Asca Traffico: Viabilità' Italia, monitoraggio su primo esodo estivo	18
30-07-2012 Asca Lombardia/Terremoto: chiude ultimo campo di accoglienza nel mantovano	20
27-07-2012 Avvenire Schifani: «Daremo all'Emilia i 21 milioni risparmiati nel 2012»	21
29-07-2012 Avvenire «Centri della comunità», il test della dignità	22
29-07-2012 Avvenire Frana di fango sulla strada	23
29-07-2012 Avvenire Oggi finisce l'emergenza. Ma non i problemi	24
29-07-2012 Avvenire «S	25
29-07-2012 Avvenire Lo Stato & la ricostruzione	26

29-07-2012 Avvenire	
«Scuola di pace» nelle tendopoli	27
27-07-2012 Bellunopress	
Gli interventi di venerdì del Soccorso alpino	28
29-07-2012 Bergamonews	
Due ragazze disperse ai Laghi Gemelli Salvate dal Soccorso alpino	29
29-07-2012 Bergamonews	
Un 79enne scivola e muore nel bosco al Santuario di Altino	30
28-07-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Frana, Valcamonica spezzata in due	31
28-07-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Sisma, 13 miliardi di danni Roma manda i conti all'Ue	32
28-07-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Una spesa per gli sfollati	33
29-07-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Mezzo paese ostaggio per ore di un tappo di fango e detriti	34
29-07-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Così la terra del fiume svela le sue meraviglie	35
29-07-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
La natura spazza via i grandi errori dell'uomo	36
29-07-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Una notte con il fiato sospeso Dalla grande paura al sollievo	37
29-07-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Un film già visto: colpa del caldo e delle piogge	38
29-07-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Turista milanese cade con la bici	39
30-07-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Una teleferica tra le sponde ha riallacciato Rino al mondo	40
30-07-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Rovigo, allagato l'ospedale cittadino Ipotesi vandalismo	41
27-07-2012 Bresciaoggi.it	
Bagnanti e sicurezza sul lago Â«Bisogna cambiare le regoleÂ»	42
29-07-2012 Il Cittadino	
Rischio terremoto, finito il "check up"	44
30-07-2012 Il Cittadino	
Le crepe spaventano la vecchia chiesa	45
30-07-2012 Il Cittadino	
Torre dei Modenesi, il simbolo dell'Emilia più forte del sisma	46
28-07-2012 Corriere Alto Adige	
Parmigiano «terremotato» comprato da 6.000 altoatesini	47
27-07-2012 Corriere del Trentino	
Scivola e cade Lo recuperano gli speleologi	48
27-07-2012 Corriere del Trentino	
Sesto rogo, donna denunciata	49
29-07-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Fracasso, un modulo per l'Emilia	50
27-07-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	

Cisnetto e Cortina, un lungo addio al veleno «Brutta immagine». «Il suo ego smisurato»	51
27-07-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Montagne di macerie poi una passeggiata sulla nuova Passalacqua	52
27-07-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Senza titolo	53
29-07-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Girondini: «Tutta colpa della crisi Ma il festival resiste meglio di altri»	54
29-07-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Nel paese del campione. «Pronti a una gran festa»	55
29-07-2012 Corriere della Sera	
Due aziende su tre riaperte dopo il sisma	56
29-07-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Frana e paura: «Disastro annunciato»	57
28-07-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Frana a Rino Val Camonica divisa in due dai detriti	58
29-07-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Frana spezza la Valle traffico in tilt per ore	59
29-07-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Rischio idrogeologico per due comuni su tre	60
29-07-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Frana a Sonico, Valle «spezzata»	61
29-07-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
«Rabbia», una valle tormentata	62
29-07-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Territorio fragile, rischi per tutti	63
28-07-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Chiusa l'ultima tendopoli «E ora dove andremo?»	64
28-07-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Una risata seppellirà le macerie L'estate degli eventi antisisma da Art-quake a miss 6.2 Richter	65
29-07-2012 Corriere delle Alpi	
impegnarsi per tutti a longarone l'esempio dai giovani	66
29-07-2012 Corriere delle Alpi	
pradel migliora, ottimismo per il recupero	67
29-07-2012 Corriere delle Alpi	
i cacciatori di mel hanno ripulito i pascoli di montagna	68
29-07-2012 Corriere delle Alpi	
lunedì c'è il consiglio comunale, si parla del rendiconto 2011	69
29-07-2012 Corriere delle Alpi	
a caorera di vas il raduno del prealpi 4 per 4	70
30-07-2012 Corriere delle Alpi	
frana a scalon: invasa la provinciale	71
30-07-2012 Corriere delle Alpi	
campeggio a valmorel con spettacolo finale in piazza	72
27-07-2012 Corriere.it	
Il terremoto-labirinto	73
27-07-2012 Corriere.it	
Sisma Emilia, danni per 13,2 miliardi La Protezione civile scrive all'Ue	74

28-07-2012 L'Eco di Bergamo	
Teatro ragazzi in campo per i terremotati emiliani	75
28-07-2012 L'Eco di Bergamo	
Da associare pure anagrafe rifiuti e catasto	76
29-07-2012 L'Eco di Bergamo	
Escursionisti soccorsi a Carona e Dossena	77
29-07-2012 L'Eco di Bergamo	
Castel Rozzone consegna gli aiuti ai terremotati del Modenese	78
30-07-2012 L'Eco di Bergamo	
Scivola e cade in una scarpata Volo di 20 metri, muore anziano	79
28-07-2012 L'Eco di Bergamo.it	
Il teatro bergamasco in campo per i terremotati dell'Emilia	80
28-07-2012 Estense.com	
Pigotte per i bambini terremotati	81
28-07-2012 Estense.com	
Terremoto e imprese, ripartenza a stenti	82
29-07-2012 Estense.com	
Una partita per l'Emilia	84
27-07-2012 Fai Informazione.it	
Tendostrutture a Noleggio per le zone terremotate	85
28-07-2012 Fai Informazione.it	
RACCOLTA GENERI ALIMENTARI PER I TERREMOTATI	86
28-07-2012 Il Fatto Quotidiano	
GLI AIUTI DEL "FATTO" PER RICOSTRUIRE CONSEGNATI A ERRANI	87
27-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Il Fatto dona 27 mila euro ai terremotati. "Roma distratta. Soldi presto alle famiglie"	90
28-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Terremoto in Emilia, 10 milioni per le aziende e pagamento gas sospeso	92
28-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Terremoto per decreto. Rischio paralisi per le imprese ripartite dopo il sisma	94
29-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Gualtieri, il Teatro Sociale autogestito sfida il terremoto: "Lo spettacolo continua"	96
27-07-2012 La Gazzetta di Mantova	
emergenza al termine ma con tremila sfollati	98
27-07-2012 La Gazzetta di Mantova	
(senza titolo)	99
27-07-2012 La Gazzetta di Mantova	
gli onorevoli in missione nell'incubo della bassa futuro nero per le dop	101
27-07-2012 La Gazzetta di Mantova	
quingentole, tre giorni di arte, musica e teatro	102
27-07-2012 La Gazzetta di Mantova	
superare il trauma, serata pd a quistello	103
28-07-2012 La Gazzetta di Mantova	
protezione civile, tutti i numeri	104
28-07-2012 La Gazzetta di Mantova	
controllo antisismico . e il ladro entra	105
28-07-2012 La Gazzetta di Mantova	

io, invalido, dormirò nella mia casa inagibile	106
28-07-2012 La Gazzetta di Mantova moglie dice addio al campo sfollati	107
28-07-2012 La Gazzetta di Mantova asola, posata la valvola anti alluvione difende la filanda dalle acque del chiese	108
28-07-2012 La Gazzetta di Mantova le zone colpite inserite nel piano di sviluppo regionale	109
29-07-2012 La Gazzetta di Mantova rischio sismico a livello 4 ma potrebbe diventare 3	110
29-07-2012 La Gazzetta di Mantova cantieri senza sosta ecco 300mila euro per i danni alle chiese	111
29-07-2012 La Gazzetta di Mantova container come gabbie vogliamo scappare	112
29-07-2012 La Gazzetta di Mantova tre mogliesi vanno a santiago per raccontare il dramma	113
29-07-2012 La Gazzetta di Mantova a sermide è polemica sui fondi regionali	114
29-07-2012 La Gazzetta di Mantova comune senza soldi, salta il piano asfalti	115
29-07-2012 La Gazzetta di Mantova asola in festa per il triathlon sprint	116
27-07-2012 Il Gazzettino UDINE - Non c'è solo la bonifica fantasma, l'inquinamento drammatizzato per ottenere	117
28-07-2012 Il Gazzettino Edoardo Bennato, in Arena per i bambini terremotati	119
27-07-2012 Il Gazzettino (Belluno) Alpini in festa a Campel nei prossimi due week end	120
28-07-2012 Il Gazzettino (Belluno) Nonna e nipote si perdono nel bosco: salvati dal soccorso	121
28-07-2012 Il Gazzettino (Belluno) IN MONTAGNA Volontario del Soccorso alpino ieri mentre fissa al suolo il nuovo bivacco "Sandro B..."	122
27-07-2012 Il Gazzettino (Padova) Giustizia alla festa democratica	123
27-07-2012 Il Gazzettino (Padova) Sabrina a casa, il grande "buio" è alle spalle	124
27-07-2012 Il Gazzettino (Padova) Mestrino La mucca resta uccel di bosco	125
27-07-2012 Il Gazzettino (Padova) Consulta del sindaco: opposizioni sul piede di guerra. Nell'ultima seduta del consiglio comunale a	126
28-07-2012 Il Gazzettino (Padova) Le comunità della Diocesi di Padova si dimostrano ancora una volta pronte a rispondere alle ric...	127
28-07-2012 Il Gazzettino (Padova) Avvistata la mucca in fuga, ma ancora una volta si dilegua	128
28-07-2012 Il Gazzettino (Padova) Grazie alla generosità degli alpini raccolti fondi per le popolazioni terremotate	129

29-07-2012 Il Gazzettino (Padova) Arrivano due ospiti illustri, ma nessuno li accoglie	130
29-07-2012 Il Gazzettino (Padova) Uccisa a Rubano la mucca fuggita dall'allevamento	131
29-07-2012 Il Gazzettino (Padova) L'atto notarile fu firmato il 24 dicembre 1991. Il 3 gennaio dell'anno successivo debutt&#amp;#...	132
29-07-2012 Il Gazzettino (Padova) (M.C.) Non dimenticare chi ha bisogno del tuo aiuto. Questo lo slogan della raccolta fondi pro terre...	133
27-07-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Il Comune risparmia con il fotovoltaico	134
28-07-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Per 9 anni, dal 2002 a oggi, l'emergenza del sito d'interesse nazionale della Laguna di Marano	135
28-07-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Distacco dei vigili e viabilità, ci sono finanziamenti e progetto	136
28-07-2012 Il Gazzettino (Pordenone) CLAUT - Nemmeno il maltempo è riuscito a guastare, domenica scorsa, a Claut, la Giornata dell'a...	137
29-07-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Fotovoltaico, impianto sul tetto della scuola	138
27-07-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Via alla convenzione per la Protezione civile ed eletti i rappresentanti nell'Unione	139
28-07-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Oggi riapre la chiesa parrocchiale restaurata dopo il terremoto	140
28-07-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Terremoto, aiuti dell'Avis a San Felice sul Panaro	141
28-07-2012 Il Gazzettino (Treviso) Claudia Borsoi	142
28-07-2012 Il Gazzettino (Treviso) Principio d'incendio alla Berco: stop temporaneo alla saldatura	143
29-07-2012 Il Gazzettino (Treviso) CASIER - (N.D.) È ingiusto e ingeneroso attaccare i volontari della Protezione civile che...	144
29-07-2012 Il Gazzettino (Treviso) Giampietro Maset	145
27-07-2012 Il Gazzettino (Udine) Le case post '76 non sono invulnerabili	146
27-07-2012 Il Gazzettino (Udine) Tredici Comuni raccolgono fondi per l'Emilia Romagna	147
28-07-2012 Il Gazzettino (Udine) UDINE - Per 9 anni, dal 2002 a oggi, l'emergenza del sito d'interesse nazionale della Laguna di...	148
29-07-2012 Il Gazzettino (Udine) Oggi conta 50 abitanti, ma arrivò a 500 prima del terremoto	149
27-07-2012 Il Gazzettino (Venezia) Protezione civile testimonial Avis: Donate il sangue	150
28-07-2012 Il Gazzettino (Venezia) La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav Cent...	151
29-07-2012 Il Gazzettino (Venezia) Continuano gli interventi di solidarietà a favore dei terremotati dell'Emilia. Giovedì sco...	152

27-07-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Italiani e austriaci alleati sul Grappa	153
27-07-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Bimbo fugge da casa dopo un litigio	154
29-07-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Tre feriti gravi nel frontale fra auto	155
29-07-2012 Il Giornale del Friuli.net sabato 28 luglio 2012, notizie regionali in breve (3)	156
27-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile Due missioni delicate per il Nucleo ProCiv Trapianti	157
27-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile Trentino: uomo scivola in grotta, lo recupera il CNSAS	159
27-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto: inoltrata richiesta per il fondo di solidarietà UE	160
28-07-2012 Giornale di Brescia.it Frana a Sonico, Statale 42 riaperta nei due sensi	161
27-07-2012 Il Giornale di Vicenza Conceria Cadore: Comune multato per l'incendio	162
28-07-2012 Il Giornale di Vicenza Al Floriani nuove aule antisismiche Via libera al progetto preliminare	164
28-07-2012 Il Giornale di Vicenza Giovane cade in mare Lui si salva, il cane no	165
29-07-2012 Il Giornale di Vicenza Sterpaglia e legnaia in fiamme I vigili del fuoco salvano il bosco	167
29-07-2012 Il Giornale di Vicenza "Congedati" i 40 che hanno trascorso sei giorni con gli alpini	168
29-07-2012 Il Giornale di Vicenza Le coccole delle Pigotte ai bambini terremotati	169
27-07-2012 Il Giornale «Diamo ai terremotati 21 milioni di euro risparmiati dal Senato»	170
28-07-2012 Il Giornale Allerta temporali: paura per il Seveso	171
29-07-2012 Il Giornale Si rompe la condotta idrica principale: Alassio e Laigueglia restano all'asciutto	172
29-07-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Maxifrana in Valle Camonica Dopo una lunga notte di paura riapertura record per la statale 42	173
30-07-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Notte Bianca, l'assalto festoso di oltre quarantamila persone	174
28-07-2012 Il Giorno (Brianza) Silvano Beneggi nuovo coordinatore della Protezione civile di Lentate	175
28-07-2012 Il Giorno (Brianza) Pensionato annega dopo un malore	176
28-07-2012 Il Giorno (Brianza) Barlassina aiuta i terremotati Con i soldi costruiti ambulatori	177
28-07-2012 Il Giorno (Lodi) Scuole, l'analisi antisismica esclude rischi gravi Ma partono le manutenzioni	178
28-07-2012 Il Giorno (Lodi)	

Città pronta alla Notte Bianca del Palio Musica, cultura e shopping fino alle tre	179
30-07-2012 Il Giorno (Milano)	
Addio tendopoli Ma l'emergenza non è ancora finita	180
29-07-2012 Il Giorno (Sondrio)	
«Su 240 sfollati circa l'80% non erano italiani»	181
28-07-2012 Il Tempo.it	
Ricostruzione. I soldi stanno per finire	182
30-07-2012 ItaliaOggi7	
Nuovi fondi alla ricerca	183
28-07-2012 LiberoReporter	
Terremoto Emilia: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre	184
27-07-2012 Libertà	
Supera un milione di euro il conto di Unicredit per le vittime del sisma	185
28-07-2012 Libertà	
Rottofreno e Sarmato generosi: 20 bancali e 5mila euro per Finale	186
28-07-2012 Libertà	
Rischio sismico: fondi per Casale e Codogno	187
28-07-2012 Libertà	
Sisma, la solidarietà scalda i motori Motociclisti piacentini a Mirandola	188
29-07-2012 Libertà	
Aziende più sicure contro i terremoti: intesa tra Confapi e gli ingegneri	189
29-07-2012 Libertà	
Un carico di doni ai terremotati	190
30-07-2012 Libertà	
Borgonovo in musica per i terremotati d'Emilia	191
30-07-2012 Libertà	
(senza titolo)	192
29-07-2012 Il Mattino di Padova	
lasciate sole le autorità ospiti del pd	193
29-07-2012 Il Mattino di Padova	
bisogna che ai volontari si dia una specializzazione	194
29-07-2012 Il Mattino di Padova	
arrivato un nuovo mezzo ma è polemica sul vecchio	195
29-07-2012 Il Mattino di Padova	
musica, star e solidarietà	196
29-07-2012 Il Mattino di Padova	
inferno alla nalin di megladino s. vitale	197
29-07-2012 Il Mattino di Padova	
condizionatori donati dagli operai	198
30-07-2012 Il Mattino di Padova	
giro del veneto 2013, la patria ad abano	199
27-07-2012 Il Mattino (City)	
Un contributo prezioso per la conoscenza dell'area vulcanica napoletana. Dallo studio in profo... ..	200
27-07-2012 Il Mattino (City)	
Un problema di cautela. I progressi della ricerca sono stati enormi negli ultimi anni, ma chi	201
27-07-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Il Senato risparmia più del previsto e vorrebbe girare il ricavato delle riduzioni di spesa ai...	202

28-07-2012 Il Mattino (Nazionale) Un business, più che una ricerca scientifica. Durissimo il commento del professor Franco Ortola...	203
27-07-2012 Il Mattino (Nord) Franco Mancusi Un buco nel cuore dei Campi Flegrei. Da ieri si scava nell'area di Bagnoli. Una pe...	204
28-07-2012 Il Mattino (Nord) Franco Mancusi Più approfondita conoscenza dei fenomeni collegati all'attività vul...	205
28-07-2012 Il Messaggero Veneto studenti volontari in emilia un mese fa la raccolta solidale	206
29-07-2012 Il Messaggero Veneto fanghi, il mistero della protezione civile	207
29-07-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile nuova sede nell'ex ambulatorio	209
29-07-2012 Il Messaggero Veneto ragazzi a scuola di protezione civile	210
29-07-2012 Il Messaggero Veneto nuovo autocarro con la gru per la protezione civile	211
29-07-2012 Il Messaggero Veneto si sistemano i corsi d'acqua minori	212
29-07-2012 Il Messaggero Veneto sicurezza idrica, 400 mila euro erogati dalla protezione civile	213
29-07-2012 Il Messaggero Veneto gli alpini ristrutturano il cimitero	214
29-07-2012 Il Messaggero Veneto dieci anni intensi alla guida della parrocchia	215
29-07-2012 Il Messaggero Veneto al via la pulizia dei canali per prevenire allagamenti	216
30-07-2012 Il Messaggero Veneto rischio allagamenti redatta una mappa	217
30-07-2012 Il Messaggero Veneto un centinaio di volontari per garantire la sicurezza	218
30-07-2012 Il Messaggero Veneto villanova chiede più servizi	219
30-07-2012 Il Messaggero Veneto lavoro a favore della comunità	220
30-07-2012 Il Messaggero Veneto donna colpita da un sasso in montagna	222
27-07-2012 Il Messaggero Il Senato taglia 21 milioni: li daremo ai terremotati	223
27-07-2012 Il Messaggero (Metropolitana) Un parco giochi per i terremotati	224
28-07-2012 Il Messaggero (Metropolitana) Fiamme tra le case, Tiburtina chiusa	225
29-07-2012 Il Messaggero (Metropolitana) Tiburtina, un'altra giornata di fuoco	226
29-07-2012 La Nazione (La Spezia) Paese senz'acqua, arriva la protezione civile	227

30-07-2012 La Nazione (La Spezia) Hanno perso tutto nell'alluvione Corredino in dono al nascituro	228
29-07-2012 La Nuova Venezia fine settimana di caldo torrido con 32 gradi	229
30-07-2012 La Nuova Venezia fabbrica in fiamme, danni per milioni	230
28-07-2012 Il POPOLO Colletta pro terremotati	231
28-07-2012 Il POPOLO Casa Madre della vita: un anno di accoglienza	232
28-07-2012 Il POPOLO Demo: «Ridare occupazione ai cittadini è il nostro cavallo di battaglia»	235
27-07-2012 Panorama.it Sisma: danni per 13,2 mld,fascicolo a Ue	236
28-07-2012 Panorama.it Frana nel bresciano, strada interrotta	237
27-07-2012 Panorama.it Maltempo: in arrivo piogge su nord-ovest	238
29-07-2012 Panorama.it Sisma: 8 mila assistiti a 2 mesi scosse	239
29-07-2012 Il Piccolo di Trieste I'indagine sulla laguna ora "punta" su bertolaso	240
29-07-2012 Il Piccolo di Trieste domani il concerto pro terremotati	241
29-07-2012 Il Piccolo di Trieste (Brevi)	242
29-07-2012 Il Piccolo di Trieste I'incubo spread minaccia la terza corsia	243
29-07-2012 Il Piccolo di Trieste siccità, ora è allarme rosso caccia grossa agli spreconi	244
29-07-2012 La Provincia Pavese domani la cena in piazza per aiutare i terremotati	245
29-07-2012 La Provincia Pavese fondi alluvione, la provincia vuole riavere 250mila euro	246
29-07-2012 La Provincia Pavese i voli della speranza trapianti di midollo per due bimbi malati	247
29-07-2012 La Provincia Pavese note barocche in san bernardino	248
29-07-2012 La Provincia Pavese cani senza contrassegno garlasco multa i padroni	250
30-07-2012 La Provincia Pavese protezione civile condivisa	251
30-07-2012 La Provincia Pavese (senza titolo).....	252
27-07-2012 Quotidiano del Nord.com Dal Consorzio del Parmigiano - reggiano contributo straordinario di 9 milioni a favore dei caseifici terremotati	254

27-07-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, Renzo Rosso (Diesel) sceglie il Microcredito per aiutare le popolazioni emiliane	256
27-07-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, Arci e Audiocoop: raccolti 10.000 euro per la ricostruzione con la due giorni di musica: Ancora in piedi	258
27-07-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, 97 mila euro dal sistema moda di Milano per la Biblioteca di Mirandola	259
27-07-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto: Confagri Emilia Romagna incontra gli assessori all'Agricoltura e alle Attivita' produttive	260
28-07-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, chiude l'ultima tendopoli ancora attiva nel Mantovano	261
28-07-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto in Emilia: aggiornamenti sulla gestione dell'emergenza	262
28-07-2012 Quotidiano del Nord.com	
Sisma, in due mesi coinvolti oltre 8000 operatori di polizia locale	264
28-07-2012 Quotidiano del Nord.com	
Sisma, 10 milioni per l'organizzazione temporanea delle attività produttive e commerciali	265
28-07-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, Commissione in Senato approva contributi per 6 miliardi	266
29-07-2012 Quotidiano del Nord.com	
Nuovi incendi in Toscana, in azione 4 elicotteri regionali e un aereo della Protezione civile	267
29-07-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, su sito web regionale indicazioni operative per la ripresa dell'attività delle imprese agricole ed agroindustriali	269
29-07-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto Emilia - Zurlini (San Martino in Rio): Fase post sisma procede con efficienza	270
29-07-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, appena 8.000 le persone ancora assistite dal Servizio nazionale della protezione civile	271
28-07-2012 Quotidiano.net	
Sisma: imprese ottimiste su ripresa	272
27-07-2012 La Repubblica	
rischio alluvione, decalogo del comune ecco le nuove regole per le emergenze	273
29-07-2012 La Repubblica	
a fuoco cinque ettari intervengono i canadair	274
29-07-2012 La Repubblica	
"premiato l'impegno del governatore la risposta migliore alle polemiche pdl" - silvia bignami	275
29-07-2012 La Repubblica	
sisma, il senato sblocca 6 miliardi adesso la ricostruzione può partire - caterina giusberti	277
29-07-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Una preghiera dove è morto don Ivan	278
29-07-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
LA GESTIONE post-emergenza terremoto è inadeguata ma le imprese colpite non	279
29-07-2012 Riviera24.it	
La Liguria abbraccia l'Emilia Romagna distribuendo la focaccia di Recco a San Felice Sul Panaro (MO)	280
27-07-2012 Sanremo news	

Ventimiglia: vasto incendio boschivo minaccia le case a Castel d'Appio, mobilitazione di soccorsi sul posto	282
28-07-2012 Sanremo news	
Badalucco: Forestale arresta piromane in flagranza mentre cercava di dare fuoco in zona San Giorgio	283
27-07-2012 Sanremo news	
Ventimiglia: domato l'incendio di Castel d'Appio, andato in fumo circa un ettaro di vegetazione	284
28-07-2012 Sanremo news	
Ventimiglia: incendio generato dalle scintille di un flessibile nei pressi del demolitore di Porra	285
27-07-2012 Savona news	
Deceduta una donna nell'incendio di Castelbianco	286
27-07-2012 Il Secolo XIX Online	
Genovesi travolti da una frana	287
27-07-2012 Il Secolo XIX Online	
Incendio sulla collina dell'Antoniana	288
29-07-2012 Il Secolo XIX Online	
Alassio, l'acqua è tornata	289
28-07-2012 La Sentinella	
i ritardi dietro il caos traforo chiuso tardi	290
29-07-2012 La Sentinella	
(senza titolo)	291
29-07-2012 La Sentinella	
(senza titolo)...	292
29-07-2012 La Sentinella	
ativa: noi abbiamo fatto tutto . ivrea: nessun avviso	293
30-07-2012 La Sentinella	
da mercoledì si ferma la raccolta differenziata	294
28-07-2012 Il Sole 24 Ore	
Ma all'International Paper si riparte	295
29-07-2012 Il Sole 24 Ore	
I danni salgono a 13,2 miliardi	296
29-07-2012 Il Sole 24 Ore	
Processo più chiaro e sintetico	297
30-07-2012 Il Sole 24 Ore	
Sei miliardi per il terremoto in Emilia	298
30-07-2012 Il Sole 24 Ore	
La produzione resta ai minimi	300
28-07-2012 La Stampa (Alessandria)	
«Scorie nucleari e pericolo di transito»::Denota una profonda i...	301
27-07-2012 La Stampa (Aosta)	
Le norme antisismiche sono legge::L'aula ha approvato...	302
27-07-2012 La Stampa (Asti)	
Terremoto in Emilia fondi per le scuole::Un aiuto di 4.755 eur...	303
29-07-2012 La Stampa (Biella)	
Bambini a lezione di soccorso alpino::Il Soccorso Alpino e	304
28-07-2012 La Stampa (Canavese)	
Dipendenti del Comune volontari in Emilia::Sono 26 i tecnici del...	305

27-07-2012 La Stampa (Cuneo)	
Due rocciatori feriti da una scarica di pietre::Due rocciatori liguri...	306
28-07-2012 La Stampa (Imperia)	
Arrivano i volontari antincendio lombardi::Alassio è pronta ad ...	307
27-07-2012 La Stampa (Novara)	
"Bloccati 30 ore in treno"::Cinque ore fermi a Fi...	308
27-07-2012 La Stampa (Novara)	
«Solo sfortunate coincidenze»::«Un concatenarsi di ...	309
28-07-2012 La Stampa (Novara)	
Gruppo Ambulanza premia i volontari::Continua la prima «F...	310
29-07-2012 La Stampa (Novara)	
Frana a Canza e allagamenti sulle strade per il maltempo::Una frana a Canza in ...	311
28-07-2012 La Stampa (Sanremo)	
Le villette assediate dal fuoco::Momenti d'angoscia ...	312
27-07-2012 La Stampa (Savona)	
A Luceto musica e gastronomia nella tre giorni con gli alpini::Si apre oggi ad Albis...	313
28-07-2012 La Stampa (Savona)	
Domani in piazza il terzo meeting di auto e moto::Si svolgerà domani, ...	314
29-07-2012 La Stampa (Savona)	
Alassio e Laigueglia senz'acqua::Lunga giornata di dis...	315
29-07-2012 La Stampa (Savona)	
Per la Croce Rossa sede nelle ex Boschine::Entro metà agosto la...	316
29-07-2012 La Stampa (Savona)	
"Ogni anno la stessa storia restiamo senz'acqua"::Trentamila persone se...	317
29-07-2012 La Stampa (Savona)	
"L'impianto è da cambiare ma ora mancano i soldi"::Sostituire la tubatur...	319
29-07-2012 La Stampa (Savona)	
Oggi si chiude il secondo raduno degli alpini::Oggi nelle Albissole ...	320
28-07-2012 La Stampa (Torino)	
"Al Piemonte in ginocchio serve una protezione civile come per i disastri ">::Come contro la mafia:...	321
27-07-2012 La Stampa (Verbania)	
Un aiuto alle imprese di Cavezzo "Vicini agli artigiani terremotati"::Le ferite del terremo...	322
27-07-2012 La Stampa (Verbania)	
Donna ferita a una gamba::Il soccorso alpino di...	323
28-07-2012 La Stampaweb	
Allerta caldo sul primo esodo estivo Code verso l'Adriatico e la Slovenia	324
27-07-2012 Il Tempo	
Schifani mani di forbice: tagliati 21 milioni	326
28-07-2012 Tgcom24	
Val Gardena, morto alpinista	327
29-07-2012 Tgcom24	
Sisma, in calo le persone assistite	328
28-07-2012 Tiscali news	
Maltempo, Temporali anche forti in arrivo sul nord-ovest	329
30-07-2012 La Tribuna di Treviso	
allarme nube tossica vietata la raccolta di frutta e verdura	330

30-07-2012 La Tribuna di Treviso fabbrica divorata dalle fiamme oltre dieci ore di emergenza	331
27-07-2012 Varesenews I giovani di Luvinata in campo per i terremotati di Moglia	332
28-07-2012 Varesenews Nonno e nipotina investiti, è caccia al pirata	333
28-07-2012 Varesenews Il vento sorprende i nuotatori della traversata	334
29-07-2012 VicenzaPiù Tecnici Veneto completano verifiche agibilità nelle zone terremotate dell'Emilia Romagna	335
27-07-2012 Virgilio Notizie Terremoto, Protezione civile: 35mila verifiche agibilità in...	337
27-07-2012 Virgilio Notizie Terremoti/ 13 mld tra danni e spese, chiesto Fondo Ue -rpt	338
27-07-2012 Virgilio Notizie Frana nel bresciano, evacuata una casa	339
29-07-2012 Virgilio Notizie Terremoti/ Tra Emilia R. e Veneto ancora assistite 8mila	340
29-07-2012 la Voce del NordEst Treviso, fiamme sulla Feltrina: incendio a Crocetta (FOTO)	341
27-07-2012 La Voce di Rovigo Caldo e siccità, l'anno orribile del mais	342
27-07-2012 WindPress.it Terremoto: inoltrata la richiesta di attivazione del Fondo di solidarietà europeo	343
27-07-2012 WindPress.it NUOVA ONDATA DI CALORE PER DOMENICA 29, CON LIVELLO 3 DI EMERGENZA	344
28-07-2012 WindPress.it Terremoto, approvato in Commissione al Senato l'emendamento che prevede il contributo per case e imprese	345
28-07-2012 WindPress.it TERREMOTO, DA SETTEMBRE I CONTRIBUTI FINO ALL'80% PER IL RIPRISTINO DELLE ATTREZZATURE AGRICOLE	346
28-07-2012 WindPress.it Terremoto:le verifiche di agibilità	347
29-07-2012 WindPress.it Terremoto: i numeri dell'assistenza alla popolazione	348
28-07-2012 Yahoo! Notizie Terremoto: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre	349
28-07-2012 Yahoo! Notizie (AGI) Terremoto: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre	350
29-07-2012 Yahoo! Notizie Caldo: Coldiretti, triplicano i terreni bruciati dagli incendi (+196%)	351

TERREMOTO, ONLINE VADEMECUM PER IMPRESE AGRICOLE E AGROINDUSTRIALI

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"TERREMOTO, ONLINE VADEMECUM PER IMPRESE AGRICOLE E AGROINDUSTRIALI"

Data: **29/07/2012**

Indietro

TERREMOTO, ONLINE VADEMECUM PER IMPRESE AGRICOLE E AGROINDUSTRIALI

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - È consultabile da oggi, on line, l'opuscolo "Agricoltura, dopo il terremoto" contenente le principali indicazioni operative per la ripresa dell'attività delle imprese agricole ed agroindustriali e per la ricostruzione degli immobili e delle attrezzature distrutte o danneggiate dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio. Si tratta di uno strumento informativo, redatto alla luce dei vari provvedimenti previgenti o successivi al sisma, di facile utilizzo e contenente le informazioni necessarie per procedere con certezza nel complesso percorso di rilancio della propria attività. Il testo riporta, in forma sintetica le informazioni necessarie per ottenere la certificazione di agibilità degli immobili aziendali e dei danni, per avviare la delocalizzazione temporanea o definitiva delle attività e le procedure per ottenere l'autorizzazione ai lavori di ripristino e ricostruzione". Altre indicazioni sono relative agli strumenti finanziari disponibili quali Fondo per la ricostruzione istituito dal DL 74/2012, la misura 126 del Programma regionale di sviluppo rurale, il prestito di macchine agricole tra agricoltori, nonché gli interventi creditizi previsti dal protocollo d'intesa siglato tra Regione, Banche, Consorzi fidi, Unioncamere e Associazioni imprenditoriali. Infine vengono elencati e dettagliati i differimenti e le proroghe di tributi e altri pagamenti stabiliti a seguito degli eventi sismici. La Misura 126 del PSR darà maggiori possibilità per la ripartenza delle aziende agricole con il pagamento delle macchine ed attrezzature al 80% e sarà attivata da metà settembre. L'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni nel presentare l'iniziativa ha precisato che le informazioni contenute nell'opuscolo online rispondono alla richiesta degli agricoltori di avere un quadro certo e chiaro delle procedure da seguire per il ripristino, la ricostruzione o semplicemente il proseguo delle attività. "Adegueremo via via le informazioni dell'opuscolo all'evolversi delle disposizioni normative, finanziarie e fiscali", ha aggiunto. L'opuscolo "Dopo il terremoto" è consultabile o scaricabile sul sito www.ermesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Dopo-il-Terremoto, nonché sui portali Web delle Province e dei Comuni colpiti dal sisma e delle Organizzazioni professionali agricole emiliano-romagnole. (ilVelino/AGV)

(com/rog) 28 Luglio 2012 18:58

Cadine. Interverrà il Comune non avendo la proprietà proceduto Due anni dopo l'incendio i rifiuti saranno rimossi**Adige, L'**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 28/07/2012 - pag: 12,13,14,15,16,18,19,21,22,23,24,25,27

Cadine. Interverrà il Comune non avendo la proprietà proceduto Due anni dopo l'incendio i rifiuti saranno rimossi
Sono passati oltre due anni da quando un disastroso incendio mandò in fumo un deposito di materiale edile tra il cimitero e l'abitato di Cadine e solo ora si procederà allo sgombero dei detriti. L'area era stata a suo tempo posta sotto sequestro. Qualche giorno dopo, in seguito al dissequestro per la chiusura delle indagini sulle responsabilità dell'incendio, la proprietà aveva sottoscritto l'impegno a provvedere alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti. L'impegno però non è mai stato onorato e nel frattempo il sito, l'anno scorso, è stato posto nuovamente sotto sequestro, questa volta per il fallimento della proprietà.

A questo punto il Comune, non vedendo riscontro alla propria ordinanza di sgombero, ha deciso di intervenire in prima persona per procedere alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti. L'intervento è stato affidato all'impresa La Cicogna Servizi che interverrà al costo di 20.400 euro più Iva. Il Comune si rivarrà poi delle spese sostenute nei confronti del curatore fallimentare, ammesso che si sia ancora qualcosa da ottenere.

4zi

«Bollino nero» in A22, in coda verso il mare**Adige, L'**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 29/07/2012 - pag: 10,11,13,14,15,16,18,19,21,22,23,24,26,27,29

«Bollino nero» in A22, in coda verso il mare

Traffico intenso fin dalle 8.30 del mattino ieri ieri lungo il tratto trentino dell'autostrada del Brennero, a conferma delle previsioni sul primo fine settimana da «bollino nero». I flussi di auto sono stati sostenuti in entrambe le direzioni, con rallentamenti e code.

Situazioni critiche si sono registrate tra Affi e Trento e tra San Michele e Egna-Ora in direzione nord, con code e tratti in cui la velocità media era di trenta chilometri orari. In direzione sud rallentamenti tra Chiusa e San Michele all'Adige. Verso le 18 di ieri la situazione è andata normalizzandosi, in particolare in direzione nord, anche se i passaggi di auto sono rimasti molto alti.

Al centro operativo dell'autostrada del Brennero confermano la situazione di traffico molto intenso, ma con passaggi che all'altezza del casello di Trento non hanno superato quota 3.000, soglia oltre la quale scatta l'allerta della protezione civile.

In direzione nord la punta massima si è avuta tra le 10 e le 11 del mattino con 2.845 passaggi orari; un centinaio di auto in meno sono state registrate nelle ore successive, senza significative variazioni almeno fino alle 17.30-18.

In direzione sud, sempre tenendo come riferimento Trento, la massima frequenza di auto si è avuta tra mezzogiorno e l'una del pomeriggio con 2.900 passaggi; lieve calo nelle ore successive con 2.790 alle 17. Le code ed i rallentamenti sono stati inevitabili, ma si sono risolti in breve tempo. Due i fattori che hanno favorito il flusso d'auto: il divieto di transito dei mezzi pesanti e l'assenza di incidenti gravi, anche se basta un tamponamento per causare problemi alla viabilità.

Grazie ai trentini**Adige, L'**

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 30/07/2012 - pag: 3,4,8

Grazie ai trentini

Continuano ad arrivare sul profilo Facebook dell'Adige decine di messaggi di ringraziamento della gente emiliana per il grande lavoro portato avanti

dai pompieri e dalla Protezione civile trentina. Il Corpo permanente dei Vigili del fuoco provinciale   accorso in aiuto delle popolazioni colpite dal terremoto, fino dalle prime ore successive alla prima scossa sismica, avvenuta il 20 maggio.

Da qualche settimana, finita l'emergenza,   partita l'operazione della messa in sicurezza degli edifici che si trovano nel Comune di San Felice sul Panaro.

Allagato l'ospedale di Rovigo**Adige, L'**

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 30/07/2012 - pag: 3,4,8

Un atto vandalico: cinque sale operatorie fuori uso

Allagato l'ospedale di Rovigo

ROVIGO - Un raid vandalico ancora inspiegabile ha allagato ieri una vasta area dell'ospedale di Rovigo, dove ignoti hanno manomesso una pompa del sistema anti-incendio mandando sott'acqua ben 5 delle 9 sale operatorie e la nuova hall del nosocomio. Fortunatamente non sono stati coinvolti i reparti di degenza, ai piani superiori, cos  come non vi sono state conseguenze per l'attivit  sanitaria, dato che la domenica nelle sale chirurgiche non sono previsti interventi. L'allagamento   partito da una bocchetta anti-incendio aperta intenzionalmente. Non si riescono a capire i motivi del gesto, comunque   considerato esclusivamente vandalico.

RENZO ROSSO SCEGLIE IL MICROCREDITO PER AIUTARE LE POPOLAZIONI EMILIANE COLPITE DAL TERREMOTO**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero**

"RENZO ROSSO SCEGLIE IL MICROCREDITO PER AIUTARE LE POPOLAZIONI EMILIANE COLPITE DAL TERREMOTO"

Data: **28/07/2012**

Indietro

RENZO ROSSO SCEGLIE IL MICROCREDITO PER AIUTARE LE POPOLAZIONI EMILIANE COLPITE DAL TERREMOTO

Sabato 28 Luglio 2012 16:59

VICENZA\ aise\ - Renzo Rosso, fondatore di Diesel e presidente della holding OTB (Only The Brave), mette a disposizione 5 milioni di euro del suo patrimonio personale per avviare un progetto di microcredito a sostegno delle popolazioni emiliane colpite dal terremoto. Piccoli prestiti concessi a chi altrimenti sarebbe escluso dal sistema bancario tradizionale: per la prima volta in Italia, la solidarietà si concretizza nell'aiuto di un imprenditore ad altri imprenditori, in modi e forme che fanno leva proprio sullo spirito imprenditoriale e su una volontà di ricostruzione nella quale l'economia gioca un ruolo determinante.

Renzo Rosso ha affidato la gestione delle risorse a disposizione, e la realizzazione operativa del progetto, a Etimos Foundation onlus, una fondazione che opera da molti anni nel settore della microfinanza e ha acquisito una particolare competenza nei contesti post-emergenza, a partire dall'Abruzzo dove sta coordinando un progetto di microcredito che ha già erogato finanziamenti per oltre 6 milioni di euro, con una particolare attenzione per la microimpresa, le start-up, i giovani e le donne.

La Only The Brave Foundation onlus, che fa capo a Renzo Rosso (e che ricerca e supporta progetti di imprenditoria sociale in Italia e nel resto del mondo con particolare attenzione all'Africa), parteciperà alla gestione del progetto di microcredito in quanto membro del comitato che ha un ruolo di supervisione e indirizzo sull'utilizzo del fondo denominato "Brave Circle".

"Sono stato profondamente toccato dall'immediata volontà di rimettersi al lavoro dell'Emilia post-terremoto", ha commentato Rosso. "Da imprenditore e sostenitore di progetti di imprenditoria sociale, ho scelto di aiutare le popolazioni colpite nel modo che conosco meglio: stimolando la co-responsabilità in maniera sostenibile. La modernità di questa operazione sta nell'essere un aiuto concreto di un imprenditore ad altri imprenditori, nonché a famiglie, non in un'ottica assistenziale ma attraverso uno strumento finanziario che valorizza la progettualità e le capacità delle persone".

In Emilia si utilizzerà un modello d'intervento analogo a quello già sperimentato in Abruzzo, dove l'importo inizialmente a disposizione è stato utilizzato per costituire un fondo di garanzia che permette l'erogazione di microcrediti a famiglie, microimprese, cooperative e imprese sociali, senza chiedere alcuna garanzia personale o patrimoniale.

L'erogazione avviene attraverso le banche aderenti (che sono l'85% degli sportelli del territorio e utilizzano fondi propri), nell'ambito di un accordo ratificato dall'Abi che definisce tipologie di prodotto e relative condizioni, e impegna le banche stesse a garantire un effetto leva sugli importi finanziati in grado di innalzare il plafond disponibile fino a 50 milioni di euro.

Come già sperimentato, verrà creato anche un gruppo di volontari in grado di gestire sia il servizio di primo ascolto, l'accoglienza delle domande di credito, e la fase di pre-istruttoria sociale, sia i servizi di accompagnamento e assistenza tecnica prima e dopo l'erogazione del credito, mettendo a disposizione competenze tecniche e conoscenza del territorio.

RENZO ROSSO SCEGLIE IL MICROCREDITO PER AIUTARE LE POPOLAZIONI EMILIANE COLPITE DAL TERREMOTO

Questo modello, che valorizza gli attori economici e sociali del territorio, consente di ridurre le spese di gestione complessive liberando ulteriori risorse a favore dei destinatari del progetto. Un motivo in più per applicarlo a un contesto, come quello dell'Emilia, dove la rilevanza dei danni all'impresa e la volontà di ripartire sono apparsi da subito un elemento centrale del post-terremoto. (aise)

Tweet

la provincia crea il servizio civile forse roma abdica

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

La Provincia «crea» il Servizio civile Forse Roma abdica

VOLONTARIATO

BOLZANO Per mancanza di risorse finanziarie il bando per il servizio civile a livello nazionale nel 2012 non è garantito: per questo la Giunta provinciale ha deciso di aprire per la prima volta un proprio bando per l'impiego di volontari in servizio civile a livello provinciale. Organizzazioni e enti no profit possono presentare le domande entro il 17 settembre. Le organizzazioni e gli enti non profit che svolgono un'attività continuativa da almeno tre anni, possiedono capacità organizzativa e possibilità di impiego proporzionate ai progetti ed interventi previsti e che sono accreditati all'albo provinciale possono presentare i progetti entro lunedì 17 settembre all'Ufficio Affari di Gabinetto, Palazzo provinciale 1, Bolzano. L'impiego di volontari in servizio civile avviene nei seguenti settori: assistenza sanitaria e sociale; reinserimento sociale nonché altri interventi di carattere sociale, in particolare interventi di emergenza; educazione, servizio giovani e promozione culturale; tutela del patrimonio ambientale ed artistico; protezione civile; tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti; cooperazione allo sviluppo ed interventi di pacificazione tra i popoli; attività di tempo libero e di educazione sportiva. I progetti devono contenere una descrizione dettagliata delle attività e dei ruoli dei volontari, di cui vanno indicati i nomi. Possono prestare servizio civile volontario tutti coloro che hanno un'età compresa tra i 18 e i 28 anni, con residenza stabile in provincia di Bolzano e in possesso della cittadinanza italiana o di un altro stato membro dell'UE. I volontari ricevono un rimborso spese mensile netto di 433,80 euro e l'indennità di bilinguismo qualora siano in possesso dell'attestato prima di prendere servizio. La durata del servizio civile provinciale è di 12 mesi e ai volontari spettano 20 giorni di permesso. L'anno di servizio civile volontario può valere come credito formativo o tirocinio nell'ambito dell'istruzione o della formazione professionale. Per ulteriori informazioni e download della modulistica: <http://www.provincia.bz.it/serviziocivile/default.asp>

una nuova casa per i soccorritori

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

SERVIZI & SEDI

Una nuova casa per i soccorritori

Stanno per entrarci pompieri di Maia Bassa, Cnsas, Brd e... la banda

MERANO Dopo anni d'attesa, i pompieri di Maia Bassa, ma anche gli uomini del soccorso alpino del Cnsas (Cai) e dell'Brd (Alpenverein) entrano ufficialmente nei locali della caserma di protezione civile di Maia Bassa. Nei giorni scorsi la giunta comunale ha approvato la delibera con la quale cede in comodato i locali, che sono stati recentemente ultimati nell'edificio che costeggia la via Roma all'ingresso sud della città. Nella caserma, come detto, troveranno posto i vigili del fuoco volontari di Maia Bassa, in questi ultimi dieci anni costretti nella piccola caserma che si trova all'incrocio tra via Roma e via Parrocchia, stretta al punto da non poter ospitare l'autoscala in dotazione. Con loro i volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, il soccorso alpino dell'Alpenverein e, anche se con la protezione civile non ha nulla a che fare, la Banda musicale di Maia Bassa. Completati gli arredi e l'impiantistica ora i vari corpi possono prendere fisicamente possesso della caserma. Il prossimo passo sarà il collaudo della viabilità, visto che l'edificio si affaccia sull'incrocio di via Roma, regolamentato dall'impianto semaforico che consente l'ingresso e l'uscita dal parcheggio dell'ipermercato Interspar. A due passi da quell'incrocio, recentemente il Comune ha anche spostato la fermata dell'autobus della linea 2 Sasa.(rog) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

molotov contro i profughi si cerca il mandante

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 30/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Molotov contro i profughi Si cerca il mandante

Convocati tre minori ma per la Procura qualcuno potrebbe averli manovrati L ipotesi di reato è strage. Il pm Mosna:

«Attendo gli accertamenti del Ris»

LA STRUTTURA

L INCHIESTA»L ATTENTATO DEL 3 MAGGIO

Alla Fischerhaus vivono 20 immigrati

La Fischerhaus si trova a Vandoies di Sotto ed è stata affidata nell'agosto 2011 all'associazione Volontarius «nell'ambito dell'assistenza a cittadini stranieri nel quadro dell'emergenza per l'immigrazione del Nord Africa». Volontarius, che è un'associazione onlus, ha il supporto della Protezione Civile della Provincia e della ripartizione 24 «Famiglia e Politiche Sociali». Alla Fischerhaus vivono 20 profughi.

di Massimiliano Bona wBRESSANONE/VANDOIES Gli accertamenti del Ris su una tanica bruciata e sulle bottiglie di birra che contenevano liquido infiammabile potrebbero rivelarsi decisivi per inchiodare gli autori materiali dell'attentato incendiario del 3 maggio scorso a Vandoies, quando vennero lanciate tre bombe molotov contro il centro di accoglienza che ospita una ventina di profughi nordafricani. Allo stato attuale delle indagini ci sono due filoni distinti. Il primo è seguito dal Tribunale dei minori che ha convocato tre ragazzi altoatesini tra i 16 e i 17 anni (i presunti autori materiali) mentre il secondo è in mano al sostituto procuratore Luisa Mosna, che - dopo aver letto i verbali con la versione dei fatti fornita dai tre giovani - cercherà di verificare se vi possano essere eventuali mandanti. «L'ipotesi di reato - spiega il magistrato - non è più incendio doloso ma strage. E questo perché abbiamo deciso, da subito, di non accantonare la pista politica». Ad imprimere un'accelerata alle indagini era stato il ritrovamento da parte di un contadino del posto di una tanica bruciata e incastrata, in parte, nel terreno. Secondo le prime ipotesi formulate dai carabinieri della compagnia di Bressanone, guidati dal capitano Lunardi, è probabile che il fusto contenesse liquido infiammabile ma, dopo essere stato dato alle fiamme, la tanica era ridotta a poco più che cenere. Tanto il Tribunale dei minori quanto la Procura sottolineano, in ogni caso, come l'inchiesta sia lungi dall'essere conclusa. «L'ipotesi di reato potrebbe cambiare - continua la Mosna - a seconda di ciò che riusciremo a ricostruire. Allo stato attuale resta valida sia la pista della bravata di alcuni ragazzi ubriachi che quella di un attentato incendiario commissionati da altri». E in quest'ultimo caso si ipotizza il coinvolgimento di una o più persone adulte. La tanica al centro delle indagini e degli accertamenti del Ris è stata trovata poco distante da un sottopasso nelle immediate vicinanze del centro profughi. E proprio sul muro del sottopasso i militari dell'Arma hanno trovato tracce di bruciature. Queste ultime potrebbero essere state provocate proprio dal lancio di altre molotov nel corso di una o più esercitazioni. Se questa tesi dovesse essere suffragata da altre prove sarebbe difficile sostenere l'ipotesi di una semplice bravata di un gruppetto di ragazzi ubriachi. Potrebbe essere contestata anche la premeditazione. La tanica bruciata non è in ogni caso l'unico elemento di prova sul quale dovrà pronunciarsi il Ris, a cui sono state consegnate le bottiglie di birra che contenevano il liquido infiammabile e lo straccio usato per fare da miccia. Dal maggio scorso nel centro pusterese non si sono più registrati episodi di intolleranza ma a Vandoies sono in molti a premere per arrivare a identificare i colpevoli in un lasso di tempo ragionevolmente breve. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto Emilia - Zurlini (San Martino in Rio): "Fase post procede con efficienza, dare merito a lavoro partito con tempestività"

Terremoto Emilia - Zurlini (San Martino in Rio): "Fase post procede con efficienza, dare merito a lavoro partito con tempestività"

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Top news

Politiche sociali - Anci in Conferenza Unificata: "Celebrato il funerale dello Stato sociale"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Terremoto Emilia - Zurlini (San Martino in Rio): "Fase post procede con efficienza, dare merito a lavoro partito con tempestività"

[27-07-2012]

"Mi preme sottolineare l'efficiente lavoro della Protezione Civile e del commissario straordinario, il Presidente della Regione Vasco Errani, che ha nominato tutti i sindaci dei comuni colpiti vicecommissari e ci ha coinvolti con estrema efficacia e trasparenza in ogni decisione presa in questi mesi per la ricostruzione". Lo sostiene il sindaco di San Martino in Rio, Oreste Zurlini, a proposito del sisma che lo scorso maggio ha interessato l'Emilia Romagna e, tra gli altri, anche il territorio di San Martino in Rio.

"Il terremoto - spiega Zurlini - ha comportato danni sostanziali, provocando una situazione critica sul territorio, che seppur non abbia colpito direttamente le persone, si è presentata da subito abbastanza grave, a causa di lesioni a diversi edifici pubblici e privati".

"L'intervento tempestivo delle istituzioni - rimarca il primo cittadino di San Martino in Rio - permetterà, tuttavia, entro settembre il ripristino delle funzioni degli edifici di pubblica utilità, al 100%".

Zurlini si dimostra ottimista ed evidenzia come da una prima stima effettuata dall'Ufficio Tecnico comunale in collaborazione con AeDes (Agibilità e Danno Emergenza Sismica), "i danni stimati sono 750mila euro complessivi".

"L'ottima notizia che ci riguarda - aggiunge il sindaco - è che il comune di San Martino ha assicurato i suoi edifici contro gli eventi sismici fino al 40% del valore complessivo dell'immobile, e questa scelta precauzionale permetterà di coprire le spese di ricostruzione al 90% del danno effettivo coperto da polizza".

Relativamente alla fase post terremoto, tornando alla nomina dei sindaci dei comuni colpiti nel ruolo di vicecommissari Zurlini precisa che "si tratta assolutamente di un passaggio non scontato, anche se potrebbe sembrare, tanto è vero che questa procedura è nuova nel nostro Paese e in nessun'altra fase di ricostruzione post sisma è avvenuta".

"Bisogna dare merito dunque di un lavoro che procede con efficienza - continua Zurlini - e che ha varie garanzie sulla copertura finanziaria della ricostruzione, ribadite in questi giorni anche dal Governo. Noi a San Martino abbiamo fatto la nostra parte, garantendo la riapertura di tutti gli edifici pubblici necessari alla ripresa delle attività scolastiche entro settembre". (am)

Circolazione sospesa per 10 ore

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Circolazione

sospesa

per 10 ore

e-mail print

sabato 28 luglio 2012 **PROVINCIA,**

Per assicurare lo svolgimento in piena sicurezza della Notte bianca, dalle 19 alle 5 di domani mattina sarà sospesa la circolazione in via Vittorio Veneto, partendo dall'incrocio della Beata Vergine, via XXV Aprile, via Dante, via Lorgna, via Municipio, Piazza Matteotti, via Roma fino a via Marconi, via Paride, Piazza Sommara, in un tratto di via Cesare Battisti, viale Vittoria fino a via Borghetto e via IV Novembre. Il traffico proveniente da Legnago, con direzione Verona e Bovolone, sarà deviato in via Libertà; quello da Mantova, in direzione Legnago, sarà dirottato su via Menago, via Gandhi, via Volta, via Garibaldi, via Giardino e via Marsala, per poi confluire nell'incrocio della strada regionale 10. Infine, i mezzi in arrivo da Legnago, con direzione Mantova, saranno deviati, all'altezza della Beata Vergine, in via Gandhi e via Menago. Per tutta la durata della manifestazione, il centro storico sarà inoltre presidiato dalle forze dell'ordine e dai volontari di Croce Rossa e Protezione civile. F.S.

Manuale per conoscere la protezione civile

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

NOGARA

Manuale

per conoscere

la protezione

civile

e-mail print

domenica 29 luglio 2012 **PROVINCIA,**

Suggerimenti da tenere in caso di emergenza. Sono quelli che troveranno i nogaresi in «Conosci la protezione civile del tuo Comune?», un manuale distribuito in tutte le famiglie. Nell'opuscolo, realizzato dal Comune in collaborazione con la Regione la Provincia e la consulenza dello studio associato Proterra, sono spiegati con chiarezza e semplicità i comportamenti che i cittadini devono tenere in caso di emergenza, nonché i presidi di sicurezza e le autorità pubbliche cui ci si deve rivolgere per chiedere aiuto ed assistenza in caso di necessità.

La prima parte è dedicata alla protezione civile; in seguito si affrontano i vari tipi di emergenza che possono capitare, dalla crisi idrica al black out elettrico passando per gli eventi sismici, gli incendi e l'emergenza sanitaria. Nell'ultima parte è invece descritto il piano comunale di protezione civile, con la segnalazione degli spazi e delle strutture destinati alla popolazione nelle prime fasi di soccorso. Completano poi il manuale gli indirizzi e i recapiti telefonici dei servizi sanitari e dei presidi di sicurezza. Chi fosse interessato ad entrare nella protezione civile come volontario può telefonare al 348.32.89.502 oppure rivolgersi a qualsiasi gruppo alpini dell'Isolano nelle rispettive baite. G.P.

Terremoti/ Cna:39% aziende colpite non ha ancora ripreso attività

L'Arena.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Arena.it, L'

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Londra 2012/ Bancomat in tilt in stadio Wembley, tifosi infuriati
 Crisi/ Bruxelles:Governi,Commissione,Bce pronti a tutto per euro
 Borsa/ Milano accelera dopo asta Btp +2,74%, spread ritraccia
 Vacanze/ Federconsumatori: Solo 34% italiani lascerà le città
 Londra 2012/ Nuoto: Pellegrini in semifinale
 Spagna/ Recessione si aggrava, nel secondo trimestre Pil -0,4%
 Gossip/ George Clooney sul Lago d'Iseo per un nuovo spot
 Tesoro/ Collocati 2,5 mld Btp decennali, tasso cala al 5,96%
 Iran/ Sanzioni Ue,Teheran pensa boicottare Mostra cinema Venezia
 Calcio/ Milan: Modric è la chiave per Kakà
 Gossip/ Raffaella Fico prega da Padre Pio,su Daily Mail le foto
 Londra 2012/ Petrucci: Pellegrini? Un essere umano
 Londra 2012/ Pellegrini cerca il riscatto nei 200
 Napoli, dipendente Poste spara alla direttrice: ricercato
 Napoli, truffe alle assicurazioni: arrestate 6 persone
 Borsa/ Milano apre in deciso rialzo, Ftse Mib +1,24%
 Yemen/ Carabiniere rapito, Terzi: incolumità è priorità assoluta
 Siria/ Medvedev: é necessario evitare guerra civile
 Lega/ Bossi: Berlusconi è finito, niente asse col Pdl
 Londra 2012/ Nuoto: 400 stregati, Pellegrini solo quinta

Terremoti/ Cna:39% aziende colpite non ha ancora ripreso attività Terremoti/ Cna:39% aziende colpite non ha ancora
 ripreso attività 41% ritiene non la riprenderà prima dei 6 mesi, punte di 2 anni
 29/07/2012 e-mail print

Roma, 29 lug. (TMNews) - Le aziende danneggiate dal terremoto che ha colpito l'Emilia sono state tante (il 55%). Il
 13% ha riportato danni gravi, in prevalenza strutturali, ai capannoni e ai locali. Il 39% delle aziende colpite ancora non ha
 ripreso l'attività e di queste il 41% ritiene che non la riprenderà prima dei sei mesi, con punte di due anni e oltre. Questo il
 risultato di un'indagine Ipsos Public Affairs per conto della Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato, su un
 campione significativo di artigiani e piccole e medie imprese nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia,
 Mantova e Rovigo. "In questo momento - secondo quanto emerge nel sondaggio - il problema più urgente da risolvere è la
 certificazione della agibilità dei locali per poter riprendere a lavorare". La sola area prossima all'epicentro genera il 10%
 del prodotto interno lordo dell'Emilia Romagna e circa il 30% delle sue esportazioni, con un impatto sul Pil italiano
 superiore all'1,5%. Complessivamente, per le imprese interpellate da Ipsos, l'Italia appare un paese incapace di fare
 prevenzione, che brilla nell'emergenza e quindi nelle attività di soccorso ma poi comincia a perdersi già nella prima fase
 post-emergenza. Nei comuni colpiti il 59% del campione ritiene l'Italia incapace di prevenire i disastri con una punta del
 60% nelle province di Mantova e Rovigo. Negativa è invece la valutazione della fase post-emergenza, a cominciare dalla
 ricostruzione, su cui pesano i timori di lungaggini burocratiche, corruzione e speculazione, mentre le aziende direttamente

Terremoti/ Cna:39% aziende colpite non ha ancora ripreso attività

colpite dal sisma pongono sul banco degli accusati gli enti locali e l'industria manifatturiera anche la scarsità di fondi. Nonostante le evidenti difficoltà, il 59% delle aziende nei comuni colpiti direttamente dal terremoto e il 73% delle aziende danneggiate pensano positivo e ritengono che la ricostruzione potrebbe risultare addirittura una opportunità. Tanto che, nell'arco di cinque anni, perfino il 55% delle imprese danneggiate è convinta che l'economia del territorio tornerà a essere forte come prima del sisma o addirittura più forte (quasi un quarto del totale).

Rbr

Forestale: in aumento gli incendi boschivi

- Notizie brevi - News - Informazione - A.S.A.P.S. Il Portale della Sicurezza Stradale

Asaps.it

"Forestale: in aumento gli incendi boschivi"

Data: **27/07/2012**

[Indietro](#)

Notizie brevi 27/07/2012

Forestale: in aumento gli incendi boschivi

Duecentosessantatre le persone denunciate per il reato di incendio boschivo e cinque gli arresti dall'inizio dell'anno...
Duecentosessantatre le persone denunciate per il reato di incendio boschivo e cinque gli arresti dall'inizio dell'anno...

Sono 3.900 gli incendi boschivi che hanno interessato la nostra Penisola dal 1 Gennaio al 15 Luglio 2012. Diciannovemila gli ettari di superficie percorsa dal fuoco, suddivisi in circa undicimila di superficie boscata e ottomila ettari di superficie non boscata. Questi i dati rilevati dal Corpo forestale dello Stato nell'attività di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi.

Dal confronto dei dati rilevati lo scorso anno, nello stesso periodo di riferimento, si evidenzia un aumento rilevante dei roghi, circa il 165% in più di incendi rispetto al 2011. A questo si associa un significativo aumento della superficie colpita dalle fiamme, circa il 196% in più, con un prevalente aumento di superficie boscata pari a oltre il 200%.

Durante il periodo invernale, infatti, a causa delle particolari condizioni climatiche e dei conseguenti fattori predisponenti sfavorevoli che hanno interessato molte Regioni a seguito delle forti nevicate, si sono verificati un numero di incendi superiore alla media del periodo, soprattutto nelle Regioni del Centro - Nord.

Attualmente le maggiori criticità si stanno riscontrando nelle Regioni Sardegna, Campania, Calabria, Puglia, Toscana e Lazio e ancora una volta si evidenzia l'elevata incidenza di cause dolose, all'origine degli incendi boschivi. Per questo il Corpo forestale dello Stato ha intensificato i propri presidi in quei territori considerati più a "rischio", grazie al personale del Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo (NIAB), che, dall'inizio dell'anno ha denunciato a piede libero per il reato di incendio boschivo 263 persone e tratte in arresto 6 in flagranza di reato.

da ilcorriere dellasicurezza.it

Venerdì, 27 Luglio 2012

Terremoto: Errani, ok a emendamento 6 mld per cittadini e imprese

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Errani, ok a emendamento 6 mld per cittadini e imprese"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Terremoto: Errani, ok a emendamento 6 mld per cittadini e imprese

28 Luglio 2012 - 13:28

(ASCA) - Roma, 28 lug - "L'approvazione dell'emendamento che comprende gli annunciati 6 miliardi per i cittadini e per le imprese da parte della Commissione parlamentare del Senato rappresenta un risultato di grande rilevanza al quale abbiamo lavorato assieme alle istituzioni locali con determinazione in queste ultime settimane". E' il commento del commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani alla notizia del passaggio in Commissione dell'emendamento sul terremoto al decreto in discussione in questi giorni al Senato.

"In questo modo - continua Errani - si pongono le condizioni per una scelta decisiva a favore delle popolazioni e dei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio scorsi.

Mi riferisco al tema delle risorse ed anche alla necessaria semplificazione delle procedure, che ora diventa una cosa concreta e praticabile a partire dal 2013. Con le risorse messe a disposizione con questo emendamento sara' possibile riconoscere ai cittadini il contributo per i danneggiamenti subiti alle abitazioni e alle imprese per i danni alle strutture e ai macchinari, senza alcun onere aggiuntivo e senza appesantimenti burocratici. Ai 6 miliardi si aggiungono altri 75 milioni di euro in 3 anni derivanti dai risparmi del Senato, che saranno destinati alla ricostruzione dei beni culturali e delle scuole. Un altro emendamento, inoltre, da' la possibilita' ai Comuni colpiti di assumere con contratti di lavoro flessibile 170 unita' di personale senza alcun onere aggiuntivo per i Comuni e fuori dai vincoli del patto di stabilita', per consentire loro di svolgere piu' celermente il lavoro necessario".

"Sono tutti elementi positivi che vanno apprezzati e che possono accelerare la ricostruzione delle nostre abitazioni, delle nostre imprese, del patrimonio artistico e dei luoghi di culto, delle nostre comunita' - ha detto Errani - A questo risultato hanno contribuito il Governo e il Parlamento, a cui va il nostro ringraziamento, anche per aver compreso il ruolo fondamentale del nostro territorio per il futuro del Paese.

Attendiamo con fiducia l'approvazione definitiva prima del Senato e poi della Camera di questo importante provvedimento - conclude il presidente Errani - Assieme al Governo, ai gruppi parlamentari e alle istituzioni locali proseguiremo in un attento lavoro di verifica degli strumenti che rendono possibile la ripresa, proseguendo fin da subito e senza sosta l'impegno che salda la fase dell'emergenza con la fase della ricostruzione".

com-ceg/uda

video

4zi

Traffico: Viabilita' Italia, monitoraggio su primo esodo estivo

- ASCA.it

Asca

"Traffico: Viabilita' Italia, monitoraggio su primo esodo estivo"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Traffico: Viabilita' Italia, monitoraggio su primo esodo estivo

27 Luglio 2012 - 18:45

(ASCA) - Roma, 27 lug - Viabilita' Italia, il "Centro di coordinamento nazionale per fronteggiare le situazioni di crisi in materia di viabilita'" e' riunito dalle ore 16.00 per monitorare la situazione del traffico lungo la rete viaria nazionale in occasione del primo fine settimana di esodo estivo.

All'inizio del mese - ricorda una nota - e' stato pubblicato il piano messo a punto per fornire ai cittadini uno strumento di consultazione utile per favorire partenze consapevoli e responsabili, disponibile sui siti interno.it e poliziadistato. Ne fanno parte il calendario con le giornate critiche; le misure informative e di assistenza per gli utenti in viaggio; l'elenco dei cantieri inamovibili su autostrade e strade extraurbane principali; l'individuazione di itinerari alternativi da utilizzare in caso di criticita', presidiati da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Polizie locali; le misure di coordinato intervento di Vigili del Fuoco, Anas, Concessionarie autostradali, volontari della Protezione Civile, per assistere in maniera efficace e costante le persone in viaggio; l'offerta potenziata di Trenitalia ed i consigli ed i servizi della Polizia Ferroviaria per chi sceglia il treno come mezzo di spostamento.

Tra le tecnologie messe in campo per rendere piu' sicuro il viaggio, proprio oggi e' entrato in funzione, insieme al Tutor che e' gia' attivo su circa 3.000 km di rete autostradale, anche il sistema "Vergilius" che grazie alla collaborazione tra Anas e Polizia Stradale rilevera' la velocita' media sulle strade statali, in particolare sulla SS1 Aurelia (tra Roma e Fregene), sulla SS7 quater Domitiana (tra Pozzuoli e Giugliano) e sulla SS309 Romea (in zona Ravenna).

Al momento la circolazione si svolge in modo regolare lungo tutte le arterie, ma si attendono maggiori flussi di traffico nelle prossime ore.

Sulla rete autostradale in A12 code in via di smaltimento si registrano tra Versilia e Massa per un incidente, ormai risolto, verificatosi verso Genova e che vede coinvolto un solo veicolo.

Su quella ordinaria, un incendio ha interessato la E45 nel tratto tra Orte e Terni ed ha determinato l'uscita obbligatoria in direzione nord a Montoro ed a Narni Scalo in direttrice opposta, con 3 km di coda in entrambe le direzioni. Anche sulla SP3, itinerario alternativo, ci sono code per la congestione determinata dalla deviazione. A chi proviene da Perugia e' consigliato uscire a Todi e percorrere la SS448 per reimmettersi in autostrada A1 all'altezza di Orvieto. L'itinerario inverso e' suggerito per chi dall'altezza di Roma deve raggiungere Perugia o Cesena.

La manifestazione per la chiusura della ditta ILVA nella provincia di Taranto provoca ancora delle ripercussioni sulla circolazione: sulla SS7 Appia tra Taranto loc. Punta Penna e San Giorgio Ionico il tratto e' chiuso per circa 10 km, con deviazioni in loco; chiusura anche all'altezza con la SS106 Ionica. Anche la SS172 dei Trulli e' interrotta all'altezza del km 74 in localita' Taranto, come la SS7 ter Salentina tra Fragagnano e Monte Parano, e la SS106 Ionica all'altezza di Taranto-innesto Taranto Grottaglie.

Sul fronte meteorologico, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse su precipitazioni a carattere di rovescio principalmente sull'arco alpino, con locali grandinate e forti raffiche di vento, che interesseranno Piemonte e Lombardia dalle prime ore di domani 28 luglio per le successive 24-36 ore. Sul resto della penisola e' previsto generale bel tempo con temperature massime che possono raggiungere localmente anche i 40* centigradi. Per favorire la fluidita' della circolazione, fino alle ore 23.00 e' vietata la circolazione dei mezzi pesanti. Il divieto sara' in vigore anche nella giornata di domani 28 luglio, dalle ore 07.00 alle 23.00 e di domenica 29, dalle 07.00 alle 24.00 Sul fronte della circolazione ferroviaria, si registra un maggior flusso di viaggiatori rispetto alla norma ma non si rilevano particolari criticita'.

Informazioni aggiornate sono sempre disponibili per chi viaggia lungo la rete autostradale attraverso i Pannelli a

Data:

30-07-2012

Asca

Traffico: Viabilita' Italia, monitoraggio su primo esodo estivo

Messaggio Variabile, nonche' mediante i canali del C.C.I.S.S.

(numero gratuito 1518, siti web www.cciss.it e mobile.cciss.it, applicazione iCCISS per iPHONE), le trasmissioni di Isoradio, i notiziari di Onda Verde sulle tre reti Radio-Rai; per l'autostrada A/3 "Salerno Reggio Calabria" e' in funzione, per le informazioni sulla viabilita', il numero gratuito 800 290 092.

red/mpd

Lombardia/Terremoto: chiude ultimo campo di accoglienza nel mantovano

- ASCA.it

Asca

"Lombardia/Terremoto: chiude ultimo campo di accoglienza nel mantovano"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Lombardia/Terremoto: chiude ultimo campo di accoglienza nel mantovano

27 Luglio 2012 - 15:30

(ASCA) - Milano, 27 lug - Dopo due mesi dall'apertura, chiude anche il campo di accoglienza di Moglia, l'ultima tendopoli ancora attiva nel Mantovano. A presenziare alle operazioni di smontaggio di tende e strutture anche l'assessore regionale alla Sicurezza Romano La Russa.

"Ero presente il 29 maggio, quando e' stato aperto il campo - ha detto La Russa - e ho voluto essere presente anche l'ultimo giorno di vita della struttura".

Il campo di Moglia ha accolto oltre 280 persone. La sua chiusura lascia in 'dote' una rilevante quantita' di derrate alimentari stoccate presso la cucina e il magazzino situato presso il Palazzetto dello Sport. Nei prossimi giorni saranno distribuite inizialmente alle popolazioni del Mantovano colpite dal terremoto; successivamente a quelle dell'Emilia e, nel caso avanzassero ancora beni a lunga conservazione, saranno stoccati nei magazzini della Protezione civile e utilizzati per eventuali nuove emergenze.

com-fcz/elt

Schifani: «Daremo all'Emilia i 21 milioni risparmiati nel 2012»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 27/07/2012

Indietro

CRONACA

27-07-2012

Schifani: «Daremo all Emilia i 21 milioni risparmiati nel 2012»

Il Senato risparmia più del previsto e vorrebbe girare il ricavato delle riduzioni di spesa ai terremotati dell Emilia Romagna. Lo ha dichiarato il presidente dell assemblea di palazzo Madama, Renato Schifani che ha illustrato i dati salienti del bilancio interno, approvato mercoledì all unanimità dal consiglio di presidenza. «Il Senato ha puntualizzato nel corso del triennio 2012-2014 otterrà risparmi effettivi per oltre 110 milioni che verranno restituiti al bilancio dello Stato, in parte nella forma di una minore dotazione finanziaria da chiedere al Tesoro (-76 milioni circa) e in parte nella forma della restituzione diretta all Erario (-34,3 milioni)». Palazzo Madama dunque restituirà allo Stato, già nel 2012, 21 milioni di euro. Soldi che, una volta riconsegnati al Tesoro, non apparterranno più a quella Camera, ma il suo presidente vorrebbe vedere girarla ai terremotati per aiutare le popolazioni dell Emilia a ricostruire. La seconda carica della Repubblica perciò ha ricordato «l impegno straordinario richiesto da tutte le forze politiche lo scorso anno e che giunge a compimento con l approvazione da parte del consiglio di presidenza di un bilancio interno di rigore».

I SENATO

4zi

«Centri della comunità», il test della dignità

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/07/2012

Indietro

BOLOGNA

29-07-2012

il laboratorio.**«Centri della comunità», il test della dignità**

È stato il terremoto delle torri e delle chiese, oltre che delle fabbriche. La «terra dei campanili» non è più la stessa. Sì, terra dei campanili: la chiamano così gli emiliani e chiunque si sia ritrovato a percorrere una di quelle strette strade di campagna in mezzo alla bassa padana si rende subito conto del perché. Chilometri e chilometri di pianura e tanti campanili di altezze e forme diverse in lontananza. Nebbia permettendo, ovviamente. Le scosse del 20 e del 29 maggio scorso hanno fatto crollare moltissime chiese nella province di Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Cento e Carpi. Un disastro di proporzioni enormi se si calcola che i luoghi sacri della pianura, oltre a essere gli spazi liturgici in cui si radunavano le comunità, erano anche indispensabili per orientarsi geograficamente, in una terra piana dotata di ben pochi punti di riferimento.

Il centro studi Dies Domini della Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro, attraverso l'iniziativa «Chiese provvisorie per l'Emilia», ha proposto ad architetti e ingegneri, interessati al tema dell'edificio liturgico, di partecipare a titolo gratuito a un laboratorio di progettazione di edifici provvisori destinati al culto nelle zone colpite dal sisma. «Ne sono risultati otto progetti estremamente curati e interessanti, dice Claudia Manenti, coordinatrice del laboratorio. I centri della comunità sono molto importanti per le persone che vivono in condizioni disagiate causate dal terremoto e i nuovi edifici, per quanto provvisori, devono avere una loro dignità». Provvisorio, poi, è un termine relativo quando si parla di distruzione conseguente a una calamità naturale. L'Italia, che non è di certo nuova a catastrofi di questo genere, è ancora costellata di edifici costruiti per tamponare necessità temporanee fino alla restaurazione o ricostruzione delle strutture vere e proprie. In Umbria e nelle Marche si trovano ancora i prefabbricati portati di gran carriera dopo il terremoto del 2001. Persino in Friuli, sconvolto dal sisma del 1976, non mancano residui di strutture provvisorie nelle periferie dei paesi. «Il nostro laboratorio, continua la Manenti, ha tenuto ben presente questa realtà. Fra quaranta o cinquanta anni gli edifici di culto che metteremo in piedi potranno non essere più utili per la funzione per cui erano sorti. Le chiese crollate, speriamo, col tempo verranno recuperate. Per questo i disegni che abbiamo fatto possono adattarsi a più scopi. Quando non serviranno più come chiese, potranno diventare palestre, oratori, sale polivalenti e tanto altro». Economicità (1000, massimo 1200 euro a metro quadro), rapidità d'esecuzione, rispondenza alle situazioni liturgiche e versatilità sono le caratteristiche principali di tutti i progetti. «L'attenzione agli spazi liturgici, l'altare, il fonte battesimale, la posizione del santissimo e il confessionale è presente in tutti i progetti, afferma Matteo Agnoletto, docente alla facoltà di architettura a Cesena. I fedeli si devono identificare nel luogo di culto, devono sentirsi a loro agio durante le funzioni, devono provare un senso di stabilità». Caratteristica data anche dal giusto inserimento dei nuovi edifici nella cornice naturale o architettonica già presente sul territorio: «È stato uno degli aspetti più ardui delle progettazioni, continua la responsabile del laboratorio. Nessuno è in grado di sapere dove andranno a insediarsi le nuove strutture. Ancora non c'è un piano preciso». I progetti hanno tenuto presente le esperienze dei terremoti precedenti: «Noi italiani abbiamo la brutta abitudine di ricominciare sempre da zero, conclude Manenti. Più volte, purtroppo, è stato necessario affrontare la ricostruzione a seguito di calamità naturali. Abbiamo fatto tesoro di quanto fatto prima di noi e imparato dagli errori fatti in passato».

Caterina Dall'Olio

Frana di fango sulla strada

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CRONACA DI MILANO

29-07-2012

Frana di fango sulla strada***Evacuate 15 persone, Statale 42 bloccata per ore e riaperta in serata***

DA BRESCIA

CARLO GUERRINI

Una notte di isolamento e paura, poi il progressivo e lento ritorno alla normalità.

Ieri sera, poco prima delle 20,30 dopo il ripristino delle condizioni di sicurezza, è ripresa la circolazione in entrambi i sensi anche nel tratto della Statale 42 compreso tra Malonno e Edolo in provincia di Brescia: era rimasto bloccato in seguito alla frana tra i 200 e i 300 mila metri cubi di materiale e fango che, venerdì sera, si è staccata a circa 1.400 metri di quota ed è arrivata a Rino di Sonico (Brescia).

Il materiale, caduto dalla Val Rabbia, ha prima cancellato una passerella nel bosco, poi ha distrutto il ponte che collega la frazione Rino a Sonico, quindi ha proseguito la sua marcia.

Una casa è stata evacuata (11 persone, come altre 4 a Malonno sono potute rientrare ieri sera), mentre la principale arteria di collegamento con l'Alta Valle è stata chiusa al traffico.

L'ondata di fango ha travolto un'automobile: fortunatamente l'autista è riuscito a uscire dall'abitacolo. L'unica via d'accesso, nelle ore immediatamente successive, è stata rappresentata da una strada secondaria che passa per un frazione di Malonno, con transito consentito fondamentalmente ai mezzi di soccorso.

Per tutta la notte vigili del fuoco, volontari, uomini dell'Anas e altre forze hanno lavorato monitorando la situazione, con un'attenzione particolare rivolta all'Oglio: in particolare per il timore che quanto caduto potesse far tracimare il fiume spingendo le acque in altri territori.

Con il passare delle ore, fortunatamente, si è registrato un lento miglioramento. Già al mattino, dopo le 7, è ripresa la circolazione sulla linea ferroviaria Iseo-Edolo, interrotta nella tratta Malonno-Sonico dalle 21 dell'altra sera. Trenord, inoltre, come spiegato in una nota, ha istituito un servizio ferroviario cadenzato tra le stazioni di Breno e Iseo: un treno all'ora per il trasporto di passeggeri, materiale di prima necessità e medicinali verso l'Alta Vallecamonica.

Dopo il primo incontro notturno in Valle subito dopo la frana tra vigili del fuoco, 118, Anas e tutti gli enti impegnati per fare fronte all'emergenza, in mattinata si è tenuto un nuovo vertice in Prefettura a Brescia. Poi è ripreso il lungo e difficile lavoro per protezione civile, vigili del fuoco, Anas e le altre forze in campo per rimuovere il fango dalla '42' e rompere l'isolamento dell'Alta Valcamonica. Nel pomeriggio una lunga coda di veicoli ha atteso il ripristino della viabilità lungo la Statale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trenord ha istituito un servizio speciale per il trasporto ferroviario di passeggeri e medicinali

Oggi finisce l'emergenza. Ma non i problemi

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/07/2012

Indietro

CRONACA

29-07-2012

Lombardia**Oggi finisce l'emergenza. Ma non i problemi**

DA MANTOVA

MARCELLO PALMIERI

Il campo di Moglia ha chiuso i battenti. Il più grande, l'ultimo rimasto nel mantovano, il primo a essere aperto dopo la scossa del 29 maggio. Ma con il pomeriggio di venerdì se ne sono andate le strutture, non i problemi. Già. Perché nel basso Mantovano rimangono oltre 3mila sfollati. Stanno presso parenti e amici, piuttosto che in case affittate. Nonostante ciò, oggi terminerà la fase ufficiale dell'emergenza, e i poteri della Protezione civile si trasferiranno in capo ai commissari nominati dal Governo: per la regione Lombardia il presidente Roberto Formigoni e il suo assessore alla semplificazione e alla digitalizzazione Carlo Maccari, mantovano, a metà giugno nominato dal governatore vice commissario per l'emergenza terremoto. Una calamità violenta e del tutto inaspettata, che ha richiesto il dispiegamento di immense risorse nell'arco di pochissimo tempo.

I campi d'accoglienza

Alla prima scossa, nella notte del 20 maggio si attivava la Colonna mobile provinciale di Mantova, insieme alle organizzazioni di volontariato presenti nei 41 Comuni virgiliani segnati dal disastro.

La situazione precipitava con il nuovo sisma di 9 giorni dopo, quando per far fronte agli oltre 2mila sfollati privi di abitazione - questi i dati forniti dalla Provincia - venivano aperti i campi di Moglia e San Giacomo delle Segnate. A breve se ne sarebbero resi necessari altri 19, poi gradualmente chiusi in seguito alle verifiche sull'agibilità delle strutture.

La presenza della Caritas In prima linea nei campi d'accoglienza e presso le parrocchie terremotate, la Caritas, nella sua triplice organizzazione diocesana, regionale e nazionale. Ascolto delle persone e reperimento dei generi di prima necessità: così ha operato l'organismo in questa prima fase dell'emergenza. Uno sforzo che da ora e fino a ottobre si convertirà nell'allestimento di tensostrutture per le comunità rimaste senza chiese e luoghi in cui ritrovarsi. In autunno la terza fase: prodigarsi perché nessuno rimanga privo di un'abitazione dignitosa.

Strumento operativo sarà il progetto "Una nuova casa per tutti", recentemente presentato alla comunità mantovana.

Appello del vescovo Busti

Eppure, destinate a restare più a lungo sembrano le lesioni ai monumenti civili e religiosi. Il Palazzo ducale di Mantova, solo per citarne uno, ma soprattutto le chiese. Che hanno subito danni per 80 milioni di euro. Sono 129 quelle colpite dal sisma, 85 delle quali ancora inagibili. Ed ecco la speranza del vescovo Roberto Busti: riaprirne 40 per Natale. O almeno una per ogni unità pastorale.

«Rinnovo il mio invito alle comunità lombarde a questo il suo appello perché ci aiutino, attraverso i gemellaggi con le parrocchie terremotate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA Moglia, venerdì ha chiuso il campo. Ma nel Mantovano ci sono ancora 3mila sfollati.

L'appello del vescovo Busti, per riaprire le chiese lesionate entro Natale **Un'animatrice gioca con i bambini di un campo**

«S

L'Avvenire

Avvenire

"«S"

Data: 29/07/2012

Indietro

BOLOGNA

29-07-2012

Coldiretti: la crisi, il sisma e la speranza del «Made in Italy»

«S

tiamo cercando» spiega Antonio Ferro, presidente Coldiretti Bologna. «di affrontare la crisi con l'innovazione, perché ci rendiamo sempre più conto che è essenziale oggi essere sempre attenti allo sviluppo del mercato. È proprio di questi giorni l'iniziativa del concorso «Oscar Green» il premio per l'innovazione in agricoltura promosso da Giovani Impresa Coldiretti che ha voluto dare un riconoscimento alle migliori iniziative che ci sono in campo agricolo.

Credo che da questa esperienza siano emerse buone cose. A dimostrazione che per la crisi dobbiamo sempre di più valorizzare il nostro territorio e i nostri prodotti. E l'agricoltura, soprattutto quella bolognese, possiede di tutto e di più: in questo territorio vi sono bravi agricoltori ed ottimi prodotti di cui dobbiamo rilanciare il consumo». Il terremoto, prosegue il presidente «è una tegola che purtroppo quest'estate ci è caduta sulla testa. Abbiamo cercato di rimediare alla meglio e credo che, soprattutto per quel che riguarda l'iniziativa della vendita del parmigiano reggiano proveniente dalle aziende colpite dal sisma, abbiamo indovinato la linea di condotta. Abbiamo così cercato di fare opera di sensibilizzazione ai problemi delle nostre aziende «terremotate» ed abbiamo avuto dai consumatori un riscontro che non esito a definire eccezionale. Compravano la «forma» e nel contempo aiutavano i produttori che hanno avuto danni importanti. Godendo due volte per un'opera di bene. Abbiamo poi cercato di aiutare anche creando fondi per alcuni agricoltori in particolare difficoltà, abbiamo visitato tutte le aziende colpite, e abbiamo riscontrato che c'è grande voglia di ripartire. I nostri agricoltori infatti ci chiedono soprattutto di fare presto perché non sono abituati a stare con le mani in tasca vogliono rimettere in corsa le loro aziende. Anche se abbiamo ancora strutture con difficoltà, direi che per quanto riguarda l'attività agricola siamo ripartiti nel migliore dei modi». Per quanto riguarda le nuove generazioni Ferro è convinto che «come confermano i piani di sviluppo rurale, i giovani hanno ancora voglia di investire». Un'ultima battuta sul Made in Italy. «Se si parla di promozione del «Made in Italy» si parla di Coldiretti» dice il presidente. «Abbiamo lanciato questo grande progetto che abbiamo chiamato 'L'Italia che fa l'Italia'. I prodotti della nostra terra sono quelli che più identificano il «Made in Italy». Su questo ci stiamo fortemente spendendo. Perché crediamo che se non possiamo competere a livello di costo del lavoro ad esempio lo possiamo fare con i nostri prodotti, che ci vengono copiati dagli altri Paesi.

L'agroalimentare italiano sta tirando, dobbiamo mantenerlo nelle nostre mani e sfruttarlo al meglio».

Paolo Zuffada Ferro

Lo Stato & la ricostruzione

L'Avvenire

Avvenire*"Lo Stato & la ricostruzione"*Data: **29/07/2012**

Indietro

BOLOGNA

29-07-2012

luoghi di culto.*Lo Stato & la ricostruzione*

Un'buona notizia per il contributo dello Stato alla ricostruzione delle chiese colpite dal sisma. Un emendamento del deputato del Pdl Fabio Garagnani al decreto sviluppo apre una nuova prospettiva per la ricostruzione anche dei luoghi di culto. Ora il decreto sviluppo attende solo l'approvazione definitiva in Senato, dove non ci dovrebbero essere sorprese. Ma andiamo con ordine. L'emendamento 12 bis proposto da Garagnani riguarda l'articolo 10 del decreto legge n°74 approvato dalla Commissione attività produttive della Camera e inserito nel decreto sviluppo appunto che comprende un'ampia parte che riguarda la ricostruzione emiliana post sisma. Nello specifico si parla di «un piano di interventi urgenti per il ripristino degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese» che saranno equiparati ad altre proprietà demaniali. Inizialmente non tutti gli edifici di culto erano stati ammessi al 100% del contributo pubblico, ma solo gli immobili ecclesiastici di interesse culturale. «Ora sottolinea il deputato bolognese Garagnani la sensibilità del Parlamento non è giustamente e solo verso la ripresa economica dei territori gravati dal terremoto, ma anche verso una comprensione delle esigenze spirituali delle popolazioni rimaste prive di chiese ed edifici religiosi che per secoli hanno testimoniato la loro storia e identità». In virtù di questo emendamento, rafforzato da un ordine del giorno accolto dal governo che lo impegna a controllarne l'attuazione, i commissari alla ricostruzione dovranno utilizzare le risorse del fondo per il terremoto anche per riparare questi edifici «ad uso pubblico», allo scopo di «assicurare la celere esecuzione delle attività di ricostruzione» anche «praticando interventi di miglioramento sismico». Con tale norma gli interventi che attingono al fondo non devono essere destinati ad altri obiettivi non citati nel testo, e tutte le realtà elencate possono ricevere i fondi sulla base della presentazione di progetti finalizzati. Lo strumento operativo saranno convenzioni con i soggetti proprietari.

(L.T.) Fabio Garagnani

«Scuola di pace» nelle tendopoli

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/07/2012

Indietro

CRONACA

29-07-2012

SANT EGIDIO**«Scuola di pace» nelle tendopoli**

Si può essere solidali anche quando si è giovani e quando tutto intorno a te parla di crisi. È quello che stanno sperimentando in questi giorni un gruppo di liceali della Comunità di Sant Egidio nell'Emilia terremotata. «In televisione mi aveva impressionato racconta Sara, una di loro ma vedere con i tuoi occhi è sempre un'altra cosa!». Attualmente, a due mesi dal terremoto che ha colpito l'Emilia, le autorità sono impegnate a verificare l'agibilità delle abitazioni in modo da permettere il ritorno delle famiglie. I danni sono ancora ben visibili nei centri e nelle campagne tra Modena e Ferrara. Mentre si lavora contro il tempo per scongiurare altri crolli, nei 5 campi attrezzati dalla protezione civile allestiti a Mirandola restano ancora molte famiglie, in particolare magrebine e cinesi. I bambini residenti nel campo Piemonte hanno trovato dei nuovi amici con cui affrontare la vita lontano da casa e la lunga convivenza forzata. «Abbiamo iniziato giocando con alcuni di loro, poi pian piano abbiamo preso confidenza con tutti», continua Sara. Così il gruppo di giovani romani, in trasferta a Modena, ha coinvolto in queste settimane molti bambini delle tendopoli in giochi ispirati ai programmi di educazione alla pace e alla convivenza, frutto dell'esperienza quarantennale di Sant Egidio a fianco dei più piccoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Gli interventi di venerdì del Soccorso alpino

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Gli interventi di venerdì del Soccorso alpino"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Gli interventi di venerdì del Soccorso alpino lug 27th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina
SOCCORSO ESCURSIONISTA AFFATICATO

Auronzo di Cadore (BL), 27-07-12 Arrivato verso la fine del ripido ghiaione attraversato dal sentiero 107, che dal bivacco De Toni, sotto Forcella dell'agnello, porta al rifugio Carducci, un escursionista di Trento, A.P.S., 75 anni, ha chiamato il 118, stremato dalla fatica. L'uomo, raggiunto dall'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore, è stato recuperato utilizzando un verricello, per essere imbarcato e trasportato a valle. Si ricorda che sul sentiero n.107 permane un'ordinanza di chiusura al transito per il pericolo di caduta sassi.

SCIVOLA NELLE GALLERIE DEL LAGAZUOI

Cortina d'Ampezzo (BL), 27-07-12 Un escursionista olandese è scivolata all'interno delle gallerie del Lagazuoi e ha sbattuto sulla roccia, procurandosi un sospetto trauma a un ginocchio. Una squadra di soccorritori di Cortina ha iniziato a percorrere le gallerie per cercare il luogo dell'incidente e, dopo aver rintracciato l'infortunata, J.V., 49 anni, le hanno immobilizzato la gamba, l'hanno imbavellata e trasportata a spalla verso l'uscita a valle, dove è stata recuperata con un verricello dall'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano, per essere accompagnata all'ospedale di Cortina.

CRISI DI PANICO IN QUOTA

Forni Avoltri (UD), 27-07-12 Colto da un attacco d'asma, mentre con la compagna si trovava sul sentiero attrezzato Spinotti, passo Volaia, un trentasettenne austriaco ha preso paura e non è più stato in grado di muoversi. In suo aiuto è intervenuto l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore che, dopo averlo individuato, ha recuperato lui e la fidanzata utilizzando un verricello di 15 metri. L'uomo è stato quindi accompagnato all'ospedale di Tolmezzo per gli accertamenti del caso.

Due ragazze disperse ai Laghi Gemelli Salvate dal Soccorso alpino

Due ragazze disperse ai Laghi Gemelli, salvate dal Soccorso alpino

Bergamonews

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

Due ragazze disperse
ai Laghi Gemelli
Salvate dal Soccorso alpino

Tweet

Avevano perso l'orientamento le due ragazze di Pontoglio, in provincia di Brescia, che sabato 28 luglio, hanno chiesto aiuto al Soccorso alpino. Partite in mattinata da Valgoglio in compagnia del loro cane, per un'escursione verso i laghi Neri, si sono invece spostate verso il Passo D'Aviasco, situato tra la Val Seriana e la Val Brembana. Sono poi scese nella Valle dei Frati e hanno incrociato il sentiero che porta al Rifugio Laghi Gemelli.

Quando si sono rese conto di essere in difficoltà e che stava arrivando la sera, intorno alle 18 hanno chiesto aiuto con il telefonino.

Le due ragazze sono anche riuscite a dare informazioni abbastanza precise, sebbene non conoscessero il nome del luogo in cui si trovavano.

Hanno però indicato una presa dell'Enel come riferimento (in zona ce ne sono un paio). Il responsabile Cnsas (Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico) ha quindi identificato l'area e ha chiesto al rifugista dei Laghi Gemelli se poteva eseguire un sopralluogo nei pressi della presa situata nei dintorni. Esclusa la presenza delle due escursioniste, cinque tecnici della Stazione di Valle Brembana sono partiti con un mezzo fuoristrada verso l'altra presa Enel e in un paio d'ore le hanno ritrovate, stanche ma in buone condizioni. Le hanno infine riaccompagnate a valle, insieme al cane. L'intervento si è concluso alle 20.00.

In molti casi, per risolvere interventi che possono anche essere abbastanza complessi, il Soccorso alpino si avvale del supporto dei gestori dei rifugi, che svolgono un compito molto importante di presidio del territorio. E' importante anche sottolineare che l'operazione si è conclusa in tempi brevi perché le ragazze non hanno esitato a contattare i soccorsi non appena hanno riconosciuto di essere in una situazione critica.

Domenica, 29 Luglio, 2012 Autore:

Un 79enne scivola e muore nel bosco al Santuario di Altino**Bergamonews**

"Un 79enne scivola e muore nel bosco al Santuario di Altino"

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

Un 79enne scivola
e muore nel bosco
al Santuario di Altino

[Tweet](#)

Ha perso l'equilibrio è scivolato ed ha fatto un volo di circa venti metri lungo una ripa. Giuseppe Filugelli, 79 anni di Alzano Lombardo, stava camminando lungo il sentiero del bosco vicino al santuario di Altino, ad Albino. Mancavano pochi minuti alle 18 di domenica 29 luglio quando Filugelli ha perso l'equilibrio, nella caduta ha battuto violentemente la testa. Immediato l'allarme e tempestivo il soccorso del 118 che è intervenuto anche con l'elicottero. Le condizioni dell'anziano sono apparse subito disperate, ma i medici del soccorso hanno tentato l'impossibile, lo hanno ricoverato agli Ospedali Riuniti di Bergamo. Il pesante trauma cranico non gli ha dato scampo e Filugelli è spirato nella serata di domenica.

Domenica, 29 Luglio, 2012 Autore:

Frana, Valcamonica spezzata in due

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

sabato 28 luglio 2012 - PROVINCIA -

ONDATA DI MALTEMPO. Come nel 2006 un violento temporale ha fatto esondare il torrente Rabbia innescando una reazione a catena

Frana, Valcamonica spezzata in due

Lino Febbrari

Lo smottamento di Sonico spazza via un ponte Statale 42 bloccata e un'auto travolta dai detriti E Malonno potrebbe essere evacuata nella notte

Il sindaco di Malonno, Stefano Gelmi, coordina le operazioni con i soccorritori | L'intervento dei Vigili del fuoco sul fronte della frana caduta a Sonico. FOTO MAURO CASALINI | Una delle abitazioni parzialmente investita dai detriti e dal fango sceso a valle FOTO MAURO CASALINI Paolo Morandini

Da ieri sera la Vallecamonica è spezzata in due. Come nel 2006, un violento temporale ha fatto esondare il torrente Rabbia rendendo inagibile la statale 42. Tutto è partito alle 20 a Sonico, quando un'improvvisa frana di vaste dimensioni si è staccata sul lato destro della montagna e ha travolto la frazione di Rino. I detriti hanno travolto e spazzato via il ponte che attraversa il torrente Rabbia e si sono spinti fino alla statale 42, spaccandola in due. L'intervento del 118, dei vigili del fuoco e della polizia stradale è stato immediato: una casa è stata evacuata, mentre la statale è stata chiusa. Il materiale caduto dal monte ha travolto un'automobile: fortunatamente l'autista ha visto in tempo l'ondata di fango e sassi piovergli addosso, ed è riuscito ad uscire dall'abitacolo. Non sono poche le complicazioni per quanto riguarda la viabilità: il fronte franoso infatti, interessando anche il ponte di Rino di Sonico, impedisce l'accesso all'unica strada alternativa alla statale. I numerosi veicoli in transito sono stati deviati sulla strada che risale verso le due frazioni di Malonno, Moscio e Loritto. L'enorme massa di acqua, fango e sassi ha prima travolto la passerella, poi è arrivata al ponte e, da qui, sulla statale. Fango e detriti non sono riusciti a defluire e si è formata una sorta di blocco, come un effetto diga, che ha invaso le vie della frazione di Sonico, che ora è semi-isolata. Fortunatamente non è stato rilevato nessun danno alle persone.

La frana ha tranciato anche i tubi del metanodotto: la Valle Camonica Servizi è stata costretta a chiudere le valvole a monte e a valle di Edolo, e raccomanda gli utenti - in attesa che arrivi il metano dalla Valtellina - di usare poco gas e poca acqua calda.

In tarda serata il sindaco di Malonno, paese minacciato dal fronte dello smottamento, stava valutando l'ipotesi di evacuazione della parte bassa del paese. La situazione sarà monitorata per tutta la notte dall'unità di crisi convocata in municipio. «Non sappiamo cosa succede a monte - spiega Stefano Gelmi -; il pericolo è che si sia formato un tappo che potrebbe da un momento all'altro cedere travolgendo di fango e detriti la parte bassa del paese». Ovvero quella che ospita la zona artigianale, la comunità Exodus e alcune fattorie. «I binari sono agibili e le ferrovie avrebbero potuto trasferire le persone da una sponda all'altra del fronte della frana evitando l'isolamento, ma per un motivo incomprensibile non hanno predisposto una corsa straordinaria».

Sisma, 13 miliardi di danni Roma manda i conti all'Ue

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

sabato 28 luglio 2012 - NAZIONALE -

EMILIA. L'Italia chiede l'attivazione del fondo di solidarietà europeo

Sisma, 13 miliardi di danni

Roma manda i conti all'Ue

Novi, Modena: dopo il sisma BOLOGNA

È di oltre tredici miliardi il conto dei danni del terremoto che nel mese di maggio ha messo in ginocchio l'Emilia. La Protezione civile ha infatti trasmesso all'Unione europea il fascicolo relativo alla richiesta di attivazione del fondo di solidarietà che contiene appunto la stima: 13,2 miliardi. Di questi, oltre 700 milioni sono stati spesi dalla Protezione civile per la prima emergenza.

In Emilia Romagna la stima dei danni è di 11,5 miliardi: il resto riguarda la Lombardia, nella zona di Mantova, per 980 milioni e il Veneto, nella provincia di Rovigo, per 51 milioni.

Il dossier è stato realizzato in collaborazione con le Regioni che hanno raccolto i dati e quantificato i costi e ora sarà sottoposto alla rappresentanza permanente d'Italia alla direzione generale della politica regionale della Commissione europea che verificherà la sussistenza delle condizioni per attivare il fondo ed erogare il contributo.

Il fondo di solidarietà dell'Unione Europea venne istituito nel 2002, per integrare gli sforzi degli Stati colpiti da eventi calamitosi.

Nella zona del sisma, intanto, proseguono le verifiche sugli edifici. Finora ne sono state fatte 35.013: solo il 36,1% degli edifici è risultato agibile. Anche il sistema delle imprese, duramente colpito in una zona, la Bassa Modenese, che produce il 2% del Pil nazionale, stanno facendo il conto dei danni. Secondo Confindustria le aziende associate hanno subito danni per 350 milioni.

Una spesa per gli sfollati

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

sabato 28 luglio 2012 - PROVINCIA -
LONATO. Raccolta consegnata nel Modenese

Una spesa per gli sfollati

Tutto il materiale raccolto con l'operazione «pro-terremotati» delle settimane scorse è stato consegnato grazie a una spedizione - che si è svolta pochi giorni fa - della Protezione civile di Lonato. Destinazioni: Moglia in provincia di Mantova e San Possidonio, nel modenese. Soddisfazione da parte del coordinatore Mirco Freddi che ha snocciolato alcuni numeri della solidarietà lonatese: «L'operazione che si è svolta con i banchetti davanti ai supermercati Ld, Famila, Eurospin e centro commerciale Il Leone, ha consentito di portare alle popolazioni colpite 31 pacchi di acqua, più di 90 chili di biscotti, 135 di passata, 796 di pasta o riso, 66 di scatolame vario, 30 di sale, 94 di zucchero, 85 litri di latte oltre a svariati prodotti per l'igiene personale. Il vestiario raccolto in un primo momento, che doveva essere destinato ai campi degli sfollati, è stato successivamente donato all'associazione «Terra, Aria, Acqua, Fuoco», che ha provveduto a girarli ai nuclei familiari lonatesi in difficoltà. Un grazie a tutti per la generosità». L'intero progetto è stato monitorato dal comandante della Polizia Locale Patrizio Tosoni e dal sindaco Mario Bocchio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.DAR.

4zi

Mezzo paese ostaggio per ore di un tappo di fango e detriti

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

domenica 29 luglio 2012 - PROVINCIA -

QUI MALONNO. Il rischio di smottamenti indotti dal ristagno del materiale accumulato a monte ha fatto temere il peggio

Mezzo paese ostaggio per ore
di un tappo di fango e detriti

Paolo Morandini

Il sindaco Gelmi tira un sospiro di sollievo: «L'unità di crisi ha funzionato ma adesso servono fondi per azzerare il rischio idrogeologico della zona»

Il ponte crollato venerdì sera a Rino di Sonico. FOTOLIVE La nottata è passata. Ostaggio per ore di un cumulo di fango, acqua limacciosa e detriti che come una Spada di Damocle pendeva sulla parte bassa del paese, con le prime luci dell'alba di ieri Malonno ha potuto tirare un sospiro di sollievo. Il tappo formato dallo smottamento a monte del torrente Rabbia si è «stoppato» naturalmente.

LE QUATTRO PERSONE fatte evacuare a titolo precauzionale, sono potute tornare a casa. Provato dalla notte insonne ma decisamente più rilassato il sindaco di Stefano Gelmi, che subito dopo la frana aveva convocato in municipio l'unità di crisi per coordinare la Protezione civile. «Il buio non consentiva di capire la portata di quella sorta di bacino di fango che si era formato a monte - spiega -, per questo abbiamo dovuto far scattare il massimo grado di allerta. Ora che l'emergenza è rientrata possiamo affermare che il coordinamento fra questura, carabinieri, Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile ha funzionato in modo incisivo».

Dalle 22 di venerdì, la zona raggiunta dal fango e dalla terra è stata monitorata praticamente minuto per minuto. Ieri mattina il Comune ha dovuto gestire un'emergenza viabilità: la strada che attraversa la frazione di Loritto, unica via d'accesso verso Edolo, è stata lasciata inizialmente aperta solo ai mezzi di emergenza.

Alle 20 di ieri il passaggio è stato aperto ai privati a senso unico alternato. «Rientrato l'allarme - osserva Gelmi -, adesso auspichiamo che arrivino i fondi per azzerare il rischio idrogeologico di una zona particolarmente vulnerabile. Sei anni fa avevamo dovuto già affrontare un'emergenza simile. Ma da allora non è cambiato nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così la terra del fiume svela le sue meraviglie

Bresciaoggi Clic - SPECIALI - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

domenica 29 luglio 2012 - SPECIALI -

Così la «terra del fiume»

svela le sue meraviglie

Una veduta di Palazzolo Con la prospettiva di valorizzare sempre più il patrimonio storico, artistico e culturale del territorio palazzolese, riprenderà dopo l'estate l'iniziativa denominata "Le meraviglie della terra del fiume - scopri i tesori palazzolesi". «Ciò - sottolinea l'assessore alla Cultura Gianmarco Cossandi - grazie alla fondamentale collaborazione delle associazioni e dei gruppi di volontariato locali quali, il Gruppo Alpini, la Protezione Civile, il Comitato di Quartiere di Mura, il Consiglio di San Gerolamo, l'Associazione Noi di Mura, l'Ekoclub International, l'Associazione Il Sestante Itinerari nella Storia, il Gruppo Marinai, il Circolo Dopolavoro comunale, ed il Gruppo Campanari, e con la presenza degli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "Giovanni Falcone", cui sarà affidato il ruolo di accompagnatori durante le visite presso la Pieve. Il progetto prevede infatti l'apertura al pubblico dei monumenti più rappresentativi della nostra città a partire da domenica 1 settembre, in concomitanza con l'iniziativa "La Piazza si accende" organizzata dall'Associazione Commercianti San Fedele, per continuare in tutte le domeniche del mese di settembre, dalle ore 14.30 alle 18».

Tra i monumenti visitabili spiccano per rilevanza la Torre del Popolo, il Castello Medioevale con i suoi camminamenti sotterranei, l'Antica Pieve (oggi Auditorium S. Fedele), la Torre Rotonda di Mura, la Cappella di S. Rocco adiacente alla Chiesa di S. Giovanni Evangelista, il Museo di Storia ed Architettura Navale, il Museo dei Ricordi di Guerra ed il parco del Palazzo Damioli-Cicogna sede della Fondazione Cicogna Rampana. Riproposto per la seconda edizione nella primavera di quest'anno, il progetto ha permesso l'apertura straordinaria programmata dei monumenti nel periodo dal 18 marzo al 3 giugno. «I numeri rilevati delle presenze di visitatori in queste giornate - continua Cossandi - sono stati nell'ordine di migliaia, un risultato importante a dimostrazione del ruolo chiave dei nostri luoghi storici come punto cardine da cui partire per un sempre più ampio sviluppo del settore turistico».

La natura spazza via i grandi errori dell'uomo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

domenica 29 luglio 2012 - PROVINCIA -

«La natura spazza via
i grandi errori dell'uomo»

Operai al lavoro per liberare la strada. Il fatto che venerdì non ci siano stati feriti né vittime in Valcamonica può definirsi un evento decisamente straordinario.

«Quanto accaduto venerdì è fuori dal comune - ha spiegato il geologo Luca Albertinelli -: in mezz'ora sono caduti 50 millimetri di acqua concentrati nella parte alta della Val Rabbia, zona ardua costituita da detriti morenici non compatti, soggetti inevitabilmente a scendere a valle. L'eccezionalità dell'evento metereologico ha portato al distacco di qualcosa come 250mila metri cubi di materiale (nella stessa zona un evento di proporzioni notevoli nel 2006 riguardò 200mila metri cubi): l'intervento a monte per evitare eventi simili è pressoché impossibile, perché l'area è impervia. Il ponte lungo il corso della Val Rabbia, spazzato via, era destinato ad essere abbattuto nei lavori di regimentazione e sistemazione dell'alveo del torrente. La natura, con la frana di venerdì, ha colpito manufatti nati dagli errori dell'uomo».

Il torrente Rabbia nella frazione di Rino era stato «ingabbiato» 20 anni fa in modo troppo stretto: l'allargamento necessario era stato già appaltato dal Comune, ma la piena è arrivata prima.

Il rischio di dissesto idrogeologico torna tema «caldo»: la Valcamonica è già «maglia nera» nella classifica di Legambiente. Le troppe costruzioni in zone di esondazioni o ipotetiche frane sono da sempre le cause principali di tragedie, vere o sfiorate.

I vigili del fuoco hanno sorvolato in elicottero tutta la zona analizzandone l'assetto geologico trasformato. Protezione civile, Anas e pompieri hanno lavorato alacremente ieri, con il sole, sperando in condizioni meteo stabili e durature.

P.MOR.

Una notte con il fiato sospeso Dalla grande paura al sollievo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

domenica 29 luglio 2012 - PROVINCIA -

QUI SONICO. Sono ingenti i danni della frana ma il peggio sembra essere passato: scongiurato il pericolo di nuovi crolli

Una notte con il fiato sospeso

Dalla grande paura al sollievo

Lino Febbrari

Lo sbarramento sopra Malonno non ha ceduto: l'acqua è defluita grazie al lavoro di operai e ruspe e all'intervento dei tecnici Edison

Ruspe in azione per spostare fango e detriti dalla strada| Il fiume di acqua, fango e detriti scorre lungo la valle, sulla strada statale 42 Le stime dei geologi sono ancora provvisorie. Tra i 200 e i 300 mila metri cubi. Probabilmente molti di più. È la quantità di materiale che, venerdì sera, è franata dalla montagna alle spalle di Rino di Sonico e che, dopo una terrificante corsa di alcuni chilometri, all'altezza della località Tre Archi, è finita nell'alveo dell'Oglio, bloccandone il deflusso. Il paventato crollo dello sbarramento che si era nel frattempo formato, per alcune ore ha messo a rischio diverse case nella piana di Malonno. Per questo motivo i tecnici della Protezione civile stavano valutando l'evacuazione di un centinaio di persone. Poi, nella notte, l'ipotesi non si è concretizzata grazie agli escavatori che sono riusciti a realizzare una sorta di canale parallelo al corso del fiume per far defluire le acque accumulate nell'improvvisato invaso, e alla decisione di Edison di deviare in un canale a monte gran parte della portata dell'Oglio.

POTEVA ESSERE una tragedia. Quando dal versante orografico sinistro della montagna è arrivata sul fondovalle l'enorme massa liquida (per fortuna suddivisa in tre-quattro ondate), sulla statale il traffico era intenso. Erano le otto di sera e un lungo serpentone di auto (in particolare di turisti che stavano raggiungendo l'alta Valle) risaliva l'arteria. La prima «spallata» è stata quella che in qualche modo ha messo in allarme e fatto rallentare gli automobilisti: l'asfalto è stato ricoperto da un denso strato di fanghiglia e quasi tutti i veicoli sono riusciti a fare retromarcia prima che le successive ondate «cancellassero» la statale, interrompendo la circolazione. Danni ingenti, ma per fortuna nessuna vittima.

La passerella pedonale in legno che trecento metri più a monte dell'abitato di Rino congiungeva le due sponde del torrente Rabbia (mai nome fu più appropriato) è stata spazzata via come un fuscillo. Il ponte in calcestruzzo che immetteva nell'abitato ha resistito una decina di minuti, poi anche questa struttura è stata cancellata dalla furia degli elementi naturali. Tranciate le tubazioni dell'acquedotto (una ventina di metri di conduttura è stata trovata ai tronchi dei secolari castagni di Villincampo) e del metanodotto. Il fango e l'acqua tracimati lungo la via principale e via Brava hanno ricoperto piazzali, giardini e allagato alcuni scantinati.

«Sembrava il rumore di un elicottero, poi abbiamo capito che la Val Malga faceva di nuovo le bizze e siamo scappati», racconta una signora che con il marito invalido abita a pochi metri dal torrente. La donna («non so come») ha trovato le forze per trascinare la carrozzina col coniuge all'esterno per poi raggiungere un luogo sicuro. Altri testimoni spiegano di aver visto «la massa d'acqua raggiungere l'altezza dei lampioni stradali», per poi trascinare via il ponte con un grosso schianto. Tutto in pochi, interminabili, minuti. Poi è rimasto soltanto il fango. E una lunga notte di paura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Un film già visto: colpa del caldo e delle piogge

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

domenica 29 luglio 2012 - PROVINCIA -

IL PRECEDENTE. Sei anni fa la stessa zona fu colpita da un evento simile, ma stavolta la furia della natura ha spazzato via il ponte sul Rabbia

Un film già visto: colpa del caldo e delle piogge

Una combinazione micidiale tra le precipitazioni intense e le temperature molto alte Il resto lo ha fatto la vallata

Un paesaggio lunare: è quanto resta dopo il «passaggio» della frana Ancora una volta il finimondo in Valle Camonica. Il secondo nel giro di sei anni. Il 31 luglio del 2006 si verificò infatti un analogo disastroso evento: il ponte rimase al suo posto, ma alla foce del torrente si accumularono più di 100mila metri cubi di detriti. Spiegano gli esperti che quando si combinano piogge intense, concentrate in un piccolo bacino come quello delle Valli di Bompiano e di Rabbia (50 millimetri in meno di mezz'ora), con le alte temperature che hanno determinato lo scioglimento della lingua glaciale ai tremila metri, queste condizioni portano a una rapida saturazione dei depositi, che si trasformano in colate che viaggiano a velocità molto elevate (dai sette ai dieci metri al secondo) e, incanalate in una valle ripida e stretta come questa, arrivano fino al fondovalle.

IERI SERA ALLE 20.10 la macchina dei soccorsi si era già messa in moto. Un imponente schieramento di vigili del fuoco, volontari dei gruppi della protezione civile di mezza Vallecamonica, del Soccorso alpino, carabinieri, agenti della Forestale e della polizia stradale e decine di cittadini, che hanno lavorato tutta la notte e buona parte della giornata di ieri. «E pensare che stavamo per dar corpo al progetto del nuovo ponte - dice il sindaco di Sonico, Fabio Fanetti, il quale si è trovato in due gravi situazioni di emergenza in due mandati -. Sapevamo che prima o poi avrebbe ceduto, infatti ne avevamo in cantiere uno con una luce più ampia, da costruire un centinaio di metri più a valle. Adesso ci tocca rimboccarci un'altra volta le maniche - conclude Fanetti - e speriamo che Regione e Provincia eroghino al più presto le risorse necessarie per la ricostruzione e la messa in sicurezza del versante interessato».

Interventi difficoltosi e molto onerosi, quelli da portare a termine in quota. Non ci sono strade o sentieri percorribili dai mezzi meccanici, l'area è particolarmente impervia e i segnali radio e telefonici difficili da captare.

Ora, passata la grande paura, toccherà rimboccarsi nuovamente le maniche. Come sei anni fa. Pale, picconi, ruspe, badili e tanta, tanta pazienza. La natura non perdona, ma l'uomo è tenace.L.FEB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Turista milanese cade con la bici

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

domenica 29 luglio 2012 - PROVINCIA -

TREMOSINE. Soccorso a Vesio da escursionisti e portato al Civile

Turista milanese cade con la bici

Un turista milanese di 35 anni si è ferito ieri pomeriggio in modo serio mentre, in sella ad una mountain bike, stava percorrendo la strada sterrata in località Val di Bondo - sopra Vesio - che porta al Passo Nota. Si tratta di uno dei percorsi preferiti da chi pratica questo sport nell'alto Garda, compresi i numerosi ciclisti che vanno verso Tremalzo.

Sono stati alcuni escursionisti a notarlo a terra poco prima delle ore 16. Hanno avvisato il «118» segnalando la presenza di un ferito e lo hanno caricato in auto e trasportato a Vesio, una delle diciotto frazioni di Tremosine. In via Monsignor Zanini sono intervenuti con un'ambulanza i Volontari di Tremosine, mentre il «118» faceva decollare da Brescia l'eliambulanza per accelerare i tempi dell'intervento.

Dato il traffico notevole sulla Gardesana, essendo oltretutto sabato pomeriggio, l'ambulanza avrebbe infatti impiegato più di un'ora solo per raggiungere l'ospedale di Gavardo, il più vicino a Tremosine.

Il ciclista milanese è stato sottoposto ad accertamenti al pronto soccorso del nosocomio cittadino: sono stati evidenziati traumi e contusioni in varie parti del corpo.

È stato avviato in corsia, in osservazione.F.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una teleferica tra le sponde ha riallacciato Rino al mondo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

lunedì 30 luglio 2012 - PROVINCIA -

SONICO. Allestita dal Soccorso alpino ha permesso di accelerare le operazioni nel post frana

Una teleferica tra le sponde
ha riallacciato Rino al mondo

Lino Febbrari

In mattinata acqua ed elettricità sono tornate nella frazione Si lavora a un guado dell' Oglio che verrà completato quest' oggi

Una giornata di lavoro per «rialacciare» la frazione| La teleferica allestita dal Cnsas Nonostante la giornata festiva, ieri a Rino di Sonico si è lavorato duro per ripristinare i servizi essenziali bloccati dalla frana. Decine di volontari e di operai delle ditte contattate dal sindaco Fabio Fanetti per risolvere i problemi dell'acquedotto e dell'energia elettrica hanno operato su più fronti, per far sì che almeno acqua potabile ed elettricità tornassero in fretta (tentativo riuscito attorno a mezzogiorno) nelle case della frazione, semi isolata dal capoluogo dalle 20 di venerdì sera, quando un'enorme massa di materiale precipitata dalla Val Rabbia ha letteralmente cancellato il ponte all'ingresso dell'abitato.

«Stiamo ricollegando le case vicine all'area dello smottamento - spiegava ieri il primo cittadino - e questo è possibile soprattutto grazie alla professionalità del personale del Soccorso alpino che si è prodigato ieri e si sta prodigando oggi (ieri per i lettori) per facilitare il lavoro. I volontari del Cnsas hanno teso una teleferica che ci permette di trasportare da una sponda all'altra le attrezzature e il materiale necessario».

In queste ore sta prendendo sempre più corpo l'ipotesi che nei prossimi giorni i militari del Genio varino un ponte provvisorio per ripristinare il collegamento con la frazione...«Con la protezione civile di Brescia stiamo analizzando tutte le procedure perchè l'operazione non è facile come si pensa - afferma Fanetti -. Naturalmente non potremo lasciare le cose come stanno e qualcosa dovremo pur fare».

«Qualcosa», in effetti, è stato fatto: nel pomeriggio di ieri, una cinquantina di metri più a valle del ponte crollato è iniziato l'allestimento di un guado dell' Oglio che verrà completato oggi, e che consentirà il passaggio di camion e auto.

Intanto il disastro di venerdì ha in qualche modo accelerato l'iter per la costruzione del nuovo ponte...«Il progetto era già appaltato (l'importo dell'operazione è di circa 800 mila euro) - risponde il sindaco -, il Comune aveva acquisito i terreni e il cantiere sarebbe dovuto partire, se non a giorni, nell'arco di poche settimane. È chiaro che adesso la Regione probabilmente riterrà di rivedere il tutto, magari proponendo la costruzione di un manufatto dotato di una maggiore luce idraulica».

Intanto la statale del Tonale, riaperta alla circolazione sabato sera, viene costantemente tenuta d'occhio, perchè basterebbe una nuova ondata di piena dalla Val Rabbia per (ri)chiudere il collegamento. In effetti, i detriti portati a valle, più di 250 mila metri cubi, hanno alzato l'alveo dell'Oglio di sette/otto metri: ormai in alcuni punti il fiume scorre a meno di un metro dalla carreggiata. Quindi, anche la caduta di una minima quantità di materiale ricoprirebbe l'asfalto e a impedirebbe ancora il transito dei veicoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rovigo, allagato l'ospedale cittadino Ipotesi vandalismo

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

lunedì 30 luglio 2012 - NAZIONALE -
RAID. Danni a cinque sale operatorie su nove

Rovigo, allagato l'ospedale cittadino
Ipotesi vandalismo

Non sono stati coinvolti i degenti Si pensa a un gesto contro i tagli

L'ospedale di Rovigo ROVIGO

Un raid vandalico ancora inspiegabile ha allagato ieri una vasta area dell'ospedale di Rovigo, dove ignoti hanno manomesso una pompa del sistema anti-incendio mandando sott'acqua ben 5 delle 9 sale operatorie e la nuova hall del nosocomio. Fortunatamente non sono stati coinvolti i reparti di degenza, così come non vi sono state conseguenze per l'attività sanitaria, dato che nelle sale chirurgiche non erano previsti interventi.

L'allarme è scattato verso le 10 del mattino, quando dal pian terreno qualcuno si è accorto che dai muri scendeva acqua come piovesse. Quando il personale dell'ospedale è salito al primo piano ha visto che l'allagamento partiva da lì: una bocchetta anti-incendio, era stata aperta intenzionalmente. È bastato richiuderla per fermare il flusso. Ma i danni non sono di poco conto.

L'assessore regionale alla sanità, Luca Coletto ha spiegato che bisognerà capire se l'acqua ha compromesso le delicate apparecchiature nel sottostante reparto di radiologia, dove molti impianti sono a soffitto.

L'ipotesi del raid vandalico, escluso subito un possibile guasto tecnico, è l'unica al momento presa in considerazione nelle indagini per arrivare agli autori del gesto. Nella sanità rovigina, come in molte altre zone del Paese, c'è apprensione per i tagli progressivi nel sistema pubblico; nei mesi scorsi c'erano state proteste anche sindacali per i continui risparmi e i timori per le conseguenze di un ipotetico «declassamento» del polo ospedaliero polesano.

Bagnanti e sicurezza sul lago Â«Bisogna cambiare le regoleÂ»

Bresciaoggi.it - Home - Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

Home Provincia

Il parco Montenetto punta su un futuro a impatto «zero»
 Il sindaco «blinda» le Poste: «Assurdo chiudere Ludriano»
 Povertà: il Comune e i privati insieme per l'emergenza
 Servizi sociali a Casto: un piano «fotovoltaico»
 Idro, il «coraggio dell'arte» Marinella Alberini in vetrina
 Il Consiglio «dimezzato» dice sì Via libera all'addizionale Irpef
 Passeggiate, tarocchi e gong per la «festa del raccolto»
 I ghiacci del Monte Rosa e il giro dei Cinque Laghi
 Al suggestivo Rifugio di San Fermo in un fantastico crocevia di sentieri
 Isola ecologica blindata contro i pirati dei rifiuti
 Tangenziale immobile cresce l'insofferenza
 L'elisir della salute in bottiglia «rigenera» il sogno delle terme
 Elezioni bis, nessun ribaltone: voto in autunno e liste blindate
 La Provinciale si rifà il trucco Scacco al degrado in tre mosse
 L'ultimo sms al fratello: «Vado in ferie con lei»
 Con l'Impera aveva dato lavoro a mezzo paese
 Donne, stalking e violenza: una legge che non funziona
 Green Hill, battaglia sull'adozione dei cani
 Sono ore di ansia per il 21enne ferito dallo scoppio in fabbrica

Bagnanti e sicurezza sul lago «Bisogna cambiare le regole» IL CASO. La denuncia dei volontari di Protezione civile: manca un protocollo che disciplini gli interventi in caso di allarme

Il dramma di sabato a Marone ha riproposto il problema delle priorità «La rapidità è fondamentale: non possiamo soltanto fare da supporto»

27/07/2012 e-mail print

Marone: i sub fermi sulle barche dopo lo «stop» alle ricerche Per la sicurezza sul lago d'Iseo non manca soltanto la motovedetta dei carabinieri, ferma da due anni in un deposito a causa di un inghippo burocratico, ma anche un protocollo che disciplini gli interventi in caso di allarmi per annegamento. LA DIMOSTRAZIONE la si è avuta sabato scorso, sulla spiaggia di Marone, durante le ricerche del corpo di Emanuel Rolland Sanka, il ragazzo senegalese inghiottito dal lago a pochi metri dalla riva. Chi seguiva le operazioni, intorno alle 14.40, ha potuto assistere a un singolare «siparietto». Tutto è iniziato con un fitto scambio di opinioni tra il responsabile dei sommozzatori di Montisola, riemerso con un altro sub, e un vigile del fuoco. Le ricerche, a quel punto, si sono fermate. E per un'ora i sub sono rimasti sulle due imbarcazioni ferme. Poi, intorno alle 15.40, i sommozzatori di Montisola e della Croce Rossa Italiana, segnati i campi, sono tornati sott'acqua individuando e recuperando il corpo dell'annegato nel giro di mezz'ora. Quando, alle 16.30, sono arrivati i sommozzatori dei vigili del fuoco di Venezia, la salma protetta da un lenzuolo era già sulla spiaggia per il riconoscimento. Raffaello Colombo, responsabile nazionale dei volontari di protezione civile, commentando quanto accaduto conferma che qualcosa

Bagnanti e sicurezza sul lago Â«Bisogna cambiare le regoleÂ»

non va. «Sabato a Marone è riemerso il problema della priorità negli interventi creato da una disposizione ministeriale per cui i volontari possono operare solo a supporto dei professionisti. Le due barche di Montisola in servizio per il week-end, come prevede il protocollo sulla sicurezza firmato dalle Province di Bergamo e Brescia con il Consorzio del lago, sono arrivate a Marone dieci minuti dopo la chiamata dei carabinieri. In cinque minuti il caposquadra e un altro sub hanno iniziato le ricerche, riemergendo dopo una ventina di minuti per segnare i campi. Il responsabile dei vigili del fuoco li ha però fermati, dicendo che era arrivato l'ordine di sospendere le ricerche. Ho invitato il caposquadra a rispettare l'ordine e a farsi dire chi l'avesse dato. Dopo quasi un'ora sono stati autorizzati a riprendere le ricerche e il senegalese è stato trovato sotto riva. È la seconda volta che succede quest'anno - conclude Colombo -: a Sale Marasino, ai primi di maggio, gli stessi sub furono fermati dopo aver individuato il corpo alla prima immersione. Sono volontari con alle spalle corsi di formazione e aggiornamento: hanno salvato molte persone. Sul lago non ci sono sommozzatori dei vigili del fuoco: devono venire da Milano, Genova o Venezia. La norma va cambiata. La rapidità è fondamentale».

Giancarlo Chiari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio terremoto, finito il "check up"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 29/07/2012

Indietro

Rischio terremoto, finito il check up

Ma per la manutenzione delle scuole servono 3 milioni di euro

Il check up delle scuole lodigiane avviato dopo le ultime scosse di terremoto è terminato. «Non c'è nessuna emergenza, ma di certo servirà una lunga programmazione per risolvere tutte le anomalie», dice il vice presidente della Provincia di Lodi, Claudio Pedrazzini. Perché tutti i 12 istituti del territorio sotto la responsabilità di palazzo San Cristoforo necessitano di un make up, per una somma che si aggira attorno ai 3 milioni di euro. Non appena le risorse in arrivo dal Pirellone saranno sbloccate, i primi interventi saranno destinati al Bassi e al Maffeo Vegio di Lodi, oltre al Tosi di Codogno. «Il monitoraggio mostra una situazione abbastanza tranquilla - sottolinea Pedrazzini, il quale non vuole allarmare gli studenti e le rispettive famiglie -, l'operazione si è resa necessaria anche per capire come impegnare al meglio le risorse, soprattutto con i tagli previsti dal governo, che non distingue però se un ente è virtuoso oppure no». L'ingegnere Maurizio Pozzi, che lavora in Provincia, spiega che gli uffici dispongono di una sorta di cartella clinica per ogni edificio, con tutti i dettagli relativi alla struttura. Negli ultimi due anni, puntualizza Pozzi, la Provincia ha già impegnato una somma pari a 1 milione 800mila euro arrivata dal Ministero per riqualificare l'istituto Calamandrei di Codogno, il Cesaris di Casale e il Maffeo Vegio di Lodi. A condurre l'indagine tecnica sono stati i Csi del settore, cioè gli specialisti della società Tecnoindagini, i quali hanno messo sotto la lente d'ingrandimento soffitti, controsoffitti, parapetti, rivestimenti, apparecchiature e impianti. Gli strumenti utilizzati sono all'avanguardia, come per esempio l'endoscopio dotato di sonda e le telecamere per le intercapedini o le termocamere a infrarossi, a cui si aggiungono alcuni metodi particolari impiegati per capire qual è la temperatura dei muri. Come spiegato dall'ingegner Marco Gallotta della Tecnoindagini, l'obiettivo è passare da una manutenzione che corre ai ripari per risolvere problemi o crolli improvvisi a una manutenzione preventiva: «Riduce i costi, evita i pericoli e mantiene il decoro degli immobili». Negli ultimi anni da San Cristoforo sono stati riservati 7 milioni di euro a favore della partita delle scuole, al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), prima che il governo Berlusconi cadesse, era stata segnalata la necessità di 750mila euro per provvedere alla sistemazione di tre plessi, risorse che nel frattempo sembrano essere svanite nella confusione politica e nel susseguirsi di emergenze. «Abbiamo presentato nell'ambito dell'accordo quadro sullo sviluppo le nostre priorità - conclude Pedrazzini -, il fabbisogno ammonta a 3 milioni di euro, dobbiamo capire come e quando saranno a disposizione. Come è noto, questo è un settore nel quale le risorse non sono mai sufficienti. Nei prossimi anni si procederà con la programmazione degli interventi per correggere i difetti delle diverse scuole». Gr. Bo.

Le crepe spaventano la vecchia chiesa

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 30/07/2012

Indietro

Le crepe spaventano la vecchia chiesa

A causa del terremoto l'edificio sarà puntellato per evitare crolli

somaglia Messa in sicurezza a Somaglia per la Chiesa Vecchia. La storica chiesetta somagliese sarà puntellata con due forcelle per sostenere al meglio la struttura ormai vecchia e compromessa. Lo ha confermato il parroco don Abele Uggé. Non si tratta però di un intervento di emergenza: la Chiesa Vecchia non rischia nessun crollo imminente e non è caduto neppure un mattone. Ma in ogni caso non bisogna correre rischi. Infatti le violente scosse del terremoto emiliano e mantovano, avvertite a fine maggio anche nel Lodigiano, pare abbiano ravvivato alcune crepe già presenti nella struttura della chiesetta della Bassa. Da qui la decisione di intervenire sulla struttura in seguito al sopralluogo fatto in giugno da parte dei vigili del fuoco. Ad agire per la messa in sicurezza della struttura e per far fronte alle spese necessarie sarà la parrocchia di Somaglia, proprietaria della cappella che è sotto la tutela della Sovrintendenza. Dove oggi sorge la Chiesa Vecchia, inutilizzata da anni, un tempo era situata la prima chiesa parrocchiale di Somaglia. Fino al 1769 infatti la chiesa parrocchiale di Somaglia, col titolo di Santa Maria di Monte Oldrato, era ubicata proprio nel luogo conosciuto ora come Chiesa Vecchia e posta dunque a circa mezzo chilometro dall'attuale centro abitato. La storica struttura sorge a est di Somaglia, vicino alla provinciale che conduce a Codogno. Si tratta di una chiesa che risale a tempi remoti: come risulta da un documento relativo alla visita del delegato apostolico Guala, la struttura esisteva già nel 1261. Per le condizioni precarie e per la sua posizione ormai lontana dal paese di Somaglia, che nel frattempo si era sviluppato più verso il attuale centro storico, la vecchia chiesa di Santa Maria di Monte Oldrato fu demolita e si iniziò con la costruzione dell'attuale chiesa parrocchiale dedicata all'Assunzione della Beata Vergine Maria, benedetta e aperta al culto il 31 dicembre 1773. L'attuale cappelletta, inutilizzata da anni, è dunque quel che resta della Chiesa Vecchia: la cappelletta in stile neoclassico, situata a pochi metri dal cimitero, lungo la pista ciclabile che collega Somaglia a Codogno, è stata infatti costruita sul presbiterio dell'antica chiesa parrocchiale, distrutta precisamente nel 1768. L'edificio è piccolo e vi si accede da una scalinata, passando per colonne di porfido. Alla Chiesa Vecchia però soltanto i muri e i segni del tempo permettono ancora di rivivere la storia antica della primissima parrocchia di Monte Oldrato, inutilizzata da decenni ma ancora capace di attirare la curiosità di chi, transitando lungo la pista ciclopedonale, si ferma a osservarla tra il verde della natura e cascina Vecchia. Sulla Chiesa Vecchia di Somaglia in ogni caso al momento non è previsto alcun progetto di recupero o di rilancio. Sara Gambarini

4zi

Torre dei Modenesi, il simbolo dell'Emilia più forte del sisma

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 30/07/2012

Indietro

Torre dei Modenesi, il simbolo dell'Emilia più forte del sisma

Quelle di terracotta rosa da una parte, dall'altra le argille scure e dall'altra ancora i pezzi in ferro dell'orologio e della campana. A Finale Emilia si lavora anche la domenica per ricostruire la Torre dei Modenesi tirata giù dal terremoto. Un cumulo di pietre che la tenacia emiliana, e la generosità di numerosi volontari provenienti da tutta Italia, sta facendo rinascere. In pochi giorni ne sono state recuperate 7mila, ma per completare il puzzle bisognerà arrivare a 20mila pezzi. «È un lavoro difficile, ma ce la faremo: ricostruiremo la torre più forte di prima», promette l'assessore comunale Massimiliano Righini mentre osserva i volontari della torre al lavoro. Alle sue spalle il capannone dove le pietre vengono custodite su appositi pallets che vengono numerati e coperti per poi essere studiati da chi dovrà ricomporre la torre. Il monumento, vero e proprio simbolo della tragedia emiliana tanto da meritare la copertina del «Time», avrebbe compiuto 800 anni nel 2013. La scossa dello scorso 20 maggio la tagliò a metà, dall'alto verso il basso, quelle successive l'hanno fatta crollare del tutto. Dei suoi 32 metri di altezza ora resta solo un mozzicone isolato. Accanto le macerie da cui i volontari tirano fuori i mattoni e le loro storie secolari. La torre sta infatti restituendo punte di lance e dardi, pietre con iscrizioni, mattoni colorati e persino resti di maioliche e di alcune stampe. Un vero e proprio tesoro nascosto, di cui nessuno fino ad ora conosceva l'esistenza, che tornerà a vivere. «Quando la rimetteremo in piedi - spiega l'assessore Righini - la torre diventerà il museo di se stessa». Subito dopo toccherà al Castello delle Rocche, l'altro monumento di Finale Emilia che il sisma della scorsa primavera ha seriamente danneggiato. «Quello - conclude l'assessore Righini - sarà un lavoro ancora più complesso, ma ce la faremo». A due mesi dal sisma, intanto, prosegue senza sosta il lavoro della Protezione civile e dei tecnici impegnati nelle verifiche dei danni subiti dagli edifici. Molti quelli già agibili, nei quali stanno facendo ritorno gli abitanti. A due mesi dal sisma, le persone assistite sono scese a quota 8mila, la metà rispetto ai numeri dell'emergenza nei giorni immediatamente successivi al terribile terremoto.

Parmigiano «terremotato» comprato da 6.000 altoatesini**Corriere Alto Adige**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 28/07/2012 - pag: 4

Parmigiano «terremotato» comprato da 6.000 altoatesini

BOLZANO L'iniziativa di solidarietà alle popolazioni emiliane e mantovane colpite dal terremoto, organizzata dal sindacato dei pensionati e della funzione pubblica Cgil con il supporto del Circolo degli ospedalieri di Bolzano, ha avuto un'adesione superiore alle attese. «Oltre seimila persone spiega il sindacato acquistando il formaggio della solidarietà hanno contribuito alla ripresa di un settore commerciale gravemente danneggiato dal sisma e che rappresenta per il paese un'importante risorsa: oltre 7mila chili di parmigiano reggiano hanno permesso a 75 aziende e migliaia di lavoratori del settore caseario di riprendere l'attività e guardare con fiducia al futuro, allontanando lo spettro del blocco produttivo e lavorativo». «Un ringraziamento dice Gastone Boz dello Spi Cgil ai tanti attivisti sindacali che hanno divulgato l'iniziativa e raccolto le adesioni e nella distribuzione dei pezzi di formaggio. Alcuni supermercati fanno analoghe promozioni, come Koncoop e Conad». RIPRODUZIONE RISERVATA

Scivola e cade Lo recuperano gli speleologi**Corriere del Trentino**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 27/07/2012 - pag: 5

Scivola e cade Lo recuperano gli speleologi

TRENTO Qualche frattura, un grande spavento e una lunga attesa per riemergere dalla grotta in cui era scivolato. È durato tutto il pomeriggio il recupero di un alpinista di 40 anni e residente in provincia di Verona, caduto rovinosamente nel mezzo di un'escursione. Immediato l'intervento del soccorso alpino del Tesino per recuperare il turista, scivolato all'interno della Grotta di Castel Tesino. L'uomo, che stava effettuando un'escursione con la moglie e due bambini di 7 e 12 anni, si è fratturato tibia e perone. La famiglia si trovava 200 metri all'interno della grotta. Sul posto otto uomini del Soccorso alpino che hanno barellato l'uomo. Per estrarre l'uomo dalla grotta è stata allertata anche la stazione speleologica. L'intervento è iniziato dopo mezzogiorno per concludersi verso le 14. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sesto rogo, donna denunciata**Corriere del Trentino**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Regione Attualità data: 27/07/2012 - pag: 7

Sesto rogo, donna denunciata

Lagundo, fienile dato alle fiamme. Nella zona cresce l'allarme

BOLZANO Potrebbe essere l'ultimo incendio doloso a tradire il responsabile. Nella notte fra mercoledì e giovedì colui che ormai è noto alle cronache come il «piromane di Lagundo» ha colpito di nuovo. Ieri i carabinieri della compagnia di Merano hanno interrogato a lungo una persona sospetta, finendo per denunciarla all'autorità giudiziaria. Secondo le testimonianze dei residenti nelle zone interessate dagli incendi, potrebbe trattarsi proprio di chi ha acceso i roghi che si sono verificati in numero di sei negli ultimi nove giorni. Si tratterebbe di una donna. L'ultimo episodio è avvenuto nella frazione di Lagundo di Plars di Mezzo poco prima dell'una di notte. A prendere fuoco è stato anche stavolta, come la notte precedente, un fienile contenente del legname, vicino al maso di proprietà di un residente del luogo. Sul posto è intervenuta una cinquantina di vigili del fuoco volontari di Lagundo al comando di Johann Gamper, che invita la cittadinanza a segnalare movimenti sospetti alle forze dell'ordine che indagano sul caso. «Anche stavolta non si è fatto male nessuno, ma se gli episodi continuano il pericolo aumenterà» spiega Gamper. Il coordinamento delle indagini, condotte dalla Procura di Bolzano, è affidato al pubblico ministero Igor Secco. Come nei casi precedenti, anche questa volta le fiamme sono state domate in poco tempo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Lagundo e Merano, che fin dal verificarsi dei primi episodi hanno avviato indagini sulla presenza di un piromane nella zona. Nella nottata di mercoledì la svolta: anche in questo caso alcuni residenti della zona hanno visto una donna allontanarsi dalla zona dell'incendio a bordo di una bicicletta. I carabinieri di Merano hanno denunciato una persona, probabilmente una donna, che secondo i primi accertamenti potrebbe essere la responsabile dei roghi. Quello di mercoledì notte è il sesto episodio verificatosi nella zona a partire dallo scorso 17 luglio. Quel giorno era divampato il primo rogo, che avevano inghiottito una Vespa e un cestino della spazzatura vicino a un condominio in via delle Vigne a Lagundo. Pochi giorni dopo era stata la volta del cantiere sull'area ex Oga, dove era stato dato alle fiamme un deposito. Nella stessa nottata un ulteriore intervento era scattato in via Steinach, in un garage interrato vicino alla scuola media del paese. Domenica notte è toccato a un fienile in via Mair-im-Korn, mentre nella notte di lunedì era bruciato un fienile a Quarazze. Sil. Fa.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Fracasso, un modulo per l'Emilia**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 29/07/2012 - pag: 17

Fracasso, un modulo per l'Emilia

VENEZIA Si chiama Db2 Easy e potrebbe diventare il «modulo» in grado di garantire a molte famiglie emiliane terremotate di affrontare quell'area grigia e indeterminata che divide la fase dell'emergenza a quella della normalità; dalla vita in tendopoli a quella nella propria casa. Il modulo è ideato, progettato e realizzato dal gruppo Fracasso, azienda con sede a Fiesso d'Artico. Si tratta di un edificio prefabbricato che in due giorni permette l'assemblaggio di una casa di due piani con una superficie calpestabile di circa ottanta metri quadri, sufficiente a ospitare al piano terra il soggiorno, la cucina, un antibagno e un bagno; al piano superiore, un altro bagno, una camera doppia e due singole. «Un appartamento - afferma una nota dell'azienda - in grado di rendere dignitosa e sufficientemente confortevole l'attesa di una famiglia per un'abitazione nuova o per la messa in sicurezza di quella danneggiata dal terremoto». Per illustrare le caratteristiche del modulo e le proposte dell'azienda, nei prossimi giorni è in programma un incontro tra i vertici della Fracasso e Vasco Errani, governatore dell'Emilia Romagna e commissario straordinario per le zone terremotate.

Cisnetto e Cortina, un lungo addio al veleno «Brutta immagine». «Il suo ego smisurato»**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: 27/07/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 27/07/2012 - pag: 6

Cisnetto e Cortina, un lungo addio al veleno «Brutta immagine». «Il suo ego smisurato»

Il Palatenda ai terremotati: botta e risposta a distanza con il sindaco

CORTINA D'AMPEZZO «Pietra tombale» su «CortinaIncontra». Ce l'ha messa tutta il Comune della Regina delle Dolomiti, secondo i coniugi Enrico e Jole Cisnetto, organizzatori della kermesse ampezzana, ora in trasferta nella Capitale e ribattezzata «RomaIncontra». Perché, spiegano, è vero che «la società che ha gestito la manifestazione aveva annunciato (il 21 giugno, ndr.) di sospendere l'edizione di quest'anno, per via della crescente disaffezione di sponsor e ospiti verso Cortina d'Ampezzo, divenuta suo malgrado simbolo di valori negativi»; ma la rottura non era definitiva. Il divorzio, invece, si è consumato «con la scomparsa del Pala Cortina (la tensostruttura che ospitava la manifestazione, ndr.), ceduto a popolazioni terremotate del modenese, unica cosa buona di questa spiacevole vicenda». Insomma, i Cisnetto fanno sapere di essere stati «sfrattati» nelle more di una momentanea separazione. Anzi, dicono: «La speranza era quella di aprire un dialogo con la comunità di Cortina, a cominciare dalle sue istituzioni, per comprendere i motivi di tale immagine e contribuire a porvi rimedio. Purtroppo successive reazioni e polemiche hanno frustrato questa aspirazione». Insomma: gli organizzatori fanno sapere che non è colpa loro se Cortina ha l'immagine che (secondo loro) si ritrova; riferendosi, con tutta probabilità, a recenti indagini giudiziarie che hanno coinvolto esponenti dell'amministrazione e ai blitz del fisco di qualche mese fa. Il sindaco Andrea Franceschi replica, su Facebook, con ironia: «I signori Cisnetto, appena avvistati fuori dalla tensostruttura (Cortina gli manca già?), continuano nella loro polemica con lanci di agenzie e interviste. Ma il Pala Cortina non viene smantellato, come dicono erroneamente: viene donato; e se uno oggi non capisce che la solidarietà nei confronti dei terremotati dell'Emilia viene prima del proprio smisurato ego, significa veramente che siamo alla frutta». Ma poi, con la chiusura della kermesse, cosa perde Cortina? Molto, per alcuni. Per il vicepresidente degli albergatori ampezzani Roberto Cardazzi «chiude un evento trainante per l'economia locale» in un momento di «crisi pazzesca». Ma altri non la pensano così. Ilario Sovilla, 50 anni passati nella storica libreria di fronte all'hotel Posta e 30 spesi a organizzare eventi culturali, non pare traumatizzato. E anzi precisa: «E' Cisnetto che se ne è voluto andare, da qui non l'ha cacciato nessuno. Peggio per lui. Non mi pare che qualcuno si sia lamentato: i programmi per questa estate ci sono eccome; e poi l'anno prossimo potremmo organizzare qualcosa di più interessante di "CortinaIncontra».

Montagne di macerie poi una passeggiata sulla nuova Passalacqua**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Prima data: 27/07/2012 - pag: 3

Montagne di macerie poi una passeggiata sulla nuova Passalacqua

VERONA - Montagne di macerie alte cinque, sei, sette metri, per un totale di 31mila metri cubi di detriti. Si intravede il rosso dei mattoni utilizzati per le caserme, passato prossimo dell'area Passalacqua, così come, ancora più recenti, i pezzi di asfalto con il resto di vernice (blu) per gli stalli. Luglio 2012, l'imponente area militare entro le mura cittadine è una distesa di ghiaia. Quasi portata a termine la demolizione degli edifici: all'appello mancano le palazzine 7 e 8, già sede della Protezione civile, che saranno le prossime a sparire, regalando così un colpo d'occhio completo sulla provianda austriaca, in particolare su quell'enorme panificio che, all'epoca degli Asburgo riusciva a provvedere ai bisogni di 140mila uomini in uniforme. Non ancora certo, invece, il destino degli edifici 5 e 6, su cui la soprintendenza non si è ancora espressa. Il Comune non nasconde di volerle demolire. «Sono edifici del secondo dopoguerra - spiega il vicesindaco (con delega all'Urbanistica) Vito Giacino, che ieri ha effettuato un sopralluogo in zona, assieme al presidente della prima circoscrizione, Daniela Drudi e della commissione urbanistica, Ciro Maschio - se saremo costretti a tenerli potrebbero diventare un centro servizi per il futuro parco». Quanto ai detriti, Giacino garantisce che «saranno usati per i sottofondi e la ricarica di terrapieni, senza che si renda necessario un via vai di camion per il trasporto». Tra gli obiettivi, per la realizzazione del nuovo parco (182mila i metri complessivi di verde, 15mila dei quali dovrebbero essere messi a disposizione dalla prossima primavera) il rialzamento dei rilievi dei bastioni abbastanza per creare un'arena naturale e una passeggiata sopraelevata di due chilometri. Si dovrà indagare ancora molto, però, per scoprire quello che nasconde un'area fino a poco tempo fa secretata. Tra le scoperte recenti, una serie di pozzi che potranno essere riciclati per il sistema di drenaggio del nuovo parco. D.O.

VERONA - Montagne di macerie alte cinque, sei, sette metri, per un totale di 31mila metri cubi di detriti. Si intravede il rosso dei mattoni utilizzati per le caserme, passato prossimo dell'area Passalacqua, così come, ancora più recenti, i pezzi di asfalto con il resto di vernice (blu) per gli stalli. Luglio 2012, l'imponente area militare entro le mura cittadine è una distesa di ghiaia. Quasi portata a termine la demolizione degli edifici: all'appello mancano le palazzine 7 e 8, già sede della Protezione civile, che saranno le prossime a sparire, regalando così un colpo d'occhio completo sulla provianda austriaca, in particolare su quell'enorme panificio che, all'epoca degli Asburgo riusciva a provvedere ai bisogni di 140mila uomini in uniforme. Non ancora certo, invece, il destino degli edifici 5 e 6, su cui la soprintendenza non si è ancora espressa. Il Comune non nasconde di volerle demolire. «Sono edifici del secondo dopoguerra - spiega il vicesindaco (con delega all'Urbanistica) Vito Giacino, che ieri ha effettuato un sopralluogo in zona, assieme al presidente della prima circoscrizione, Daniela Drudi e della commissione urbanistica, Ciro Maschio - se saremo costretti a tenerli potrebbero diventare un centro servizi per il futuro parco». Quanto ai detriti, Giacino garantisce che «saranno usati per i sottofondi e la ricarica di terrapieni, senza che si renda necessario un via vai di camion per il trasporto». Tra gli obiettivi, per la realizzazione del nuovo parco (182mila i metri complessivi di verde, 15mila dei quali dovrebbero essere messi a disposizione dalla prossima primavera) il rialzamento dei rilievi dei bastioni abbastanza per creare un'arena naturale e una passeggiata sopraelevata di due chilometri. Si dovrà indagare ancora molto, però, per scoprire quello che nasconde un'area fino a poco tempo fa secretata. Tra le scoperte recenti, una serie di pozzi che potranno essere riciclati per il sistema di drenaggio del nuovo parco. D.O.

*Senza titolo***Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Prima data: 27/07/2012 - pag: 3

VERONA - Montagne di macerie alte cinque, sei, sette metri, per un totale di 31mila metri cubi di detriti. Si intravede il rosso dei mattoni utilizzati per le caserme, passato prossimo dell'area Passalacqua, così come, ancora più recenti, i pezzi di asfalto con il resto di vernice (blu) per gli stalli. Luglio 2012, l'imponente area militare entro le mura cittadine è una distesa di ghiaia. Quasi portata a termine la demolizione degli edifici: all'appello mancano le palazzine 7 e 8, già sede della Protezione civile, che saranno le prossime a sparire, regalando così un colpo d'occhio completo sulla provianda austriaca, in particolare su quell'enorme panificio che, all'epoca degli Asburgo riusciva a provvedere ai bisogni di 140mila uomini in uniforme. Non ancora certo, invece, il destino degli edifici 5 e 6, su cui la soprintendenza non si è ancora espressa. Il Comune non nasconde di volerle demolire. «Sono edifici del secondo dopoguerra - spiega il vicesindaco (con delega all'Urbanistica) Vito Giacino, che ieri ha effettuato un sopralluogo in zona, assieme al presidente della prima circoscrizione, Daniela Drudi e della commissione urbanistica, Ciro Maschio - se saremo costretti a tenerli potrebbero diventare un centro servizi per il futuro parco». Quanto ai detriti, Giacino garantisce che «saranno usati per i sottofondi e la ricarica di terrapieni, senza che si renda necessario un via vai di camion per il trasporto». Tra gli obiettivi, per la realizzazione del nuovo parco (182mila i metri complessivi di verde, 15mila dei quali dovrebbero essere messi a disposizione dalla prossima primavera) il rialzamento dei rilievi dei bastioni abbastanza per creare un'arena naturale e una passeggiata sopraelevata di due chilometri. Si dovrà indagare ancora molto, però, per scoprire quello che nasconde un'area fino a poco tempo fa secretata. Tra le scoperte recenti, una serie di pozzi che potranno essere riciclati per il sistema di drenaggio del nuovo parco. D.O.

Girondini: «Tutta colpa della crisi Ma il festival resiste meglio di altri»**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: 29/07/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 29/07/2012 - pag: 3

Girondini: «Tutta colpa della crisi Ma il festival resiste meglio di altri»

Il sovrintendente: terremoto e tromba d'aria ci hanno penalizzato

VERONA Vedi un po' la vita cosa ti riserva. In un giorno in cui potresti gongolare, invece ti tocca riflettere su quello che non va. «Venite in Arena stasera (ieri per chi legge, ndr) e vediamo se c'è un calo del pubblico...». Verrebbe da dire che è uno a cui piace giocare facile, il sovrintendente Francesco Girondini. Perché a riempire l'Arena con un connubio come quello di ieri, «Aida-Domingo» è un gioco da ragazzi. Ma lui, il sovrintendente, è uno che non si nasconde dietro quel filo d'erba che non basta a far rinverdire un giardino. «In effetti abbiamo avuto le prime cinque recite sopra i numeri dell'anno scorso e poi c'è stato un calo. Adesso stiamo oscillando tra un meno 10, 12... Quattordici per cento... A volte abbiamo toccato anche il 16... Ma stasera (ieri, ndr) c'è il tutto esaurito». Troppo preparato e scafato, Girondini, per non sapere che una rondine - anche se chiama Domingo - non fa primavera. «Intendiamoci, sono comunque cifre più alte del 2010...», prova a parare il colpo. Già, ma in calo rispetto allo scorso anno. «Il 2011 è stato un piccolo record, più 14 per cento...»

La spiegazione, per Girondini, sta nella crisi. «I conti li facciamo solo alla fine, ma ci metterei una firma se la perdita complessiva delle presenze fosse solo del 10 per cento. Del resto altre realtà attrattive qui in zona stanno viaggiando sotto il 30 per cento...». Si aggrappa alla memoria, il sovrintendente Girondini. «Dal 2008 fino all'anno scorso abbiamo sempre chiuso in utile. E arrivavamo da 4 anni sempre in perdita. Quest'anno puntiamo a chiudere in pareggio...». Che l'Arena o la Fondazione siano in difficoltà non lo vuole neanche sentir dire. «Siamo gli unici che sono usciti con un bando di assunzione. Il Maggio fiorentino ha messo il personale in cassa integrazione, Trieste ha cancellato il festival dell'operetta, a Genova sono in contratto di solidarietà. Già tenere i nostri numeri è una cosa eccezionale...». Mal comune mezzo gaudio? Macchè. Nessun «mal», per Girondini. Se non quello della crisi. «Potrei anche accorciare la stagione, ma io guardo anche all'indotto della città e quindi preferisco una stagione. Anche 5mila persone che magari non riempiono l'Arena, creano comunque ricchezza. L'Aida rimane un'opera trainante, la più gettonata. Quello che è successo domenica? E' stata la sera dopo la tromba d'aria, ci può stare che sia andata storta. La qualità della stagione è comunque alta. Il problema vero è questa crisi che attanaglia tutti, in particolare un comparto come questo. Ad esempio, il fatto che abbiamo invitato i terremotati emiliani non è casuale. Tra gli spettatori che vengono sempre in Arena, gli emiliani sono tra i più assidui. Quest'anno, per il sisma, sono mancati...». E poi mica si può fare tutto da soli. «Non possiamo essere gli unici a tirare l'economia di questa città. Ci vogliono altri eventi. Ci dovrebbe essere maggiore offerta culturale o turistica. E anche il pubblico sta cambiando. Sono sempre meno i melomani e sempre di più i turisti, quelli che arrivano e comprano il biglietto all'ultimo momento. Abbiamo anche una statistica sul fatto che nei giorni di bel tempo vendiamo più biglietti che in quelli di pioggia...». Lontani i tempi in cui si decideva di andare in Arena in base all'opera, ai cantanti, al direttore d'orchestra, alla regia. Adesso ci si va in base al meteo. E anche questo dovrebbe dirla lunga, per un «festival lirico». An. Pe. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Nel paese del campione. «Pronti a una gran festa»***Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 29/07/2012 - pag: 19

Nel paese del campione. «Pronti a una gran festa»

@BORDERO: #AMACCIO % @% PONTE SAN NICOLO' (Padova) Clima di festa, ieri sera, tra i compaesani di Marco Galiazzo. Poco dopo il trionfo nella finale con gli Stati Uniti, sulla balaustra del municipio è apparso un enorme striscione con la scritta «Grazie Marco» su sfondo tricolore, voluto dal sindaco Enrico Rinuncini: «Siamo orgogliosissimi e fieri del nostro Marco ha detto a caldo il primo cittadino eravamo pronti a far festa e festa sarà». Rinuncini si è poi presentato al parco comunale, dov'era in corso lo spettacolo di cabaret del duo «Marco e Pippo», per celebrare la vittoria dell'arciere padovano di fronte a più di 300 persone. L'autore dello striscione è Leonardo Gasparin, figlio dell'ex sindaco Giovanni: «L'ho preparato al termine della gara e l'ho appeso insieme a Rinuncini e ad un amico spiega gli operai comunali hanno anche provveduto a portare qualche tricolore al Parco Vita... In paese, alla fine della gara, c'era anche qualche macchina che strombazzava. Non conosco Marco di persona, ma gli anni scorsi l'ho visto ai festeggiamenti per le vittorie di Atene e Pechino, quando il consiglio comunale si era riunito all'aperto per consegnargli un'onorificenza. La vittoria più bella? Questa, perché stavolta sono riuscito a seguirla in diretta tv». Dopo il successo a squadre la nuova sfida per Galiazzo è rappresentata dalla gara individuale: «La vedremo sicuramente aggiunge Leonardo e forse verrà anche trasmessa sullo schermo del parco. Seguiremo anche il canottaggio per tifare Rossano Gattarossa: purtroppo parte da riserva». Al Parco Vita sono in molti ad aver seguito la gara di tiro con l'arco: «Hanno vinto per un solo punto, per fortuna alla fine è andata bene affermano Giuliano Tognazzo e Antonio Piva, volontari della Protezione civile l'abbiamo sempre seguito, anche nelle scorse Olimpiadi. Lo conosciamo di vista: è un ragazzo molto tranquillo, sempre disponibile per una foto o quattro chiacchiere». «È stata una bella gara, emozione indescrivibile commenta Mauro battere gli americani in finale non era facile. Seguo Marco da sempre: è un ragazzo taciturno, timido. L'altra volta avevo gioito di meno perché aveva vinto di notte, stavolta sono riuscito a seguirlo in diretta e a festeggiare come si deve». La conferma sul carattere di Marco arriva da Eugenio, impegnato ad allestire i tricolori sul palco: «È un bravo ragazzo afferma conosco molto bene suo padre: proviene da una famiglia semplice, di grandi lavoratori. Il sindaco è entusiasta per la sua vittoria: penso proprio che faremo una festa in grande stile, non appena finiranno le Olimpiadi e Marco tornerà qui a Ponte San Nicolò». Alessandro Macciò

*Due aziende su tre riaperte dopo il sisma***Corriere della Sera**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 29/07/2012 - pag: 14

Due aziende su tre riaperte dopo il sisma

E da Roma in arrivo risorse per sei miliardi

DAL NOSTRO INVIATO MODENA Due su tre sono tornati. E se il bicchiere mezzo vuoto è quel 39% di imprenditori che ancora non si sono rialzati e non dormono la notte al pensiero di quanti mesi dovranno passare prima di poter riaccendere i motori, è su quel 61% di «risorti» che trae linfa la ricostruzione emiliana: un'avanguardia di sopravvissuti che a forza di domeniche e ferie cancellate, a testa bassa, notte e giorno, inventandosi soluzioni in una sorta di «fai da te» creativo quanto coraggioso, ha riallacciato i fili con il mercato, recuperato fornitori e clientela, alla faccia di chi parlava di inevitabile desertificazione, dando per spacciato il modello industriale di questa porzione d'Emilia, miracoli annessi. La strada è in salita. La crisi non fa sconti a nessuno, figurarsi ai terremotati. E gli eterni mali italiani (estenuante burocrazia, legislazione farraginosa, crediti con il contagocce, una politica spesso inconcludente), visti e vissuti dall'epicentro, fanno ancora più male, oltre che rabbia. Però sono tornati: grandi imprenditori e piccoli artigiani, botteghe e multinazionali, commercianti e bancarelle. Con una grinta quasi sfacciata. Più del 50%, provando ad immaginarsi tra 5 anni, si dice certo di «potersi ricollocare ai livelli di produttività di prima del terremoto». E, addirittura, c'è un 25% che, forse per farsi coraggio o perché davvero ci crede, la spara grossa: «Nel 2017 saremo più forti di prima». Oggi sono due mesi dalla seconda scossa, quella che diede il colpo di grazia. Era il 29 maggio scorso e fu una frustata del 5.8. Appena un decimo inferiore a quella del 20 maggio (5.9) e leggermente più potente di quella del 3 giugno (5.1). Una mitragliata sismica che uccise 26 persone, ne ferì più di 300, si lasciò dietro quasi 20 mila sfollati, mandando in tilt uno dei forzieri economici del Paese (35 mila aziende per 120 mila addetti). I morsi della terra addentarono brandelli di Emilia (Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Bologna), Lombardia (Mantova) e Veneto (Rovigo), provocando danni per 13 miliardi (quantificati due giorni fa dalla Protezione civile alla Ue) e azzoppando comparti economici (biomedicale, meccanica, agroalimentare) pari al 10% del Pil regionale e all'1,5% di quello nazionale. Due mesi dopo non è ancora tempo di bilanci, c'è ancora tanto da fare (si pensi solo all'emergenza scuole in vista dell'autunno), ma un punto fermo era necessario e la Cna nazionale ha affidato alla società Ipsos Public Affairs il compito di infilare la sonda nella pancia del sisma. Un lavoro di una settimana (18-25 giugno) su un campione di 200 imprese, 120 direttamente colpite dal terremoto, 80 situate nelle vicinanze. Finale Emilia, Cavezzo, Medolla, Mirandola, Sant'Agostino, Cento, Bondeno, Moglia e tanti altri. Ognuno con il suo simbolo di distruzione: un capannone, un campanile, un intero centro storico. È una foto a luci e ombre quella che emerge dall'indagine Ipsos. Grinta e ottimismo a parte, gli imprenditori non fanno sconti a nessuno. Se l'emergenza viene complessivamente giudicata in termini positivi (con Protezione civile, volontari e forze dell'ordine promossi su tutta la linea), il dopo lascia a molti l'amaro in bocca: lungaggini burocratiche, speculazioni, scarsa comprensione del danno, inadeguatezza nei rapporti con le banche, incertezza legislativa. A parte il volontariato e i mille rivoli in cui si è incanalata la solidarietà, il maggiore sostegno alle imprese è giunto, stando ai risultati del report, dalle organizzazioni di categoria, seguite a distanza dalla clientela, dai fornitori e quindi dallo Stato. Più distante, questa almeno la percezione, l'apporto dei Comuni e delle banche, mentre Regione e Camere di commercio sono relegate in coda. Tra i rischi futuri, i principali riguardano i tempi dei risarcimenti e la difficoltà di ottenere l'agibilità sismica al 60% prevista dalla legge. Le richieste? Aiuti finanziari, credito e garanzie per la ripresa, sospensione di mutui e scadenze fiscali. Ieri Roma ha battuto un colpo: 6 miliardi di fondi agevolati dalla spending review e la sospensione per 6 mesi dei pagamenti di luce, gas e acqua. Avanti così. Francesco Alberti RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana e paura: «Disastro annunciato»**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Tempo libero data: 29/07/2012 - pag: 11

Frana e paura: «Disastro annunciato»

Valcamonica spezzata in due, code da incubo sulla strada delle vacanze

BRESCIA L'alta Valcamonica spezzata in due; la statale 42, che porta verso località di vacanza come Ponte di Legno, non percorribile per quasi 24 ore (è stata riaperta solo ieri sera); code da incubo e polemiche. La frana abbattutasi venerdì a Rino di Sonico, dopo un violento nubifragio che ha fatto esondare un torrente, ha riaperto la discussione sul dissesto idrogeologico del territorio lombardo. Un disastro annunciato, secondo Legambiente. Per fortuna, tanta paura ma nessun ferito: un ragazzo, che stava percorrendo in auto la statale verso Brescia, si è salvato per miracolo. Evacuate, per precauzione, alcune abitazioni anche a Malonno. I danni maggiori a Rino: acqua e detriti portati a valle dal torrente Rabbia hanno distrutto un ponte. Secondo Gian Battista Sangalli, funzionario della Comunità montana, «la situazione è critica: in alta valle ci sono milioni di metri cubi di materiale instabile che potrebbero muoversi». Un dossier di Legambiente («Ecosistema a rischio 2011»), individua Brescia come la terza provincia lombarda (dopo Sondrio e Bergamo) a maggior rischio idrogeologico. Dei 206 Comuni bresciani, due su tre correrebbero il rischio di frane, smottamenti e alluvioni. Le cause? Certamente l'urbanizzazione scriteriata degli anni Sessanta e Settanta a ridosso di montagne friabili, di pendii che si possono sfaldare, di fiumi che possono gonfiarsi in un battibaleno. Ma il sindaco di Sonico, Angelo Fanetti, invita a considerare anche i cambiamenti climatici: «Hanno il loro peso anche l'innalzamento costante dello zero termico e lo scioglimento dei ghiacciai». Nel Bresciano, oltre alla Valcamonica, sono da bollino rosso anche la Valtrompia e alcuni paesi della Val Sabbia. Secondo Legambiente, occorre aggiornare la radiografia completa dei punti critici del territorio, e in seguito preparare con urgenza nuovi piani di assetto idrogeologico. In provincia di Brescia, per ora, solo un comune su tre dispone di progetti di questo genere. In Valcamonica, nello specifico, sono sette quelli che non si sono impegnati a sufficienza per la prevenzione: Paisco Loveno, Braone, Marone, Esine, Piancogno, Saviore e Bienno. E poi andrebbero previste le delocalizzazioni di case e infrastrutture realizzate nelle aree a rischio. Sembra un'utopia di questi tempi, ma spendere in prevenzione è in realtà un investimento, rispetto ai costi per rimediare alle catastrofi ambientali. R. Lom. RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana a Rino Val Camonica divisa in due dai detriti**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 28/07/2012 - pag: 1

Frana a Rino Val Camonica divisa in due dai detriti

Un ponte travolto, una casa evacuata, una persona soccorsa per malore, la statale 42 invasa da terra, detriti e acqua e la Val Camonica divisa in due, ma per fortuna nessun ferito. È l'emergenza scoppiata ieri in serata a Rino di Sonico, dopo una pioggia torrenziale durata solo un quarto d'ora. Ma è bastato per il finimondo. Il Rabbia, torrente che scende dalla Valle omonima e che i camuni hanno imparato a temere dopo l'esondazione dell'86 e del '60, ieri sera ha dato una nuova conferma della sua pericolosità. Erano da poco trascorse le otto quando il corso del torrente si è ingrossato, l'acqua ha superato gli argini e la violenza della corrente ha spazzato il ponte di via XXIX marzo 1945. I detriti sono finiti sulla statale 42, che è stata chiusa. Una casa è stata evacuata e un vicino, già malato, è stato male. RIPRODUZIONE

RISERVATA

Frana spezza la Valle traffico in tilt per ore**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 29/07/2012 - pag: 2

Frana spezza la Valle traffico in tilt per ore

Ora si teme l'arrivo di nuovi temporali

L'alta valle Camonica è rimasta isolata per quasi ventiquattro ore: la frana che venerdì sera è scesa dalla val Rabbia di Sonico travolgendo la statale 42 è stata rimossa ieri verso mezzogiorno mentre alle 20 l'Anas ha autorizzato la riapertura della strada con il doppio senso di marcia. È finita dunque la fase acuta dell'emergenza, ma in valle Camonica si guarda ancora con grande preoccupazione al torrente Rabbia e alla valle che parte da quasi tremila metri di quota: lassù «ci sono milioni di metri cubi di materiale instabile che potrebbero partire se si verificasse un'altra pioggia torrenziale come quella di venerdì sera». A dirlo, con un realismo che non vuole cedere all'allarmismo, è Gian Battista Sangalli, il funzionario della Comunità montana di Valle Camonica responsabile del settore per la bonifica della montagna. «La situazione è molto critica, basta un nubifragio per mettere in moto un'altra frana». Venerdì sera, tra le 19,30 e le 20, il pluviometro ha registrato 50 millimetri di pioggia: vuol dire 50 litri d'acqua per metro quadrato in meno di mezz'ora «un vero e proprio fiume che ha travolto tutto quel che trovava davanti» aggiunge ancora Sangalli. E siccome in quota in questo periodo dell'anno fa caldo, il fiume ha trovato davanti a sé fango, detriti, massi e tronchi d'albero trascinandoli verso il fondovalle. Nessun ferito e nessun disperso per fortuna: una Golf era stata travolta dal fango e aveva lasciato pensare al peggio, ma il proprietario se l'era data a gambe prima di restare intrappolato. A Rino di Sonico sono state sgomberate sei case, ma non è l'unico comune in cui ci sono stati disagi: il sindaco di Malonno, Stefano Gelmi venerdì sera per precauzione ha fatto evacuare un paio di abitazioni e il tendone del circo posizionato a ridosso della zona industriale. Tutta la notte la Protezione civile ha lavorato per scongiurare ogni pericolo facendo defluire il fiume Oglio lungo un canale secondario. Pazzesche le ripercussioni sul traffico. Venerdì era giorno di arrivi in alta valle e fino a dopo mezzanotte da Milano, da Brescia e da Bergamo salivano auto che una volta arrivate a Forno Allione dovevano fare marcia indietro. La strada che da Malonno sale verso Loritto e porta fino a Edolo è subito andata in tilt: ai residenti che la conoscono, si sono aggiunti i turisti disperati, ma la situazione è soltanto peggiorata. Ieri questa stradina era riservata ai mezzi di soccorso. Ogni due o tre ore veniva però aperta alle auto che potevano passare col contagocce. Risultato: sei ore, per lo più in coda, per raggiungere Edolo. Per dare una mano, Trenord ha istituito treni speciali che ogni ora hanno fatto la spola tra Breno e Iseo per portare medicinali, passeggeri e materiale di prima necessità. Giuseppe Arrighetti RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio idrogeologico per due comuni su tre**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 29/07/2012 - pag: 3

Rischio idrogeologico per due comuni su tre

In Valcamonica troppo cemento sui pendii franosi

Sono disastri annunciati gli smottamenti e le frane che negli ultimi anni si susseguono in Valcamonica? Sì. Lo ribadisce il dossier di Legambiente «Ecosistema a rischio 2011», che colloca la provincia di Brescia terza in Lombardia per rischio idrogeologico, dopo Sondrio e Bergamo. Dei 206 comuni due su tre vivono con l'incubo silente di frane, smottamenti e alluvioni. Le cause? Certamente l'urbanizzazione scriteriata avvenuta tra anni Sessanta e Settanta a ridosso di montagne friabili, di pendii che si possono sfaldare, di fiumi che possono gonfiarsi in un battibaleno. Un'anarchia pianificatoria protrattasi fino all'altro ieri: a Malegno (e non solo) 15 anni fa l'area artigianale è stata realizzata a ridosso del fiume. E l'aumento di cemento nella media valle non ha fatto altro che alimentare il circolo vizioso: meno terra significa meno drenaggio della pioggia. La piana dell'Oglio, da Darfo a Breno e poi su fino a Sellero, è infatti completamente urbanizzata. Ma il sindaco di Sonico Fabio Angelo Fanetti, il paese interessato dalla frana dell'altro ieri, invita a dare il giusto peso anche i cambiamenti climatici in atto: «Hanno il loro peso anche l'innalzamento costante dello zero termico, lo scioglimento dei ghiacciai, le sacche di permafrost (strato di ghiaccio perenne sotto la superficie d'alta montagna ndr) che non tengono più, minacciando la valle». Ma se smottamenti e frane incombono come una spada di Damocle sul futuro della Valcamonica sono da bollino rosso anche le altre valli: la Valtrompia (Villa Carcina ma anche Lumezzane e Caino), Nuvolento, Nuvolera, Gavardo, Vestone e Vobarno in Val Sabbia. Sorvegliati speciali anche l'hinterland iper cementificato (Botticino, Mazzano, Rezzato), e qualche paese dell'Ovest (alle prese con le possibili esondazioni dell'Oglio). Che fare? Innanzi tutto andrebbero con urgenza redatti i piani di assetto idrogeologico. Ovvero una radiografia completa delle criticità del territorio. E invece si scopre -proprio elaborando i dati del dossier stilato da Legambiente e Protezione Civile- che a fine 2011 lo possiede solo un comune su tre. In secondo luogo andrebbero previste le delocalizzazioni di case, fabbricati e infrastrutture realizzati nelle aree più a rischio. Sembra utopia in tempi di spending review ma investire in prevenzione è un investimento rispetto ai costi delle catastrofi. «oi avevamo già appaltato l'allargamento dell'alveo del torrente Rio, con il rifacimento del ponte -spiega il sindaco di Sonico - che era stato realizzato solo 20 anni fa ma in modo sbagliato». E invece la frana ha preceduto di qualche settimana i lavori. Funziona invece in provincia di Brescia il capitolo prevenzione e soccorsi: i punti di forza sono la capillare della Protezione civile (quattromila volontari per 130 gruppi) e le attività di prevenzione e informazione dei comuni: il 94% ha un piano d'emergenza. Pietro Gorlani RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana a Sonico, Valle «spezzata»**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 29/07/2012 - pag: 1

Frana a Sonico, Valle «spezzata»

Statale interrotta nel giorno dell'esodo, sei ore da Malonno a Edolo

È rimasta isolata per quasi ventiquattro ore l'Alta Val Camonica dopo la frana che venerdì sera è scesa dalla Val Rabbia di Sonico travolgendo la Statale 42. Fango e detriti hanno bloccato l'unica strada di collegamento fino alla serata di ieri: dopo un'intera giornata di lavoro, alle 20 l'Anas ha infatti potuto riaprire la carreggiata in entrambi i sensi di marcia. Ora però l'attenzione è rivolta al meteo. «La situazione è molto critica, basta un nubifragio per mettere in moto un'altra frana» spiega Gian Battista Sangalli, il responsabile del settore per la bonifica della montagna della Comunità montana. A

PAGINA 2

«Rabbia», una valle tormentata**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 29/07/2012 - pag: 3

«Rabbia», una valle tormentata

Val Rabbia, basta la parola. La valle che attraversa tutto l'abitato di Sonico partendo dai 3.108 metri del Corno delle granate e arriva ai 600 metri di quota della statale 42, dove il torrente confluisce nel fiume Oglio, prende il nome dagli impetuosi corsi d'acqua che ciclicamente la solcano. Andando indietro nel tempo, i libri di storia camuna citano qui diverse alluvioni ma bisogna arrivare al 1987, l'anno della tragedia della Valtellina, per capire quanto gravi fossero i problemi che in questo angolo di valle l'acqua poteva creare. I temporali crearono dissesti, smottamenti e frane in tutta l'alta valle. A Sonico il torrente Rabbia si ingrossò fino a trasformarsi in un fiume che trascinava ogni cosa verso valle. Non ci furono vittime, per fortuna, ma iniziò un calvario burocratico che ha portato il comune di Sonico a ottenere dalla Regione Lombardia quasi un milione e 300 mila euro per la messa in sicurezza. Non si è fatto in tempo, perché ancora nel 2006 scesero a valle quasi 150 mila metri cubi di materiale: «Ero sindaco da poco ricorda Fabio Fanetti e anche allora era luglio, il periodo più caldo dell'anno. Lo scioglimento del permafrost a 3mila metri di quota innescò una frana detritica che mise in pericolo l'abitato di Rino e la funzionalità della statale 42». Un anno dopo, nel 2007, la Protezione civile organizzò una maxi esercitazione: volarono elicotteri, lavorarono volontari, ma pulire tutta la val Rabbia è impossibile. La frana che è partita venerdì sera, calcolano geologi e vigili del fuoco, ha portato a valle almeno 200 mila metri cubi di materiale. «Il fronte della frana spiega il sindaco Fanetti era alto dieci, undici metri: la val Rabbia arriva sette metri sotto la statale 42. Questa mattina (ieri, ndr) il fango in alcuni punti sulla strada era alto quattro metri». Si può però intervenire in basso ed è per questo che il Comune di Sonico intende portare più a Valle il ponte di Rino che l'altra sera ha fatto da tappo: «Era troppo piccolo per il corso d'acqua che scalcava conferma Fanetti e nel nostro Pgt è prevista la costruzione di un nuovo ponte a valle di quello esistente». Non sarà l'unico intervento: verrà allargata la sezione idraulica del torrente e verranno realizzate opere di difesa spondale per salvaguardare le case di Rino. G. Ar. RIPRODUZIONE RISERVATA

Territorio fragile, rischi per tutti**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 29/07/2012 - pag: 1

Territorio fragile, rischi per tutti

di PIETRO GORLANI

In provincia due Comuni su tre sono a rischio idrogeologico. Lo scrive Legambiente nel suo dossier. Tra le cause il cemento selvaggio che in passato ha coperto troppi pendii friabili. Certe case andrebbero delocalizzate per non pagare i costi salatissimi di potenziali catastrofi. A PAGINA 3

Chiusa l'ultima tendopoli «E ora dove andremo?»**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 28/07/2012 - pag: 7

Chiusa l'ultima tendopoli «E ora dove andremo?»

Fine dell'emergenza: ma gli sfollati sono ancora 3.000

MANTOVA Almeno sulla carta, sembrerebbe una buona notizia: ieri ha chiuso l'ultimo campo sfollati del Mantovano, quello di Moglia, il più grande. La Protezione civile ha finito il proprio lavoro: date e decreti dicono che non c'è più bisogno di loro, che l'emergenza è finita. Forse non la pensano allo stesso modo le 150 persone che fino a ieri hanno vissuto nelle tende, perché le loro case non ci sono più, perché si trovano nella zona rossa o perché sono inagibili. Venti ex occupanti del campo andranno a vivere nei container, altri in appartamenti messi a disposizione dal Comune, altri si affideranno al buon cuore di amici e parenti. «Sapevamo che avremmo dovuto affrontare questo problema spiega il sindaco Simona Maretti, per questo ci siamo attivati con le famose opere provvisorie. Abbiamo depositato i progetti, in tutto 32, e abbiamo mandato una lettera in Regione, alla protezione civile, per insistere che venissero finanziati». Rimangono, poi, un migliaio di cittadini solo a Moglia (circa 3 mila in tutta la provincia) che, dopo aver abbandonato le loro case, hanno trovato un'abitazione alternativa, usufruendo del contributo di 100 euro mensili a famiglia per «l'autonoma sistemazione». Il contributo rimarrà fino a fine estate 2013. A due mesi esatti dalle terribili scosse del 29 maggio, si chiude una fase, quella dell'emergenza. Lunedì comincia quella della ricostruzione, con un cambio di competenze: la protezione civile, che solo per la gestione del campo di Moglia ha impiegato complessivamente 544 volontari della Colonna mobile regionale, si farà da parte per lasciare tutto nelle mani dei commissari, Roberto Formigoni e l'assessore regionale Carlo Maccari. S. Pin. RIPRODUZIONE RISERVATA

Una risata seppellirà le macerie L'estate degli eventi antisisma da Art-quake a miss 6.2 Richter**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 28/07/2012 - pag: 7

Una risata seppellirà le macerie L'estate degli eventi antisisma da Art-quake a miss 6.2 Richter

MANTOVA «L'ironia ha detto una volta l'umorista Fulvio Fiori consente di sdrammatizzare, di guardare i problemi appesi a un palloncino, il che aiuta certamente a risolverli». A vedere la copertina del libretto blu del Festivalletteratura (in settembre), sembra che a Mantova l'abbiano preso in parola. Emiliano Ponzi ci ha disegnato sopra il profilo del campanile di Santa Barbara mozzato dalla scossa del 29 maggio e, accanto, un operaio che porta in cima il pezzo di cupola mancante. Appeso a un palloncino rosso. Si dirà che quei bibliofili del festival sono avvezzi a librarsi, appunto, in voli pindarici. Eppure, basta dare un'occhiata intorno per rendersi conto che i mantovani, presi in giro dalla sorte, un poco si divertono, a ripagarla con la stessa moneta. A Quingentole, dove il sisma ha tirato giù il teatro, questo fine settimana si tiene, come tutti gli anni, il festival chiamato Quingentol Art. Quest'anno, però, l'hanno ribattezzato Quingentol Art-quake, per fare il verso a «earthquake», terremoto in inglese. A Pegognaga, per rattoppare il teatro Anselmi, hanno chiesto aiuto a chi l'ironia la pratica di mestiere: un video-appello con Zuzzurro e Gaspare, Lella Costa e altri per chiedere di dare una mano. E che dire del bar «Traballo» di Torriana di Serravalle? Giusto l'altra sera, a Revere, alle varie fasce del concorso di bellezza «miss bikini» si è aggiunta un'inedita «miss 6.2»: scala Richter, ovviamente, perché da queste parti nessuno crede che la scossa sia stata solo di 5.9 gradi, come dicono i sismografi ufficiali. Ma non è finita lì. Il terremoto, in Emilia e Lombardia, ha tirato giù campanili, fabbriche, case. E anche le sedi di alcune bande di paese, di qui e di là dal confine regionale. Maestri e orchestrali, però, non si sono dati per vinti. Hanno continuato a provare a Moglia, il comune mantovano più disastroso dal sisma. Nel prato della scuola di musica. Il nome della neonata formazione lombardo-emiliana (più di cento elementi) s'è trovato in un attimo: Bandopoli. La tournée è già iniziata e, vada come vada, sarà un successo. Qualcuno dirà che non sarà una risata a seppellire le macerie. Che è tutto un ridere per non piangere. E che, comunque, quando c'è da farsi sentire, i mantovani mica scherzano (chiedere per conferma ai sindaci terremotati andati a Roma qualche giorno fa dietro lo striscione «no tagging review»). Però, appendere qualche problema a un palloncino, tutto sommato, male non farà. Se poi fosse vero che aiuta persino a risolverlo Luca Angelini Sabrina Pinardi RIPRODUZIONE RISERVATA

impegnarsi per tutti a longarone l'esempio dai giovani

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 29/07/2012

Indietro

- Cronaca

Impegnarsi per tutti A Longarone l'esempio dai giovani

In 41 hanno partecipato all'iniziativa lanciata dal Comune lavorando per l'asilo, la casa di riposo e le manutenzioni LONGARONE Venerdì 27 si è chiusa l'esperienza de «i lavori dell'estate 2012» con la cerimonia finale in municipio a Longarone. Il bilancio di questa edizione è molto positivo, sia per il numero dei partecipanti, ben 41 giovani che sono stati divisi in tre periodi, che per gli obiettivi realizzati nei settori della manutenzione, formazione e dell'assistenza in casa di riposo e all'asilo nido. «Questo progetto è una novità assoluta dice l'assessore al sociale Ali Chreyha - grazie all'inedita sinergia tra l'amministrazione comunale, il personale dei vari enti coinvolti e le associazioni del territorio. Tra le varie cose svolte nelle sei settimane di lavoro, mi piace sottolineare il censimento dei grandi anziani che abbiamo denominato anziano fragile che permetterà di creare un database molto utile per studi futuri e per i medici del distretto, in questo senso siamo i primi in provincia a farlo». Dice il responsabile dell'area sociale del comune Arrigo Boito: «Grazie a questa iniziativa abbiamo potuto realizzare opere e attività che non avremmo potuto fare durante l'anno, magari per mancanza di fondi, perché destinati ad altre priorità, o di personale. Citiamo per esempio la creazione di alcune bellissime e utili sedie e piccole panche destinate all'asilo nido, oppure la verniciatura delle panchine in via Roma, allo stadio e alla casetta degli alpini, la sistemazione del parco di Pirago e dell'orto in casa di riposo. L'auspicio è che dopo questa bella esperienza i ragazzi possano unirsi alle numerose associazioni di volontariato del territorio». Infatti, un ruolo importante l'hanno svolto proprio i vari gruppi, alcuni con la funzione di tutor, altri facendo lezioni e dimostrazioni pratiche ai ragazzi. L'elenco comprende la Pro Loco, gli Alpini, i Pensiero per un amico, i Bambini dell'arcobaleno, Insieme si può, la Protezione Civile, la Valbelluna Emergenza, gli Scout, il Soccorso Alpino e infine il Gs Provagna con Emil Furlan e la sua scuola di intaglio legno. Un ringraziamento va a tutto il personale dell'area sociale del comune, in primis la coordinatrice del progetto Barbara Laveder, poi la psicologa Vanessa D'Alpaos, le assistenti sociali Giada Scarzanella e Luigina Peretti e la direttrice dell'asilo nido Paola Migotti, oltre che ai vari dipendenti di Utap, asilo nido, casa di riposo e degli uffici comunali. I giovani hanno quindi ricevuto dal sindaco Roberto Padrin un attestato che conferisce anche crediti scolastici e un compenso simbolico, poi si sono ritrovati tutti insieme per una festa conclusiva alla casetta degli alpini in zona Malcolm. Enrico De Col ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pradel migliora, ottimismo per il recupero

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 29/07/2012

Indietro

- Cronaca

Pradel migliora, ottimismo per il recupero

Segnali di ripresa dall assessore lamonese, vittima di un incidente a Imer e ricoverato a Trento

LAMON Risponde agli stimoli e alle terapie, è vigile e cosciente. Per i medici c'è dunque un lento ma sensibile miglioramento nelle condizioni di Nicola Pradel, il ventottenne assessore comunale di Lamon che giovedì mattina, a bordo della sua moto, è rimasto coinvolto in un incidente a Imer, sulla strada che porta a Fiera di Primiero. Pradel è stato ricoverato all'ospedale di Trento e sottoposto ad un doppio intervento chirurgico: al braccio sinistro, gravemente ferito nello schianto contro il guard rail, e poi all'addome. Ha riportato anche un trauma cranico, ma di modesta entità. Dopo i due interventi, è stato sedato fino al coma farmacologico. Non è mai stato in pericolo di vita, ma da preoccupanti le sue condizioni sono migliorate ora dopo ora, fino ad autorizzare le speranze in un buon esito del decorso e in un pieno recupero. D'altra parte la giovane età, il fatto che Pradel sia sempre stato uno sportivo (ha praticato orienteering a livello agonistico), e che sia dunque forte e allenato, rafforzano le speranze. Ieri il giovane assessore comunale - che lavora come segretario per una Energy service company del Primiero e collabora con il padre che ha uno studio di cartografia - ha scambiato qualche parola con sua madre. Ma non ha potuto incontrare gli altri amici i colleghi di giunta che da Lamon avrebbero voluto andare a trovarlo, per fargli sentire la vicinanza di tutto il paese. «Andremo domani (oggi, ndr), anche a costo di restare fuori dall'ospedale», dice il sindaco Vania Malacarne, con il pudore e la reticenza a parlare di chi non vuole che questi slanci siano scambiati per un gesto dovuto o peggio per una mossa populistica. «Siamo stati in ansia per lui, gli siamo vicini e vogliamo fargli sentire il nostro affetto. Le ultime notizie, pur con tutta la prudenza che in questi casi è obbligatoria, ci danno speranza. Contiamo nel suo recupero e lo aspettiamo per riprendere il lavoro insieme». Pradel, va ricordato, è fresco di nomina: dopo le elezioni amministrative di maggio, che si sono concluse con la riconferma della Malacarne, è stato nominato assessore al turismo, all'ambiente, allo sport e alla protezione civile. Incarichi che lo attendono dopo il recupero. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i cacciatori di mel hanno ripulito i pascoli di montagna

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 29/07/2012

Indietro

- Cronaca

I cacciatori di Mel hanno ripulito i pascoli di montagna

MEL I volontari della riserva alpina di caccia ripuliscono i pascoli di montagna. Per tutto il mese di luglio molti dei soci volontari della riserva alpina di caccia di Mel sono impegnati nella pulizia dei pascoli nel territorio nel comune di Mel secondo un calendario ben articolato. La prima domenica ha visto lo sfalcio del pascolo in località Val di Fontane, nella seconda domenica è stata interessata la località di Val d'Arc e la domenica successiva i volontari sono stati impegnati nella pulizia del pascolo che si trova ai piedi della cima più alta del Comune, Col De Moi. La scorsa domenica è stato interessato il pascolo in località Salvedella dove si trova il bivacco di Salvedella Nova e la casera di Salvedella Vecia, di recente restauro, entrambe strutture di proprietà del Comune di Mel e gestiti dalla stessa Riserva. L'ultima domenica di luglio è riservata allo sfalcio in località Costacurta dove è presente un altro bivacco, sempre gestito dalla riserva di Mel, e recentemente ristrutturato con tante ore di gratuito lavoro degli stessi volontari, ma dal risultato veramente straordinario per un recupero di qualità che viene apprezzato da tutti i visitatori. «Oltre all'ordinaria attività venatoria», spiega il consigliere comunale delegato alla caccia del comune di Mel, Ivan Sitta, «molte sono le operazioni di cura del territorio e di sostentamento degli animali svolte della riserva alpina di caccia di Mel coordinate dal presidente Adriano Tamburlin. Tutte queste attività rappresentano un prezioso servizio gratuito sul territorio durante il quale vengono falciati numerosi ettari di prati, che altrimenti sarebbero destinati a breve al degrado e al rimboschimento con tutte le problematiche connesse della difesa idrogeologica e del rischio di incendi. Si può dire con buona ragione che i cacciatori zumellesi siano delle vere e proprie Sentinelle del Territorio, e che se buona parte dei pascoli in quota delle Prealpi bellunesi sono stati conservati integri e straripanti di fauna selvatica, buona parte di merito sia anche loro. A tutti loro va la nostra riconoscenza per il loro insostituibile operato». L'attività ambientale da sempre portata avanti dai cacciatori della riserva alpina di caccia di Mel, si integra anche con progetti didattici rivolti alle scuole, assieme alle attività di salvaguardia e di tutela del territorio comunale di altri gruppi comunali di volontariato come la Protezione Civile. Tutti sono parte di quegli elementi che hanno consentito, a giugno, di veder riconfermato al comune di Mel la Bandiera Arancione il marchio di qualità turistico-ambientale del Touring Club Italiano, a seguito della periodica verifica che ha visto soddisfatti tutti i requisiti richiesti dal modello di analisi territoriale. La certificazione è valida fino al dicembre 2014. (va.da.)

lunedì c'è il consiglio comunale, si parla del rendiconto 2011

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Lunedì c'è il consiglio comunale, si parla del rendiconto 2011

lentai

LENTIAI. Piatto ricco quello proposto dal consiglio comunale di Lentiai. Il sindaco Armando Vello ha convocato l'assemblea lunedì pomeriggio alle 15 e sono ben undici i punti all'ordine del giorno riguardo ai quali si discuterà. Dopo aver approvato i verbali della seduta precedente, il consiglio si troverà a discutere il rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2011. A questo punto seguiranno le approvazioni di due convenzioni: la prima la gestione in forma associata dell'autorizzazione paesaggistica tra il comune di Lentiai e quello di Sedico, mentre la seconda riguarda una modifica alla convenzione di tesoreria. Verrà approvato, poi, il piano intercomunale di protezione civile. Gli ultimi punti in discussione riguardano le nuove tasse che i cittadini si trovano a pagare quest'anno e cioè l'Imup, l'imposta municipale propria. Il consiglio approverà il regolamento per la disciplina della stessa e le aliquote Imup per l'esercizio finanziario 2012. L'ultimo punto, prima delle varie ed eventuali, riguarda il cambio di grado di protezione di un edificio che si trova nella frazione di Villapiana. (va.da.)

a caorera di vas il raduno del prealpi 4 per 4

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Sport*

A Caorera di Vas il raduno del Prealpi 4 per 4

L undicesima edizione del ritrovo dei fuoristrada, che ha toccato molti posti della provincia

PIESTANI. Una vittoria per Davide Saviane nello slalom, sette secondi posti e un bronzo, nella tappa slovacca della Children Fis Cup. Mentre hanno centrato l'argento Enrico Sommavilla, Beatrice Cerentin e Monica Ferrighetto. C'è anche il quarto posto per Roberto Cerentin e il sesto per Tommaso Reghin. Nel gigante, piazza d'onore per Sommavilla, Ferrighetto e Saviane, mentre Cerentin è terzo e Reghin quinto. Prossima tappa a Col Indes lunedì 3 e martedì 4 agosto. Quello alpagoto, sull'erba di casa, sarà l'ultimo appuntamento della Children Fis Cup. (g.s.)

BELLUNO Quattro ruote motrici. Una passione coltivata dal Prealpi 4 per 4. Un club, che da oltre quindici anni agisce in provincia, aggregando e coordinando appassionati e simpatizzanti del fuoristrada, a base anche di toro allo spiedo. Non è solo automobilismo, ma può diventare collaborazione con associazioni ed enti, che operano sul territorio, come le pro loco, le sezioni della Protezione civile i Servizi Forestali e il Soccorso Alpino. L'aiuto si concretizza con il supporto logistico, ma anche con un certo numero di giornate di approfondimento sulle tecniche di guida del fuoristrada. Raduno provinciale. Il momento di aggregazione più importante è l'annuale raduno aperto a tutti i proprietari di veicoli con questa caratteristica, che è anche in sistema per far conoscere e promuovere le bellezze paesaggistiche e culturali della provincia. In questa ottica, quest'anno la manifestazione durava due giorni, in maniera da favorire la permanenza dei partecipanti, per la conoscenza del territorio. L'undicesima edizione si è svolta a metà luglio, a Caorera, una frazione di Vas. Non c'erano altre manifestazioni concomitanti, pertanto nessun disturbo. Al sabato il raduno di una settantina di equipaggi per un piccolo road book lungo il Piave, tra Lentiai e Mel, con tre piste facoltative per i più esperti. Domenica colazione a Nate, nella sede degli Alpini e partenza dei 110 equipaggi, alla scoperta di un percorso da 80 chilometri verso Melere, Pian de le Femene e Valmorel, prima dell'arrivo in Nevegal e, in un secondo momento a Caorera per il toro. «Vogliamo ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato, dalla Pro loco di Caorera agli Alpini di Nate». (g.s.) GUARDA LA FOTOGALLERY DEL RADUNO sul sito www.corrierealpi.it

frana a scalon: invasa la provinciale

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Frana a Scalon: invasa la provinciale

VAS Una frana di notevoli dimensioni si è staccata ieri sera attorno alle 18.30 a Scalon di Vas precipitando sulla strada provinciale. Non sono state coinvolte nè case nè auto, ma il traffico ha subito dei blocchi e poi dei rallentamenti. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Feltre e i volontari del Basso Feltrino, il personale di Veneto Strade e la polizia stradale di Feltre per regolare la viabilità. Gli operai di Veneto Strade hanno lavorato per ore per liberare la strada, il traffico è stato fatto passare a senso unico alternato con l'intervento della polizia stradale. I vigili del fuoco si sono recati sul posto con tre mezzi, uno per dare luce e consentire il lavoro degli operai, e due autobotti per provvedere poi alla pulizia della strada, una volta che la terra fosse stata tolta. Ieri pomeriggio su tutta la zona ci sono stati forti temporali che potrebbero aver mosso la frana, in una zona comunque sempre a rischio.

4zi

campeggio a valmorel con spettacolo finale in piazza

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

RAGAZZI DEI PAESI GEMELLATI CON LIMANA

Campeggio a Valmorel con spettacolo finale in piazza

LIMANA È «ricca di differenze, ma anche piena di tante nuove scoperte» l'Europa vista dai giovani italiani, tedeschi, francesi e lussemburghesi che mercoledì sera hanno salutato la comunità limanese con uno spettacolo dedicato all'Europa. La serata ha chiuso i dieci giorni di campeggio europeo che ha coinvolto 43 ragazzi provenienti da Limana e dai suoi paesi gemelli: Longuyon in Francia, Walferdange in Lussemburgo e Schmitshausen in Germania. I ragazzi hanno illustrato con spettacoli, parodie e sketch da loro stessi ideati le caratteristiche dei vari paesi che compongono l'Europa. Assieme alle caratteristiche, alle bellezze e agli stereotipi più diffusi, hanno raccontato i valori fondamentali per il futuro dell'Europa: libertà, giustizia e democrazia. Grazie all'intenso programma ideato dal comitato di gemellaggio limanese e al prezioso contributo dei tanti volontari, hanno potuto non solo conoscere il territorio, la storia e le tradizioni locali, ma soprattutto migliorare la conoscenza delle lingue straniere e «condividere e imparare uno dall'altro», come hanno confermato i ragazzi, entusiasti dell'esperienza a Valmorel. «Per i giovani oggi è importante conoscersi, stabilire nuovi rapporti di amicizia che portano a un'Europa più unita e un mondo migliore», commenta Venecia Simoes, presidente del Comitato del gemellaggio di Limana, ringraziando i collaboratori: la pro loco, gli Arcieri del Piave, l'Ana e la protezione civile, le consulte giovani e anziani, i membri dei comitati e delle amministrazioni precedenti, gli accompagnatori italiani Andrea Trinceri e Deva De Pra, la cuoca Erica Casoni e i tanti volontari. «Crediamo molto in questo gemellaggio rivolto ai giovani e auspichiamo che prosegua in futuro, coinvolgendo sempre di più l'intera comunità», continua la presidente, ricordando che il campeggio si inserisce nell'ambito del programma dell'Unione europea Europe for citizens. Town Twinning Citizens Meetings. Un auspicio condiviso dall'assessore Sandra Da Riz, dal sindaco Mario Favero e dal vicesindaco Giovanni Puppato, che hanno dato il benvenuto alle delegazioni dei comuni gemellati. Elisa Di Benedetto

Il terremoto-labirinto

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

stampa | chiudi

La rottura si propagò a zig-zag con angoli retti

Un terremoto come un labirinto

La strana scossa di Sumatra dell'11 aprile

Due i record: mai un sisma così forte (8,6 Richter) in una faglia trasforme e all'interno di una placca MILANO - La mattina (ora italiana) dello scorso 11 aprile il mondo restò alcune ore con il fiato sospeso: al largo di , di poco inferiore ai due megasismi che provocarono gli tsunami del Giappone nel 2011 e dell'Indonesia nel giorno di Santo Stefano del 2004. Immediato fu l'allarme maremoto diffuso su tutte le coste dell'oceano Indiano, ma per fortuna dopo poche ore rientrò. Non fu registrata nessuna onda anomala significativa e anche le vittime, fortunatamente, furono in tutto dieci. Perché, si sono chiesti gli scienziati, un terremoto di una simile forza - seguito pochi minuti dopo da un altro di 8,2 gradi - non ha provocato disastri? Analizzando tutti i dati a disposizione, ora i geofisici sono giunti alla conclusione che si tratto di un «terremoto-labirinto».

FAGLIE - I movimenti delle faglie possono essere di tre tipi: di compressione (inversa), di distensione (diretta) o di slittamento laterale. Questi ultimi possono avvenire in due tipi di faglie: trascorrenti una di lato all'altra (come la famosa faglia di San Andrea in California) o trasforni nei fondi marini, che mettono a contatto due blocchi dislocati di una dorsale oceanica. Il terremoto dello scorso 11 aprile avvenne in un sistema di faglie trasforni sottomarine.

L'ANOMALIA - L'anomalia consiste nella magnitudo di questo terremoto, che è stata di gran lunga maggiore di quella che i geologi ritenevano la massima possibile per una faglia trasforme di intraplacca. Inoltre la frattura non si è propagata lungo una linea più o meno retta come in un terremoto «normale», ma ha proseguito a zig-zag con angoli retti come in un labirinto, come si evince dall'immagine appena qui sopra di un sistema di faglie trasforni. Il terremoto, della durata di tre minuti, interessò almeno tre diversi piani di faglia con rotture che si diffusero in ambo le direzioni della faglia saltando ad angolo retto da un piano all'altro. La rottura si propagò anche molto in profondità per questo tipo di terremoti, raggiungendo gli 80 chilometri sotto la superficie interessando la parte superiore del mantello terrestre, dove le rocce - a causa della pressione e della temperatura - diventano «mollie» e meno adatte alla rottura.

RECORD - L'analisi è stata effettuata dai ricercatori del California Institute of Technology (Caltech) e pubblicata sul numero del 19 luglio di Science Express. La scossa dell'11 aprile 2012 quindi non solo fu la più alta mai registrata in una faglia trasforme, ma ha ottenuto altri due record: la più forte all'interno di una placca, mentre terremoti così forti si pensava potessero avvenire solo ai margini delle placche in subduzione o in collisione, e la più forte in una faglia a slittamento laterale.

Paolo Virtuani

stampa | chiudi

Sisma Emilia, danni per 13,2 miliardi La Protezione civile scrive all'Ue

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

stampa | chiudi

A due mesi dal sisma

Terremoto in Emilia, danni per 13,2 miliardi

La Protezione civile chiede i fondi all'Ue

Il dossier fissa a 11,2 miliardi il bilancio dei danni nel modenese e ferrarese, e a 980 milioni nel mantovano. È di oltre tredici miliardi il conto dei danni del terremoto che nel mese di maggio ha messo in ginocchio l'Emilia Romagna e parte di Lombardia e Veneto. La stima che la Protezione civile ha trasmesso alla Commissione europea, in anticipo sui tempi indicati, richiedendo l'attivazione del fondo di solidarietà è esattamente di 13,2 miliardi.

IL SISMA - Una serie di violente scosse nella notte del 20 maggio (5.9 di magnitudo Richter) e poi la mattina del 29 maggio (5.8), hanno colpito la zona di Finale Emilia e di Cavezzo radendo al suolo diverse abitazioni e provocando 26 vittime e numerosi sfollati (al momento sono ancora 8.729).

IL DETTAGLIO DELLE CIFRE - L'ente presieduto da Franco Gabrielli ha valutato in 11,5 miliardi i danni nella sola Emilia Romagna (soprattutto nel modenese e nel ferrarese), in 980 milioni quelli subiti dalla provincia di Mantova e in 51 milioni quelli della provincia di Rovigo. A questi vanno sommati 700 milioni spesi dalla Protezione civile per la prima emergenza (670 in Emilia-Romagna, 37 in Lombardia e 1,6 in Veneto). Le Regioni hanno raccolto i dati quantificando i costi, e il dossier ora sarà sottoposto alla rappresentanza permanente d'Italia alla direzione generale della politica regionale della Commissione europea che verificherà la sussistenza delle condizioni per attivare il fondo ed erogare il contributo.

IL CONTO DEI DANNI - Il lavoro di stima quantitativa è terminato, quindi ma proseguono le verifiche per gli edifici che hanno subito danni. Quelle fatte dalla protezione civile sono state già oltre 35mila: il 36,1% degli edifici è risultato immediatamente agibile, il 22,5% temporaneamente o parzialmente inagibile, il 35,7% inagibile e il 5,7% inagibile per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio. Quelle invece effettuate dai Vigili del Fuoco nella sola Emilia Romagna sono state 56.880: poco meno di 45mila si sono concluse con la dichiarazione di agibilità, mentre altre 12mila, hanno invece richiesto una verifica più approfondita.

Dal punto di vista delle imprese, secondo Confindustria, le aziende associate hanno subito danni per 350 milioni. Si tratta, soprattutto, di danni alle strutture e di spese necessarie per l'adeguamento antisismico dei capannoni, visto che molti degli edifici coinvolti erano stati costruiti quando la zona non era considerata a rischio sismico.

Redazione Online

stampa | chiudi

Teatro ragazzi in campo per i terremotati emiliani

L'Eco di Bergamo - SPETTACOLI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

Teatro ragazzi in campo
per i terremotati emiliani

Sabato 28 Luglio 2012 SPETTACOLI, e-mail print

Sono quattro, sinora, le compagnie bergamasche di Teatro ragazzi che hanno aderito alla gara di solidarietà promossa dai colleghi emiliani a favore delle popolazioni terremotate della zona.

Una rassegna di spettacoli e laboratori per i bambini che da luglio a settembre si terrà nei centri colpiti dal violento sisma che ha scosso l'Emilia-Romagna tra maggio e giugno. Sezione Aurea il 30 luglio sarà a Casalecchio di Reno (Bologna), Pandemonium Teatro il 5 agosto a San Felice (Modena), il Teatro del Vento il 6 agosto a Finale Emilia (Modena), il 30 agosto Luna e Gnac a Finale Emilia.

Scriva la cooperativa sociale Teatro Evento, nell'appello ai teatranti di tutta Italia, che «migliaia di persone (tra cui molti bambini) probabilmente passeranno l'estate in tende e ricoveri provvisori, senza più lavoro, in situazione di disagio. Noi lavoratori teatrali, operatori culturali, artisti, non possiamo certo fare molto, viviamo da tempo (e oggi più che mai) in una situazione nazionale più che precaria, ma vorremmo dare nella bassa modenese travolta dal sisma un segnale di resistenza, di un nuovo inizio». Di qui l'idea di promuovere, in accordo con le amministrazioni comunali e con le compagnie teatrali che daranno il loro apporto, una gara di solidarietà «che ci permetta di realizzare in estate una rassegna di spettacoli per i bambini e la cittadinanza, convinti che per loro siano ora fondamentali oltre ad un alloggio, al cibo, al lavoro, anche occasioni culturali, artistiche e di socialità». All'iniziativa, che naturalmente è a titolo gratuito, hanno dato la loro adesione sessanta tra compagnie e associazioni del settore.

Da associare pure anagrafe rifiuti e catasto

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

Da associare
pure anagrafe
rifiuti e catasto

Sabato 28 Luglio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Il decreto 95/2012 sulla spending review pubblicato il 6 luglio in Gazzetta ufficiale conferma, per i Comuni sotto i mille abitanti, l'accorpamento in Unioni. Con alcune novità rispetto al testo della manovra dell'agosto 2010. Anzitutto l'elenco delle funzioni fondamentali da gestire in forma associata: new entry sono il catasto e la protezione civile, la gestione dei servizi di raccolta e smaltimento rifiuti, la tenuta dei registri di stato civile, anagrafe, elettorali e statistici.

I mini Comuni perdono la Giunta e i loro sindaci formano il Consiglio dell'Unione, ma non vale più la regola (prevista un anno e mezzo fa) per cui il primo municipio dell'Unione ad andare al voto fa decadere anche le Giunte dei paesi vicini.

Quanto alla popolazione, le Unioni dovranno contare almeno 5.000 abitanti, 3.000 se in montagna. Dovranno costituirsi entro la fine del prossimo anno e dal 2014 saranno soggette al Patto di stabilità. Ma c'è anche una seconda possibilità per i piccoli Comuni: quella di sfruttare la forma aggregativa della convenzione, meno vincolante.

Escursionisti soccorsi a Carona e Dossena

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Escursionisti soccorsi
a Carona e Dossena

Domenica 29 Luglio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Doppio intervento ieri per il Soccorso alpino, che ha recuperato e portato a valle alcuni escursionisti in difficoltà. Avevano perso l'orientamento le due ragazze di Pontoglio (Brescia) che ieri pomeriggio hanno chiesto aiuto al Soccorso alpino, sulle montagne in territorio di Carona. Le due ragazze erano partite in mattinata da Valgoglio in compagnia del loro cane, per un'escursione verso i laghi Neri. Si sono invece spostate verso il Passo D'Aviasco, situato tra la Valle Seriana e la Valle Brembana. Quindi sono scese nella Valle dei Frati e hanno incrociato il sentiero che porta al rifugio Laghi Gemelli. Quando si sono rese conto di aver perso l'orientamento, alle 18 hanno chiesto aiuto con il telefonino. Cinque uomini del Soccorso alpino sono partiti con un fuoristrada e le hanno ritrovate, stanche ma in buone condizioni. Le hanno riaccompagnate a valle e l'intervento si è concluso alle 20. «È importante sottolineare – rende noto il Soccorso alpino – che l'operazione si è conclusa in tempi brevi perché le ragazze non hanno esitato a contattare i soccorsi, non appena hanno riconosciuto di essere in una situazione critica».

In serata, alle 20,30 è giunta la chiamata di quattro ragazzi lecchesi che, partiti da Dossena e diretti verso le miniere di Paglio, si sono addentrati nel bosco perdendo l'orientamento. Sette uomini del Soccorso alpino della stazione di Valle Brembana, uno di Oltre il Colle, insieme ai carabinieri di Piazza Brembana e due persone del posto che conoscono la zona, sono partiti alla ricerca. Li hanno trovati dopo un'ora e mezza nel bosco, a circa 900 metri di quota, incolumi.

Castel Rozzone consegna gli aiuti ai terremotati del Modenese

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

Castel Rozzone consegna gli aiuti
ai terremotati del Modenese

Domenica 29 Luglio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Una delle case lesionate dal sisma nel Modenese Castel Rozzone

Missione compiuta. Gli aiuti alimentari raccolti in più di un mese dai volontari del Com della Bassa bergamasca a favore degli abitanti del Comune di San Felice sul Panaro (Modena) sono stati portati a destinazione.

Anche la Bassa quindi ha dato il suo concreto aiuto alle popolazioni dell'Emilia così duramente colpite dal terremoto.

«L'iniziativa – afferma il presidente del Com, il sindaco di Castel Rozzone Giuseppina Finardi – è partita su precisa richiesta del sindaco di San Felice sul Panaro Alberto Silvestri alla quale abbiamo aderito con entusiasmo. Riteniamo importante applicare nel concreto la solidarietà e la vicinanza anche istituzionale alle popolazioni messe in ginocchio dal terremoto. Il nostro si aggiunge a tanti altri gesti e segnali che in questi mesi si sono susseguiti a favore dell'Emilia». I volontari del Com della Bassa bergamasca (che raccoglie i gruppi di protezione civile di 20 Comuni) all'inizio di giugno hanno dato il via a una colletta alimentare nei supermercati che hanno dato la loro disponibilità a partecipare all'iniziativa: il Carrefour di Mozzanica, il Simply Market di Verdello, i Conad di Alzano Lombardo, Canonica d'Adda, Cologno al Serio, Ghisalba, Romano di Lombardia, Urgnano e il Circolo del Progresso di Ghisalba.

Grande è stata la quantità degli alimentari raccolti: «Come sempre la nostra gente – afferma ancora il presidente del Com – ha dimostrato sensibilità e attenzione per le popolazioni che stanno vivendo una situazione così difficile».

Hanno collaborato con il Com della Bassa bergamasca anche gruppi di protezione civile esterni (di Valbrembo, Alzano Lombardo, Romano di Lombardia e Ghisalba), oltre alle associazioni sommozzatori volontari di Treviglio, volontari Parco del Brembo e Haitiando di Ghisalba. Rappresentanti di tutti gli enti si sono poi recati direttamente a San Felice sul Panaro a portare quanto raccolto: «Qui – afferma ancora Finardi – siamo stati ricevuti dal vicesindaco del Comune di San Felice sul Panaro Giovanni Giovanelli il quale, oltre a ringraziare per gli aiuti, ci ha accompagnato nei luoghi della tragedia: qui ci ha fatto notare quanto la gente del posto si sia già data da fare per cercare di recuperare quanto perduto e quanto stia facendo per ritornare ad un minimo di normalità se così si può chiamare. Rimane ancora molto da fare e il Com Bassa Bergamasca si è reso disponibile a mantenere i contatti per ulteriori aiuti». Pa. Po.

4zi

Scivola e cade in una scarpata Volo di 20 metri, muore anziano

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

Scivola e cade in una scarpata

Volo di 20 metri, muore anziano

Albino: la disgrazia vicino al santuario di Altino. Vani i soccorsi

La vittima, 79 anni, viveva ad Alzano: il decesso all'ospedale

None

Lunedì 30 Luglio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Il punto da dove il pensionato è caduto e, in fondo, la strada dove è stato soccorsoFoto Fronzi Albino

Fabio Conti

Ha perso l'equilibrio ed è ruzzolato per una ventina di metri tra le sterpaglie, finendo sull'asfalto della strada sottostante, dove ha battuto con violenza il capo. Un volo che, ieri pomeriggio ad Albino, è costato la vita a Giuseppe Filugelli, pensionato di 79 anni che abitava ad Alzano Lombardo in via Paleocapa. L'incidente montano si è verificato nei pressi del santuario di Altino, una zona meta di diverse persone, soprattutto la domenica. Tra loro, ieri, Filugelli e la moglie.

Quando si è verificata la tragedia, pochi minuti prima delle 18, l'anziano stava facendo una passeggiata nel bosco. Non è ancora chiaro perché, fatto sta che, all'improvviso, è scivolato ed è ruzzolato sulla scarpata, piuttosto ripida in quel punto. Una ventina di metri più in basso c'è la piccola strada asfaltata che porta al santuario: la caduta di Filugelli è terminata proprio sull'asfalto, dove il settantenne ha battuto con violenza la testa sull'asfalto.

Immediato l'allarme al 118, lanciato dalle altre persone che si trovavano in zona: dalla centrale operativa di Bergamo è stato inviato in zona l'elisoccorso. Il medico ha però trovato l'anziano in condizioni già molto serie: con una profonda ferita alla testa, era già in coma ed è stato trasportato agli Ospedali Riuniti di Bergamo, dove è stato affidato alle cure del personale del Pronto soccorso.

Il suo quadro clinico già compromesso si è rapidamente aggravato e, in serata, Giuseppe Filugelli è morto. Nella zona del santuario di Altino dove si è verificato l'incidente montano sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Clusone, che hanno effettuato tutti gli accertamenti per ricostruire l'accaduto. Di dubbi sulla dinamica, comunque, non ce ne sono: l'anziano si trovava nei pressi della scarpata accanto al sentiero e forse si era spinto fin lì per espletare un bisogno fisiologico.

Fatto sta che, mentre camminava, è scivolato ed è ruzzolato giù nella scarpata. Purtroppo la caduta si è conclusa proprio sulla sottostante strada asfaltata e la botta contro il manto della via ha provocato il gravissimo trauma cranio-facciale che è poi costato la vita a Filugelli. Dal Pronto soccorso la salma è poi stata trasferita alla camera mortuaria dei Riuniti.

Il teatro bergamasco in campo per i terremotati dell'Emilia

- Cultura e Spettacoli - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Il teatro bergamasco in campo per i terremotati dell'Emilia"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Il teatro bergamasco in campo
per i terremotati dell'Emilia

Tweet

28 luglio 2012 Cultura e Spettacoli

Una scena di «Non aprite quella porta!» ovvero «Il lupo e i sette capretti». (Foto by RedazioneWEB)

Piscine Italcementi, c'è Aisac Ai controlli non si scappa

Sono quattro, sinora, le compagnie bergamasche di Teatro ragazzi che hanno aderito alla gara di solidarietà promossa dai colleghi emiliani a favore delle popolazioni terremotate della zona. Una rassegna di spettacoli e laboratori per i bambini che da luglio a settembre si terrà nei centri colpiti dal violento sisma che ha scosso l'Emilia-Romagna tra maggio e giugno.

Sezione Aurea il 30 luglio sarà a Casalecchio di Reno (Bologna), Pandemonium Teatro il 5 agosto a San Felice (Modena), il Teatro del Vento il 6 agosto a Finale Emilia (Modena), il 30 agosto Luna e Gnac a Finale Emilia. Scrive la cooperativa sociale Teatro Evento, nell'appello ai teatranti di tutta Italia, che «migliaia di persone (tra cui molti bambini) probabilmente passeranno l'estate in tende e ricoveri provvisori, senza più lavoro, in situazione di disagio. Noi lavoratori teatrali, operatori culturali, artisti, non possiamo certo fare molto, viviamo da tempo (e oggi più che mai) in una situazione nazionale più che precaria, ma vorremmo dare nella bassa modenese travolta dal sisma un segnale di resistenza, di un nuovo inizio». Di qui l'idea di promuovere, in accordo con le amministrazioni comunali e con le compagnie teatrali che daranno il loro apporto, una gara di solidarietà «che ci permetta di realizzare in estate una rassegna di spettacoli per i bambini e la cittadinanza, convinti che per loro siano ora fondamentali oltre ad un alloggio, al cibo, al lavoro, anche occasioni culturali, artistiche e di socialità». All'iniziativa, che naturalmente è a titolo gratuito, hanno dato la loro adesione sessanta tra compagnie e associazioni del settore.

© riproduzione riservata

Pigotte per i bambini terremotati

| estense.com Ferrara

Estense.com

"*Pigotte per i bambini terremotati*"

Data: **28/07/2012**

Indietro

28 luglio 2012, 0:00 3 visite

Pigotte per i bambini terremotati

L'iniziativa del comitato Unicef di Vicenza, realizzata con gli alpini

Cento. Il comitato provinciale di Vicenza per l'Unicef, con la collaborazione del corpo degli alpini di Vicenza che si turnano sul campo di Cento, ha organizzato l'iniziativa benefica Adotta una Pigotta per far sorridere i bambini delle zone terremotate .

Nei giorni scorsi sono state vendute, nella città di Vicenza, ben 238 Pigotte, le famose bambole dell'Unicef, che i cittadini vicentini hanno acquistato per donarle ai bambini della città di Cento.

Domenica 29 luglio, alle 11.30 presso il campo tenda di via Santa Liberata, alla presenza della coordinatrice Unicef di Cento Carla Resca, dell'assessore Massimo Manderioli e dei rappresentanti dei comitati provinciali dell'Unicef di Vicenza e Ferrara, saranno distribuite le Pigotte ai bambini e un omaggio augurale alle mamme in dolce attesa.

Il sindaco Piero Lodi elogia il progetto e ringrazia i volontari del comitato provinciale per l'Unicef di Vicenza e la protezione civile della sezione vicentina Alpini, "per la bellissima iniziativa che hanno voluto organizzare, per regalare un sorriso ai nostri bambini. Tutti siamo stati duramente colpiti da questa esperienza, ma i bimbi sono indubbiamente i più deboli e la sensibilità mostrata ancora una volta dall'Unicef è encomiabile ”.

4zi

Terremoto e imprese, ripartenza a stenti

| estense.com Ferrara

Estense.com*"Terremoto e imprese, ripartenza a stenti"*Data: **28/07/2012**

Indietro

28 luglio 2012, 11:49 75 visite

Terremoto e imprese, ripartenza a stenti

Secondo un'indagine Ipsos commissionata da Cna il 39% delle aziende colpite non ha ripreso l'attività

Quali danni hanno riportato le imprese colpite dal terremoto nella pianura padana? Com'è stato percepito dalle aziende direttamente danneggiate, e da quelle dell'area coinvolta, che hanno visto comunque peggiorare la propria situazione in seguito alle difficoltà di clienti, partner, fornitori, collaboratori? Quali sono stati i punti di forza e di debolezza della macchina dei soccorsi e degli aiuti? Quali sono oggi le aspettative degli imprenditori? Per rispondere a queste domande la Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola impresa, ha incaricato Ipsos Public Affairs di realizzare una indagine su un campione significativo di artigiani e piccole e medie imprese nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo.

Le aziende danneggiate sono state tante (il 55%). Il 13% ha riportato danni gravi, in prevalenza strutturali, ai capannoni e ai locali.

Il 39% delle aziende colpite ancora non ha ripreso l'attività e di queste il 41% ritiene che non la riprenderà prima dei sei mesi, con punte di due anni e oltre.

In questo momento il problema più urgente da risolvere è la certificazione della agibilità dei locali per poter riprendere a lavorare, svolgere l'attività commerciale, rispettare ordini e forniture di prima del sisma.

IL CONTESTO ECONOMICO

L'Italia è un Paese storicamente esposto alle calamità naturali. Il terremoto nella pianura padana non rappresenta, perciò, una situazione nuova. La peculiarità, stavolta, è rappresentata da due fattori: la zona colpita non era considerata altamente sismica, mentre è caratterizzata da un forte sviluppo produttivo ed economico, come dimostrano i cinque miliardi di danni stimati. Le aree distrettuali (dal biomedicale alla meccatronica e all'agroalimentare) e le filiere aggredite dal sisma occupano un ruolo decisivo nell'export italiano.

Entro 20 chilometri dall'epicentro si contano circa 35mila imprese, con oltre 120mila addetti.

La sola area prossima all'epicentro genera il 10% del prodotto interno lordo dell'Emilia Romagna e circa il 30% delle sue esportazioni, con un impatto sul Pil italiano superiore all'1,5%.

LE RISPOSTE E LE VALUTAZIONI DELLE IMPRESE

Complessivamente, per le imprese interpellate da Ipsos, l'Italia appare un Paese incapace di fare prevenzione, che brilla nell'emergenza e quindi nelle attività di soccorso ma poi comincia a perdersi già nella prima fase post-emergenza.

Nei comuni colpiti il 59% del campione ritiene l'Italia incapace di prevenire i disastri con una punta del 60% nelle province di Mantova e Rovigo.

Terremoto e imprese, ripartenza a stenti

Le risposte sono più articolate rispetto alla capacità di gestire le emergenze. Nei comuni colpiti direttamente la risposta è favorevole nel 52% dei casi, che sale al 55% nei comuni colpiti indirettamente. Per quanto riguarda le aziende i sì sono al 61% in quelle colpite solo indirettamente dal sisma per calare precipitosamente al 37% nelle imprese danneggiate.

Nella gestione dell'emergenza l'elemento che risalta è quello del soccorso, in particolare gli interventi di Forze dell'ordine, Vigili del fuoco, Protezione civile ma anche volontari e cittadini comuni, con la consapevolezza che la solidarietà degli italiani sia stata concreta. E le associazioni di categoria risultano i soggetti che hanno garantito il maggiore sostegno alle imprese.

Negativa è invece la valutazione della fase post-emergenza, a cominciare dalla ricostruzione, su cui pesano i timori di lungaggini burocratiche, corruzione e speculazione, mentre le aziende direttamente colpite dal sisma pongono sul banco degli accusati gli enti locali e l'industria manifatturiera anche la scarsità di fondi.

LA SPERANZA E L'OTTIMISMO

Nonostante le evidenti difficoltà, il 59% delle aziende nei comuni colpiti direttamente dal terremoto e il 73% delle aziende danneggiate pensano positivo e ritengono che la ricostruzione potrebbe risultare addirittura una opportunità. Tanto che, nell'arco di cinque anni, perfino il 55% delle imprese danneggiate è convinta che l'economia del territorio tornerà a essere forte come prima del sisma o addirittura più forte (quasi un quarto del totale).

Ottimismo forte e vigoroso anche nelle province più colpite: Modena, Ferrara e Reggio Emilia.

Una partita per l'Emilia

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Una partita per l'Emilia"

Data: **29/07/2012**

Indietro

29 luglio 2012, 0:01 8 visite

Una partita per l'Emilia

Trionfa la Giacomense all'iniziativa di solidarietà di Lido degli Estensi

Lido degli Estensi. Si è conclusa la Partita per Emilia evento patrocinato da Riviera Beach Games, i giochi olimpionici dell'estate dell'Emilia Romagna, dal Comune di Comacchio, dalla Provincia di Ferrara. L'evento sportivo si è svolto al campo sportivo del Lido degli Estensi arbitrato da Paolo Rossi.

Ha trionfato sportivamente la Giacomense con i risultati di 10 a 1 sui Malemodel e di 3 a 1 sui Sacerdoti d'Italia. Mattatore in campo è stato Sabbattani che ha siglato ben 7 dei 13 gol realizzati dalla squadra ferrarese e si è aggiudicato il Trofeo di Miglior Bomber della giornata, la coppa invece è stata consegnata dalla mascotte Pupy Mark e alzata dal presidente Claudio Mattioli e dal allenatore Gallo.

Al termine dell'evento in campo che ha visto la presenza anche del sindaco di Comacchio Marco Fabbri, gli atleti si sono trasferiti al ristorante al Gazebo dove si è svolta la premiazione e la raccolta fondi. Hanno partecipato personaggi del mondo dello sport e spettacolo come Davide il Vikingo (Isola Famosi), Enzo e Ramon (Colorado), Davide Marchini (calciatore professionista Bologna, Cagliari), Giuliano Giuliani e Marco Guerra (Uomini & Donne), Gabriele Uomo Gatto (Sarabanda), Sara Mottaran (Miss Notte Rosa), Cora Felletti (Veline), Yenny Rosales (Visagista), Paola Sini (Attrice), Claudia Letizia regina del burlesque italiano (Lady Burlesque, Grande Fratello 12), Claudio Benvenuti (presidente Telethon), Livia Ghetti (O.Putinati Ritmica).

La premiazione è avvenuta tra gag e canzoni interpretate da Simona Natali, ha vinto come miglior portiere Lorenzo Zanirato dei Malemodel, mentre a Gabriele Uomo Gatto che ha tirato 3 rigori consecutivi e li ha sbagliati tutti e tre è andato il riconoscimento del Più Simpatico della giornata, il giocatore rivelazione è risultato Matteo Guerra, attore romano che ha preso parte a Uomini e Donne e continuamente sulle cronache nazionali per le sue conquiste, Matteo ha giocato con i Malemodel con il numero del "Pupone Totti", il 10, deliziando con le sue giocate.

Ampio spazio anche ai Sacerdoti d'Italia che si sono classificati al secondo posto grazie al 4 a 1 sui Malemodel, con il presidente Moreno Buccianti che ha raccontato del suo progetto dedicato ai bambini di Betlemme, progetto che vorrà essere realizzato per regalare sorrisi.

Momento toccante con l'intervento dell'imprenditore Giulio Barbieri che è venuto ancora una volta a ricordare di aiutare nelle zone terremotate e di comprare prodotti made Emilia Romagna.

Presente alla manifestazione anche il papà del giocatore Davide Santon che ha donato una maglia del Newcastle. Gli oggetti dell'asta invenduti verranno tramite internet messi in vendita e una volta realizzate le vendite tutto il ricavato verrà devoluto alla Protezione Civile Italiana e l'organizzazione informerà tramite la stampa dell'intero ricavato.

4zi

Tendostrutture a Noleggio per le zone terremotate

Fai info - (biz)

Fai Informazione.it

"Tendostrutture a Noleggio per le zone terremotate"

Data: **27/07/2012**

Indietro

Tendostrutture a Noleggio per le zone terremotate

14

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

27/07/2012 - 16.35 La forza lavoro è stata mobilitata anche durante i giorni festivi e prefestivi, per garantire alle aziende in difficoltà un aiuto che fosse il più tempestivo possibile. Abbiamo installato oltre 20.000 mq di coperture adibite sia a magazzino per lo stoccaggio di quanto il terremoto non si era portato via, sia destinate ad ospitare impianti di produzione, uffici, e a luoghi di culto.

RACCOLTA GENERI ALIMENTARI PER I TERREMOTATI

Fai info - (die)

Fai Informazione.it

"RACCOLTA GENERI ALIMENTARI PER I TERREMOTATI"

Data: **28/07/2012**

Indietro

RACCOLTA GENERI ALIMENTARI PER I TERREMOTATI

19

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

28/07/2012 - 15.59 La Sezione di Parabiago organizza una raccolta di alimenti per aiutare i terremotati. Nella giornata odierna è in corso la raccolta di generi alimentari per i terremotati delle zone emiliane e mantovane presso il Carrefour di via Butti. Ringraziamo in anticipo tutti i parabiaghesi che contribuiranno. Immagini della raccolta mattutina! I Parabiaghesi sono molto generosi!! vi ringraziamo vivamente!

Data:

28-07-2012

Il Fatto Quotidiano

GLI AIUTI DEL "FATTO" PER RICOSTRUIRE CONSEGNA TI A ERRAN I

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"GLI AIUTI DEL "FATTO" PER RICOSTRUIRE CONSEGNA TI A ERRANI"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Documenti](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [GLI AIUTI DEL &...](#)

GLI AIUTI DEL "FATTO" PER RICOSTRUIRE CONSEGNA TI A ERRANI

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 28 luglio 2012

[Tweet](#)

Noi non faremo come a L Aquila, dove, a tre anni dal terremoto, ci sono ancora le opere provvisionali". Cita l'Abruzzo di Bertolaso e Berlusconi Vasco Errani, presidente della Regione Emilia Romagna e commissario straordinario per il sisma. Cita l'Abruzzo, dove l'emergenza non è mai passata e prende le distanze da quel sistema che ha messo in fila errori e orrori, talvolta accidentali, altre no. Errani parla e chiarisce che per l'Emilia, a due mesi dalla prima scossa, "finisce oggi la fase dell'emergenza" e inizia quella della ricostruzione. Quella del momento di tradurre gli impegni in risultati visibili. E le promesse in moneta spendibile, nonostante la lentezza della macchina burocratica italiana. Perché ogni giorno i sindaci dei comuni distrutti dalle scosse firmano fatture su fatture e di soldi, per ora, ne sono arrivati pochi o niente. Per

**GLI AIUTI DEL "FATTO" PER RICOSTRUIRE CONSEGNATI A ERRAN
I**

toccare con mano il tesoretto raccolto con le varie donazioni solidali, oltre 21 milioni di euro, ci vorranno ancora mesi. La Regione assicura che l'enorme mole sarà gestita con un sistema creato ad hoc, per assicurare la trasparenza e la tracciabilità dei fondi. IN QUESTI GIORNI, enti e associazioni si stanno presentando, uno dopo l'altro, nella sede della Regione dell'Emilia Romagna per consegnare i soldi messi assieme attraverso le diverse iniziative. E ieri a Bologna è arrivato anche il direttore del Fatto Quotidiano, Antonio Padellaro, accompagnato da Riccardo Faietti, presidente della Cooperativa Fuori Orario. Per dare i soldi raccolti con il concertone che il 10 giugno ha chiuso la festa del Fatto Quotidiano a Taneto di Gattatico. In tutto 27 mila euro da destinare alle famiglie delle vittime del terremoto. Donazioni che materialmente saranno consegnate attraverso un bonifico bancario ai Comuni dove risiedevano le vittime. Saranno poi gli enti locali a farli arrivare direttamente alle famiglie. "Si tratta di una cifra sicuramente non enorme, una goccia nel mare - ha spiegato Antonio Padellaro - ma è un segnale di solidarietà reale e di vicinanza a una terra che della solidarietà concreta rappresenta uno degli esempi migliori". Non è il primo gesto che il Fatto compie a favore della popolazione terremotata. Alla vigilia dell'inizio degli Europei di calcio, il giornale aveva cercato di rendere più lieve la quotidianità tra le tende, regalando quattro televisori agli ospiti dei campi di San Biagio, del Palaverde di Cavezzo, di Medolla e di San Felice sul Panaro. "Vedo che la Regione e le istituzioni locali - ha aggiunto Padellaro - stanno facendo il massimo per far fronte all'emergenza e proprio ai Comuni abbiamo affidato il compito di consegnare quanto raccolto con la nostra iniziativa, perché arrivino il prima possibile ai destinatari colpiti così duramente. C'è però un problema probabilmente di ordine generale, che riguarda la situazione del Paese. Forse in questo momento a Roma non hanno la testa per pensare che ci sono queste persone che hanno bisogno". Presenti all'iniziativa anche alcuni amministratori dei comuni colpiti dai due terremoti, che hanno colto l'occasione per rivolgere un appello: "I media continuano a raccontare le piccoli e grandi storie di questi paesi. Tutte le realtà, fino alle frazioni più piccole, non devono essere dimenticate".

Tweet

0

Commenti

« Magnini, primo oro: il bacio di Federica

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Data:

28-07-2012

Il Fatto Quotidiano

GLI AIUTI DEL "FATTO" PER RICOSTRUIRE CONSEGNA TI A ERRAN I

Server Dedicato Level iP

Il Fatto dona 27 mila euro ai terremotati. "Roma distratta. Soldi presto alle famiglie"

Il Fatto dona 27 mila euro ai terremotati. Roma distratta. Soldi presto alle famiglie Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Il Fatto dona 27 mila euro ai terremotati. Roma distratta. Soldi presto alle famiglie

A Bologna il direttore Antonio Padellaro consegna la cifra raccolta all'ultima festa del quotidiano presso il Circolo Fuori Orario, al presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani: "Una goccia nel mare, ma anche un segnale di solidarietà reale e vicinanza agli sfollati"

di Redazione Il Fatto Quotidiano | Emilia Romagna | 27 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: antonio padellaro, fuori orario, ricostruzione, solidarietà, terremoto, vasco errani.

A oltre due mesi dalla prima scossa del 20 maggio, per Vasco Errani, presidente dell'Emilia Romagna e commissario straordinario, inizia la fase più complicata del post-sisma. Quella che dovrà segnare il passaggio definitivo dall'emergenza alla ricostruzione per arrivare, infine, alla normalità. Lui assicura che in Emilia le cose non andranno come in Abruzzo: niente villaggi, niente casette e niente new town. "Noi non faremo come a L'Aquila, dove, a tre anni dal terremoto, ci sono ancora le opere provvisorie". Intanto però è arrivato il momento di tradurre gli impegni in risultati visibili. E le promesse in moneta spendibile, nonostante la lentezza della macchina burocratica italiana. Perché ogni giorno i sindaci dei comuni distrutti dalle scosse firmano fatture su fatture, anche se di soldi, per ora, ne sono arrivati pochi e con il contagocce.

In questi giorni, enti e associazioni si stanno presentando, uno dopo l'altro, nella sede della Regione per consegnare i fondi raccolti attraverso le diverse iniziative. Ma ancora non si sa quanto i sindaci dovranno aspettare, per toccare con mano un tesoretto che supera i 21 milioni di euro.

Oggi a Bologna è arrivato anche il direttore de Il Fatto Quotidiano, Antonio Padellaro, accompagnato da Riccardo Faietti, presidente della Cooperativa Fuori Orario. Insieme hanno portato i fondi raccolti con il concertone, che il 10 giugno ha chiuso la festa del Fatto a Taneto di Gattatico. In tutto 27 mila euro da destinare alle famiglie delle vittime del sisma del 20 e del 29 maggio. Le risorse saranno consegnate ai Comuni dove risiedevano le vittime, e saranno poi gli enti locali a consegnarle direttamente alle famiglie.

"Si tratta di una cifra sicuramente non enorme, una goccia nel mare – ha spiegato Antonio Padellaro – ma è un segnale di solidarietà reale e di vicinanza ad una terra che della solidarietà concreta rappresenta uno degli esempi migliori". Non è il primo gesto che il quotidiano compie a favore della popolazione terremotata. Alla vigilia dell'inizio degli Europei di

Il Fatto dona 27 mila euro ai terremotati. "Roma distratta. Soldi presto alle famiglie"

calcio, il giornale aveva cercato di rendere più lieve la quotidianità tra le tende, regalando quattro televisori agli ospiti dei campi di San Biagio, del Palaverde di Cavezzo, di Medolla e di San Felice sul Panaro.

“Vedo che la Regione e le istituzioni locali ha aggiunto Padellaro stanno facendo il massimo per far fronte all'emergenza e proprio ai Comuni abbiamo affidato il compito di consegnare quanto raccolto con la nostra iniziativa, perché arrivino il prima possibile ai destinatari colpiti così duramente. C'è però un problema probabilmente di ordine generale, che riguarda la situazione del Paese. Forse in questo momento a Roma non hanno la testa per pensare che ci sono queste persone che hanno bisogno”.

Presenti all'iniziativa anche alcuni amministratori dei Comuni colpiti dai due terremoti, che hanno colto l'occasione per rivolgere un appello: “I media continuano a raccontare le piccoli e grandi storie di questi paesi. Tutte le realtà, fino alle frazioni più piccole, non devono essere dimenticate”.

Terremoto in Emilia, 10 milioni per le aziende e pagamento gas sospeso

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il*"Terremoto in Emilia, 10 milioni per le aziende e pagamento gas sospeso"*Data: **28/07/2012**

Indietro

Terremoto in Emilia, 10 milioni per le aziende e pagamento gas sospeso

I fondi messi a disposizione dall'Europa attraverso un bando regionale andranno per la riorganizzazione delle attività produttive. Nove destinati ai privati, e uno ai Comuni per attrezzare le aree. La riscossione delle fatture del gas riprenderà il 20 novembre

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 28 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: autorità del gas, bollette, emilia romagna, imprese, terremoto.

Un bando da dieci milioni di euro per la riorganizzazione delle attività produttive e pagamento delle bollette del gas sospeso fino al 20 novembre. Si tratta di iniziative della regione Emilia Romagna e dell'Autorità per l'energia per agevolare la ripresa, specie nelle zone delle province di Modena, Ferrara e Bologna, per chi è stato colpito dal sisma. I dieci milioni di euro rientrano fra le risorse messe a disposizione dall'Europa, all'interno dei Fondi Por-Fesr, per contribuire a sostenere i costi degli spostamenti temporanei delle attività in attesa di poter riaprire le sedi non appena rese agibili. Nove i milioni destinati ai privati, mentre un milione andrà ai Comuni per attrezzare le aree. Le domande andranno presentate alle Province, dal 6 agosto al 7 settembre prossimi. Il bando, informa la Regione, segue la terza ordinanza emanata il 26 luglio scorso dal commissario delegato alla ricostruzione Vasco Errani, d'intesa con il capo del dipartimento per la Protezione civile Franco Gabrielli. Riguarda le attività commerciali e produttive, attive fino al momento del sisma del maggio 2012, per le quali si è reso necessario trasferire la sede dell'attività in nuovi locali, strutture, aree scoperte, pubbliche o private. Potranno presentare domanda le persone fisiche o giuridiche e i loro consorzi, le associazioni temporanee di piccole e medie imprese che esercitano un'attività economica nei comuni colpiti dal terremoto. Il contributo andrà da un minimo di 5mila euro ad un massimo di 15mila e potrà coprire l'80 per cento delle spese. L'ambito territoriale in cui si potranno delocalizzare le attività produttive coincide con l'area dei comuni interessati dal sisma individuati dal decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012. Le aree saranno individuate dai sindaci.

Per quanto riguarda invece il pagamento delle bollette del gas, l'Autorità per l'energia ha deciso di sospenderlo fino al 20 novembre. Il Regolatore ha fissato in 6 mesi il periodo della sospensione, ad oggi la durata massima consentita dal decreto legge 74/12, in corso di conversione in legge. Il provvedimento riguarda le utenze nei comuni danneggiati dagli eventi sismici del 20 maggio e prevede interventi a favore dei venditori del settore elettrico e del gas operanti nei comuni terremotati. In particolare i venditori maggiormente colpiti (ossia con oltre il 3% del proprio fatturato interessato dal blocco delle bollette) potranno richiedere alla Cassa Conguaglio l'anticipazione degli importi sospesi (al netto dell'iva). Per garantire la neutralità dell'intervento per il sistema, il venditore, dovrà comunque riconoscere sulle somme ottenute a titolo di anticipo, un interesse pari al tasso ottenuto dalla Cassa sulle proprie giacenze. Tutto ciò senza nessun aggravio sui

Terremoto in Emilia, 10 milioni per le aziende e pagamento gas sospeso

prezzi dei clienti finali.

Le modalità di restituzione alla Cassa delle somme ottenute a titolo di anticipo saranno definite con un successivo provvedimento. Dalle norme è escluso il settore idrico per il quale non sono ancora operativi meccanismi analoghi a quelli del settore elettrico e gas.

Terremoto per decreto. Rischio paralisi per le imprese ripartite dopo il sisma

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il*"Terremoto per decreto. Rischio paralisi per le imprese ripartite dopo il sisma"*Data: **28/07/2012**

Indietro

Terremoto per decreto. Rischio paralisi per le imprese ripartite dopo il sisma

Con le nuove norme per la ricostruzione contenute nel provvedimento del governo Monti, le aziende dichiarate agibili ma che si trovano nel "cratere sismico" dovranno fermarsi, rimettere a norma le fondamenta e ricominciare da capo: senza aiuti economici e bloccando l'intera produzione già riavviata

di Stefano Feltri | Emilia Romagna | 28 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: agibilità sismica, capannoni, decreto legge 74, imprese, ricostruzione, sfollati, sicurezza, terremoto, vasco errani.

Un nuovo terremoto sta per colpire l'Emilia Romagna. Non geologico, ma burocratico. Morti a parte, gli effetti rischiano di essere simili: paralisi dell'attività economica, imprese costrette ad abbattere capannoni e ricostruirli, oppure a spostare la produzione. Martedì arriva in aula, al Senato, il decreto legge 74, pronto per essere convertito in legge. È già stato passato alla Camera, non c'è più spazio per modifiche. "Se viene approvato prima dovrei mettere dei legami ai pilastri, poi fermare completamente la produzione, spostare 23 presse a iniezione per rifare le fondamenta. Visto che la mia impresa non ha subito danni dal sisma, però, non riceveremo alcun aiuto dallo Stato", spiega molto arrabbiata Barbara Franchini, imprenditrice di Correggio (vicino a Reggio Emilia), preoccupata per la sua FM, impresa nel settore della plastica che esporta in 50 Paesi.

Il 20 e 29 maggio arrivano le due scosse che devastano l'Emilia. Il 6 giugno, sull'onda emotiva della catastrofe e con la rabbia per i lavoratori schiacciati dal crollo dei capannoni industriali, il governo emana il decreto legge 74, da convertire entro i soliti 60 giorni. Oltre a qualche aiuto economico, le esenzioni Imu e agevolazioni varie, stabilisce i nuovi requisiti di sicurezza: chi non ha subito danni gravi ha sei mesi per ottenere una "certificazione di agibilità sismica" provvisoria (gli imprenditori denunciano: è un documento che non esiste nell'ordinamento italiano). Entro 18 mesi tutti i capannoni devono avere il 60 per cento della sicurezza richiesto a un edificio nuovo, cioè secondo le regole del 2008 (vista la recessione del 2009 che ha bloccato gli investimenti, le prime strutture a norma sono del 2010). Mai più morti nei capannoni alle prossime scosse, vincoli stringenti eviteranno nuove tragedie.

Ma le cose sono più complesse. Prima stortura: le nuove regole severissime valgono soltanto per i Comuni inseriti nel cosiddetto "cratere sismico". A San Giovanni in Persiceto, nel Bolognese, artigiani e piccoli imprenditori sono angosciati da settimane: "Perché dobbiamo rifare i capannoni dalle fondamenta se sono intonsi? E perché noi sì e i nostri concorrenti a cinque chilometri, a Sant'Agata Bolognese o a Sala possono tenersi i capannoni vecchi? Quelli sono sicuri?". Secondo problema: spesso sono proprio i capannoni più nuovi che sono crollati, perché visto che l'Emilia si riteneva fosse poco sismica si è costruito con tetti pesanti soltanto appoggiati sui piloni. Con le scosse sussultorie il tetto si è sfilato dall'incavo ed è crollato. "Le strutture recenti hanno avuto più problemi di quelle con le tettoie in Eternit. Se la sono

Terremoto per decreto. Rischio paralisi per le imprese ripartite dopo il sisma

cavata meglio le strutture che non avevano tetti in laterizio rinforzato che potevano cadere schiacciando le persone” racconta Tommaso Solfrini, della Italdron, società che offre droni volanti per ispezionare dall'alto e dall'interno gli edifici danneggiati.

Terzo problema: chi paga? I soldi per la ricostruzione andranno, come naturale, a chi ha avuto case e imprese distrutte (la nuova stima della Protezione civile, di ieri, è di quasi 14 miliardi di euro). Gli altri dovranno farsi carico di tutti i costi.

“Dopo il sisma i miei architetti solo per fare una valutazione hanno chiesto 25 mila euro. Ne servirebbero fino a 150mila per legare le colonne ai pilastri, cosa che tra l'altro potrebbe indebolire la struttura. Nella fase due, per avere la sicurezza al 60 per cento, bisognerebbe smontare tutto. E intervenire sulle fondamenta”, spiega Barbara Franchini della FM. Milioni di euro. Normale che qualcuno pensi a spostarsi, cedendo a quelle pressioni del mercato per delocalizzare in Asia a cui tanti hanno resistito per anni. Se la FM di Correggio dovesse rispettare il decreto, come prima cosa dovrebbe fermare la produzione per ottenere l'agibilità provvisoria. Ma dal primo giugno la FM sta producendo a pieno ritmo, perché ospita la produzione anche dei concorrenti con i capannoni distrutti (che in tempi normali talvolta fungono da conto terzi), perché in queste situazioni, la priorità è salvare il distretto industriale. La soluzione a molti di questi problemi sarebbe semplice: un grande piano di detrazioni fiscali per i lavori edilizi necessari a rendere antisismici gli edifici. Non solo nei Comuni del “cratere” emiliano, ma ovunque. Perché non si sa dove arriverà la prossima scossa. L'esperienza delle agevolazioni edilizie al 55 per cento per gli interventi che portano risparmio energetico dimostra che lo strumento funziona e si ripaga da solo (cresce la domanda ed emerge economia sommersa). Alcuni parlamentari del Pd avevano presentato emendamenti in questo senso, ma il governo ha chiesto di ritirarli per accelerare l'approvazione. Sono diventati ordini del giorno, cioè mere promesse di interventi futuri.

Il sottosegretario ai Rapporti col Parlamento Gianpaolo D'Andrea sta seguendo l'iter parlamentare del decreto 74. Il governo non pensa al fatto che le nuove norme paralizzano le imprese che ancora sorreggono la vacillante economia emiliana? “Mi sembra una visione eccessivamente produttivista, ci sono le ragioni dell'industria e quelle della sicurezza. Rifare le fondamenta con i criteri moderni è facilissimo”, risponde D'Andrea.

Ma non bisogna dimenticare che siamo in Italia. È lo stesso D'Andrea a ricordare che “tutti i poteri derogatori spettano al commissario per l'emergenza, cioè il governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani”. Il finale è quindi già scritto: governo e Parlamento approvano norme severissime, per quietare le coscienze turbate dai lavoratori morti. Poi Errani dovrà allungare i tempi e concedere deroghe per evitare la paralisi dell'economia emiliana e il dramma sociale. La sicurezza non aumenterà e alla prossima scossa o al prossimo morto le polemiche ricominceranno.

Precedenti di questo articolo Terremoto in Emilia, 10 milioni per le aziende e pagamento gas sospeso

Gualtieri, il Teatro Sociale autogestito sfida il terremoto: "Lo spettacolo continua"

Gualtieri, il Teatro Sociale autogestito sfida il terremoto: Lo spettacolo continua Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: 30/07/2012

Indietro

Gualtieri, il Teatro Sociale autogestito sfida il terremoto: Lo spettacolo continua

Danneggiato dal sisma del 29 maggio scorso, la struttura rilevata e occupata sei anni fa da un gruppo di ventenni precari è diventata il Teatro Sfolato per i mesi estivi. Esempio di autosostentamento senza denari delle istituzioni, come il Valle e il Coppola, e con una delle tante loro sfide artistiche: pubblico sul palco e attori in platea

di Martina Castigliani | Gualtieri (Re) | 29 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: gualtieri, Palazzo Bentivoglio, teatro, teatro autogestito, Teatro Coppola, teatro sociale, teatro valle, terremoto.

Dopo il sisma si sono accampati in giardino ed hanno continuato le attività di un tempo. Sfolati nel cortile del Palazzo Bentivoglio, in una delle piazze più belle d'Italia, i ragazzi del Teatro Sociale di Gualtieri, in provincia di Reggio Emilia, hanno deciso di non fermare la rassegna estiva e di cercare di andare avanti, nonostante quell'accidente di terremoto del 29 maggio 2012.

Da quelle parti lo chiamano il teatrino, quel piccolo gioiello nascosto tra le mura di Palazzo Bentivoglio, dietro una porta a grate di ferro e un grande catenaccio. I primi a scoprirlo, un gruppo di ventenni precari, che nel 2006 cercava uno spazio per ripetere il proprio spettacolo teatrale. Il comune li ha lasciati fare, forse pensando che non sarebbero durati tanto. Ora, dopo tre anni di spettacoli e rassegne auto organizzate, tra sponsor privati, bandi occasionali e aiuti locali, i giovani del Teatro Sociale di Gualtieri devono fare i conti con il terremoto che ha reso inagibile la struttura. Per i mesi di giugno e luglio, gli spettacoli sono continuati all'aperto in quello che hanno chiamato "Teatro Sfolato", nella piazza del centro cittadino, là dove un tempo c'era il giardino del palazzo. A fare paura ora è l'arrivo dell'inverno.

Il progetto del Teatro Sociale di Gualtieri è nato tre anni fa, quando il Teatro Valle di Roma o il Teatro Coppola di Catania, esperienze di cultura dal basso e auto finanziata, erano ancora lontane dalla cronaca locale. La storia è semplice quanto unica. Sei ragazzi della bassa reggiana, ventenni precari e studenti, scoprono l'esistenza di un teatro nel palazzo storico del Comune di Gualtieri, a pochi passi dal famoso museo dedicato al pittore Antonio Ligabue, e decidono di andarlo a visitare. Se ne innamorano e chiedono al comune di poterlo gestire e mettere a posto, in pratica di poterlo adottare. È l'inizio di un progetto culturale che in breve tempo ha fatto il giro dell'Italia, nato da uno scherzo che avrebbe potuto, dicono, essere uscito da un film di Totò.

"Siamo entrati qui", racconta Riccardo Paterlini, uno dei soci fondatori, "che il teatro era chiuso da trent'anni.

Immaginatevi l'emozione di scoprire un posto del genere, abbandonato da tempo. È così che, con un po' di polemica, abbiamo deciso di organizzare un'asta pubblica, un gioco che ben presto ci è scappato di mano e che ha trasformato quell'iniziativa nel nostro primo spettacolo tra queste mura". I ragazzi del Teatro Sociale di Gualtieri, nel 2006 hanno cominciato a distribuire volantini per le strade del paese annunciando la vendita della struttura e in una sera d'estate hanno

Gualtieri, il Teatro Sociale autogestito sfida il terremoto: "Lo spettacolo continua"

dato vita ad un'asta pubblica con 300 persone accorse anche da lontano per aggiudicarsi il posto. Il teatro quella sera non era in vendita, ma ha conquistato visitatori venuti da lontano e cittadini, che grazie allo scherzo polemico si sono accorti del tesoro nascosto tra le mura di Palazzo Bentivoglio.

È un teatro unico che non ha fatto che affrontare ostacoli e difficoltà, nato a cavallo tra '600 e '700, è stato vittima prima di un incendio alla fine dell'ottocento e poi, nel 1951, ha dovuto far fronte alla storica alluvione del Po. Infine il silenzio, fino al 2006 quando un gruppo di studenti precari decide di adottarlo. Al teatrino si recita alla rovescia, si dice in paese. Gli spettatori seduti là dove un tempo c'era il palco e gli attori direttamente sulla scena allestita tra loggioni e platea. Un teatro al contrario dove sono i giovani a prenderne la direzione e il pubblico se ne sta sul palco semplicemente ad ascoltare.

Un'idea innovativa che aveva cominciato a conquistare cittadini ed amministrazione comunale, con un unico solo problema: la mancanza di fondi. "Sapeste quante cose potremmo fare – ha aggiunto Riccardo- con i soldi che di solito danno ad un teatro comunale. Noi ci siamo sempre auto organizzati, tra sponsor e un'amministrazione comunale che ci ha dato una fiducia immensa, purtroppo a mancare sono i fondi". Il Teatro Sociale di Gualtieri però, tra rifiuti e momenti duri, ha sempre continuato con il suo progetto, animato da uno spirito d'iniziativa capace di stupire ogni volta.

"Quest'anno ad esempio – dice Nicolò Cecchella, un altro dei soci fondatori – ci siamo trovati senza un soldo e con il bisogno di restaurare la struttura. E allora ci siamo inventati un cantiere aperto: abbiamo immaginato il teatro come una nave in secca che si ferma per lavorare. Lo abbiamo chiamato "Teatro in rada" e abbiamo lanciato un appello: venite a darci una mano". Il risultato? La prima sera di lavori non c'erano abbastanza utensili per tutti: spettatori, cittadini e amici sono arrivati da tutte le zone dell'Emilia e non solo, semplicemente per ricostruire un teatro, un progetto culturale nato dal basso, da mani giovani che non sembrano volersi fermare.

Ora il terremoto, l'ultimo ostacolo, anche se i giovani precari, artisti e teatranti del Teatro Sociale di Gualtieri, non si arrendono: "Continueremo a cercare fondi e a lottare per difendere il nostro progetto- hanno concluso Nicolò Cecchella e Riccardo Paterlini, soci fondatori insieme a Rita Conti, Davide Davoli, Federico Monica, Sara Loreni, l'impressione è che non ci sia spazio per i progetti nuovi. Anche solo farci ascoltare è una fatica, ma noi non ci arrendiamo".

emergenza al termine ma con tremila sfollati

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 27/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Emergenza al termine Ma con tremila sfollati

Oggi chiude anche il campo di Moglia: è l'ultima tendopoli del Mantovano I circa 150 ospiti trasferiti in case e container. Cento euro al mese per l'affitto

di Francesco Abiuso w MOGLIA Mentre parte il conto alla rovescia per la chiusura dell'ultimo campo d'accoglienza mantovano, a Moglia, (oggi alle 16) e si avvicina la fine della cosiddetta fase dell'emergenza (domenica), nella nostra provincia restano ancora circa tremila sfollati. Sono le persone che, sistemate da parenti o amici, o in un casa presa in affitto, hanno fatto domanda entro il 23 luglio (scadenza prevista) per ricevere il cosiddetto contributo per l'autonoma sistemazione, ovvero l'assegno di cento euro mensili pro capite che viene dato come aiuto per pagarsi una sistemazione alternativa. La stima arriva dalla protezione civile regionale, al lavoro sulle domande che i mantovani hanno presentato documentando la propria situazione con l'ordinanza di inagibilità della propria casa. Addio alle tende. Dunque, chiude anche Moglia. L'ultimo, il più grande, campo aperto nel Mantovano. Dopo aver servito l'ultima colazione e l'ultimo pranzo, nel pomeriggio la protezione civile terminerà la propria opera di assistenza. Sarà presente anche l'assessore regionale Romano La Russa, che poi visiterà Quistello. Chiude il campo, e le 150 persone che fino ad oggi sono rimaste ospiti della struttura verranno sistemate in altro modo: una ventina in container (alcuni sono stati predisposti proprio vicino al campo), gli altri in appartamenti. Sarà compito dei rispettivi Comuni di residenza trovare loro una sistemazione. Fine dell'emergenza. La chiusura dell'ultimo campo sancisce la fine della fase del primo soccorso, iniziata la mattina del 29 maggio. Ma non si tratta solo di un atto simbolico. Anche sotto il profilo istituzionale dalla prossima settimana cambieranno molte cose. Domenica, a sessanta giorni dal secondo evento sismico che innescò la macchina dei soccorsi, termina la cosiddetta fase dell'emergenza, ossia degli interventi di assistenza diretta agli sfollati e di messa in sicurezza dei paesi tramite le opere provvisorie. Tutti interventi gestiti e finanziati dalla protezione civile, che in Lombardia ha agito tramite la delega al subcommissario Roberto Cova di Regione Lombardia. Da lunedì si cambia: con la fase della ricostruzione, la protezione civile lascerà il campo ai commissari nominati dal governo, cioè i governatori. Toccherà a Formigoni e Maccari, insomma, guidare la macchina degli aiuti. Niente più Cct di Moglia e Dicomac, ma il centro decisionale si sposterà allo Ster di Mantova, dove verrà predisposta una struttura costituita dal vicecommissario e da due dirigenti, e da un comitato tecnico-scientifico. Allo Ster gestiranno i fondi per la ricostruzione, quelli cioè del decreto sisma (il famoso 4%) più altri che verranno reperiti. Si stabiliranno i criteri per la loro assegnazione. E sempre la Regione dovrà farsi carico del pagamento dell'assegno agli sfollati, che a una prima stima potrebbe comportare una spesa di almeno 300mila euro al mese. Operazione Cdp. Restano alcune questioni aperte. Chi pagherà le opere provvisorie ancora in corso di valutazione? E quelle approvate e rimaste senza copertura? Il vicecommissario Maccari spiega che per queste opere «non potranno essere impiegati i soldi del decreto, che sono per la ricostruzione. Sarà il governo a doverli reperire». Quanto alla questione fondi, c'è molta attesa per la possibilità che la Cassa depositi e prestiti metta a disposizione dello Stato sei miliardi di euro per la ricostruzione, da aggiungere ai 2,5 del Dl 74/12 (in modo da arrivare a pareggiare i circa nove miliardi di danni stimati in totale). Lo ha chiesto Errani al Governo, nell'ambito dell'operazione spending review.

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 27/07/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

terremoto 1 Quistello ha fatto festa troppo presto nNel suo libro pubblicato nel 2000 "La Secchia racconta, vita di un paese tra piazza e campagna", Bruno Bnà, quistellese extra muros raccontando del suo paese Quistello al quale era molto legato, ricorda che un tempo "La piazza era vita, colore, informazione, palcoscenico del sacro e del profano ma oggi la piazza è deserta, la socialità mutilata e noi siamo tutti un po' più poveri". Quella piazza che lui ricordava era quella che brulicava di attività commerciali di ogni tipo, lungo tutti i portici di piazza Matteotti, in via Battisti con la piazza della chiesa ed in quella più avanti della biblioteca fino alla "piasetta" Pio Semeghini. Poi, sono arrivati supermarket e la piazza si è poco a poco svuotata lasciando spazio ad uffici e banche. Già nel 2000, come ricordava Bnà, la piazza era deserta e nessun amministratore lungimirante è riuscito in tutti questi anni ad inventare o "strolicare" strategie capaci da far rivivere almeno un po' la piazza di un tempo e siamo così diventati tutti, anno dopo anno, sempre più poveri. Il terremoto del 29 maggio ha travolto e stravolto tutto. I palazzi del centro, testimoni del tempo passato e dell'inesorabile declino ed impoverimento della "piazza", hanno manifestato tutta la loro fragilità nei confronti di un terremoto tanto inaspettato quanto impreveduto con quella violenza. Eppure solo qualche anno fa c'era chi sorrideva solo al pensare che a Quistello il terremoto potesse procurare oltre al solito spavento, anche dei danni alle abitazioni. Per quasi due mesi via Belfiore, Piazza Matteotti ed il primo tratto di via Battisti, quello della chiesa, buona parte del centro storico, sono state chiuse al traffico e ai pedoni anche per consentire i lavori di messa in sicurezza delle facciate lesionate dei palazzi, dei portici e della facciata della chiesa; quasi tutti i palazzi sono ancora vuoti e inagibili con danni ingenti. Sabato 21, le vie e le piazze sono state riaperte ai pedoni e al traffico automobilistico. Al grido di "riprendiamoci la nostra piazza", come se fosse una nuova Bastiglia, la riapertura è stata festeggiata alla grande con l'immane gastronomia, canti e balli fino a notte inoltrata quasi come se avessimo vinto gli europei di calcio. Nonostante dietro le facciate dei palazzi messi in sicurezza vi siano seri e costosi problemi di ristrutturazione e molti quistellesi dormano ancora fuori casa per la inagibilità delle loro abitazioni per non parlare di quelli che purtroppo saranno costretti anche ad abatterle, si è voluto a tutti i costi "festeggiare" con tanto clamore il grande evento. Per esser sicuri di arrivare primi per questo evento, la "piazza" e le vie sono state riaperte anche con un po' di fretta, quella fretta che è sempre cattiva consigliera o come preferisce Malavasi, "presto e bene non conviene". Così via Martiri di Belfiore è stata aperta al traffico automobilistico con i pedoni che sono costretti a transitare sulla carreggiata senza alcuna protezione mentre sono iniziati i lavori di ristrutturazione dei palazzi lesionati con mezzi da cantiere in continuo movimento nelle vie. Non era forse il caso di completare con calma i lavori; ma che fretta c'era? In molti poi si sono chiesti se era proprio indispensabile "festeggiare" la riapertura delle vie e della piazza con tanto clamore. Non sarebbe stato forse meglio farlo con molta sobrietà e con sensibilità e rispetto verso i nostri compaesani, quelli del centro abitato ma anche quelli delle frazioni e della campagna che, in pochi secondi, si sono visti perdere il lavoro di una vita con tutti i loro ricordi e che guardano sconsolati e impotenti le loro case lesionate senza riuscire a capire che cosa fare. Per non parlare della "nostra" chiesa, inagibile chissà per quanto tempo, con tutta la facciata nascosta da un groviglio infernale di tubi di ferro neri che rendono ancor più spettrale tutta la piazza. Finiti i festeggiamenti, la "piazza" è ritornata poi alla sua inesorabile quotidianità ma molto, molto più povera di prima: oltre ad alcune attività commerciali delle poche che erano rimaste prima del sisma che probabilmente non riapriranno più, adesso manca anche la "nostra" chiesa e senza di essa è come se la piazza sia adesso senz'anima. Serviranno anni per togliere dai palazzi, dalle abitazioni e dalla "nostra" chiesa le ferite provocate dal terremoto del 29 maggio 2012, data che molti di noi non dimenticheranno tanto facilmente. Tommaso Pivetti terremoto 2 Io da Moglia devo dire grazie a tutti nSono passati quasi tre lunghi mesi da quando il 20 maggio abbiamo avuto la prima e dura scossa. Ora il campo sta per chiudersi e non ho mai sentito un grazie per tutti coloro che lavorano e stanno lavorando; elogi pochi, per questo voglio farlo io per le persone che per aiutare Moglia stanno giorni e notti lontano dalle proprie famiglie. Io come cittadina mi sento in dovere di

(senza titolo)

ringraziare tutti i volontari della Protezione civile come pure i volontari dei carabinieri e i carabinieri in servizio di Moglia e altri paesi, poiché dopo tanti giorni possiamo ancora guardarci in faccia grazie a tutti loro. C'è una cosa che vorrei fosse in ogni cuore di chi vive nel campo, assistiti, serviti e trattati con grande cuore. Se non ti ami come puoi amare gli altri? Al campo mi auguro che ognuno abbia imparato cosa significhi dire grazie e quale sia la vita del benessere, forse troppe cose ci dà la vita superficiale, ma ora meno che mai... Occorre sentirsi legati alla vita, occorre sapere che non dipende da noi come vanno le cose. Per questo un grosso elogio lo devo a tutti e non vorrei dimenticare nessuno, ma non posso chiamarli tutti per nome; le persone da ringraziare sono tante e servirebbe un intero giornale... Denise, Mauro, Grazia, Fabrizio, Rossana, Monica, Antonio: grazie. Denny sempre pronta facendosi anche "schiacciare" e umiliare, grande cuore, sempre presente con quei suoi occhialini sbarazzini, scarponi da 2 kg, maglietta blu un po' scolorita e pantaloni gialli, un cuore grande; anche se a volte può sembrare dura non è così. Bisogna conoscerla bene per sapere dove arriva la sua umanità, oltre il campo... Forza Denny ti voglio ringraziare anche a nome di chi non l'ha mai fatto e forse non lo farà mai. Mi auguro che qualcuno che vive in tenda abbia potuto rendersi conto di quanto hai dato anche se per paura di una gratificazione non lo farà mai, ma io invece voglio dirti ancora grazie. Mauro lo trovi in tutti gli angoli dove c'è bisogno, al campo, in paese, sulla strada per dare aiuto a tutti. Dal primo giorno che l'ho conosciuto ho pensato a un fratello gemello oppure a un sosia..., ma niente di tutto questo, è sempre Mauro. Grazie, bravo e continua così. Grazia, pure lei è stata duramente colpita dal sisma nell'anima e nel cuore, senza casa e senza lavoro. Niente di questo però l'ha fermata. G. V. LAGOCASTELLO E ALTROVE Colate di cemento altroché via Cipata nSe non fosse per le tronfie esultanze di chi ritiene di avere vinto una battaglia "storica", non mi sarei sognato di ritornare su un argomento che risente di un'ideologia mai abbandonata e sempre ritornante. Devo necessariamente rifarmi a una lettera scritta anni fa alla Gazzetta, quando non si parlava di via Cipata o cose simili. Nel 1967, quando venni a Mantova dal Dipartimento delle Dogane di Roma, dovendo accogliere la moglie e due figlie, mi preoccupai, come prima cosa, di trovare un'abitazione che potesse salvarsi da un ripetersi dell'alluvione del 1951, della quale conservavo un ricordo molto vivo. I punti più elevati di Mantova non sono molti e per fortuna trovai un appartamento nel condominio Elios di via Cipata. Dal balcone che guardava la città, vedevo un grande prato, interrotto a metà da una serie di villette costruite qualche anno prima dalla Montedison e poi ancora campi coltivati a rotazione. Sulla mia sinistra vedevo Valletta Valsecchi, un'ansa naturale d'espansione delle acque del Mincio, sulla quale venivano costruiti palazzoni in continuazione. Avevo assistito negli anni cinquanta e sessanta al sacco dei quartieri periferici di Roma e questo non mi fece grande impressione. L'unica cosa che mi colpì fu il fatto che, avendo a disposizione un'area della città molto più elevata com'era la zona delle villette di via Cipata, si preferisse costruire su un'area che, in caso di alluvione, sarebbe sicuramente stata sommersa e, parafrasando SPQR romano, pensai: quanto sono stupidi questi mantovani. Per inciso, ricordo che Valletta Valsecchi, pur trovandosi oltre il lago è sottovento del polo industriale e risente molto più di via Cipata che si trova sopravvento delle emissioni provocate. Spero non ci sarà mai un'alluvione che coinvolga la nostra stupenda città, ma le speranze umane restano tali e la natura percorre il suo corso. Tra le tante cose che hanno fatto sorridere molta gente, è stata l'invocazione, da parte degli oppositori del progetto, al panorama, definitivamente deturpato, dalla costruzione delle 200 villette in una zona che dal Castello di S. Giorgio, lasciando sulla riva sinistra del lago inferiore due filari di pioppi, non sarebbero state visibili. Il panorama non sarebbe stato più quello che avrebbero goduto i Gonzaga affacciandosi alle finestre del Castello. La rotonda, subito dopo ponte S. Giorgio, il lungolago Mincio e il lungolago Gonzaga con quella teoria di veicoli a quattro ruote, non trainati da cavalli, asini o buoi, non li avrebbe impressionati; alzando un poco lo sguardo, i camini, le torri di distillazione e i serbatoi della raffineria, li avrebbe lasciati del tutto indifferenti, come i camini e i distillatori dell'ex Montedison; quella specie di nuova torre costruita a Lunetta (perché Mantova è la città dalla cento torri: parole di un Assessore per convincere i residenti a non fare opposizione) li avrebbe invece particolarmente attratti per farne un nuovo baluardo difensivo per la loro potente città. C'è anche da mettere sul conto: "la colata di cemento". Sì, in via Cipata, non c'è stata la colata di cemento, ma provate a girare nei dintorni della Grande Mantova per vedere cosa è successo. Mario Sella

gli onorevoli in missione nell'incubo della bassa futuro nero per le dop

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 27/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Gli onorevoli in missione nell'incubo della Bassa «Futuro nero per le Dop»

A Gonzaga tappa della Commissione agricoltura in visita nei paesi del terremoto Le imprese accusano la troppa burocrazia. E accusano: ma dov è il ministro?

GONZAGA (Palidano) È la burocrazia l'ostacolo più evidente nel post-emergenza sisma. A ribadirlo sono gli imprenditori agricoli e le associazioni di categoria, ma anche i sindaci della Bassa, numerosi ieri mattina all'istituto tecnico Strozzi di Palidano per la visita della commissione Agricoltura della Camera. Dalla platea, neanche troppo velatamente, è stata lamentato il fatto che il ministro all'Agricoltura non sia mai venuto a visitare le zone del terremoto. Al tavolo c'erano, invece, il vicecommissario delegato regionale, Carlo Maccari e l'assessore regionale all'agricoltura, Giulio De Capitani. L'incontro è stato organizzato dal parlamentare Marco Carra (Pd), componente della commissione, che ha portato in terra mantovana i colleghi Paolo Russo, Viviana Beccalossi, Ivan Rota, Fabio Rainieri, Teresio Delfino. Questi hanno preso appunti, si sono impegnati a sostenere i paesi mantovani messi quasi in concorrenza con quelli emiliani sulla ripartizione dei fondi per la ricostruzione. In ginocchio il settore agricolo, per il quale è più difficile quantificare i danni: non tanto strutturali, ma quelli sul mercato futuro dei prodotti Dop, in una terra dove si produce l'1% del Pil nazionale e dove su 900 mila forma di formaggio cadute dalle rastrelliere, oltre la metà è mantovana. Carra si è detto fermo nell'impegno successivo all'emergenza e all'approvazione del decreto nel chiedere (e ottenere) il riconoscimento dello stato di calamità naturale: «L'approvazione unanime del decreto sisma alla Camera ha segnato una bella pagina parlamentare» ha detto. A mettere punti fermi anche Carlo Maccari: «La Sovrintendenza si attiene alle imposizioni costituzionali ha detto riferendosi ai vincoli per gli edifici mentre per quanto riguarda il territorio dobbiamo smettere di litigare con i colleghi emiliani. Chiediamo anche autonomia al Governo per la nomina degli esperti per il pool della ricostruzione». Il presidente della Provincia Alessandro Pastacci ha ribadito che «occorre concludere le opere provvisorie e quelle d'emergenza ma in questo momento di caos normativo c'è il forte rischio che il problema resti nelle mani di sindaci e territorio mentre è già partita la procedura per attivare il Fondo straordinario nazionale per le calamità». Paola Merighi

quingentole, tre giorni di arte, musica e teatro

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Quingentole, tre giorni di arte, musica e teatro

Da oggi l'edizione della scossa per esorcizzare la paura

TORNA LA RASSEGNA

Quingentolart, tre giorni di arte e teatro in piazza per esorcizzare la paura del terremoto. E' sottotitolata Quake edition, l'edizione della scossa, la sesta di questa attesa e frequentata rassegna che da oggi a domenica animerà il centro storico di Quingentole, segnato come quello di tanti altri paesi della Bassa mantovana, da crepe e macerie che non hanno risparmiato nemmeno il Teatro Comunale. «Il programma di quest'anno era già stato predisposto prima dell'evento sismico - spiega Roberto Pavani, direttore artistico della rassegna -. Il tema prescelto era quello del convivio, della cucina. Il terremoto ha di fatto rafforzato la tematica visto che, in tempo di crisi e di paura, la gente si ritrova volentieri in ambienti che fanno comunità. Gli eventi quest'anno si svolgeranno dunque in una location terremotata e saranno un'occasione di stimolo per uscire di casa, per stare insieme». Da oggi a domenica Acq, con il Comune di Quingentole e il Consorzio Oltrepò Mantovano, in collaborazione con la cooperativa teatrale Zerobeat, sulla piazza del paese proporrà un susseguirsi di eventi a carattere circense, musicale, teatrale e performativo, adatto sia ad un pubblico giovane che adulto. Le tre serate prenderanno il via alle 20 con le esibizioni, della durata di mezz'ora circa, del concorso di arti performative "Novemetriquadri" che quest'anno ha registrato una forte partecipazione. «I gruppi sono sette, di giovani e meno giovani - spiega Pavani - una doppia giuria, tecnica e di pubblico, valuterà le performance. Il filo conduttore, come per gli spettacoli in programma, è una sana follia, l'occasione per esplorare mondi inconsueti». Tra gli ospiti della rassegna di quest'anno si segnalano: la compagnia teatrale degli "Spavaldi" che, tra i suoi vari spettacoli riproporrà il classico "Tiro al vaccone", il clown Pass Pass e l'artista quistellese Giorgio Gabrielli con la sua "Baracabanda" (domani e domenica). A questi si aggiungono poi il performer Ugo Sanchez, alias Guido Nardin (domenica), e il gruppo Camattino di Mantova. Sarà poi la volta di Camillo Cromo, ovvero una piccola orchestra di sei musicisti che gioca con la musica, con il teatro, con gli strumenti e con la parola in un viaggio che spazia dallo swing al gipsy, dal balcanico al tango e ai ritmi sudamericani, attraversando circhi, fanfare, balere e luoghi fantastici. E poi non mancherà il Cataldo (domani e domenica) con il suo spettacolo dedicato alla cucina intitolato "Sciboh", Dotti con i numeri di psicomagia mescolata alla musica e infine AgoClown. Gli artisti si alterneranno, sul naturale palcoscenico che è la piazza di Quingentole, proponendo le loro performance, ripetutamente, nelle tre giornate del lungo week end estivo. Nell'area dell'evento sarà dedicato ampio spazio alle bancarelle di prodotti artigianali e di opere realizzate da artisti vari e sarà sempre attivo uno stand gastronomico dopo sarà possibile cenare. Per maggiori informazioni sulla rassegna e sugli spettacoli in programma è possibile consultare il sito internet www.quingentolart.it. Paola Cortese

superare il trauma, serata pd a quistello

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **27/07/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Superare il trauma, serata Pd a Quistello

QUISTELLO Gestire la fase del post-terremoto sarà una sfida a 360°, e per l'intera comunità di Quistello. Ne è convinto il circolo Pd del comune, che ha organizzato per stasera un incontro aperto a tutta la cittadinanza per parlare del terremoto sotto ogni punto di vista. L'appuntamento è alle 21 al parco area Marchesi, dietro il campanile. Invitati Romani Camassi, sismologo dell'Ingv, che affronterà il lato scientifico del problema, Marco Carra e Giovanni Pavesi del Pd che si occuperanno degli aspetti politico-normativi, l'ingegnere Lucio Gasparini e l'architetto Fatima Alagna che parleranno delle fasi tecniche di ricostruzione e le psicologhe Francesca Giordano e Sava Perilli, che si occuperanno delle fragilità connesse al sisma.

protezione civile, tutti i numeri

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Protezione civile, tutti i numeri

Da maggio impegnati 1.668 volontari. Aiuti da Sondrio, Bergamo, Lecco e Varese

MOGLIA Ieri pomeriggio ha chiuso l'ultimo campo allestito nel Mantovano per far fronte all'emergenza terremoto.

Fondamentale in questi due mesi è stata l'attività dei volontari della Protezione Civile che a partire dalla sera del 29 maggio hanno operato presso i diversi campi di accoglienza allestiti nei comuni più colpiti dal sisma. Vediamo i numeri della fase dell'emergenza. Nel momento di massima affluenza si registrava un picco di presenze di volontari di protezione civile pari a 320 unità. Inoltre, hanno operato complessivamente: per la gestione del campo di Moglia 544 volontari della Colonna Mobile Regionale; per il campo di San Giacomo delle Segnate un totale di 410 volontari delle Colonne Mobili Provinciali, suddivisi tra le Cmp di Bergamo (35), Brescia (107), Cremona (49), Lecco (29 vol), Monza-Brianza (29), Milano (69), Sondrio (27) e Varese (31), oltre che della Croce Verde di Mantova (34). Per il presidio delle Zone Rosse, invece, sono stati operativi un totale di 92 volontari, suddivisi in 52 volontari dell'Anc, 40 volontari delle Colonne Mobili Provinciali di Bergamo, Pavia, Lodi e Como. Per il presidio delle zone rosse e per la gestione delle 19 strutture di accoglienza di emergenza comunali hanno operato un totale di 622 volontari della Colonna Mobile di Mantova.

Complessivamente, al 25 luglio sono stati impegnati 1.668 volontari di Protezione Civile. Sino alla chiusura del campo di Moglia sono proseguite senza sosta le attività ludico-ricreative organizzate all'interno della struttura, tra le quali il campo estivo allestito dall'Università cattolica e il progetto di alfabetizzazione per gli ospiti stranieri, sviluppato dall'associazione Docenti senza frontiere. Nell'ultima settimana, la tendopoli allestita presso il campo sportivo di Moglia risultava così attrezzata: 28 tende occupate dagli ospiti, 13 tende per il personale di servizio al campo, un camper, quattro strutture polifunzionali, undici strutture per servizi (docce, wc e spazio lavanderia), 8 moduli per il gruppo cucina. Insomma, con la chiusura della prima fase del post sisma, si possono tirare anche le somme sull'impegno dei tanti, tantissimi volontari che hanno reso possibile la gestione dell'emergenza. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

controllo antisismico . e il ladro entra

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 28/07/2012

Indietro

- Cronaca

«Controllo antisismico». E il ladro entra

Falso tecnico della protezione civile convince la vedova ad aprire la cassaforte. Poi passa alla casa della figlia in vacanza
ALLARME AL FRASSINO » TRUFFATORI IN AZIONE

di Andrea Moglia Non so cosa mi sia successo... quell uomo mi ha convinta a fare cose irragionevoli, assurde, che non mi sarei mai sognata di fare... è come se mi avesse ipnotizzato...». Convinta di avere davanti un uomo della protezione civile impegnato nei controlli antisismici delle case, la donna ha svuotato la cassaforte e consegnato soldi, ori e gioielli di famiglia «per metterli al sicuro». Non solo: ha anche accettato di aprire al truffatore la casa della figlia, via per le vacanze, dove il finto uomo della protezione civile, sempre sotto i suoi occhi, ha tentato di smurare la cassaforte con il disco di un flessibile. Vittima di un professionista della frode una vedova di settant'anni che abita in strada Cascina Zanetti, al Frassino, a poche decine di metri dal muro perimetrale della raffineria Ies. Il truffatore, ora ricercato dai carabinieri, aveva un complice, rimasto a fare il palo fuori dall'abitazione per tutto il tempo. Il bottino, non ancora stimato, sarebbe di almeno cinquemila euro. «Attenti a non far entrare sconosciuti in casa». Un appello, rilanciato da anni dal nostro giornale, che la vedova di strada Cascina Zanetti conosceva bene. E che non è servito. Troppo in gamba i truffatori, troppo facile trovare un varco nelle emozioni di una donna sola quando si tratta di terremoto e di sicurezza della propria casa. Su questo ha giocato il malvivente. «Buon giorno, è lei che abita in quella villetta laggiù? Siamo della protezione civile, siamo qui per i controlli antisismici» ha detto l'uomo, costringendo la vedova, che stava andando in bici al cimitero del Frassino, a fare marcia indietro. Nessun dubbio che quello fosse qualcuno di diverso da quello che diceva di essere: aveva un giacchino arancione, di quelli con le bande rifrangenti, e un forte accento emiliano. E poi era gentile e rassicurante. La donna lo ha fatto entrare in casa mentre il collega - o meglio, il complice - aspettava fuori. Una prima occhiata, poi l'escia: «Guardi, dobbiamo usare un gas per rilevare lesioni e crepe non visibili: se ha ori o pietre preziose è meglio metterle al riparo» ha consigliato il finto uomo della protezione civile. La donna non ha fatto storie, ha eseguito. Ha raccolto ciò che di prezioso aveva in casa, denaro compreso, e l'ha chiuso in una busta. Che poi, ovviamente, è sparita. Non ancora contento, e appreso che la villetta accanto era della figlia, il truffatore ha alzato il tiro. «Sarebbe meglio fare il controllo anche nell'altra casa». E la donna, convinta di fare un piacere alla figlia, ha aperto al finto tecnico. Non aveva però le chiavi della cassaforte. «Allora la dobbiamo smurare, non possiamo rischiare: mi dia il numero di sua figlia, devo chiederle il permesso...». Così del mestiere, il malvivente, da inscenare anche una finta telefonata. E da convincere la vittima a prestargli il flessibile, che apparteneva al marito defunto, per tagliare il muro attorno al forziere. Ma niente da fare per la cassaforte, l'uomo ha dovuto accontentarsi di qualche oggetto prezioso arraffato qua e là. «Arrivederci, tutto a posto, andiamo dalla sua vicina» è stato il congedo. Inutile dirlo: la vicina non ha mai visto né lui, né il complice.

io, invalido, dormirò nella mia casa inagibile

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 28/07/2012

Indietro

- *Provincia*

«Io, invalido, dormirò nella mia casa inagibile»

Pasquale Soriano abita in piazza Marconi, vicino a una banca a rischio crollo «Il mio appartamento non ha danni gravi, mi dovranno far uscire con la forza»

MOGLIA «Io una casa ce l'ho e ci torno. Perché dovrei andare da amici o parenti quando ho una casa mia? È inagibile solo perché sotto c'è una banca mezza distrutta: non me ne frega niente, io a casa mia ci torno». Pasquale Soriano è infuriato. Tanto che a momenti gli scappa una lacrima. Se la prende «con le istituzioni e non con il sindaco, la Simona (Maretti, ndr), che ha dormito con noi in tenda». Soriano è l'altra faccia della medaglia nella giornata della chiusura del campo sfollati di Moglia. Il suo è un caso limite. Abita in piazza Marconi, dove c'è una filiale Unicredit semidistrutta dalle scosse di maggio. «Ma da me sono venuti i vigili a fare i controlli ed è tutto a posto, non ci sono danni gravi», dice l'uomo, 53enne, portatore di handicap con una protesi ad una gamba, dipendente dell'Iveco di Suzzara, «però non posso andare a dormire nel mio appartamento perché a due mesi dal terremoto la banca non ha ancora puntellato la struttura». Lo sfogo del 53enne finisce con una parolaccia. Soriano si scusa. Ma è nervoso, anche quando lo seguiamo nel suo ultimo pranzo al campo. È stress post sisma misto a rabbia. «Non voglio essere volgare, non lo sono mai stato», dice, «però, cavolo, non è possibile che con tutti i milioni spesi dalla Protezione civile non ci siano due lire per mettere in sicurezza una banca. Lo vuole vedere lo stato della mia gamba dopo tutto questo tempo passato in tenda? Devo prendere delle medicine e usare delle pomate che non posso tenere nei container, col caldo che c'è». L'uomo dunque tornerà nel suo appartamento inagibile nonostante il divieto. Si sfilava la protesi, indica col dito le piaghe, conseguenza di due mesi in tenda. Da oggi sarà ufficialmente fuori legge, Soriano. Un'ordinanza del sindaco lo costringerà a lasciare la sua abitazione ritrovata, probabilmente in tempi molto brevi. «Voglio vedere chi ha il coraggio di buttarmi fuori o di farmi una multa», contrattacca lui. «Solo nella mia palazzina ci sono altri due nuclei famigliari nelle mie stesse condizioni, con la casa inagibile per cause indotte. Non sappiamo cosa fare. In tutta Moglia i casi simili saranno centinaia. Vorrei capire perché chiudono adesso il nostro campo, senza prima dare la possibilità di tornare nelle nostre case. In Emilia i campi chiuderanno in settembre, come mai?». (vin.cor) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

moglia dice addio al campo sfollati

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Moglia dice addio al campo sfollati

Chiusa l'ultima tendopoli del Mantovano. La Russa: ottimo lavoro. Decine di famiglie senza casa. Container roventi per 30 persone

di Vincenzo Corrado wMOGLIA Il termometro segna 38 gradi, il sole picchia forte. È da poco scoccato mezzogiorno e l'assessore regionale alla Protezione civile Romano La Russa decreta la chiusura ufficiale del campo sfollati di Moglia, che in totale ha ospitato 280 persone. Sono passati quasi due mesi da quei giorni di maggio che hanno gettato nel panico la Bassa Mantovana. Da quelle scosse che hanno sventrato case e cambiato il destino di migliaia di cittadini. Ora, a pochi metri dalla piscina comunale, rimangono solo i volontari a smontare le tende. Quello di Moglia era l'unico campo ancora aperto nel Mantovano. Fino a ieri. «Ero presente il 29 maggio, quando è stato aperto il campo ha detto La Russa e ho voluto essere presente anche l'ultimo giorno di vita della struttura. Ancora una volta Regione Lombardia si dimostra esempio di efficienza, rispettando pienamente i tempi per la chiusura della fase d'emergenza previsti dalla prima ordinanza governativa». Fin qui l'aspetto istituzionale della giornata di ieri. Sì perché poi, oltre alla comprensibile soddisfazione della Regione per una macchina degli aiuti che si è attivata tempestivamente e che non ha registrato grossi intoppi, c'è l'altra faccia della medaglia del post emergenza. Ieri otto famiglie si sono spostate di pochi metri rispetto alla tendopoli e hanno passato la notte nei container. I box già ieri, complice il grande caldo, erano roventi. Ai larghi sorrisi di La Russa, hanno fatto da contraltare le facce meste di quelle trenta persone, quasi tutte straniere, che dalla tenda sono andate verso i prefabbricati. Ogni nucleo dovrà pagare un affitto mensile di circa 300 euro. «Meglio un container che una tenda dice il sindaco di Moglia, Simona Maretti. Siamo soddisfatti di come è andata la giornata, anche se ovviamente i problemi non sono finiti con la chiusura del campo». Sia le famiglie che hanno scelto di vivere nei prefabbricati che quelle destinate a case di parenti e amici (sono centinaia), ieri non avevano troppa voglia di parlare. Scatoloni, mazze da cricket, vestiti portati in spalla: la prima fase, quella dell'emergenza, è finita. Ma ora ne comincia un'altra, che non sarà meno impegnativa. «Da oggi (ieri, ndr) dice la Maretti ci concentreremo sulla ricostruzione. Abbiamo presentato gli ultimi 32 progetti provvisori, martedì partiranno i lavori di messa in sicurezza della chiesa e del municipio». La strada verso la normalità, insomma, è ancora lunga. Tanto che le famiglie alloggiate nei container dovranno servirsi delle docce e dei servizi igienici del campo ancora per qualche giorno. Nel piazzale dei box, infatti, gli allacciamenti delle reti idriche e di quella elettrica devono ancora essere terminati.

asola, posata la valvola anti alluvione difende la filanda dalle acque del chiese

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Asola, posata la valvola anti alluvione Difende la Filanda dalle acque del Chiese

ASOLA Alluvione del primo novembre 2010. Fra le aree maggiormente colpite dallo straripamento del fiume Chiese, ingrossato a sua volta dal vaso Cacciabella, fu la zona della Filanda . Negozi ed abitazioni furono invase dalle acque che inondarono gli edifici sino ad un altezza di un metro. Anche le acque di fognatura, si riversarono nel condominio creando ulteriori danni. Per questo l'amministrazione comunale ha deciso di posizionare una valvola anti riflusso da porre sulla fognatura per evitare che il fiume, ingrassandosi, possa nuovamente far uscire le acque bianche dalle fognature. La Filanda, infatti, è posta ad un livello più basso del resto del paese ed è situata nell'alveo del fiume. Dopo l'alluvione, il Consorzio di bonifica dell'Alta e media pianura mantovana assieme all'Aipo (Agenzia interregionale per il Po) aveva realizzato opere di presidio dell'abitato di Asola, per completare le quali serve ora posizionare la valvola. La spesa totale, poco più di 2.600 euro, sarà tratta dal bilancio come intervento di protezione civile. L'intervento sarà attuato dalla impresa edile Zaltieri. Per questo il Comune ha parzialmente revocato la propria determina di fine 2010 con la quale si affidavano alla società Sisam gli interventi di presidio e salvaguardia dell'abitato di Asola. (fr.r.)

le zone colpite inserite nel piano di sviluppo regionale

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

TAVOLO TERRITORIALE

Le zone colpite inserite nel piano di sviluppo regionale

MANTOVA Le zone terremotate con le loro necessità sono entrate a far parte con un emendamento del Documento Strategico di Regione Lombardia, ovvero l'aggiornamento che avviene annualmente del Prs (Programma regionale di sviluppo), testo che definisce gli obiettivi strategici e le politiche da realizzare nella legislatura, indicando i fabbisogni di massima. Dopo una prima approvazione da parte della giunta regionale, il Dsa è stato oggetto di discussione a livello territoriale. Ieri nell'aula magna dell'università in via Scarsellini si è tenuto l'incontro con gli enti mantovani che, convocati dall'assessore regionale Carlo Maccari e dal presidente della Provincia Alessandro Pastacci, si sono confrontati su diversi argomenti. Di fronte ai tagli su ampia scala che il governo nazionale ha preannunciato, Maccari ha invitato l'assemblea a un costante lavoro di gruppo: «In ambito sanitario e territoriale non deve mai venir meno la voglia di lavorare insieme per offrire servizi di qualità nonostante la carenza di risorse economiche». E l'unione d'intenti è stata molto caldeggiata anche per quanto concerne il tema della ricostruzione nelle zone terremotate: «Sarà un percorso lungo che durerà decenni e per il quale sarà opportuno stabilire delle priorità. Su abitazioni e imprese si dovrà agire nell'immediato» ha affermato un Pastacci, convinto che il Dsa dovrà sottolineare pure l'utilità istituzionale e operativa degli enti intermedi come la Provincia. All'interno del Documento Strategico non mancano capitoli riservati allo sviluppo territoriale, a Expo, «al quale - ha detto Maccari - si deve cominciare a pensare più concretamente, partecipando ai tavoli tematici», e alla mobilità col Tibre e la Mantova-Cremona che restano per la Regione interventi di massima importanza.

Claudia Morselli

rischio sismico a livello 4 ma potrebbe diventare 3

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

BIGARELLO

Rischio sismico a livello 4 ma potrebbe diventare 3

BIGARELLO Il territorio del Comune di Bigarello, in una scala da 1 a 4 relativamente al rischio sismico, è stato collocato al 4, il più basso. Lo ha annunciato in consiglio comunale il geologo Rosario Spagnolo incaricato ad adeguare il piano geologico, idrogeologico e sismico del Comune per il Piano di governo del territorio (Pgt). «Fino al 2003 Bigarello non era inserito nella scala di rischio. Dopo il terremoto di San Giuliano di Puglia sono state riviste le classificazioni e inserito il livello 4» ha sottolineato. Spagnolo doveva accertare se Bigarello rientra o meno nei parametri previsti per le future costruzioni private. «Dalle verifiche - ha osservato - è risultato che per il Pgt non c'è bisogno del terzo livello di approfondimento sismico». Per gli edifici pubblici la norma sarà più restrittiva. Quanto al fenomeno della liquefazione delle sabbie, il geologo ha escluso che ciò possa verificarsi nella zona. Spagnolo ha fatto presente che una commissione regionale sta rivedendo la mappa dei rischi sismici e con molta probabilità Bigarello potrebbe essere inserito a livello 3.(l.f.)

cantieri senza sosta ecco 300mila euro per i danni alle chiese

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 29/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Cantieri senza sosta Ecco 300mila euro per i danni alle chiese

San Benedetto, la Protezione civile ha dato l'ok per i lavori alla basilica e ai campanili di San Siro e Portiolo

SAN BENEDETTO Per il campanile della Basilica, le chiese e i campanili di Portiolo e San Siro la Protezione civile ha autorizzato e finanziato l'intervento di messa in sicurezza. «I lavori spiegano all'Ufficio tecnico partiranno dalla settimana prossima con la previsione che possano terminare entro metà settembre. Il costo dell'intervento è quantificato in 170mila euro per il campanile della Basilica, in 90mila per la facciata della chiesa e il campanile di Portiolo, in 50mila per San Siro». Operativamente l'avvio richiede i tempi necessari per definire gli esecutivi dei progetti. Intanto sono già state individuate diverse ditte per garantire un inizio in contemporanea nei vari cantieri. Da parte loro le imprese hanno dato la disponibilità di lavorare anche nel periodo delle ferie di agosto. La messa in sicurezza del campanile della Basilica è preliminare dell'intervento sugli interni, che sarà a carico della Parrocchia e della Diocesi, e consentirà nei prossimi mesi di riaprire l'edificio per le funzioni religiose. Nelle chiese delle due frazioni la riapertura richiede anche interventi di consolidamento della struttura, che per ora non sono stati prospettati dalla Curia. Tuttavia la messa in sicurezza degli esterni, in particolare a Portiolo, consentirà a breve la riapertura della piazza antistante la chiesa e della strada principale della frazione con il ripristino della viabilità ordinaria, visto che sono in fase di ultimazione i lavori alla villa gonzaghesca. Intanto in capoluogo sono terminati i lavori per la riapertura del passaggio pubblico sotto il Voltone, finanziati dalla Protezione Civile con i fondi per la gestione dell'emergenza, ma piazza Matteotti rimane in parte chiusa, perché si è in attesa del finanziamento per mettere in sicurezza il timpano dell'edificio. Per San Floriano il Comune sta intervenendo direttamente con le sue risorse sul cono di copertura e sulla torre, per riaprire entro la settimana piazza Marconi e consentire il rientro delle famiglie e delle attività evacuate. Oriana Caleffi

container come gabbie vogliamo scappare

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 29/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Container come gabbie «Vogliamo scappare»

Moglia, iniziata la fase 2: le famiglie nei prefabbricati rimpiangono le tende «Paghiamo 360 euro al mese per 20 metri quadrati, il campo era meglio»

di Vincenzo Corrado wMOGLIA Otto persone costrette a vivere in venti metri quadrati. Nel container si dorme, si mangia, ci si lava (anzi, ci si laverà, perché l'acqua arriverà solo tra qualche giorno). Si fa tutto in due stanze piccole come sgabuzzini. Che al mese, d'affitto, costano 360 euro. Azzardare anche solo un paragone tra i box e una casa vera è impossibile. A Moglia è iniziata la fase due. L'emergenza, dopo la chiusura del campo sfollati di un paio di giorni fa, è stata dichiarata conclusa dalla Protezione civile. Ma il difficile per una decina di famiglie, quasi tutte straniere, comincia adesso. «Abbiamo accettato di venire qui solo perché non abbiamo dove andare dice Kumar Paven, un ragazzo indiano di 29 anni, che da due giorni vive con altri sette familiari in uno degli otto box installati nella zona della piscina comunale. Stiamo cercando casa perché quella che avevamo in affitto è inagibile. Speriamo di scappare al più presto da qui, paghiamo 360 euro per stare in gabbia». Ci spostiamo in un altro container, il numero 7. Anche qui dormono otto persone. Ci sono anche due bambini, Nikit di sei anni e Ashmit di sette. Le due stanze sono occupate da altrettanti lettoni. Poi c'è un frigo e un pc con cui, a turno, i maschi della famiglia guardano un po' di cricket. «Si stava meglio nella tendopoli dice Sunil Kumar, 34 anni, operaio all'Iveco di Suzzara, che tra gli inquilini del box 7 è quello che parla meglio l'italiano, almeno là ci davano da mangiare, e poi c'era più spazio. Hanno chiuso troppo presto. Noi prima del terremoto abitavamo tutti insieme in una casa grande, a Bondanello e pagavamo poco d'affitto. Ora non è facile trovarne un'altra da queste parti». La sensazione è che tutti, in questo fazzoletto di terra a due passi dalla tendopoli smantellata, vogliono andarsene al più presto. Perché l'aria condizionata che raffredda ogni casa-scatoletta è davvero l'unico aspetto positivo di questa sistemazione provvisoria. Marocchini, pakistani, indiani: tutti i cittadini di questo micromondo, fatto di plastica e blocchi di cemento che fungono da scalini utili a tenere i container sollevati dall'asfalto bollente ringraziano Protezione civile e Comune per l'impegno profuso subito dopo le scosse. Ma nessuno pensa di rimanere qui per troppo tempo. «Il terremoto non è colpa di nessuno. Dio ha voluto così dice Abdelati El Aroudi, 44 anni, a Moglia dal 1989, operaio al macello di Carpi. Io starò qui con mia moglie e mia suocera finché non troveremo un appartamento. Siamo stati fortunati e abbiamo ricevuto un grande aiuto dai volontari continua mentre pulisce il suo container. Speriamo di andarcene presto, qui sarà dura».

tre mogliesi vanno a santiago per raccontare il dramma

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

SOLIDARIETÀ

Tre mogliesi vanno a Santiago per raccontare il dramma

MOGLIA «La nostra non è una gara o una competizione, il cammino di Santiago è un pellegrinaggio ed ognuno vivrà il percorso in modo diverso secondo la propria spiritualità. La decisione di fare il cammino è venuta prima del terremoto del 20 e 29 Maggio. Dopo questa brutta esperienza abbiamo pensato di trasformare il nostro viaggio in un momento di sensibilizzazione verso la situazione dei terremotati. Promuoveremo anche la raccolta fondi per la ricostruzione». Don Mirko Frignani, Matteo Roversi e Paolo Noviani sono tre mogliesi che poche ore fa sono partiti in bici per Santiago di Compostela. «Abbiamo intenzione di fare il cammino francese da St. Jean Pied de Port fino a Santiago de Compostela per poi arrivare fino all'oceano a Finisterre, vera conclusione del cammino» dicono i tre ragazzi, che sono partiti con una conchiglia all'interno della quale è custodita una preghiera per i terremotati. «Per descrivere meglio la situazione e per dare un'immagine di quello che Moglia sta vivendo hanno detto i tre prima di partire abbiamo pensato di far stampare una cartolina con la foto del Comune e della Chiesa e sul retro un breve testo di chi siamo e di quello che è capitato al nostro paese». Le cartoline gireranno l'Europa. Il dramma di Moglia uscirà dall'Italia e verrà raccontato. Insieme alle tante iniziative di solidarietà che sin da fine maggio hanno supportato la comunità. Il cuore mogliese ora corre in bici, direzione ricostruzione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a sermide è polemica sui fondi regionali

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

A Sermide è polemica sui fondi regionali

L opposizione attacca il primo cittadino Calzolari: perché non è andato all ultimo vertice dei sindaci?

SERMIDE Con una interrogazione urgente, il gruppo di minoranza Continuità per Crescere ha chiesto spiegazioni all amministrazione sull'assenza di suoi rappresentanti alla recente riunione di Pieve di Coriano di indirizzo per i finanziamenti regionali alle scuole colpite dal sisma. «Con la variazione di bilancio - continua l'interrogazione - destinate 530mila euro alla messa in sicurezza delle scuole senza contare l'adeguamento sismico, escluso dal computo; ma non avendo soldi, prendete 100.000 euro dal tesoretto ereditato dalla precedente amministrazione che era destinato a ridurre la pressione fiscale. 430mila euro li avete chiesti alla Regione, ma difficilmente arriveranno causa la crisi contingente. L'assenza alla riunione di Pieve pesa - ha concluso la minoranza - perché bastava la semplice dichiarazione di inagibilità provvisoria, non strutturale, per uniformarsi alla corsia preferenziale dei finanziamenti urgenti. Sappiamo che c'era Felonica a rappresentarci, ma non ci pare il caso di farsi delegare in appuntamenti così importanti. Inoltre, avete partecipato in modo poco avveduto ai bandi regionali per la messa in sicurezza degli edifici: è come pretendere di "fare 13" senza mettere la schedina? Allora aumenterete le entrate tributarie? Ci chiediamo se sarete in grado di verificare la vulnerabilità sismica degli edifici pubblici - per noi necessari - e completare gli adeguamenti strutturali; i nostri ragazzi, insomma, potranno ricominciare le scuole?». Il sindaco Calzolari ha precisato che «gli edifici scolastici sono stati ripetutamente verificati da esperti della Protezione Civile che ne hanno dato l'agibilità. A ciò son seguiti confronti con Prefettura, tecnici ed organismi che hanno confermato la sicurezza, quindi non ci è parso corretto chiedere soldi nella riunione di Pieve, dichiarando inagibile ciò che non lo era. Rimane piuttosto il sospetto - ha ribadito il sindaco - che Comuni parecchio distanti dall'area del sisma abbiano presentato inagibilità provvisorie discutibili. Noi abbiamo individuato altri canali di finanziamento ed allestito un'azione preventiva per rendere le scuole oltremodo sicure e pronte a settembre». Siro Mantovani

comune senza soldi, salta il piano asfalti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Comune senza soldi, salta il piano asfalti

Benedini: le risorse ci servono per mettere in sicurezza scuole e monumenti. E spunta un'assicurazione anti-terremoto di Sandro Mortari. I danni causati dal terremoto in città fanno saltare il piano asfalti. Le risorse a disposizione di via Roma sono quelle che sono e, per medicare le ferite aperte dal sisma nei palazzi di proprietà (monumenti e scuole soprattutto), si dovranno fare dei sacrifici. Ergo, i primi ad «adattarsi» dovranno essere gli automobilisti, i ciclisti e i motociclisti: i manti stradali, che ogni estate vengono rifatti in vista della stagione invernale, questa volta dovranno attendere. Come dire: se vi sono delle buche o degli avvallamenti in vie e piazze, non si dovrà reclamare con il Comune ma fare di necessità virtù. Ci si dovrà accontentare degli interventi già effettuati sulle crepe riempite di bitume (sono quei ghirighori che si vedono soprattutto sull'asfalto di Porta Cerese). La conferma arriva dall'assessore alle opere pubbliche Giampaolo Benedini: «Per far fronte all'imprevisto esborso di denaro per il terremoto, dovremo rinunciare a molte cose. Quali, in questo momento, non sono in grado di dirlo, ma penso che il piano asfalti sarà il primo ad essere tagliato. La Tea è già intervenuta in vista dell'inverno: ha messo il bitume nelle crepe per evitare che l'acqua si infiltri e, formando il ghiaccio, spacchi l'asfalto. Non sarà bello da vedere con tutte quelle serpentine nere sulla strada, ma è l'unico modo per evitare guai maggiori ai manti stradali». Finora il Comune ha dovuto attingere ai propri capitoli di spesa per far fronte alle opere provvisorie di messa in sicurezza degli edifici di proprietà; dalla protezione civile, infatti, non è arrivato ancora un euro dato che, nella prima versione del decreto governativo, Mantova non era inserita tra i Comuni terremotati. Adesso che vi figura le condizioni per ottenere i rimborsi esistono, ma la procedura sarà lunga. «E noi invece - dice Benedini - abbiamo bisogno di risorse subito. Basti pensare che dobbiamo intervenire su Villa Galvagnina, il palazzo storico di nostra proprietà a Moglia che ha subito gravi danni, e siamo alle prese con Palazzo della Ragione, su cui dobbiamo ancora decidere cosa fare per riparare definitivamente le lesioni». E poi c'è tutta la partita della messa in sicurezza delle scuole: «Stiamo cominciando a raccogliere i risultati delle indagini condotte sui vari plessi; ora siamo a metà e presto avremo il quadro definitivo dei danni e dell'entità dei lavori da sostenere in modo che da settembre tutte le scuole siano nelle condizioni di sicurezza pre-sisma e con dei miglioramenti. Per esempio, adesso abbiamo il quadro degli interventi necessari alla Nieve, 125mila euro: il 1° agosto incontrerò il dirigente e il consiglio d'istituto per illustrare la situazione». Tra tanta sfortuna, una nota di speranza: «I nostri edifici sono assicurati contro il terremoto. Abbiamo già preso contatto con le compagnie di assicurazione e presto saranno fatte le perizie. Palazzo della Ragione, per esempio, è risultato assicurato e i danni riportati sono quelli più costosi. Certo - mette le mani avanti Benedini - questo non vuol dire che le assicurazioni pagheranno tutti i danni; ci sono infatti le franchigie e bisognerà valutare se si riuscirà a coprire con il premio tutti gli interventi di messa in sicurezza. Comunque, questi dei palazzi assicurati contro il sisma è una delle poche eredità positive che ci ha lasciato la precedente giunta».

asola in festa per il triathlon sprint

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Sport*

Asola in festa per il Triathlon sprint

Cremona a segno con Csaba nel maschile e Signorini nel femminile

ASOLA Successo sportivo e organizzativo per il 6° Triathlon Sprint- Città di Asola, terza edizione a livello nazionale al centro sportivo Schiantarelli, nelle strade e nelle vie del centro storico. L'evento è stato dedicato ad Anna Di Vito, la giovane asolana scomparsa, prima atleta donna della Triathlon Asola. Su un percorso iniziato con vasche a stile libero, 20,6 km in bici e 4,9 km di corsa nel femminile ha dominato Veronica Signorini della Triathlon Cremona in 1h04 04 davanti a Elisa Battistoni e Monica Borsari. Nel maschile a segno Rendes Csaba (Triathlon Cremona) in 55 48 su Leonardo Ballerini e Gabriele Salini. A rappresentare Asola c'erano Giorgio Galasi e Gianluca Iannone con un ottimo tempo che parteciperà prossimamente sull'isola d'Elba all'Iron Man. Presenza importante della nazionale para-triathlon è stato Patrick Bocchi non vedente con la sua guida Angelo Boccaletti, campione nazionale di nuoto 400 stile che parteciperà a settembre ai mondiali di duathlon in Francia e a quelli di triathlon in Nuova Zelanda. Alle premiazioni il sindaco Giordano Busi, l'assessore allo sport Alessandro Verdi e il fratello di Anna Di Vito assessore ai lavori pubblici, soddisfatti per un evento che continua a dare lustro a livello nazionale ad Asola. Non sono mancati i ringraziamenti a una grande organizzazione con tanti volontari curata dagli stessi atleti locali che hanno rinunciato a partecipare alla gara. Grande mobilità e nessun problema quest'anno per la gestione del traffico assistito da oltre 100 volontari, Anc, Protezione civile, Polizia Locale, Cc con l'assistenza della Cri. Antonella Goldoni

UDINE - Non c'è solo la bonifica fantasma, l'inquinamento drammatizzato per ottenere ...

Gazzettino, Il

""

Data: 27/07/2012

Indietro

Venerdì 27 Luglio 2012,

UDINE - Non c'è solo la bonifica fantasma, l'inquinamento drammatizzato per ottenere fondi, l'allarmante mercurio che in realtà era soltanto un minerale naturale. Non ci sono soltanto dieci anni di attività dei commissari straordinari succedutisi per l'emergenza della Laguna di Grado e Marano, con un fiume di denaro (si possono quantificare almeno 100 milioni di euro) speso per sostenere un carrozzone politico-amministrativo in Friuli con decine di consulenti. Ci sono anche le ombre sul Ministero dell'Ambiente che nel 2001 benedì (e in qualche modo impose) il Sito di Interesse Nazionale vasto 1.600 ettari. C'è il caravanserraglio di Sogesid, società emazione del dicastero romano, che realizzò progetti faraonici e inutilizzabili sull'area Caffaro. Ci sono gli accordi con il Magistrato alle Acque di Venezia che ebbero l'effetto di conferire piani costati centinaia di milioni a società private del Veneto.

Scoperchiata la pentola, le sorprese rischiano di essere molte e ghiotte, nell'inchiesta del pubblico ministero udinese Viviana Del Tedesco che ha inviato 14 inviti a comparire ad altrettante persone che si occuparono della gestione commissariale traumaticamente chiusa ad aprile dal presidente del consiglio Mario Monti. L'indagine della Procura di Udine aveva formalizzato ipotesi di peculato e truffa per un'emergenza senza fine che aveva conosciuto una decina di proroghe dal 2002 al 2012. E così il governo ha messo la parola fine al Sin di Grado e Marano, prefigurando decisione analoghe per qualcuno degli altri 57 siti di interesse nazionale che potrebbero essere nelle stesse condizioni di una gestione che si è autoalimentata sottacendo i forti dubbi sull'esistenza delle ragioni dell'emergenza ambientale.

L'inchiesta incardinata a Udine si occuperà di valutare il presunto scialo di risorse pubbliche, durante la gestione commissariale di Paolo Ciani (2002-06), Gianfranco Moreton (2006-2008) e Gianni Menchini (2009-2012). Ma c'è una parte del fascicolo, ancora coperta dal riserbo, che porta al Magistrato alle Acque di Venezia e al Consorzio Venezia Nuova. E un'altra che potrebbe essere inviata per competenza alla Procura di Roma, a causa dei reati commessi a livello ministeriale.

SIN IMPOSTO. L'ampiezza del Sin di Grado e Marano, ampliato rispetto alle reali esigenze di disinquinare l'area Caffaro a Torviscosa «avveniva a prescindere da qualsivoglia valutazione tecnico-scientifica sullo stato del territorio. Veniva supinamente accettata nella prospettiva rappresentata dall'allora direttore del Ministero dell'Ambiente, dottor Gianfranco Mascazzini». Così ha scritto il Pm, adombrando una regia romana per una bonifica che avrebbe portato tanti soldi in Friuli.

PROTEZIONE CIVILE. L'iter per prorogare l'emergenza era ben noto. Ogni anno il Commissario chiedeva al presidente della Regione (Renzo Tondo o Riccardo Illy), che girava la domanda alla Protezione Civile e al Ministero dell'Ambiente. Nessuno si chiedeva se l'emergenza fosse reale. Tutti firmavano, avallavano, prorogavano. Così è andata avanti per dieci anni.

ARRIVA SOGESID. Con il commissario Gianni Menchini entra in scena proprio Mascazzini (che qualche mese fa è stato arrestato per reati ambientali a L'Aquila). L'ormai ex direttore generale del Ministero diventa consulente del Commissario. E probabilmente è lui a portarsi in dote Sogesid, «società in house con il Ministero dell'Ambiente di cui era consulente» scrive il pm. È Sogesid a realizzare (pagato più di un milione di euro) il progetto da 230 milioni di euro per risanare l'area Caffaro in Lagina. «Una soluzione tecnicamente inattuabile ed economicamente insostenibile» scrive il Pm. Su questo indagherà la Procura di Roma.

MAGISTRATO ALLE ACQUE. Con l'amministrazione Menchini si sono affacciati il Magistrato alle Acque di Venezia e le società del Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione di due nuove casse di colmata. È un passaggio delicato dell'inchiesta, che ha già conosciuto alcuni sequestri di documenti in Veneto. Menchini sottoscrisse con l'ingegnere Patrizio Cuccioletta, magistrato alla Acque di Venezia, una convenzione con cui «devolveva in toto la funzione di stazione appaltante per l'affidamento dei progetti dei dragaggi e delle casse di colmata alle società Thetis spa e Altieri

UDINE - Non c'è solo la bonifica fantasma, l'inquinamento drammatizzato per ottenere ...

spa». Thetis è una società del Consorzio Venezia Nuova. «È chiaro che la convenzione aveva come effetto inevitabile l'affidamento dei progetti a Thetis ed Altieri, ovvero soggetti prestabiliti». I titolari delle due società hanno già ricevuto un avviso di garanzia. Per i progetti, Sogesid incassò un milione 850 mila euro, Thetis (presieduta da Gianni Mazzacurati) 167 mila euro, lo studio Altieri di Thiene un milione 100 mila euro.

© riproduzione riservata

Edoardo Bennato, in Arena per i bambini terremotati**Gazzettino, Il**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

VERONA

Edoardo Bennato, in Arena

per i bambini terremotati

CANTANTE Edoardo Bennato

Sabato 28 Luglio 2012,

VENEZIA - Edoardo Bennato con il suo "Peter Pan" sarà all'Arena di Verona il prossimo 9 settembre: per la prima volta "live" insieme alla sua band per devolvere l'incasso del musical, al netto delle spese, ai comuni emiliani, lombardi e veneti danneggiati dal sisma del maggio scorso. «Chi verrà in Arena, il 9 settembre, darà il proprio contributo a queste comunità per una concreta visione solidale - ha spiegato il sindaco Flavio Tosi - La serata di "Peter Pan forever" aiuterà i bambini delle zone in difficoltà a tornare a scuola in un contesto normale». L'iniziativa, proposta insieme all'Amministrazione Comunale di Verona dal direttore generale della Nazionale Cantanti Gianluca Pecchini, è di donare almeno 30.000 euro ai comuni danneggiati. «Sarà per la Nazionale Cantanti la prima occasione per sostenere i paesi colpiti dal sisma», questo l'augurio di Pecchini. Insieme alla produzione dello spettacolo il Comune di Verona e la Nic doneranno ai ragazzi un migliaio di biglietti gratuiti.

4zi

*Alpini in festa a Campel nei prossimi due week end***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 27/07/2012

Indietro

Alpini in festa a Campel
nei prossimi due week end

Venerdì 27 Luglio 2012,

In montagna con gli alpini a Campel. Due fine settimana a Santa Giustina organizzati dal gruppo Ana «Sincero Zollet» e dalla Protezione civile di Santa Giustina, con il patrocinio del Comune. Domani alle 17 alzabandiera e deposizione di una corona al monumento ai Caduti in piazza; alle 17.30 la messa per tutti i caduti a Campel, a cui seguiranno l'apertura della frasca e il torneo di calcio balilla (4. Memorial Marino De Bortoli). Domenica rancio al campo, alle 15 cronoscalata Santa Giustina - Campel (7. Circuito Gianni Zallot). La festa riprenderà per continuare fino a domenica. (A.D.)

Nonna e nipote si perdono nel bosco: salvati dal soccorso**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

SAN NICOLO'

Nonna e nipote si perdono

nel bosco: salvati dal soccorso

Sabato 28 Luglio 2012,

Partiti in cerca di funghi, nonna e nipotino di Trieste, N.Z., 59 anni, ed E.G., 4 anni, si sono persi tra la fitta vegetazione di un bosco in località Gera di San Nicolò. Messa in contatto con i soccorritori, la donna ha detto loro di vedere la strada dal punto in cui si trovava. Una squadra del Soccorso alpino della Val Comelico e della Finanza si è quindi diretta sul luogo. Non appena la donna ha comunicato di aver visto dal bosco il fuoristrada, i soccorritori hanno capito dove potevano trovarsi nonna e nipote. Dopo aver individuato un ponte per attraversare il torrente in piena che la separava dai due, la squadra è tornata indietro a piedi, chiamando, finché non li ha trovati. Il bimbo, portato in braccio da uno dei soccorritori, e la nonna sono quindi stati accompagnati fino alla strada.

Data:

28-07-2012

Il Gazzettino (Belluno)

IN MONTAGNA Volontario del Soccorso alpino ieri mentre fissa al suolo il nuovo bivacco "Sandro B...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

IN MONTAGNA

Volontario del Soccorso alpino ieri mentre fissa al suolo il nuovo bivacco "Sandro Bocco" sul Marmol. Un'opera necessaria per la sicurezza sulla Schiara-

*Giustizia alla festa democratica***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

ABANO

Giustizia alla festa democratica

Venerdì 27 Luglio 2012,

(Al.Ma.) Michele Vietti, vice presidente del Csm, e Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile, ospiti questa sera della Festa della giustizia del Partito Democratico in corso a Villa Bassi. Vietti, alle 20, presenterà il suo libro "La fatica dei giusti. Come la giustizia può funzionare". Gabrielli, alle 21,30, parteciperà al dibattito "Un nuovo modello di Protezione Civile". Nell'area concerti il folk-rock di Ettore Giuradei.

*Sabrina a casa, il grande "buio" è alle spalle***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 27/07/2012

Indietro

LA TRAGEDIA DEI CARABINIERI IN A4 Dopo 12 giorni di coma e due mesi in terapia intensiva

Sabrina a casa,
il grande "buio"
è alle spalle

«Ringrazio i medici, ma con me c'era anche il Santo»

Venerdì 27 Luglio 2012,

Si è svegliata dopo dodici giorni di coma farmacologico. Non ricordava nulla dell'accaduto, la sua memoria inghiottita da un buco nero che l'ha riportata a ritroso, una settimana prima della partenza per Jesolo. Proprio lungo il tragitto da Aprilia alla cittadina dell'arenile adriatico dove si doveva svolgere il raduno dei Carabinieri in congedo, il pullman che trasportava Sabrina Palladini è uscito di strada. Cinque morti, diciotto feriti. Lei - 45 anni, volontaria della Protezione civile nell'Arma, impiegata di produzione in un'azienda farmaceutica - aveva riportato le conseguenze più gravi. Politraumatismo e un severo quadro clinico a una gamba, a serio rischio amputazione. Dopo 76 giorni trascorsi tra la terapia intensiva e la sala operatoria, Sabrina accompagnata da papà Federico è stata dimessa. Un recupero fisico per l'arto, ma anche spazio-temporale e tra gli affetti.

«Mi ci è voluta una settimana, grazie anche all'aiuto psicologico fornito dall'ospedale, per ricordare cos'era accaduto. La mia mente era bloccata alla preparazione dei bagagli, in vista della partenza per Jesolo, poi più nulla. Mi sono risvegliata due settimane dopo in una sala di rianimazione, non capivo dov'ero, nessuno diceva niente. A poco a poco - racconta la donna, seduta in carrozzina con il piede ancora ingessato - ho saputo tutta la storia». Dello schianto continua a non avere memoria; ricorda solo la cena in compagnia, la sera prima di salire in corriera. «Sono qui, sono viva e tornerò a casa con le mie gambe, in questi mesi ho sentito forte la presenza di Sant'Antonio: porto con me una storia brutta e una storia bella, un'esperienza ospedaliera di professionalità e umanità, che mi ha fatto crescere».

Quel giorno, sabato 5 maggio, per portare soccorso nel luogo dell'incidente - il tratto di autostrada che attraversa Ponte San Nicolò - accorsero dieci ambulanze, due automediche e tre elicotteri: dodici pazienti vennero ricoverati a Padova, due al Policlinico di Abano Terme, uno a Treviso, due a Monselice, uno a Piove di Sacco. Tutti ce l'hanno fatta in un grande lavoro di squadra: richiamati in servizio nel polo di via Giustiniani, in quel sabato maledetto, quattro medici, cinque infermieri, tre operatori socio-sanitari, allertate due équipes di chirurgia, l'immunotrasfusione e la chirurgia plastica. «Ringrazio il personale sanitario, gli psicologi dell'Unità di supporto, la Croce Rossa, l'Arma - commenta il direttore sanitario Giampietro Rupolo - e stringendo la mano di Sabrina dico che se c'è una morale da trovare, in questa storia iniziata molto male, è che l'unione fa la forza, e la collaborazione tra enti questa forza la sostanzia». Sperando che lo spending review, su lungo corso, non tolga linfa vitale al lavoro in sinergia d'intenti.

Mestrino La mucca resta uccel di bosco**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

Mestrino

La mucca

resta uccel

di bosco

Venerdì 27 Luglio 2012,

(Ba.T.) Le ricerche sono proseguite per tutta la giornata di ieri, ma della mucca fuggiasca ancora nessuna traccia. L'animale, scappato mercoledì pomeriggio dall'allevamento Boschetto di via Dante a Mestrino, non è ancora stato rintracciato. A cercare la mucca non solo i proprietari, che hanno battuto i terreni circostanti l'allevamento portandosi dietro una mucca della stessa razza della fuggiasca nella speranza che il richiamo funzioni, ma anche la protezione civile e i carabinieri.

Consulta del sindaco: opposizioni sul piede di guerra. Nell'ultima seduta del consiglio comunale a ...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 27/07/2012

Indietro

Venerdì 27 Luglio 2012,

Consulta del sindaco: opposizioni sul piede di guerra. Nell'ultima seduta del consiglio comunale a Vigonza è stata votata la costituzione della consulta del sindaco, l'organismo per lo studio e l'analisi «di problemi locali e per offrire un ulteriore spunto di confronto e analisi sulle azioni da intraprendere - ha detto il sindaco Nunzio Tacchetto - visto che la legge ha ridotto il numero degli assessori, da sei a quattro, è stato ritenuto opportuno istituire una consulta dove, esperti e tecnici, con incarico assolutamente gratuito e senza invadere il campo degli assessori, possono coadiuvare il sindaco nelle sue scelte e decisioni». Per il consigliere di opposizione del Pd, Antonino Stivanello, la consulta sarebbe, in realtà, una giunta di riserva dove collocare coloro che non sono entrati in consiglio. «Una giunta ombra per compensare gli equilibri all'interno del consiglio e della giunta stessa con nuovi incarichi. È evidente che la giunta ufficiale, con le deleghe che sono state distribuite, non è sufficiente, e voler ufficializzare la consulta è sintomo di una debolezza interna. E ora si vogliono chiudere i buchi perchè qualcosa non funziona e bisogna quindi sistemare alcuni equilibri politici attualmente in bilico». Di decisione frettolosa ha parlato il consigliere leghista Roberto Caon, paragonando la costituzione della consulta ad un «rattoppo per recuperare qualche persona che non è stata votata». Giovanni Pasqualotto, consigliere grillino, ha contestato il fatto che «la consulta si riunisce a porte chiuse, e questo mi sembra tutto tranne che trasparenza». In difesa del nuovo organismo è intervenuto il consigliere pidiellino Antenore Quaglio.

Secondo alcune indiscrezioni, tra i membri dovrebbero esserci Elio Negri, ex assessore alle manutenzioni, gemellaggi e protezione civile, e Attilio Miotto, ex vicesindaco e assessore alle attività produttive.

4zi

Le comunità della Diocesi di Padova si dimostrano ancora una volta pronte a rispondere alle ric...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 28/07/2012

Indietro

Sabato 28 Luglio 2012,

Le comunità della Diocesi di Padova si dimostrano ancora una volta pronte a rispondere alle richieste e disponibili a stare vicini a chi è in difficoltà. Nonostante la crisi stia attanagliando molte famiglie, la generosità verso chi si trova nel disagio non viene a mancare, come dimostrano i primi dati resi noti da Caritas Padova in riferimento a due raccolte straordinarie.

La prima è riferita alla colletta indetta dalla Diocesi di Padova domenica 29 aprile, a incremento del Fondo straordinario di solidarietà, che grazie ai consistenti contributi di Fondazione Cariparo, Fondazione Antonveneta, Provincia di Padova, Camera di Commercio, sta aiutando numerose persone che hanno difficoltà a reinserirsi nel tessuto lavorativo a causa della crisi. La colletta diocesana ha raccolto 62.150 euro a favore del Fondo.

La seconda riguarda la raccolta per le popolazioni terremotate dell'Emilia in cui confluiscono le donazioni spontanee sui conti correnti messi a disposizione da Caritas Padova e i fondi raccolti in occasione della colletta nazionale indetta dalla Presidenza della Conferenza Episcopale italiana in tutte le chiese del paese il 10 giugno scorso. La Diocesi di Padova, tramite Caritas Padova, ha raccolto finora 243.204 euro, un dato che continua a essere incrementato grazie alla generosità di molte persone e realtà.

Rimangono infatti attive le modalità di raccolta fondi per i terremotati tramite la Caritas Diocesana di Padova (agli uffici di via Vescovado o tramite versamento su c/c postale n. 10292357 intestato a Caritas Diocesana di Padova causale: "Terremoto 2012", o tramite bonifico bancario intestato a Caritas Diocesi di Padova presso Cassa di Risparmio del Veneto, Ag. 20 IBAN IT 86 T 06225 12150 07400338020K causale: "Terremoto 2012")

Avvistata la mucca in fuga, ma ancora una volta si dilegua**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 28/07/2012

Indietro

MESTRINO

Avvistata la mucca in fuga, ma ancora una volta si dilegua

Sabato 28 Luglio 2012,

(Ba.T.) Era stata avvistata a Rubano nell'area compresa fra il canile e il Parco etnografico, ma la mucca fuggiasca è riuscita ancora una volta a fare perdere le sue tracce. Le ricerche dell'animale, che sembra avere una forte resistenza fisica, sono continuate per tutta la giornata di ieri anche con l'aiuto dell'elicottero dei carabinieri che ha sorvolato la zona. Ormai sono tre giorni che la mucca di razza francese, dell'età di 17 mesi, è in fuga dopo che martedì pomeriggio è scappata dall'allevamento della famiglia Boschetto in via Dante a Mestrino. «Stamattina (ieri ndr) mio marito l'aveva vista a Rubano - racconta Nadia, moglie del titolare dell'allevamento - ma la mucca ha sbuffato ed è corsa nuovamente via. Si tratta di una razza di mucca molto forte ed energica. Siamo molto preoccupati che possa accadere qualcosa, che la mucca possa correre in strada causando qualche guaio. Se qualcuno l'avvista ce lo faccia sapere subito, magari chiamando i carabinieri o i vigili del Consorzio». Da martedì impegnati nella ricerca della mucca, oltre ai proprietari, ci sono dei volontari, la protezione civile, i vigili e i carabinieri in elicottero che durante il normale servizio di controllo del territorio prestano particolare attenzione alla zona dove l'animale è stato segnalato. «Mio marito fa questo lavoro da quando era ragazzo - conclude la donna - e un fatto simile non era mai accaduto. Speriamo la trovino».

Grazie alla generosità degli alpini raccolti fondi per le popolazioni terremotate**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 28/07/2012

Indietro

ALBIGNASEGO

Grazie alla generosità degli alpini raccolti fondi per le popolazioni terremotate

Sabato 28 Luglio 2012,

(F.Cav.) C'era anche il gruppo degli Alpini di Albignasego alla consegna dei fondi, 7.525 euro, a favore del Comune terremotato di Novi, in provincia di Modena. Le offerte sono state raccolte il mese scorso in piazza del Donatore e in due supermercati del paese. La cerimonia di consegna si è tenuta a Novi, alla presenza del sindaco emiliano Luisa Turci e del collega di Albignasego Massimiliano Barison. «Abbiamo trovato una cittadina provata dal sisma - sottolinea lo stesso Barison -. A Novi sono ancora evidenti i segni del disastro. In questo momento i cittadini si stanno organizzando per riprendere una vita normale. Il primo cittadino di Novi ci ha detto che, come sempre, il Veneto è stata la Regione più sensibile in termini di aiuti. Si tratta di un motivo d'orgoglio per tutti». La delegazione ha avuto la possibilità di entrare nella zona rossa di Novi. Barison e i volontari della protezione civile sono stati accompagnati dai vigili del fuoco. «Abbiamo visitato il cuore del paese - spiega il primo cittadino - Ci sono decine di edifici pesantemente compromessi. Ora sono in corso le verifiche statiche: determineranno quali immobili dovranno essere abbattuti».

*Arrivano due ospiti illustri, ma nessuno li accoglie***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

ABANO

Arrivano due ospiti illustri,
ma nessuno li accoglie

Domenica 29 Luglio 2012,

(Al.Ma.) Nessun rappresentante della Protezione Civile aponense ad accogliere Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione Civile nazionale. È successo venerdì sera alla Festa Democratica della giustizia in corso nel parco di Villa Bassi. Gabrielli ha partecipato al dibattito «Un nuovo modello di Protezione Civile», ma dei volontari e dei responsabili istituzionali del gruppo aponense, solitamente presenti a tutte le manifestazioni, neanche l'ombra. Vero forse che il Pd non ha fatto inviti formali, ma sembra che la notizia del suo arrivo fosse pervenuta agli operativi del servizio. Una prodezza istituzionale in qualche modo bissata la stessa sera. Un po' prima era arrivato alla festa Michele Vietti, vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura. Non sarebbe stato un «reato» che ad accoglierlo ci fosse stato un rappresentante dell'amministrazione comunale. Stasera alla festa dibattito «No a tutte le mafie» con Don Luigi Tellatin (Libera Veneto) e Luigi Terzo (Direzione distrettuale antimafia di Venezia). Domani sera «Questione carcere. Come uscire dall'emergenza» con Ornella Favero (Ristretti Orizzonti), Luigi Manconi (Associazione A Buon Diritto) e Sandro Favi (responsabile carceri Pd).

Uccisa a Rubano la mucca fuggita dall'allevamento**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 29/07/2012

Indietro

MESTRINO

Uccisa a Rubano la mucca fuggita dall'allevamento

Domenica 29 Luglio 2012,

(Ba.T.) A colpi di pistola la mucca è stata abbattuta. Ad intervenire l'altra notte in via Ceresina a Rubano una pattuglia dei carabinieri del Radiomobile di Padova che hanno messo fine alla fuga del bovino, ormai diventato incontrollabile e pericoloso. La mucca era fuggita tre giorni fa dall'allevamento Boschetto di via Dante a Mestrino. Da mercoledì pomeriggio la mucca fuggiasca di razza francese, del peso di oltre quattro quintali e mezzo e dell'età di 17 mesi, girava senza controllo fra strade e campagne di Mestrino e Rubano. La preoccupazione era che questa sua fuga incontrollata potesse causare un incidente, o ferire qualche persona. L'altra notte l'animale aveva nuovamente attraversato la Regionale 11, come era accaduto anche venerdì mattina, infilandosi questa volta in via Ceresina. Ed è qui che è stata raggiunta dai carabinieri e dal proprietario Pietro Boschetto. I tentativi di rendere l'animale più mansueto per poterlo catturare sono stati inutili. I giorni passati a correre da una parte all'altra l'avevano innervosito a tal punto da rendere difficile anche l'avvicinamento. E così si è deciso per l'abbattimento. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno ripulito la strada e la carcassa dell'animale è stata recuperata da una ditta specializzata che provvederà all'adeguato smaltimento. Per tre giorni la mucca è stata cercata con l'aiuto di volontari, della protezione civile, dei carabinieri e la zona era stata sorvolata anche da ultraleggeri partiti da Lissaro e dall'elicottero dei carabinieri.

L'atto notarile fu firmato il 24 dicembre 1991. Il 3 gennaio dell'anno successivo debutt&#amp;#...

Gazzettino, Il (Padova)

"L'atto notarile fu firmato il 24 dicembre 1991. Il 3 gennaio dell'anno successivo debutt&#amp;#..."

Data: **29/07/2012**

Indietro

Domenica 29 Luglio 2012,

L'atto notarile fu firmato il 24 dicembre 1991. Il 3 gennaio dell'anno successivo debuttò il consiglio di amministrazione. La Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo compie dunque vent'anni, un lasso di tempo che ha visto 700 milioni stanziati, di cui 150 nel triennio che si concluderà il prossimo 31 dicembre. Nella sede del palazzo del Monte di Pietà in piazza Duomo, negli spazi espositivi ricavati dal recente, imponente restauro (la mostra sul Guariento dell'anno scorso occupava solo il piano nobile), si ospita ancora (fino al 31 luglio) la doppia mostra: sessanta opere d'arte dal XIV al XX secolo selezionate tra le circa quattrocento della propria collezione, e venti grandi fotografie in bianco e nero più un'ottantina a colori scattate con un Iphone da Gabriele Croppi, passando in rassegna i sei diversi settori in cui opera la Fondazione, dalla ricerca scientifica all'istruzione, dall'assistenza alle categorie deboli alla protezione civile, dalla cultura alla sanità.

(M.C.) Non dimenticare chi ha bisogno del tuo aiuto. Questo lo slogan della raccolta fondi pro terre...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 29/07/2012

Indietro

Domenica 29 Luglio 2012,

(M.C.) Non dimenticare chi ha bisogno del tuo aiuto. Questo lo slogan della raccolta fondi pro terremotati dell'Emilia, attivata dall'associazione di esercenti e commercianti "Vivi Cittadella", in collaborazione con Comune, Ascom e Pro Cittadella. Decine e decine le cassetine distribuite nei negozi e nei locali, anche non aderenti all'associazione, allo scopo di raccogliere anche attraverso questa modalità fondi da destinare ai terremotati.

«A fine luglio faremo una prima raccolta di quanto donato dalla clientela - spiega Andrea Lago presidente di Vivi Cittadella - La campagna proseguirà per altre settimane. Le cassetine servono principalmente a raccogliere il denaro "svuotatasche", anche poche monete che accumulate possono fare una cifra importante. Ovviamente è sempre possibile donare di più».

*Il Comune risparmia con il fotovoltaico***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 27/07/2012

Indietro

CHIONS Sono stati installati quattro impianti su altrettanti edifici pubblici

Il Comune risparmia con il fotovoltaico

Venerdì 27 Luglio 2012,

CHIONS - (al.co.) Quattro impianti fotovoltaici per produrre energia pulita e per risparmiare. Sono quelli installati sul tetto del magazzino della Protezione civile, su quello della scuole medie ed elementari di Chions e sulla copertura della palestra di Villotta. «È una politica che questa amministrazione ha già adottato da tempo - spiega il sindaco Fabio Santin -, in quanto abbiamo tutti a cuore il nostro territorio, la produzione di energia pulita e specialmente il risparmio in bolletta. L'installazione del fotovoltaico, al momento ci è sembrata la soluzione migliore per far fronte soprattutto all'aumento spropositato dei costi dell'energia, che ha già subito un rincaro del 23 per cento con la prospettiva che arrivi sino al 40 per cento». A quel punto è arrivata la decisione di installare prima tre impianti fotovoltaici della potenza di 20 kilowatt l'uno, e successivamente quella di posizionarne uno (sul tetto della palestra di Villotta) della potenza di 60 kilowatt. «Il costo è solo iniziale - ha tenuto a precisare Santin -, perché il risparmio che otterremo dalla produzione dell'energia finanzia da solo la spesa sostenuta sino a questo momento».

© riproduzione riservata

Per 9 anni, dal 2002 a oggi, l'emergenza del sito d'interesse nazionale della Laguna di Marano ...

Gazzettino, Il (Pordenone)

""

Data: 28/07/2012

Indietro

Sabato 28 Luglio 2012,

Per 9 anni, dal 2002 a oggi, l'emergenza del sito d'interesse nazionale della Laguna di Marano e Grado sarebbe stata rinnovata in automatico, «in fiducia», senza alcun controllo, sulla semplice base delle richieste della Regione. La maxi-inchiesta della Procura di Udine sulla «finta» emergenza del Sin, che nei giorni scorsi ha visto notificare 14 inviti di presentazione ad altrettanti indagati, punta su Roma.

Protezione civile. Il sostituto procuratore Viviana Del Tedesco, che già da qualche tempo collabora con i colleghi capitolini per il filone romano dell'indagine, sembra intenzionata a chiarire il meccanismo con cui la Protezione civile nazionale concedeva di anno in anno la proroga dell'ordinanza istitutiva del Sin e della struttura commissariale senza svolgere alcuna verifica. Del resto la Protezione civile non sarebbe dotata di una commissione tecnica per valutare le emergenze. Pare, al contrario, che il suo compito fosse semplicemente quello di prendere atto delle richieste e adeguarsi.

Post-it. Oltre un anno d'indagine avrebbe messo in evidenza, anzi, una gestione «fiduciaria» e informale dei rapporti con la Protezione civile. Sarebbero stati ritrovati addirittura dei post-it su cui venivano annotate le richieste telefoniche pervenute dai commissari di questa o di quella emergenza, negli anni in cui si sono moltiplicate le ordinanze di protezione civile per gestire ogni genere di grande evento.

Ispezione ministeriale. Nel 2007 la struttura commissariale aveva subito un'ispezione da parte della dottoressa Tiziana Tosti del Ministero delle Finanze. Nella sua relazione, inviata nel 2008 anche alla Protezione civile nazionale, avrebbe parlato della presenza di componenti che non avrebbero mai avuto contatti diretti o telefonici con la struttura, se non per chiedere lo stipendio.

Cura dimagrante. In seguito, nel 2009, la struttura sarebbe stata oggetto di una *cura dimagrante*, con il taglio degli stipendi, sostituiti dai gettoni di presenza per i componenti della struttura, ridotti di 3 unità. «È stato Gianni Menchini (il terzo commissario) a cambiare il sistema dei compensi e a ridurre il numero dei consulenti», sostiene il suo legale, l'avvocato Rino Battocletti. Ma la Procura gli contesta di aver chiesto, pochi mesi dopo l'insediamento, il ritorno al sistema stipendiale e un aumento del suo stipendio, da 5 a 11mila euro mensili.

La lettera di Bertolaso. Richieste negate con una lettera dell'allora capo della Protezione civile Bertolaso. «In realtà - ribatte ancora l'avvocato Battocletti - l'aumento non è mai stato formalmente richiesto. E neppure concesso. Il mio assistito è convinto di aver agito sempre nell'interesse pubblico e di poter chiarire la questione». Cosa che farà probabilmente depositando una memoria nei prossimi giorni.

Gli indagati. Nessuno dei 14 destinatari dell'invito a comparire ha preso ancora contatti con la Procura per gli interrogatori. Nel frattempo, però, i commissari si sono già detti convinti di aver operato regolarmente, ritenendo reale l'inquinamento nell'area. Tesi confutata dagli investigatori che si chiedono allora come mai, in tutti questi anni, sia sempre stata permessa la pesca di vongole e molluschi, con tanto di studi commissionati all'Università per valutare l'ipotesi di impiantare nuove valli da pesca.

© riproduzione riservata

Distaccamento dei vigili e viabilità, ci sono finanziamenti e progetto**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

URBANISTICA

Distaccamento dei vigili e viabilità, ci sono finanziamenti e progetto

Sabato 28 Luglio 2012,

SACILE - (ms) Una duplice approvazione è stata adottata all'unanimità dal Consiglio comunale dando il via alla realizzazione del Distaccamento dei vigili del fuoco. È stato inviato alla Direzione regionale delle infrastrutture per la concessione del contributo ventennale di 140mila euro l'anno, per dieci anni per un totale di 1milione 600 mila euro, già previsto nella legge finanziaria della Regione. Via libera anche alla variante 65 che riguarda la viabilità di accesso alla bretella Est dell'autostrada proprio in funzione del distaccamento.

Il nuovo servizio si svilupperà su una superficie di 1400 metri quadrati del fabbricato a San Giovanni del Tempio, in parte occupato dalla Protezione civile. In tale superficie verranno realizzati 27 stalli, la viabilità interna. La rimanente area da acquisire, di 2035 metri quadrati dotata di ingresso carraio, consentirà di ricavare il parcheggio di servizio con 54 stalli a disposizione della caserma per poter promuovere corsi di aggiornamento e manifestazioni particolari. Al piano terra centralino, due uffici, aula didattica, depositi e magazzini, autorimessa per i mezzi di trasporto. Al primo piano saranno realizzate camere, refettorio-mensa per 16-20 persone, area cucina. Il progetto preliminare, modifica la viabilità per l'accesso al distaccamento. Non viene più prevista, infatti, la nuova viabilità che dal cancello d'accesso portava perpendicolarmente alla Pontebbana, costituendo un nuovo incrocio con la medesima, ma sarà sistemata e allargata via Bandida, strada che raccorda il distaccamento con lo svincolo della bretella autostradale di Sacile Est. Un intervento, la sistemazione di via Bandida, ricorrente da molti anni nelle richieste che la comunità di San Giovanni del Tempio.

© riproduzione riservata

CLAUT - Nemmeno il maltempo è riuscito a guastare, domenica scorsa, a Claut, la Giornata dell'a...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 28/07/2012

[Indietro](#)**Sabato 28 Luglio 2012,**

CLAUT - Nemmeno il maltempo è riuscito a guastare, domenica scorsa, a Claut, la Giornata dell'aggregazione, organizzata dalla Sezione Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro) di Pordenone, e rivolta a tutte le associazioni di volontariato e alle cooperative sociali della provincia. La manifestazione ha visto la partecipazione di numerosissime persone, sia grandi che bambini, ed ha avuto diversi momenti di forte impatto emotivo: in particolare il lancio dei tantissimi palloncini, ognuno con un messaggio di solidarietà, lanciati dai più giovani nella piazza di Claut e verso i cieli delle Dolomiti Friulane ha suscitato grande emozione. Ma ancora più emozionante è stato il momento del volo della mongolfiera, grazie all'associazione sportiva Voloinmongolfiera di Padova, soprattutto se si considera che un acquazzone, nel primo pomeriggio, aveva provato a guastare la manifestazione. Tuttavia, come spiega il coordinatore dell'evento, Andrea Gennari, «la grande sinergia tra le associazioni, su tutte, oltre all'Anmil, la Cooperativa sociale "Il Ponte" e l'associazione di volontariato "Il Segno", l'associazione culturale "Lumacuore", nonché la Pro loco e la Protezione civile di Claut, ha permesso di affrontare, in pieno spirito di solidarietà e aggregazione, le difficoltà create dal maltempo».

Una volta riaperto il cielo i giri con gli asini, i voli con la mongolfiera e le musiche del duo Zhenit, hanno tornato ad allietare i presenti, immersi nel meraviglioso contesto naturale della Val Cimoliana. Un doveroso ringraziamento, oltre a tutti i partecipanti, va al Centro Servizi Volontariato, al Consorzio Leonardo e alla Friuladria, che hanno sostenuto l'evento, oltre al Comune di Claut e alla Provincia di Pordenone come sempre in prima fila quando si parla di impegno sociale. L'appuntamento è per il prossimo anno.

*Fotovoltaico, impianto sul tetto della scuola***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

BRUGNERA

Fotovoltaico, impianto

sul tetto della scuola

Domenica 29 Luglio 2012,

BRUGNERA - (ms) Saranno i lavori per la realizzazione dei due impianti fotovoltaici che l'amministrazione comunale ha in programma di realizzare su due edifici pubblici a concludere l'iter amministrativo e a concretizzare un ambizioso progetto che mette insieme le ragioni economiche e quelle ambientali. I due impianti saranno posizionati sulla copertura piana della scuola media Antonio Canova e su quella della sede della Protezione civile. Saranno capaci di una potenza rispettivamente di 55,44 e 12,24 kW. Tenuto conto delle condizioni climatiche tipiche del territorio di Brugnera, la produzione dei due impianti è stimata in 59.700 kW l'anno per la scuola media, 13.350 per la sede della protezione civile.

I lavori, il cui costo è di 395.000 euro si concluderanno nel mese di gennaio e gli impianti, dopo le necessarie procedure di collaudo, potranno entrare in funzione nei primi mesi del 2013.

© riproduzione riservata

Via alla convenzione per la Protezione civile ed eletti i rappresentanti nell'Unione**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

TAGLIO DI PO

Via alla convenzione per la Protezione civile ed eletti i rappresentanti nell'Unione

Venerdì 27 Luglio 2012,

(gi.di.) Tutti presenti gli undici consiglieri comunali all'assise di martedì. In sole due ore è stato esaurito l'ordine del giorno e tutto è stato approvato all'unanimità. Il sindaco Siviero ha annunciato che prima di ogni seduta verrà suonato l'Inno di Mameli, poi ha letto la nuova convenzione di Protezione civile con la Provincia con l'onere per il Comune di 2 mila 608 euro all'anno. Dopo gli interventi dall'opposizione di Marco Ferro sul costo per il Comune e di Monica Moro, consigliere provinciale e componente della commissione provinciale che in quelle sedi ha approvato la convenzione, e della capogruppo di maggioranza, Margaret Crivellari, che ha lodato il gruppo di Taglio di Po per essere molto bene cresciuto, il consiglio ha approvato la nuova convenzione.

Sono stati determinati gli indirizzi per la designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni. Al consiglio dell'Unione Delta del Po (i comuni di Ariano nel Polesine, Corbola e Taglio di Po) per la maggioranza andranno Margaret Crivellari e Davide Marangoni e per la minoranza, Marco Ferro. I rappresentanti del Comune in seno al consiglio della Pro Loco saranno per la maggioranza Dario Altieri e Dorian Moschini e per la minoranza, Layla Marangoni la quale ha invitato il sindaco a sollecitare la Pro Loco di invitare i rappresentanti del comune ogni qualvolta si riunisce il consiglio dell'associazione. Il sindaco ha assicurato che lo farà.

Nella foto il sindaco Siviero.

Oggi riapre la chiesa parrocchiale restaurata dopo il terremoto**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

BERGANTINO

Oggi riapre la chiesa parrocchiale

restaurata dopo il terremoto

Sabato 28 Luglio 2012,

(g.b.) La Chiesa parrocchiale, dopo i lavori di consolidamento e messa in sicurezza alle arcate della navata ha ottenuto l'agibilità. Da oggi i riti religiosi tornano ad essere svolti dentro la stessa. La chiesa riportò danni in seguito alla scossa di terremoto avvenuta alle 9 del 29 maggio ma aveva resistito alla precedente del 20 maggio. I lavori sulle arcate in un primo momento era stato previsto che durassero al massimo un mese mentre con sopralluoghi successivi i danni causati dal sisma si sono rilevati più consistenti. Gli addetti hanno lavorato con impegno e attenzione e finalmente il manufatto ha potuto ottenere l'agibilità. Ora rimane da attivare le campane montate sulla cima del campanile che dalla ripetute visite tecniche non avrebbe riportato lesioni, ma per motivi di sicurezza è stato vietato l'uso anche per meglio agire nella riparazione dei danni all'interno della chiesa.

© riproduzione riservata

Terremoto, aiuti dell'Avis a San Felice sul Panaro**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

CONCADIRAME

Terremoto, aiuti dell'Avis

a San Felice sul Panaro

Sabato 28 Luglio 2012,

Il tempo passa ma la solidarietà rimane. A dimostrarlo c'è l'Avis di Concadirame che nei giorni scorsi ha consegnato agli abitanti di San Felice sul Panaro i generi di prima necessità raccolti domenica 22 e lunedì 23 luglio. Sono stati consegnati direttamente al centro di raccolta e smistamento 32 bottiglie di Amuchina, 10 pacchi di materiale monouso da cucina, 90 bottiglie di olio di oliva o di semi (di cui una da 25 litri e due da 5 l.), 50 bottiglie di aceto, 21 confezioni di latte in polvere, 41 confezioni di carta da forno, 102 pacchi di caffè, 141 confezioni di latte a lunga conservazione, 39 confezioni di sacchi grandi per pattume, 151 confezioni di biscotti o merendine, 700 cuffie e grembiuli usa e getta per cucina, 1.119 kit posate monouso, 13 bagnoschiuma, 10 dentifrici, 12 pacchi salviette igienizzanti per bambini, 6 pezzi di sapone, 3 pacchi pannolini, 3 pacchi pannoloni, 10 scatole pennarelli, 6 quaderni, 8 block notes e 2 risme di carta, inoltre, sono state consegnate due lavatrici.

*Claudia Borsoi***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 28/07/2012

Indietro

Claudia Borsoi

Sabato 28 Luglio 2012,

Revine Lago si rifà il look. Cantieri operativi nell'estate revinese: se ne contano sette, tra aperti e in fase di apertura, opere pubbliche di vario tipo, strade, nuovi edifici, parcheggi, che la comunità attende da tempo.

Tra le sette opere in programma quella che spicca, per importanza e impegno economico di spesa, è senz'altro il nuovo centro polifunzionale e sede della protezione civile di via Fornaci per un costo totale degli stralci di circa 800 mila euro. Proprio nei giorni scorsi la giunta Zardet ha approvato il progetto definitivo e esecutivo a firma dell'architetto Eros Barazza per i lavori di realizzazione del secondo stralcio dell'edificio.

Il primo stralcio prevede la realizzazione del piano terra dell'edificio, a cui seguiranno i lavori da 345 mila euro per portare a copertura l'opera che potrebbe essere completata nel corso del 2013. «Poi - aggiunge il sindaco Battista Zardet - dovremmo intervenire con le finiture, gli impianti e gli arredi per l'edificio che al piano terra accoglierà la nuova sede della protezione civile e al primo un grande salone con servizi igienici». I lavori sono già stati appaltati e a breve dovrebbero dunque essere avviati.

Cantiere aperto anche presso la scuola primaria di via Celle, a Revine, dove è in corso di realizzazione un nuovo parcheggio. Altri interventi sono previsti in questi mesi in via Fornaci, Sottocal e Carpenè: queste tre strade verranno infatti ampliate così da facilitare il transito di auto e pedoni in entrambi i sensi di marcia. Cantiere in fase di apertura anche nell'area verde del lago di Santa Maria: qui verrà ampliato l'attuale parco pubblico e realizzato un nuovo percorso naturalistico che si congiungerà alla rete di sentieri già presenti.

Infine lavori anche sulle strade di montagna che ricadano in territorio del comune di Revine: per alcune di queste è infatti previsto un intervento di cementificazione così da rendere maggiormente sicuro il transito dei mezzi soprattutto in caso di maltempo e durante il periodo invernale.

Principio d'incendio alla Berco: stop temporaneo alla saldatura**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

IN BORGO PADOVA

Principio d'incendio alla Berco:

stop temporaneo alla saldatura

Sabato 28 Luglio 2012,

CASTELFRANCO - Fuoco alla Berco: fuori uso la condotta dell'aspirazione. Un principio d'incendio ha bloccato ieri mattina la linea del reparto saldatura alla Berco, l'azienda di Borgo Padova. È successo poco prima delle 12,30 ed è prontamente intervenuta la squadra antincendio interna e poi i vigili del fuoco di Castelfranco che hanno lavorato sino alle 14. Il principio d'incendio si è innescato nel braccio meccanico che trasporta e lavora il ferro, dell'impianto di aspirazione. Una scintilla a contatto con polvere ed altro meriale residuo potrebbe aver scatenato le fiamme che hanno immediatamente attecchito. Ma altrettanto velocemente è entrato in funzione l'apparato antincendio interno che ha tenuto a bada le fiamme prima del rapido intervento dei vigili del fuoco che hanno definitivamente spento il fuoco e messo in sicurezza l'area. Danneggiata leggermente anche la copertura. Soprattutto i travetti in legno aggrediti dalla combustione: anche questi sono stati "trattati" dai pompieri e messi in sicurezza. Danni comunque da registrare alla condotta di aspirazione che ha obbligato a fermare la linea di lavoro per la sistemazione o il cambio del macchinario.

Gabriele Zanchin

CASIER - (N.D.) È ingiusto e ingeneroso attaccare i volontari della Protezione civile che...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 29/07/2012

Indietro

Domenica 29 Luglio 2012,

CASIER - (N.D.) «È ingiusto e ingeneroso attaccare i volontari della Protezione civile che operano da sempre con autentico spirito di abnegazione e totale gratuità». Lo dice Rolando Brugnaro, 65 anni, (in foto) tra i fondatori della Protezione civile di Casier a proposito delle critiche sollevate dal sindacato Csa (coordinamento sindacale autonomo) nei confronti del dirigente della Protezione civile della Regione Roberto Tonellato che avrebbe impiegato i volontari in sostituzione dei dipendenti al Corem (Centro operativo regionale emergenze misto) in occasione del recente intervento nei comuni terremotati dell'Emilia.

«Il nostro intervento coordinato dall'ing. Roberto Tonellato - precisa Rolando Brugnaro - non era affatto inteso come sostitutivo del personale dipendente della Regione in materia di Protezione civile. Come volontari noi abbiamo raccolto dati utili a contabilizzare i costi causati dal sisma nel territorio emiliano al fine soprattutto di ottenere i previsti contributi europei. Pertanto abbiamo svolto un lavoro di supporto e non sostitutivo dei dipendenti a tempo determinato della Protezione Civile, come ha disposto l'ing. Tonellato».

*Giampietro Maset***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 29/07/2012

Indietro

Giampietro Maset

Domenica 29 Luglio 2012,

La crisi che investe anche il settore edilizio preme su diverse aree produttive dismesse all'interno del tessuto urbano, il cui recupero sarebbe una delle priorità del Prg vigente. Da più di due anni è in vendita il grande complesso dell'ex Cotonificio di Conegliano, all'angolo tra via Brigata Bisagno e via Zamboni, vicino all'ospedale civile. Dopo la cessazione dell'attività lo stabilimento e la vasta area in cui sorge erano confluiti in un fondo immobiliare della Banca Italease, che li ha messi in vendita tramite un'agenzia immobiliare coneglianese, senza che però, a quanto risulta, siano stati tuttora trovati degli acquirenti. Al cancello di ingresso è tuttora esposto il cartello «in vendita». Altro caso: riguarda il Piruea, in cui i privati si fanno carico di realizzare opere pubbliche, denominato «La cittadella della sicurezza». A rimetterci finora sono stati i privati, che hanno costruito e messo a disposizione il deposito dei mezzi della Protezione Civile in via Maggior Piovesana, ma non si sono ancora avventurati nella costruzione di un complesso edilizio in via Nazario Sauro, che renderebbe per loro conveniente l'operazione. Situazione sospesa è poi quella dell'area ex Enel- Padovan in via Matteotti, per la quale è stato approvato nell'ormai lontano 2006 un piano particolareggiato di iniziativa pubblica. Nelle vicinanze sorge l'area delle ex Fornaci Tomasi, catalogate come uno dei più importanti esempi di archeologia industriale. Ma i progetti per il recupero dell'area per altri scopi sono condizionati dal completamento della bonifica dell'adiacente discarica.

Le case post '76 non sono invulnerabili**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 27/07/2012

Indietro

TERREMOTO Lettera alla Regione dei 4 Ordini provinciali degli ingegneri

«Le case post '76 non sono invulnerabili»

Venerdì 27 Luglio 2012,

Gli edifici della regione non sono invulnerabili. Tanto meno possono essere considerate immuni le aree colpite dal terremoto nel 1976: i presidenti dei 4 Ordini professionali degli ingegneri del Friuli Venezia Giulia - Umberto Natalucci (Pordenone), Salvatore Noè (Trieste), Gianpaolo Guaran (Udine) e Fulvio Bressan (Gorizia) - prendono carta e penna e scrivono alla Regione, evidenziando come vi sia una «grave carenza di informazioni corrette sulla pericolosità sismica e sugli effetti dei terremoti sugli edifici». In particolare, spiegano che «appare diffusa nell'opinione pubblica la sensazione di invulnerabilità degli edifici costruiti dopo il 1976 e di una sorta di immunità futura dalle azioni sismiche delle aree già colpite».

Ma «la sola banale analisi della sequenza sismica storica dei terremoti più significativi sottolinea come i tempi di ritorno (frequenza) degli eventi che hanno colpito il Friuli Venezia Giulia sono ben più ridotti dei 500 anni a cui si fa mentalmente riferimento - aggiungono - e citando solo i terremoti del ventesimo secolo sono Carnia 1908, Verzegnis 1928, Sacile 1936, Zuglio 1959 e Gemona 1976.

Tredici Comuni raccolgono fondi per l'Emilia Romagna**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 27/07/2012

Indietro

SOLIDARIETÀ ALLE POPOLAZIONI TERREMOTATE

Tredici Comuni raccolgono fondi per l'Emilia Romagna

Venerdì 27 Luglio 2012,

TARCENTO - Continua a oltre due mesi dal tragico terremoto che ha scosso l'Emilia la mobilitazione di molti friulani che vogliono dare un concreto e tangibile segno di vicinanza alle popolazioni del Modenese, memori di quanto queste stesse comunità fecero per i nostri terremotati del 1976. Un cartello di tredici Comuni con capofila Gemona (Artegna, Bordano, Buja, Forgaria, Magnano in Riviera, Moggio Udinese, Montenars, Osoppo, Resiutta, Tarcento, Trasaghis e Venzona) ha deciso di animare una raccolta unitaria di fondi da destinare alla costruzione di un'opera pubblica significativa, analogamente a quanto fatto per la cittadina di Fossa in Abruzzo. Il consiglio comunale di Tarcento ha aderito all'iniziativa e i consiglieri comunali saranno i primi (almeno così hanno dichiarato) a versare il loro contributo sul conto corrente aperto alla filiale Friuladria di Tarcento con Iban IT61K0533664280000030429976. I cittadini che volessero contribuire possono farlo con versamenti specificando la causale "Emergenza terremotati Emilia". I lavoratori delle Rsu della Cascami Seta di Bulfons, una delle maggiori realtà industriali del Tarcentino, hanno già raccolto 1800 euro che confluiranno su questo conto.

Intanto c'è chi si muove in autonomia. Il sindaco di Lusevera Guido Marchiol, insieme al consigliere comunale Renato Spaggiari, ha visitato il più piccolo dei Comuni colpiti, quello di Camposanto, incontrando il sindaco Antonella Baldini. A questo municipio saranno destinati tutti i proventi che il Comune dell'Alta Val Torre riuscirà a raccogliere fra i cittadini sul conto, aperto sempre alla Friuladria di Tarcento, con Iban IT17E0533664280000030429269.

UDINE - Per 9 anni, dal 2002 a oggi, l'emergenza del sito d'interesse nazionale della Laguna di...

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 28/07/2012

Indietro

Sabato 28 Luglio 2012,

UDINE - Per 9 anni, dal 2002 a oggi, l'emergenza del sito d'interesse nazionale della Laguna di Marano e Grado sarebbe stata rinnovata in automatico, «in fiducia», senza alcun controllo, sulla semplice base delle richieste della Regione. La maxi-inchiesta della Procura di Udine sulla «finta» emergenza del Sin, che nei giorni scorsi ha visto notificare 14 inviti di presentazione ad altrettanti indagati, punta su Roma.

Protezione civile. Il sostituto procuratore Viviana Del Tedesco, che già da qualche tempo collabora con i colleghi capitolini per il filone romano dell'indagine, sembra intenzionata a chiarire il meccanismo con cui la Protezione civile nazionale concedeva di anno in anno la proroga dell'ordinanza istitutiva del Sin e della struttura commissariale senza svolgere alcuna verifica. Del resto la Protezione civile non sarebbe dotata di una commissione tecnica per valutare le emergenze. Pare, al contrario, che il suo compito fosse semplicemente quello di prendere atto delle richieste e adeguarsi.

Post-it. Oltre un anno d'indagine avrebbe messo in evidenza, anzi, una gestione «fiduciaria» e informale dei rapporti con la Protezione civile. Sarebbero stati ritrovati addirittura dei post-it su cui venivano annotate le richieste telefoniche pervenute dai commissari di questa o di quella emergenza, negli anni in cui si sono moltiplicate le ordinanze di protezione civile per gestire ogni genere di grande evento.

Ispezione ministeriale. Nel 2007 la struttura commissariale aveva subito un'ispezione da parte della dottoressa Tiziana Tosti del Ministero delle Finanze. Nella sua relazione, inviata nel 2008 anche alla Protezione civile nazionale, avrebbe parlato della presenza di componenti che non avrebbero mai avuto contatti diretti o telefonici con la struttura, se non per chiedere lo stipendio.

Cura dimagrante. In seguito, nel 2009, la struttura sarebbe stata oggetto di una *cura dimagrante*, con il taglio degli stipendi, sostituiti dai gettoni di presenza per i componenti della struttura, ridotti di 3 unità. «È stato Gianni Menchini (il terzo commissario) a cambiare il sistema dei compensi e a ridurre il numero dei consulenti», sostiene il suo legale, l'avvocato Rino Battocletti. Ma la Procura gli contesta di aver chiesto, pochi mesi dopo l'insediamento, il ritorno al sistema stipendiale e un aumento del suo stipendio, da 5 a 11mila euro mensili.

La lettera di Bertolaso. Richieste negate con una lettera dell'allora capo della Protezione civile Bertolaso. «In realtà - ribatte ancora l'avvocato Battocletti - l'aumento non è mai stato formalmente richiesto. E neppure concesso. Il mio assistito è convinto di aver agito sempre nell'interesse pubblico e di poter chiarire la questione». Cosa che farà probabilmente depositando una memoria nei prossimi giorni.

Gli indagati. Nessuno dei 14 destinatari dell'invito a comparire ha preso ancora contatti con la Procura per gli interrogatori. Nel frattempo, però, i commissari si sono già detti convinti di aver operato regolarmente, ritenendo reale l'inquinamento nell'area. Tesi confutata dagli investigatori che si chiedono allora come mai, in tutti questi anni, sia sempre stata permessa la pesca di vongole e molluschi, con tanto di studi commissionati all'Università per valutare l'ipotesi di impiantare nuove valli da pesca.

© riproduzione riservata

4zi

Oggi conta 50 abitanti, ma arrivò a 500 prima del terremoto**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 29/07/2012

Indietro

FIELIS / 2

Oggi conta 50 abitanti, ma arrivò a 500 prima del terremoto

Domenica 29 Luglio 2012,

ZUGLIO-(d.z.) Erano tra i sarti più rinomati della Carnia gli abitanti di Fielis un tempo. Qui arrivavano i tessuti lavorati nella Val di Lauco e moltissimi di loro emigrano a Venezia, chiamati a prestare servizio all'ombra dei nobili di San Marco. Accanto alla chiesa settecentesca di San Rocco, situata ai margini del paese, su una lieve altura, lontana dal terreno interessato ancor oggi da un grave dissesto geologico che procurò la frana in grado di far scomparire quella parte del paese dove c'era la chiesa medioevale, nei tempi d'oro degli anni '60-'70 la frazione di Zuglio raggiunse anche i 500 abitanti, aveva la latteria, la scuola elementare appunto, e diversi esercizi commerciali: dal Cral che vendeva solo vino «Puglie» (gli avventori ai tempi lo indicavano così quel vino di robusto colore rosso tanninico la cui provenienza non era ben nota), alla rivendita di coloniali «tabacchi-sale» chiamata «Dalla Cueste», al negozio di alimentari «Da Pieri da Filipe», al negozio «di Arminie di Catinac», quindi «Da Catin Da Lele» e anche l'albergo «al Cervo» o «Da Palosc». Insomma c'era vita a Fielis. Spartiacque il Terremoto del 1976, che portò a valle pian piano molti dei residenti. Da alcuni anni il fenomeno si sta invertendo, con gente in cerca di immobili da ristrutturare e casette da riutilizzare. In parte i figli degli emigranti, in parte friulani e triestini.

Protezione civile testimonial Avis: Donate il sangue**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 27/07/2012

Indietro

BURANO

Protezione civile testimonial

Avis: «Donate il sangue»

Venerdì 27 Luglio 2012,

(M.Lamb.) La Protezione civile di Burano diventa testimonial dell'Avis di Venezia (nella foto con il personale del Civile). Parte la campagna di sensibilizzazione per la raccolta sangue in periodo di ferie estive. L'importante flusso di traffico e persone in spostamento, infatti, fa crescere sensibilmente il rischio di incidenti e, di conseguenza, la necessità di trasfusioni. Per questo motivo, proprio prima di partire per le vacanze, l'Avis comunale di Venezia e la Protezione civile invitano tutti a donare il sangue. Nel mese in corso, si registra 14 sacche in più rispetto al 2011, mentre nel mese di giugno sono state raccolte 1949 sacche di sangue, 608 di plasma e 93 di piastrine. «Invitiamo tutti i colleghi e i giovani a provare la grande gioia del dono del sangue - affermano il responsabile della Protezione civile di Burano, Filippo Lazzarini, e la presidente dell'Avis veneziana, Orietta Guerrasio - oltre al sangue si possono donare anche piastrine e plasma una volta al mese. Donate e poi andate in ferie: questa è la vera vacanza "tutto incluso"».

La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav Cent...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 28/07/2012

[Indietro](#)**Sabato 28 Luglio 2012,**

La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav – Centro Meteorologico di Teolo – ha diramato una nota in cui informa che per oggi il disagio fisico a causa dell'aumento delle temperature è classificato come intenso, sia nelle zone pianeggianti che costiere. I centri di raccolta per il caldo restno quindi attivati.

La qualità dell'aria, per quanto riguarda la presenza di ozono, risulta oggi scadente nelle zone pianeggianti e buona/discreta nelle zone costiere, mentre domani è prevista scadente in entrambe le due zone.

Le previsioni per i prossimi giorni segnalano che le temperature in contenuto calo potranno favorire un leggero miglioramento delle condizioni di disagio, salvo sulle zone costiere, e localmente in pianura, dove potrà risultare ancora intenso.

***Continuano gli interventi di solidarietà a favore dei terremotati dell'Emilia.
Giovedì sco...***

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 29/07/2012

Indietro

Domenica 29 Luglio 2012,

Continuano gli interventi di solidarietà a favore dei terremotati dell'Emilia. Giovedì scorso un gruppo di residenti nel comune di Bondeno e Sant'Agostino tra i più colpiti dal terremoto sono stati ospiti dell'Associazione Black Out Tuning Club di Mira. Il gruppo a Mira ha incontrato l'Amministrazione comunale, il Presidente dell'Associazione Carabinieri - Sezione di Mira, Giovanni Baroli e il Presidente dell'Associazione "Un fiume di Ville tra Padova e Venezia", Giuseppe Malerba. Nella mattinata hanno visitato Villa Pisani a Strà, e nel pomeriggio a Pegolotte di Cona, la Tenuta Civrana, paradiso naturalistico con ZPS (Zona a Protezione Speciale), laghetti e percorsi nella natura, fattoria didattica, azienda agrituristica. Venerdì hanno trascorso una giornata a Sottomarina di Chioggia, presso lo stabilimento balneare Lido del Carabiniere. In serata poi la visita alla città di Chioggia e poi il rientro a Bondeno e Sant'Agostino. (L.Gia.)

*Italiani e austriaci alleati sul Grappa***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 27/07/2012

Indietro

LA GRANDE GUERRA Obiettivo comune il recupero storico dei siti del conflitto del '15 - '18

Italiani e austriaci alleati sul Grappa

Una rappresentanza della Croce Nera d'Austria ha lavorato con il sodalizio Musei all'aperto

Venerdì 27 Luglio 2012,

Una rappresentanza della Croce Nera d'Austria, l'associazione austriaca fondata nel 1919 che collabora con il ministero della Difesa austriaco per mantenere viva la memoria dei suoi caduti nei conflitti mondiali, ha lavorato a Cima Grappa di fianco al sodalizio «Musei all'aperto del Grappa - Grande guerra 1915-18» per il recupero storico dei siti della Grande Guerra.

Per un'intera settimana, la squadra «ArbeitsKommando Steiermark», composta da sette volontari della Croce Nera d'Austria, su invito dell'associazione locale presieduta da Alberto Calsamiglia, si è presa cura di un'ex postazione di artiglieria con la sua piazzola, di un deposito munizioni e del ricovero degli artiglieri nella base operativa di malga Andreon sul massiccio.

«Dopo l'individuazione di una ventina di siti da recuperare di primaria importanza, in un percorso che si snoda da Bassano alla sommità del Grappa, abbiamo organizzato l'intervento di ripristino e valorizzazione - ha spiega il presidente dei Musei all'aperto Alberto Calsamiglia - con il contributo del nostro segretario, purtroppo recentemente scomparso, Olinto Parissenti. Ad ogni gruppo è stato assegnato un carico di lavoro. A rimbocarsi le maniche sono stati i Kaiserschützen austriaci, gli alpini e gli ufficiali in congedo di Lodi, la Protezione civile Ana Milano, la sezione alpini di Parma, i giovani universitari di diversi atenei, gli alpini di Dueville, l'associazione fanti di Vicenza, il gruppo Unuci di Bassano».

«Gli amici austriaci - ha proseguito Calsamiglia - sono arrivati ben equipaggiati e armati di buona volontà. Muniti di pala e piccone, hanno lavorato nel sito di competenza per nove ore al giorno, dedicandole alla memoria delle migliaia di giovani soldati loro connazionali caduti sul Grappa».

Franz Hofer, responsabile del gruppo di lavoro della Croce Nera d'Austria, ha aggiunto: «Proprio per ricordare quei grandi sacrifici abbiamo scelto di effettuare l'esercitazione di una intera settimana su questo monte sacro all'Italia e calvario per i nostri soldati di allora, un monte che a noi è solo chilometricamente lontano». «La Croce Nera d'Austria - ha concluso Hofer - censisce i luoghi di sepoltura dei militari austriaci ed effettua periodiche visite ai cimiteri ed ai sacrari militari che contengono spoglie di soldati austriaci, sia all'interno del Paese che all'estero. L'amicizia che ci lega ai volontari dell'associazione Musei all'aperto del Grappa, ha trasformato questa nostra esercitazione in un'occasione per rafforzare le relazioni».

Nel frattempo, sul Grappa, gli austriaci hanno lasciato posto ai volontari alpini della sezione Ana di Venezia con i gruppi di Mira e San Donà di Piave che, con il coordinamento e la supervisione dei Musei all'aperto del Grappa, si dedicheranno allo sgombero di una galleria-ricovero e delle trincee ad essa collegate, dedicando poi tale recupero al ventunenne veneziano tenente Giuseppe Testolini, medaglia d'oro del Grappa, caduto a Col della Berretta il 26 novembre 1917.

Bimbo fugge da casa dopo un litigio**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 27/07/2012

Indietro

CITTADELLA Undici anni, sparisce per 4 ore, poi ritorna. Mobilitati i carabinieri

Bimbo fugge da casa dopo un litigio

Venerdì 27 Luglio 2012,

(M.C.) Alcune ore di apprensione mercoledì pomeriggio nella città murata, a causa della sparizione da casa di un ragazzino di undici anni dopo una lite con i genitori. Normale a quell'età, ma quando del giovanissimo in casa e nelle zone limitrofe non c'era nessuna traccia, papà e mamma hanno cominciato a preoccuparsi ed hanno avvisato immediatamente i carabinieri. La giovane età in casi di questo genere può giocare proprio brutti scherzi. Per le ricerche sono stati attivati anche gli agenti della polizia locale del distretto PD1A.

Il diverbio è avvenuto verso le 16. Nulla di particolare, a chi non è capitato. Quello che non è normale è che dopo un po' di tempo del ragazzino non ci fosse nessuna traccia. Controllato ogni angolo dell'abitazione e del giardino, sentiti i vicini e gli amici più prossimi. Nessuno lo aveva visto. Di qui l'attivazione delle ricerche che in un secondo momento hanno visto l'allertamento anche dei volontari della protezione civile con tre squadre. Fortunatamente l'allarme è rientrato alle 20. Il ragazzino ha fatto ritorno con le sue gambe a casa, sbollita la rabbia per la lite con mamma e papà. Alla fine, ma come in questo caso, tutto è bene quel che finisce bene.

4zi

Tre feriti gravi nel frontale fra auto**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

IERI SERA A TEZZE Spaventoso scontro in viale Brenta: mezzi distrutti e aperti come scatole

Tre feriti gravi nel frontale fra auto

Velocità eccessiva e fondo reso viscido dalla pioggia le cause. Strada bloccata per ore per permettere i soccorsi

SCENARIO**SPAVENTOSO**

Le due auto letteralmente sventrate

dopo lo scontro frontale in via Basse.

Molti i curiosi attirati dal grande botto

Domenica 29 Luglio 2012,**La strada resa viscida dalla pioggia e l'alta velocità probabilmente sono state le cause del pauroso incidente avvenuto ieri sera verso le 21 in viale Brenta e che ha visto coinvolte due auto con quattro passeggeri.****Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Bassano per liberare il ragazzo E.T., 29 anni di Stroppari, via Cà Baseggio, rimasto incastrato tra le lamiere della sua Mini One D, due ambulanze per trasportare i feriti (tre in codice rosso), all'ospedale San Bassiano, la Polizia Stradale per i rilievi del caso e gli uomini della Protezione Civile per riorganizzare il traffico rimasto interrotto fino alle 23.****La dinamica dell'incidente è al vaglio della Polizia, ma dalle testimonianze sembra che la Mini procedesse su viale Brenta proveniente dal ponte; dopo l'incrocio con le vie Basse e della Barca, il conducente ha perso il controllo dell'auto che ha pattinato sull'asfalto e si è scontrato con la VW Golf D condotta da T.G., originario della Moldavia, ma abitante a Cittadella, che aveva al suo fianco la moglie e nel sedile posteriore una ragazzina diversamente abile. L'uomo e la donna nello scontro hanno riportato serie contusioni.****«Ero alla finestra ad aspettare la mia amica - racconta ancora schioccata I.F., che abita di fronte al luogo dell'incidente - ho visto arrivare veloce la Mini che ha sbandato e ha finito la sua corsa contro la Golf. È stata una bomba! Veramente pensavo il peggio».****«Sono andato anche giovedì scorso in comune - aggiunge Giovanni Fabris - ho chiesto all'assessore Giuseppe Zonta di provvedere in qualche modo per viale Brenta, magari mettendo i famosi rilevatori che hanno posizionato a Nove o a Cusinati, perché certi automobilisti scambiano la strada per una pista da formula 1. Sfrecciano come matti e qui gli incidenti sono all'ordine del giorno».****Il traffico in viale Brenta è rimasto paralizzato per un paio d'ore, anche per il recupero delle due auto ridotte ad un ammasso di lamiere.**

© riproduzione riservata

sabato 28 luglio 2012, notizie regionali in breve (3)

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, Il*"sabato 28 luglio 2012, notizie regionali in breve (3)"*Data: **29/07/2012**

Indietro

sabato 28 luglio 2012, notizie regionali in breve (3)

Pubblicato da Redazione il 29/7/12 &bull; nelle categorie Cronache,Friuli-VG

teatri: lippi si dimette da presidente teatro stabile fvg Paris Lippi ha annunciato le dimissioni dalla carica di Presidente del Teatro Stabile Fvg,nel corso di una conferenza stampa al Politeama Rossetti. Sono stato indotto- ha spiegato Lippi -dai pressanti impegni di lavoro, che non mi permettono più di dedicarmi completamente alle necessità del Teatro .

Nell'attuale momento, complesso e delicato, in cui lo Stabile regionale ha risentito di una flessione del pubblico e della erosione dei finanziamenti pubblici, è assolutamente necessario che un Presidente svolga il proprio ruolo appieno per sensibilizzare istituzioni e sponsor a sostenere il Teatro, bene fondamentale di città e regione .Lippi è presidente dello Stabile dal 2005.

protezione civile: gorizia; acquistato autocarro E un autocarro Iveco Eurocargo 4x4, con autogru in allestimento il nuovo acquisto per la Protezione Civile comunale di Gorizia, interamente finanziato con fondi regionali e già in dotazione alla squadra. Si tratta di un acquisto molto importante ed essenziale ha dichiarato l'assessore alla Protezione Civile Francesco Del Sordi per garantire massima sicurezza alla nostra squadra. Tra i 219 comuni della regione, Gorizia è la prima ad avere in dotazione un automezzo di queste dimensioni . L'autocarro è un 4X4, blocchi differenziali, adibito a trasporto, con gru posteriore con un braccio meccanico di oltre 12 metri di estensione. Investimento regionale di 90 mila euro.

Tweet

4zi

Due missioni delicate per il Nucleo ProCiv Trapianti

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Due missioni delicate per il Nucleo ProCiv Trapianti*"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Due missioni delicate per il Nucleo ProCiv Trapianti

Brasile e Israele: da questi paesi, uno molto lontano e l'altro sotto shock per un sanguinoso attentato, proveniva il midollo necessario per salvare due vite giovani umane in Italia. Ma i due trasporti, nonostante le difficoltà, sono stati portati a termine con successo dai volontari del Nucleo Operativo ProCiv - Logistica Trapianti di Firenze

Articoli correlati

Martedì 24 Gennaio 2012

I "corrieri della vita"

dagli USA alla Spagna

tutti gli articoli » *Venerdì 27 Luglio 2012 - Attualità -*

Ponte aereo di solidarietà per salvare due giovani vite a Pavia. Il Policlinico San Matteo al centro del mondo in questa settimana in cui il midollo osseo, donato da anonimi volontari e indispensabile per la cura di terribili malattie, è giunto addirittura dal Brasile e da Israele.

"Due volontari del Nucleo Operativo di Protezione Civile - Logistica dei Trapianti - si legge in un comunicato stampa dell'Associazione - hanno prelevato il prezioso carico e viaggiato fra mille difficoltà lottando contro il tempo e le avverse condizioni ambientali giungendo in tempo, uno da Recife in Brasile e l'altro da Tel Aviv.

Nel primo caso la missione era logisticamente complicata in quanto l'unico donatore compatibile al mondo per questo piccolo paziente si trovava così lontano ed era quindi indispensabile che il viaggio, al limite delle 30 ore previste come tempo massimo per questo tipo di intervento si svolgesse senza nessun imprevisto

Nel secondo caso la missione era delicatissima per questioni geopolitiche: nei giorni del trasporto, il clima in Israele era 'arroventato' a seguito del terribile attentato suicida che è costato la morte a 5 turisti israeliani in Bulgaria - Nonostante i rischi però anche questa missione si è felicemente e puntualmente conclusa.

"L'80% dei donatori di midollo osseo - sottolinea Massimo Pieraccini responsabile del centro fiorentino, viene individuato in ambito internazionale, è quindi necessario avere una macchina organizzativa efficiente per portare a termine con successo queste missioni che riportano la vita a persone che hanno avuto in sorte di contrarre queste devastanti malattie. Una gara di solidarietà senza confini a cui siamo abituati a dare il nostro contributo, ma in cui poi, a felice conclusione, l'emozione è sempre grande specie quando si riesce a dare una mano a salvare giovanissime vite."

Si tratta quindi di due imprese "al limite" seppur per motivi diversi felicemente concluse, due buone notizie che valorizzano un'eccellenza italiana: il Nucleo Operativo di Protezione Civile di Firenze Logistica dei Trapianti".

red/pc

fonte: uff. stampa NOPC - Log. Trapianti

Il Nucleo Operativo di Protezione Civile di Firenze Logistica dei Trapianti è un'organizzazione di volontariato di Protezione Civile iscritto nell'elenco delle organizzazioni censite dal Dipartimento di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e in pochi anni è diventato un punto di riferimento di tutta Italia per il trasporto di organi solidi (cuore, polmone, fegato, rene, etc...) che richiedono su viaggi a "breve" raggio e in tempi strettissimi alta specializzazione e organizzazione capillare.

Due missioni delicate per il Nucleo ProCiv Trapianti

Per quanto riguarda midollo osseo e cellule staminali, le nuove scoperte, dalle fine degli anni'90, hanno reso possibile creare banche dati mondiali di donatori, volontari, compatibili in qualsiasi parte del mondo e questa nuova attività ancor più richiede capacità organizzativa, con destinazioni spesso intercontinentali, per poter con il miglior compromesso sicurezza/rapidità nel portare a destinazione midollo o cellule donate all'altro capo del mondo per poter salvare sempre più vite.

Oltre 3 milioni di chilometri percorsi su strada e 8.000 su tratte aeree, 7.000 missioni, 210.000 ore di servizio, 124 città in 28 paesi di 4 continenti questi sono alcuni numeri del 2011 che sintetizzano il lavoro svolto in 18 anni di attività, grazie alla professionalità, affidabilità e alta specializzazione raggiunta dai volontari del Nucleo Operativo di Protezione Civile Logistica dei trapianti.

4zi

Trentino: uomo scivola in grotta, lo recupera il CNSAS

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Trentino: uomo scivola in grotta, lo recupera il CNSAS"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Trentino: uomo scivola in grotta, lo recupera il CNSAS

Un uomo è scivolato ieri in una grotta durante un'escursione, fratturandosi la gamba. Sono intervenuti otto tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico per trarlo in salvo

Venerdì 27 Luglio 2012 - Dal territorio -

E' intervenuto ieri il Soccorso Alpino del Tesino per recuperare un uomo scivolato all'interno della Grotta di Castel Tesino , in provincia di Trento. La Grotta è l'unica aperta ai turisti sul territorio Trentino ed è percorribile per 500 metri.

L'uomo, 40 anni residente a Verona, stava effettuando un'escursione con la famiglia (moglie e due bambini di 7 e 12 anni) quando è scivolato fratturandosi tibia e perone.

La famiglia si trovava 200 metri all'interno della grotta.

Sul posto sono intervenuti otto uomini del Soccorso Alpino che hanno imbavellato l'uomo e successivamente estratto dalla grotta. Allertata anche la stazione speleologica. L'intervento é iniziato dopo mezzogiorno per concludersi verso le 14.

L'escursionista é stato infine trasportato all'ospedale in ambulanza.

Redazione/sm

Fonte: Soccorso Alpino Trentino

Terremoto: inoltrata richiesta per il fondo di solidarietà UE

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Terremoto: inoltrata richiesta per il fondo di solidarietà UE"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Terremoto: inoltrata richiesta per il fondo di solidarietà UE

12,5 miliardi + 700 milioni di euro: a tanto ammonta il totale dei danni e dei costi per affrontare l'emergenza terremoto di maggio in Emilia, Lombardia e veneto. Il DPC ha inoltrato la richiesta di attivazione del fondo di solidarietà europeo

Venerdì 27 Luglio 2012 - Attualità -

Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso oggi a Bruxelles, in anticipo sui tempi indicati, il fascicolo relativo alla richiesta di attivazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea per l'emergenza causata dagli eventi sismici che hanno interessato le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

"Ammontano a oltre 13,2 miliardi di euro - fa sapere il DPC - i danni registrati nelle aree colpite dalle scosse del 20 e 29 maggio scorsi, di cui oltre 700 milioni imputabili alle spese di prima emergenza. Nello specifico, i danni stimati ammontano a circa 11,5 miliardi di euro nella Regione Emilia-Romagna, 980 milioni in Lombardia e 51 milioni in Veneto. I costi sostenuti per l'emergenza, invece, superano i 670 milioni di euro in Emilia-Romagna, 37 milioni in Lombardia ed 1,6 milioni in Veneto.

Il dossier di raccolta dati per la quantificazione dei costi per l'emergenza e dei danni al territorio è stato realizzato in stretta collaborazione con le Regioni interessate e sarà ora sottoposto alla Direzione Generale Politica Regionale della Commissione Europea, che provvederà a verificare la sussistenza delle condizioni necessarie per l'attivazione del Fondo e l'erogazione di un eventuale contributo".

Il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea è stato istituito dal Regolamento CE n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002 (GU L 311) ed è rivolto ad integrare gli sforzi degli Stati colpiti da eventi calamitosi e facilitare il rapido ritorno alle normali condizioni di vita nell'area colpita.

red/pc

fonte: DPC

4zi

Frana a Sonico, Statale 42 riaperta nei due sensi**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

pulito il fango

Frana a Sonico, Statale 42 riaperta nei due sensi

Ore: 20:28 | sabato, 28 luglio 2012

Ha riaperto alle 20.27 il tratto di Statale 42 tra Malonno ed Edolo, rimasto chiuso per la frana della Val Rabbia di venerdì sera. Statale che è percorribile in entrambi i sensi.

E' stato un sabato di grande lavoro per protezione civile, vigili del fuoco, Anas e tutte le forze dell'ordine impegnate a rimuovere oltre 300mila metri cubi di fango arrivati a Rino di Sonico (700 metri), non lontano dalla Statale 42. Per tutta la giornata, sotto il coordinamento della Prefettura che ha visto le varie forze impegnate in tre vertici, uno venerdì sera e due sabato, si è lavorato per pulire la carreggiata, posizionare i new jersey e permettere nuovamente la circolazione: operazione non facile e che ha richiesto tutta la giornata. Di fatto però l'Alta Valcamonica è rimasta isolata per tutto il sabato, raggiungibile solamente grazie alla linea ferroviaria.

Per tutta la notte e la giornata oltre alle operazioni di rimozione dei detriti si è proceduto alla messa in sicurezza della strada. I vigili del fuoco hanno sorvolato in elicottero tutta l'area per valutarne il mutato assetto geologico.

Nella prima serata di sabato poi i sindaci di Sonico e Malonno hanno revocato le ordinanze di evacuazione rispettivamente di 11 e 4 persone, avendo valutato non sussistenti più pericoli di esondazione del fiume. Anche nella frazione di Rino sono stati ripristinati i servizi di erogazione del gas e dell'acqua potabile.

Nonostante gli appelli a non prendere la strada della Valcamonica, si sono comunque formate lunghe code a Malonno, con tanta gente che pazientemente ha aspettato anche per ore la riapertura della strada.

La bella giornata di sabato ha sicuramente favorito il lavoro di protezione civile, vigili del fuoco e Anas: ora si spera nella clemenza del tempo anche nelle prossime ore, visto che ai bordi della strada è comunque rimasto parecchio fango. Ovvio che l'arrivo di temporali andrebbe a complicare nuovamente la situazione, anche per quanto riguarda il fiume Oglio al momento "tranquillo". Se infatti sabato mattina veniva monitorato con attenzione, con il passare delle ore tutto è tornato sotto controllo. Ora il fiume scorre infatti senza intoppi.

TESTIMONIANZE E IL RACCONTO DELLA GIORNATA NEL GIORNALE DI BRESCIA DI DOMENICAriproduzione riservata www.giornaledibrescia.it

Conceria Cadore: Comune multato per l'incendio

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

ARZIGNANO/1. Ricorso contro la contravvenzione della polstrada

Conceria Cadore:

Comune multato

per l'incendio

Silvia Castagna

Un automobilista si era scontrato contro la transenna posta in via del Lavoro durante le operazioni di soccorso alla fabbrica in fiamme

e-mail print

venerdì 27 luglio 2012 **PROVINCIA**,

Il fumo dell'incendio della conceria Cadore avvolge via del Lavoro. Una conceria va a fuoco. I tecnici del comune posizionano delle transenne per circoscrivere l'area e le strade intorno al capannone avvolto dalle fiamme, e tener fuori i curiosi, ma prende la multa dalla polizia stradale. Una contestazione di 809 euro da pagare entro 60 giorni dalla data di notifica, ovvero il 29 giugno, per aver, secondo il verbale, mal posto una transenna in via del Lavoro, tanto che l'ostacolo avrebbe causato un incidente, creato intralcio e pericolo alla circolazione.

La vicenda dal sapore kafkiano è accaduta ad Arzignano lo scorso 5 aprile. La conceria incendiata era la Cadore, di via del Lavoro 23, che poco dopo le 8 di mattina del 1 aprile fu avvolta dalle fiamme. Il rogo andò avanti alcuni giorni, sprigionando una colonna di fumo visibile fin dai comuni limitrofi. Per spegnere le fiamme che distrussero il capannone dove era stoccata la pelle finita, arrivarono sul posto uomini e mezzi, i vigili del fuoco da Arzignano, Lonigo e Vicenza, da Verona Padova e Rovigo. Intervenne la polizia locale per invitare la popolazione a rimanere in casa. Carabinieri e volontari della Protezione Civile bloccarono gli accessi alla zona industriale.

Il Comune si fece promotore di un'unità di crisi e l'ufficio lavori pubblici del municipio diede disposizione ai suoi operai di transennare l'area intorno all'azienda, per permettere ai vigili del fuoco di lavorare in libertà e sicurezza. Ma anche per scongiurare situazioni di pericolo per la popolazione.

Le operazioni di spegnimento dei vari focolai che covavano sotto le pelli, e successivamente quelli di demolizione del capannone, durarono più di una settimana. Perciò rimase transennato, per motivi di sicurezza, il parcheggio di fronte all'azienda e fu interrotta la viabilità nell'area.

Forse una transenna posta a cintura protettiva, all'altezza del civico 22 di via del Lavoro, fu mal messa, forse spostata inavvertitamente, forse fu solo distratto l'automobilista che pare averci sbattuto contro e che chiamò la polizia stradale. Fatto sta che gli agenti del distaccamento di Schio, il giorno 5 aprile, hanno elevato la multa al Comune di Arzignano in quanto proprietario della strada.

L'ente, dunque, è stato chiamato a pagare per aver violato il codice della strada e aver posizionato «segnaletica non adeguata».

In Comune non l'hanno presa benissimo e lo scorso 4 luglio hanno fatto ricorso al giudice di pace, convinti che la violazione «non sussista». Nessuno si sbilancia nelle dichiarazioni essendo in situazione di pendenza di giudizio.

«Riteniamo - fanno sapere dal municipio - che la contestazione, elevata in piena emergenza derivata dall'incendio della Cadore, sia priva di fondamenta. La transenna è stata posizionata a seguito di un'ordinanza del sindaco per favorire il lavoro dei vigili del fuoco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conceria Cadore: Comune multato per l'incendio

4zi

Al Floriani nuove aule antisismiche Via libera al progetto preliminare

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

RECOARO. Costo 800 mila euro. Chiesti i fondi per i Comuni di confine

Al Floriani nuove aule antisismiche

Via libera al progetto preliminare

e-mail print

sabato 28 luglio 2012 **PROVINCIA,**

Il Comune di Recoaro Terme punta al bis. Dopo l'assegnazione di quasi tre milioni di euro dal fondo "Odi Brancher" dei Comuni di confine con il Trentino Alto Adige, destinati al tratto di pista ciclabile Valdagno-Recoaro, adesso l'obiettivo è finanziare l'istituto comprensivo Floriani. Lo stabile è ancora inagibile (di conseguenza è stato deciso il trasferimento degli alunni nei container). È stato approvato dal commissario prefettizio Domenico Lione il progetto preliminare per la realizzazione di un primo stralcio della nuova scuola, per una spesa di 800 mila euro come previsto da una delibera dell'ex Giunta Perlotto. Si tenterà di accedere al nuovo bando Odi visto che l'edificio Floriani ha un grave problema di staticità, segnalato anche dal dipartimento nazionale di Protezione civile che ha sollecitato la Regione Veneto a stanziare fondi per la messa in sicurezza dell'immobile. L'Odi 2012 prevede che progetti non superiori a 800 mila siano finanziabili completamente dai fondi del bando. L'intervento punterà alla realizzazione di un primo nucleo di aule scolastiche in legno in sostituzione di una parte del villaggio scolastico provvisorio. Si dovrà riorganizzare il polo, costruendo un complesso edilizio nuovo. Il villaggio scolastico rispetterà i più moderni criteri eco-ambientali e di difesa antisismica, oltre agli standard migliori in materia di costruzione degli edifici scolastici. Ospiterà la scuola materna, l'elementare e la media.L.CRI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovane cade in mare Lui si salva, il cane no

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

LA STORIA. Un vicentino è scivolato in acqua da un battello sull'isola di Ibiza dov'era in ferie

Giovane cade in mare

Lui si salva, il cane no

Soccorso da amici e conducente. Il meticcio non è più stato trovato

e-mail print

sabato 28 luglio 2012 **CRONACA**,

Un'immagine della città di Eivissa, capoluogo dell'isola di Ibiza| Il tipo di ... IBIZA (SPAGNA)

Aveva in braccio il suo cagnolino, da cui non si separava mai, neanche in vacanza, quando ha perso l'equilibrio ed è caduto in mare. Lui, un giovane studente vicentino, è stato salvato. Il suo cagnolino purtroppo no; o, almeno, non se ne sono più trovate tracce.

È quanto accaduto nella notte fra lunedì e martedì scorsi ad Alberto Pretto, uno studente universitario vicentino di 26 anni che si era recato nell'isola spagnola di Ibiza per una vacanza con un gruppo di amici. Con sè aveva portato Puk, il suo meticcio che lo seguiva ovunque andasse.

I vicentini avevano scelto l'isola delle Baleari per il divertimento, la movida e le notti folli. Ma - almeno la sera in cui è avvenuto l'incidente - non erano andati in discoteca, bensì in alcuni locali della zona di Platja d'en Bossa, non lontana dal capoluogo Eivissa. In quel tratto di costa funzionano alcuni battelli che portano i turisti da una zona all'altra per avvicinarli agli alberghi o alle fermate del bus, e che girano in mare fino a notte fonda. I vicentini, verso l'una, volevano tornare verso il loro hotel e per questo si erano imbarcati.

La dinamica dell'incidente non è del tutto chiara. In base a quanto ricostruito, anche sulla scorta di quanto racconta un amico su internet, Pretto si era seduto sulla sponda del battello, che - viste le alte temperature - è sì coperto, ma non ha protezioni laterali. Si tratta di una piccola imbarcazione, sulla quale siedono una ventina di persone, con il conducente. Alberto aveva il cane in braccio e stava chiacchierando con gli amici. All'improvviso, forse dopo che la barca aveva sobbalzato per un'onda, il vicentino ha perso l'equilibrio. È caduto all'indietro, finendo in mare con il suo cane.

Gli amici subito non si sono resi conto dell'accaduto; ma il conducente del traghetto si è subito fermato ed ha gettato al giovane un salvagente. Il vicentino, però, faceva molte difficoltà a stare a galla. Sono stati attimi di forte concitazione, anche perchè Pretto veniva spinto dalle onde lontano dalla barca e dal salvagente. A quel punto, quando hanno compreso che la situazione era molto seria e che Alberto stava rischiando grosso, sia il conducente che un amico vicentino si sono buttati in mare, non prima di avere dato l'allarme. La barca in quel momento era a due-trecento metri dalla riva.

In breve sono riusciti a raggiungere lo studente, che riusciva a malapena a stare a galla. Lo hanno trascinato verso la barca, riuscendo a farlo salire; poco dopo è giunta un'imbarcazione di soccorso, che lo ha trasportato d'urgenza a riva.

Quindi il vicentino è stato portato in ospedale, dove è stato sottoposto ai primi accertamenti e poi ricoverato. Alberto sarebbe stato dimesso ieri; aveva bevuto molto, ed è stato tenuto in osservazione. Di certo la prontezza del conducente del battello gli ha salvato la vita perchè, pur sapendo nuotare, in quei frangenti era talmente sotto choc da non riuscire ad avvicinarsi alla barca.

Fin da subito Alberto ha chiesto che fine avesse fatto il suo cane. «Dov'è Puk?» ha urlato disperato. Ma nessuno, nella concitazione, si era preoccupato di recuperare il cane che il suo proprietario aveva perso subito di vista. Il mare era buio; l'animale è stato cercato per un po', ma di lui si sono perse subito le tracce. È probabile che, nonostante sia sempre vissuto in casa e non avesse mai visto il mare, sia riuscito a restare a galla, e forse a raggiungere la riva. Gli amici hanno battuto la costa ed hanno appeso dei cartelli con la foto del cane, lasciando i loro numeri di telefono. Ma nessuno si è fatto

Giovane cade in mare Lui si salva, il cane no

vivo. Il timore è che Puk sia stato inghiottito dalle onde. «No, è ancora vivo».D.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sterpaglia e legnaia in fiamme I vigili del fuoco salvano il bosco

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

MONTEVIALE. Il rogo è divampato ieri pomeriggio in via della Rana

Sterpaglia e legnaia in fiamme

I vigili del fuoco salvano il bosco

e-mail print

domenica 29 luglio 2012 **PROVINCIA,**

Il luogo dell'incendio. COLORFOTO Sterpi e legna vanno a fuoco; i pompieri salvano una struttura ed evitano che le fiamme possano intaccare il bosco.

Un incendio è divampato nel primo pomeriggio di ieri lungo via della Rana, sui colli di Monteviale, nella zona di via Bazza di Sopra. In base ad una prima ricostruzione alcuni sterpi avevano preso fuoco - le cause al momento sono misteriose; è possibile si sia trattato di un mozzicone di sigaretta, ma non si esclude che qualcuno volesse bruciare dei rami secchi e il fuoco gli sia scappato di mano - ed avevano raggiunto della legna accatastata davanti ad una casetta per gli attrezzi, edificata davanti ad un'abitazione in costruzione. I pompieri, accorsi con due squadre da Vicenza - l'allarme al 115 faceva riferimento ad un rogo boschivo - hanno spento il fuoco lavorando oltre un'ora. Ma soprattutto sono riusciti ad evitare che raggiungesse il vicino bosco, creando danni all'ambiente. Dell'incendio sono stati informati anche i carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Congedati" i 40 che hanno trascorso sei giorni con gli alpini

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

INIZIATIVE. Entusiasmo e determinazione. Bilancio più che positivo per gli organizzatori dell'Ana Montegrappa

"Congedati" i 40 che hanno trascorso sei giorni con gli alpini

e-mail print

domenica 29 luglio 2012 **BASSANO**,

Pranzo e foto di gruppo prima dei saluti nella sede Ana di S. Croce. Si sono conclusi ieri con un pranzo nella sede degli alpini di S. Croce, in compagnia dei familiari e dello staff dell'Ana i sei giorni di servizio civile promossi dalla sezione Montegrappa e dal Comune tra i giovani del Bassanese.

«Dopo un paio di giorni di rodaggio - ha dichiarato il coordinatore Fabrizio Busnardo - i ragazzi hanno risposto con entusiasmo da veri alpini. Dico "bravi", dunque, a questi giovani che hanno scelto di conoscere da vicino il mondo delle penne nere».

I volontari che hanno scelto di trascorrere una settimana da alpini sono raddoppiati rispetto al 2011 : erano 20 un anno fa, ma il passaparola ha moltiplicato le adesioni. Dopo l'alzabandiera di lunedì è iniziata per i partecipanti una settimana fitta di impegni. Fino a ieri i giovani hanno trascorso notti in tenda, svolto marce di regolarità, corsi di roccia, lezioni di storia, attività con i carabinieri e con la Protezione civile.

«La partecipazione è cresciuta - ha osservato Flavio Gollin, addetto stampa della Monte Grappa - e i numeri raggiunti testimoniano l'interesse per il mondo degli alpini». L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le coccole delle Pigotte ai bambini terremotati

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

SOLIDARIETÀ. L'Unicef Vicenza oggi a Cento

Le coccole delle Pigotte

ai bambini terremotati

e-mail print

domenica 29 luglio 2012 **CRONACA**,

Trasferita all'insegna della solidarietà, oggi per il comitato dell'Unicef di Vicenza. I volontari saranno infatti al campo di Santa Liberata di Cento, in provincia di Ferrara, per la consegna della Pigotte ai bambini del paese. All'appuntamento saranno presenti anche il sindaco di Cento Piero Lodi, gli alpini della protezione civile di Vicenza, alcuni rappresentanti dei comitati provinciali per l'Unicef di Vicenza e di Ferrara. Durante la giornata saranno distribuite le bambole raccolte con l'iniziativa "Adotta una Pigotta per far sorridere i bambini delle zone terremotate" e sarà offerto anche un presente augurale "a sorpresa" alle donne in attesa di un bambino.

«L'iniziativa vuole esprimere l'abbraccio dell'Unicef a tutti i bambini in difficoltà - spiegano i volontari - e il desiderio di condividere il loro disagio regalando loro la Pigotta, la famosa bambola di pezza che rassicura chi la tiene in braccio. È doveroso sottolineare che i ragazzi della "Giuriolo" di Arzignano hanno adottato ben 50 di queste bambole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Diamo ai terremotati 21 milioni di euro risparmiati dal Senato»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 27/07/2012

Indietro

Interni

27-07-2012

LA PROPOSTA DI SCHIFANI**«Diamo ai terremotati 21 milioni di euro risparmiati dal Senato»**

L'attività del Palazzo Madama inizia a dare qualche frutto. Nel triennio 2012-2014 il Senato risparmierà oltre 110 milioni di euro che verranno restituiti al bilancio dello Stato: circa 76 milioni di euro nella forma di una minore dotazione finanziaria da chiedere al Tesoro mentre i restanti 34,3 milioni torneranno direttamente nelle casse dell'Erario. A dare la buona notizia è stato il presidente del Senato Renato Schifani che ieri ha presentato il bilancio di Palazzo Madama approvato mercoledì all'unanimità dal Consiglio di presidenza, sottolineando come «è la prima volta che il Senato approva un bilancio che sia inferiore a quello consuntivo, di circa 4 milioni». E l'auspicio di Schifani è che parte dei risparmi possa aiutare direttamente le popolazioni colpite dal terremoto: «Il Senato già nel 2012 restituirà allo Stato 21 milioni di euro. Una somma che entra nelle casse dello Stato, ma mi attiverò affinché possa essere devoluta alle popolazioni colpite dal recente terremoto e da altre calamità. Spero che il governo possa fare propria questa intenzione».

Allerta temporali: paura per il Seveso

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Prima

28-07-2012

APERTI GLI SCOLMATORI**Allerta temporali: paura per il Seveso**

A rischio il weekend al parco o in piscina. Il bollettino meteo della Regione Lombardia segnalava ieri l'arrivo di temporali di forte intensità con rapide e intense precipitazioni e grandine a partire dalla notte e fino alle 22 di quest'ora.

Sono proprio i temporali e le intense precipitazioni piovose a destare le maggiori preoccupazioni per l'eventuale pericolo di esondazione del fiume Seveso. Per questo, dalle 20 di ieri l'assessore comunale alla Sicurezza Marco Granelli ha preallertato otto squadre di volontari della Protezione civile affinché fossero pronte a intervenire anche nella notte. Allo stesso tempo è stata data disposizione di chiudere i paratie di Palazzo Loin modo che lo scolmatore entri in azione fin da stasera, affinché sia ridotto l'impatto delle piogge repentine sull'innalzamento del livello del Seveso. «Il monitoraggio continuo delle acque a partire da stasera e l'apertura dello scolmatore riducono il rischio di una possibile esondazione del fiume - spiega l'assessore - . Restiamo in costante contatto con il Centro funzionale regionale per il controllo della situazione meteo e idrometrica dei fiumi».

Si rompe la condotta idrica principale: Alassio e Laigueglia restano all'asciutto

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 29/07/2012

Indietro

Prima

29-07-2012

RIFORNITE CON AUTOBOTTI**Si rompe la condotta idrica principale: Alassio e Laigueglia restano all'asciutto**

Solo nel tardo pomeriggio di ieri è tornata alla normalità la situazione ad Alassio e Laigueglia dove dalla mattina alle 5 trentamila persone erano rimaste all'asciutto. I tecnici incaricati dalla società Sca-Servizi comunali associati, che gestisce le forniture idriche alla cittadinanza, sono riusciti a individuare e riparare la falla nella condotta principale che era esplosa a ponente di Alassio. Due autobotti dei vigili del fuoco e la protezione civile avevano intanto rifornito d'acqua turisti e residenti fino al primo pomeriggio. Il problema provocato dalla falla ha causato, comunque, enormi disagi, anche in considerazione della stagione turistica in corso che richiama nelle due località della Riviera ligure un gran numero di ospiti. Il blackout idrico, pertanto, ha comportato gravissimi disagi in alberghi e locali pubblici, oltre che in abitazioni private e stabilimenti balneari. Per questo, i Comuni e la Protezione civile, rendendosi conto del disagio e del tempo necessario per ovviare all'inconveniente, avevano chiesto l'immediato intervento delle autobotti dei vigili del fuoco, poi arrivate da Albenga e Genova con 22 mila litri di acqua.

Maxifrana in Valle Camonica Dopo una lunga notte di paura riapertura record per la statale 42**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Maxifrana in Valle Camonica Dopo una lunga notte di paura riapertura record per la statale 42"

Data: **29/07/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Maxifrana in Valle Camonica Dopo una lunga notte di paura riapertura record per la statale 42 Il sindaco di Sonico: «Per fortuna il peggio è passato»

SOCCORSI Mezzi al lavoro ieri sulla statale, dove ancora c'erano auto sommerse dal fango (Fotolive)

SONICO (Brescia) UN ACQUAZZONE di un quarto d'ora venerdì poco prima delle 20. E poi un boato. Migliaia di metri cubi si parla di 300mila di fango si sono staccati dalla montagna, sommergendo Rino di Sonico, spazzando via un ponte e occupando con un largo fronte la Statale 42, l'unica che collega la bassa valle a Edolo. Tonnellate di detriti si sono riversati nel torrente Rabbia facendolo esondare, mentre un vasto smottamento ha occupato il fiume Oglio, ostruito da un tappo pericoloso e costantemente monitorato. Grande paura per gli abitanti tra Sonico e Malonno, anche se per fortuna le abitazioni non sono state coinvolte. Un paio di automobilisti hanno visto la frana arrivare e si sono messi in salvo. Un'auto addirittura è stata trascinata dal fango ma il conducente si è buttato in tempo fuori dall'abitacolo. Quando è sceso il buio, con i collegamenti interrotti, è calata una apprensione palpabile. A Rino sono rimasti senza gas e acqua per tutta notte. Temendo il peggio una decina di case sono state sgomberate. Le ruspe hanno lavorato nottetempo per liberare la statale e il fiume Oglio, che si temeva esondasse. Le operazioni sono state gestite dalla prefettura, dove si è costituito un coordinamento. La circolazione ieri era consentita solo ai mezzi di soccorso che potevano accedere alle vie laterali per la frazione di Loritto. Per sopperire ai grandi disagi numerosi automobilisti sono rimasti ore in sosta nei bar e nei ristoranti in attesa della riapertura della statale - Trenord ha potenziato i treni tra Breno e Iseo cadenzando il servizio all'ora. Ma intorno alle 18 la statale 42 era quasi pronta per riaccogliere il traffico: «Si sta ricostruendo il guardrail, che era stato cancellato spiega l'ingegner Nicola Dadone, dei vigili del fuoco di Brescia - Questa zona non è nuova a smottamenti importanti. Una frana simile si era verificata nel 2006». E grazie al lavoro incessante e alla straordinaria mobilitazione, in serata la strada è stata riaperta a tempo di record. «Per fortuna il peggio è passato sospira il sindaco di Sonico, Fabio Fanetti - Acqua e gas sono stati ripristinati ovunque, abbiamo creato un deflusso nell'Oglio per evitare la tracimazione e transennato l'area a rischio». b.ras Image: 20120729/foto/14.jpg

Notte Bianca, l'assalto festoso di oltre quarantamila persone**Giorno, II (Bergamo-Brescia)***"Notte Bianca, l'assalto festoso di oltre quarantamila persone"*Data: **30/07/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 4

Notte Bianca, l'assalto festoso di oltre quarantamila persone L'assessore: grande successo e ottimi affari per i negozi GUSTO In alto, la preparazione della focaccia durante la pausa pranzo; a destra, giovani raccolgono mirtilli nell'azienda agricola (Newpress)

di FABRIZIO LUCIDI LODI «LA NOTTE Bianca è andata oltre ogni aspettativa. Avevamo paura che lo spostamento di una settimana a causa del maltempo, con tanta gente in ferie, avrebbe penalizzato l'evento. Invece...». Invece, secondo gli assessori comunali alla Cultura, Andrea Ferrari, e alle Attività produttive, Vittorio Codeluppi, «fra 40mila e 50mila persone hanno affollato la città sin dalle 18 fino alle 5,30». L'iniziativa ha ormai preso piede, «ormai è quotata anche a livello lombardo». Ferrari si toglie anche qualche sassolino dalla scarpa: «Se un tempo c'erano città come Como che spendevano migliaia di euro anche in consulenze esterne per eventi e spettacoli di grande richiamo, ma oggi non fanno più la Notte Bianca, noi facendo le "formichine" abbiamo resistito e ora ci godiamo il successo». COME OGNI anno, purtroppo, la festa è stata (solo in parte) guastata da chi non è capace di divertirsi in modo normale: una ragazzina lodigiana di 15 anni soccorsa perché in coma etilico e un sudamericano che ha aggredito un 26enne per futili motivi e gli ha tirato una sedia e un bicchiere, ferendolo al volto. Per fortuna nulla di grave, ma l'aggressore è stato denunciato per lesioni e il 26enne è finito al pronto soccorso con un taglio al volto. Tornando alla parte piacevole della Notte Bianca, «anche ristoranti e negozi hanno guadagnato, ho già avuto le prime risposte positive», garantisce l'assessore Codeluppi. Lo spettacolo pirotecnico ha attirato migliaia di curiosi e i locali della movida sono stati pieni fin quasi all'alba. «Un ringraziamento va a tutte le associazioni, alle forze dell'ordine, alla Protezione civile e al 118 che ci hanno aiutato. E a tutte le persone che hanno deciso di "disertare" le Olimpiadi in tv per riempire le piazze», dice Ferrari. I 40 EVENTI previsti hanno dunque attirato oltre 40mila persone, come l'anno scorso. «Ma quest'anno c'erano più lodigiani dice Codeluppi, una cosa dovuta allo slittamento di una settimana della festa, che ci ha penalizzato un po' con le persone provenienti dalle province vicine dove avevamo fatto molta promozione». Come ogni anno, migliaia di persone si sono godute il Palio sul fiume organizzato dal club Wasken Boys del presidente Gigi Bisleri. Gli otto rioni del capoluogo iscritti (Boffalora, Colle Eghezzone, Costanza, Lodi Vecchio, Porta Regale, Revellino-Campo di Marte, Sant'Alberto, San Gualtero) si sono sfidati sull'Adda con i loro fantasiosi vascelli. Con l'imprevisto della rottura al motore di una delle barche. Alla fine, ha vinto Boffalora con il vascello ispirato alla pista ciclabile. Secondo il Revellino con il "Titanic", terzo Sant'Alberto con la creazione ispirata a Lodi al Sole. Prossimo appuntamento, sempre a Lodi, la Notte Bianca di Santa Lucia, in inverno. fabrizio.lucidi@ilgiorno.net Image: 20120730/foto/69.jpg

Silvano Beneggi nuovo coordinatore della Protezione civile di Lentate**Giorno, Il (Brianza)**

"Silvano Beneggi nuovo coordinatore della Protezione civile di Lentate"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

CESANO MEDA pag. 11

Silvano Beneggi nuovo coordinatore della Protezione civile di Lentate CAMBIO al vertice del gruppo di Protezione Civile comunale. Dopo 4 anni da coordinatore, Marino Radice ha lasciato le redini per impegni di lavoro, ma continua comunque la sua attività di volontario. Al suo posto il sindaco Rosella Rivolta ha nominato, l'architetto Silvano Beneggi, classe 1962. «Ringrazio Marino Radice per il lavoro svolto in questi anni e per la passione che ci ha messo e auguro buon lavoro al successore», ha affermato il sindaco Rivolta.

Pensionato annega dopo un malore**Giorno, Il (Brianza)**

"Pensionato annega dopo un malore"

Data: **28/07/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Pensionato annega dopo un malore VIMERCATEFRANCO MILIONE DI 77 ANNI IN VACANZA AI LIDI DI COMACCHIO

di VITTORIA TOMASI VIMERCATE «CI SIAMO prodigati allo sfinimento, ma siamo tutti scossi da quanto è avvenuto». Una giornata al mare finita in tragedia, giovedì, per Franco Milone, 77 anni, di Vimercate, annegato nelle acque di Porto Garibaldi, ai Lidi di Comacchio in provincia di Ferrara, probabilmente in seguito a un malore. Attorno alle 10.30, il grido della moglie disperata ha richiamato l'attenzione del servizio di salvataggio, ma anche di molti bagnanti che subito si sono avvicinati alla riva: il pensionato vimercatese era sparito sott'acqua. Immediato l'intervento di Sara Greppi, bagnina, aiutata da un infermiere che era al Lido in vacanza e aveva assistito alla scena. In poco tempo i due hanno soccorso e recuperato l'uomo, trascinandolo a riva: «Appena ho visto la mia collega intervenire - racconta Audilio Suardi, capo-lido Cus di Porto Garibaldi - mi sono precipitato in loro soccorso portando con me il defibrillatore». Ma subito si è reso conto che la situazione era grave: «L'uomo - continua - aveva gli occhi vitrei, non rispondeva ai segnali e rantolava: abbiamo proceduto con la rianimazione cardiopolmonare, alternandoci fino all'arrivo dei sanitari del 118». Purtroppo però non c'è stato nulla da fare: «È arrivata anche l'eliambulanza di Ravenna, ma inutilmente. Non aveva quasi più battito cardiaco, ma il defibrillatore ci consentiva di rianimarlo». L'ANZIANO turista è annegato in nemmeno un metro d'acqua: da qui l'ipotesi del malore fatale. poco dopo è giunta sul posto anche la Guardia Costiera e soltanto verso mezzogiorno il magistrato di turno ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma, avvenuta sotto gli occhi di tanti curiosi che cercavano di avvicinarsi, ma erano mantenuti a debita distanza dal personale della Capitaneria. «Siamo addestrati a queste situazioni - spiega Suardi -: in breve ho sistemato le postazioni dei bagnini di salvataggio perché coprissero tutte le zone interessate alla balneazione». Disperate invece le grida della moglie, che raggiunta da una conoscente è rimasta per tutto il tempo seduta sulla sedia del servizio di salvataggio piangendo e urlando: «Perché? Non è possibile...».

Barlassina aiuta i terremotati Con i soldi costruiti ambulatori**Giorno, Il (Brianza)**

"Barlassina aiuta i terremotati Con i soldi costruiti ambulatori"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

CESANO MEDA pag. 11

Barlassina aiuta i terremotati Con i soldi costruiti ambulatori I SOLDI raccolti per il sisma che ha colpito l'Abruzzo e destinati al Comune di Villa Sant'Angelo hanno raggiunto il loro scopo. Domenica 5 agosto sarà inaugurato il centro civico (Municipio e ambulatori medici). Barlassina ha raccolto circa 4500 euro, 2500 da parte del Comune e 2000 derivanti dalle offerte di cittadini e associazioni.

Scuole, l'analisi antisismica esclude rischi gravi Ma partono le manutenzioni**Giorno, Il (Lodi)**

"Scuole, l'analisi antisismica esclude rischi gravi Ma partono le manutenzioni"

Data: **28/07/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Scuole, l'analisi antisismica esclude rischi gravi Ma partono le manutenzioni Monitoraggio della Provincia sui suoi dodici istituti

Claudio Pedrazzini

di TOMMASO PAPA LODI IL TERREMOTO che ha segnato l'Emilia e la bassa Lombardia ha provocato tra l'altro un brusco innalzamento dell'attenzione sulla sicurezza degli edifici pubblici, in particolare delle scuole. Non a caso, quindi, la Provincia ha compiuto un monitoraggio sugli istituti che gestisce sul territorio, una dozzina, e ieri ha dato i risultati sul loro stato di salute'. «Nessuno presenta situazioni di rischio immediato ha spiegato il vicepresidente dell'ente Claudio Pedrazzini, sottolineando che argomenti così delicati richiedono il massimo sforzo per evitare inutili allarmismi ma su tutti serve fare manutenzione preventiva». A cominciare dai più longevi: il Bassi' di via Porta Regale, il Maffeo Vegio' di via Carducci e il Tosi' di via Marconi. «LA PROVINCIA ha spiegato Pedrazzini aveva in programma iniziative sin da prima del terremoto Così abbiamo affidato a una società specializzata, la Tecnoindagini, un monitoraggio tecnico. Questo ci consentirà una corretta distribuzione delle risorse, che non sono mai abbastanza e vanno mirate alle situazioni più urgenti». «DISPONIAMO dell'anagrafe scolastica ha aggiunto l'ingegnere della Provincia Maurizio Pozzi dalla quale emerge la cartella clinica' di ogni edificio, ma si tratta di rilievi semplicemente visivi. Ora abbiamo anche dati strumentali per tutti gli istituti, grazie ai quali possiamo stabilire il grado di pericolosità, sempre che sussista. Nelle nostre scuole non esistono situazioni gravi che richiedano risposte urgentissime, ma fattori critici che devono essere riportati alla normalità». L'attenzione dei tecnici provinciali e di quelli delle società incaricate delle indagini è stata ovviamente concentrata sul controllo dei controsoffitti, che rappresentano evidentemente un elemento chiave in un'ottica di prevenzione antisismica: in due anni su questo fronte sono state impiegate risorse per un milione e 800mila euro, ma le verifiche si sono estese anche ai parapetti, agli infissi, alle pareti divisorie. MARCO GALLOTTA, rappresentante della Tecnoindagini, ha descritto nei particolari le ricerche condotte negli edifici scolastici provinciali mentre Pedrazzini ha dato un quadro economico dell'impegno della Provincia (ma anche di Stato e Regione) su questo fronte. «Calcoliamo che per la conservazione del patrimonio dell'edilizia scolastica l'ente abbia speso 7 milioni di euro in questi anni e sin da prima del terremoto avevamo chiesto al Cipe un'altra tranche di 750mila euro. Poi però l'aggravamento della crisi, e il sisma stesso, hanno ritardato tutto. Quella somma comunque verrà impiegata negli interventi su Bassi, Maffeo e Tosi in tempi brevi, mentre dalla Regione ci attendiamo altri 3 milioni». Pur cercando di non creare allarmismi tutti sanno che sono quasi inevitabili: «Le crepe nei muri ci sono sempre state ricorda l'ingegner Pozzi ma da quando è scoppiata l'emergenza non ce ne sfugge una, ce le segnalano tutte». tommaso.papa@ilgiorno.net

Città pronta alla Notte Bianca del Palio Musica, cultura e shopping fino alle tre**Giorno, II (Lodi)**

"Città pronta alla Notte Bianca del Palio Musica, cultura e shopping fino alle tre"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

LODI pag. 4

Città pronta alla Notte Bianca del Palio Musica, cultura e shopping fino alle tre Aperti musei, chiese e negozi. Concerto dedicato alle zone terremotate

LODI DOPO IL RINVIO forzato della settimana scorsa per il rischio-grandine torna oggi il programma quasi immutato della Notte Bianca, la kermesse organizzata dal Comune in tutta la città che inizierà alle 20 e si concluderà ufficialmente alle tre di domenica. Assieme all'evento, che ne contiene una quarantina, è stato riprogrammato sempre per oggi il Palio del Fiume, che vede sfilare antiche imbarcazioni sull'Adda. E infatti la serata è stata battezzata Notte Bianca del Palio. Nell'arco di alcune ore si susseguiranno appuntamenti culturali, e spettacoli, accompagnati dall'apertura straordinaria e prolungata degli esercizi commerciali del centro. Qui sarà possibile visitare monumenti, musei e mostre cittadine dalle ore nove di sera fino a tardi. Tra le altre, rimarranno aperte le chiesa di San Francesco, dell'Incoronata, di piazza Ospitale e di Santa Maria Maddalena. Visitabili, poi il museo Paolo Gorini', la biblioteca della Società Operaia di Mutuo Soccorso, il Convivio Artistico F. De Lemene e associazione Artisti Lodigiani, il museo della Stampa e Stampa d'Arte e le Sale delle Colonne nel Palazzo della Provincia, la mostra di Franco Battiato alla Bpl. Uno spettacolo particolarmente sentito è quello che sarà dedicato alle zone terremotate emiliane e lombarde e che si svolgerà in piazza della Vittoria. SPETTACOLI e esibizioni saranno poi organizzati lungo le vie e le piazze del centro storico (piazza della Vittoria, corso Roma, via Cavour, piazza Mercato, corso Umberto, via Lodino, via X maggio, piazza San Lorenzo, corso Adda, via Cavallotti, piazza Barzaghi, piazza Castello) dove saranno inoltre allestiti mercatini di antiquariato, esposizioni e spazi destinati alle bancarelle di artigiani e commercianti. Quest'anno si amplierà il percorso della Notte Bianca, includendo, oltre alle vie già coinvolte in occasione della precedente edizione, i Giardini del Paesaggio di viale IV Novembre, via Borgo Adda e corso Archinti.

Addio tendopoli Ma l'emergenza non è ancora finita**Giorno, 11 (Milano)**

"Addio tendopoli Ma l'emergenza non è ancora finita"

Data: 30/07/2012

Indietro

CRONACHE pag. 17

Addio tendopoli Ma l'emergenza non è ancora finita MANTOVA DOPO IL TERREMOTO

Gabriele Moroni MANTOVA HA CHIUSO l'ultima tendopoli del Mantovano. Nel campo di Moglia erano rimasti un centinaio di sfollati, ma nei giorni più drammatici del dopo terremoto gli ospiti erano arrivati a 300. Ha chiuso un luogo simbolo, ma l'emergenza abitativa rimane, legata ai tremila sfollati (un migliaio nella sola Moglia) che avevano lasciato le loro case lesionate dal sisma per trovare sistemazioni da parenti o amici o in abitazioni prese in affitto. Entro la scadenza prevista del 23 luglio hanno fatto domanda per ricevere il cosiddetto «contributo per l'autonoma sistemazione», l'assegno mensile di cento euro pro capite come sostegno per una sistemazione alternativa alla casa dichiarata inagibile. Si stanno definendo intanto i numeri di una economia provinciale messa in ginocchio nelle giornate nere del 20 e 29 maggio. Sono 50 i comuni coinvolti. IL SISTEMA agricolo mantovano ha subito danni per quasi 270 milioni di euro, per la precisione 269.561.900 euro fra danni alle singole aziende agricole (106.641.900 euro), alle cooperative (19.710.000), alle strutture (9.575.000), alle oltre 630.000 forme di Grana Padano e Parmigiano Reggiano cadute dalle scalere (93.925.000 euro), alle infrastrutture dei Consorzi di Bonifica e degli impianti irrigui(39.710.000). Le aziende agricole danneggiate sono 767, censite dalla Camera di Commercio mantovana che ha raccolto i numeri delle attività danneggiate anche per gli altri settori. COMMERCIO E SERVIZI. Sono 286 (243 segnalate da Confcommercio e 43 da Confesercenti) le attività in sofferenza, compresi gli esercizi nella zona rossa e i mercati settimanali sospesi. ARTIGIANATO E SERVIZI. Le attività danneggiate sono 263 (44 imprese artigiane segnalate dalla Cna e 219 da Confartigianato). INDUSTRIA. Le imprese interessate sono 77. Confindustria ne segnala 51 con danni agli immobili a Poggio Rusco, Pegognaga, Moglia, Quistello e Gonzaga. Dall'Api sono venute 26 segnalazioni di aziende con danni a immobili, impianti e merci. Di queste 7 hanno subito danni definiti ingenti mentre una parte ha problemi di inagibilità. Nel settore commercio, artigianato e industria sono quindi 620 le imprese alle quali il sisma di maggio ha provocato danni a immobili, impianti, attrezzature, merci. Se si considera anche il settore agricolo-zootecnico le imprese del Basso Mantovano che vivono l'emergenza sono in tutto 1400, il 3,2 per cento della intera galassia imprenditoriale della provincia. gabriele.moroni@ilgiorno.net Image: 20120730/foto/2880.jpg

«Su 240 sfollati circa l'80% non erano italiani»**Giorno, Il (Sondrio)**

"«Su 240 sfollati circa l'80% non erano italiani»"

Data: **29/07/2012**

Indietro

TIRANO BORMIO pag. 7

«Su 240 sfollati circa l'80% non erano italiani» «Ci sono state anche grosse difficoltà con gli stranieri»

NUMERI

UNITI Solidarietà che è diventata concretezza con la squadra di Protezione civile Ana, sezione di Tirano, impegnata al campo di Finale Emilia, in provincia di Modena, dopo il sisma di GABRIELA GARBELLINI TIRANO SOLIDARIETÀ che diventa concretezza con la squadra di Protezione civile Ana, sezione di Tirano, impegnata al campo di Finale Emilia, in provincia di Modena, nella settimana centrale di luglio, precisamente dal 14 al 21. Otto tenaci penne nere, appartenenti alla sezione tiranese, sono passate dalle parole ai fatti, perchè se aiuto è, «allora deve essere reale», raggiungendo le zone devastate dal sisma. HANNO TRADOTTO in fattive azioni il loro altruismo al campo Ana3 a favore delle popolazioni terremotate (campo gestito dall'Associazione nazionale alpini che regola i rapporti con gli enti locali ed il Dipartimento nazionale della Protezione civile, confeziona e distribuisce i pasti oltre a garantire i servizi essenziali di segreteria e accoglienza, presidio porta carraia e controlli servizi igienici e minuto mantenimento). Del resto essere alpini non significa soltanto adunate, ma soprattutto presenza nelle emergenze. A lasciare la Valtellina nei giorni scorsi Giulio Renzo Moratti, Gianna Trinca Colonel, Pietro Piani, Angela Giuseppina Ronzi, Giulio Forti, Ariberto Vai, Giuseppe Colturi, Gianbattista Giordani. «A Finale Emilia ci siamo uniti con le sezioni di Salò, Valle Camonica e Como anche loro al campo Ana3. Tutti i volontari hanno fatto un lavoro straordinario. Un particolare grazie al nostro capocampo Marco ed al capocuoco Franco, entrambi della sezione di Como» specifica Angela Ronzi, infaticabile moglie d'alpino da sempre in prima linea col marito Pietro nel portare prezioso aiuto, professionalità e quell'umanità caratteristica principale delle penne nere. «Io per esempio - racconta la donna - ero responsabile del magazzino, distribuivo i prodotti per l'igiene. Ci si alternava anche nel dare una mano in cucina». UNA ESPERIENZA senza dubbio dall'alto valore umano che ha messo i volontari alpini a contatto anche con nuove realtà, soprattutto in tempi di multiculturalità se si pensa che la maggior parte degli ospiti del campo erano stranieri (su 240 sfollati circa l'80%). «Abbiamo cercato di dare il meglio offrendo un impegno costante e quotidiano per aiutare queste popolazioni che hanno perso la loro casa e si trovavano nelle tende allestite. Noi siamo abituati alle emergenze. Certo non è sempre stato facile entrare in contatto con usi e costumi diversi dai nostri, ma si è cercato di comprendere le varie situazioni che via via si presentavano. Devo però rilevare che in alcuni casi vi sono state veramente grosse difficoltà di integrazione». In particolare difficoltà nel riuscire a regolamentare la vita comune anche se è sempre stato mantenuto l'ordine all'interno del campo garantendo massima sicurezza per tutti gli sfollati. Un lavoro incessante quello messo in atto dai volontari alpini valtelinesi che va sottolineato. Image: 20120729/foto/5833.jpg

Ricostruzione. I soldi stanno per finire

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Ricostruzione. I soldi stanno per finire"

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/07/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Post sismaIl dato emerge dal sito del commissario. Situazione drammatica

Ricostruzione. I soldi stanno per finire

Dei due miliardi messi a disposizione restano 398 milioni

Giorgio Alessandri

I soldi per la ricostruzione stanno per terminare.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Adriano fa la predica ma con i soldi in tasca Irpef più cara e meno soldi ai manager Piccolo: "Mi occupavo di politica

pronto a restituire i soldi" Rete idrica da rifare e niente soldi Voto di fiducia per la ricostruzione Sorpreso durante un furto minaccia di morte e vuole soldi

È il dato, crudo e deprimente, che tutti possono consultare sul sito del commissario per la ricostruzione: dei 2 miliardi messi a disposizione dalla Cassa depositi e prestiti ne rimangono disponibili poco meno di 398 milioni. Eppure per le pratiche già approvate dalla fliera servirebbe almeno un miliardo. A conti fatti se fossero rilasciati i contributi, sulla carta, per tutte le documentazioni espletate non sarebbe possibile partire con i cantieri. A queste si aggiungono le pratiche che i singoli Comuni evadono autonomamente, senza ricorrere a Fintecna-Cineas-Reluis. A queste si aggiungano anche quelle giacenti che non rientrano nella lista delle priorità stilata dalla filiera tecnica d'intesa con gli uffici del commissario. Che la situazione fosse drammatica era chiaro da qualche mese. Durante una riunione con i sindaci a Rocca di Mezzo, il ministro della Coesione territoriale Fabrizio Barca, aveva affermato che «i soldi in cassa basteranno per i prossimi tre anni, poi bisognerà trovarne altri», tanto che, nella prima stesura del maxi emendamento contenente le norme sulla fine del regime commissariale e la ricostruzione approvato dalla Camera qualche giorno fa era prevista l'accise sulla benzina fino al 2027. Era la famosa «tassa di scopo» invocata a gran voce dal sindaco Cialente dai giorni immediatamente successivi al terremoto di tre anni fa, ma nel provvedimento finale la norma è scomparsa. Sicuramente la questione non dovrebbe essere passata inosservata anche a Roma, dove il Governo è in attesa delle relazioni finali che il commissario, Gianni Chiodi, e il direttore dell'Ufficio coordinamento ricostruzione, Gaetano Fontana, entrambi dimissionari, stanno predisponendo per agevolare il passaggio dalla stagione emergenziale a quella della gestione ordinaria. A quel punto, comunque, la vicenda sarà chiarissima ed esploderà in tutta la sua gravità. Per il passaggio di consegne si renderà comunque necessaria una nuova Opcm, e forse in quella occasione si potrà colmare la lacuna, economica e legislativa, sui fondi per la ricostruzione. Ma i tempi non saranno brevi e con il decreto spending review dietro l'angolo, l'approssimarsi della fine della legislatura e del governo tecnico la strada sembra ancor di più in salita per riuscire a strappare altri provvedimenti per le popolazioni terremotate dell'Aquila e del cratere sismico. E la vicenda delle seconde case non sembra essere un buon viatico.

Nuovi fondi alla ricerca

La crescita dell'occupazione nella green economy passa anche attraverso l'intervento del legislatore. Il decreto Sviluppo approvato a giugno prevede finanziamenti per i soggetti che operano nella protezione del territorio dal rischio idrogeologico e sismico, nella ricerca e sviluppo di biocarburanti di seconda e terza generazione, nel fotovoltaico, nella geotermia e nelle biomasse, per sostenere chi assume giovani (meno di 35 anni al momento dell'ingresso in azienda) a tempo indeterminato. Nel caso di assunzioni superiori a tre unità, almeno un terzo dei posti deve essere riservato a giovani laureati con età non superiore a 28 anni. Per l'impresa richiedente, le nuove assunzioni devono essere aggiuntive rispetto alla media totale degli addetti degli ultimi 12 mesi. Questi soggetti possono beneficiare sia di un credito di imposta sia di finanziamenti a tasso agevolato (0,5%).

Terremoto Emilia: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre

| News-LR

LiberoReporter*"Terremoto Emilia: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre"*Data: **28/07/2012**

Indietro

Terremoto Emilia: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre

Roma, 28 lug. Bollette sospese fino al 20 novembre nelle aree colpite dal terremoto. L'Autorità per l'energia ha attuato nuove iniziative di solidarietà per le popolazioni e le imprese, come preannunciato nella Relazione Annuale del giugno scorso. Dopo aver sospeso il pagamento delle bollette di luce, gas e servizio idrico nelle zone terremotate, il Regolatore ha fissato in 6 mesi il periodo della sospensione, ad oggi la durata massima consentita dal decreto legge 74/12, in corso di conversione in legge.

(Adnkronos)

Supera un milione di euro il conto di Unicredit per le vittime del sisma

Articolo

Libertà

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

200mila euro subito a disposizione della Caritas

Supera un milione di euro il conto

di Unicredit per le vittime del sisma

Milano - Supera il milione di euro il conto corrente attivato da Unicredit a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto (IBAN: IT 64 0 02008 12930 000399999999 - intestazione "Terremoto in Emilia e Lombardia" e causale "Sostieni le popolazioni colpite"), sul quale stanno confluendo le donazioni dei clienti e dei dipendenti del Gruppo creditizio da tutta Italia.

Ad oggi, infatti, sono stati complessivamente raccolti 1.031.729 euro. Unicredit, dopo averne discusso nel suo Comitato di Sostenibilità ha deciso di mettere a disposizione una prima tranche di 200 mila euro alla Caritas che individuerà alcuni progetti a sostegno delle popolazioni rimaste colpite dal sisma, rivolti principalmente ad attività educative e ricreative a favore di giovani e anziani.

27/07/2012

4zi

Rottofreno e Sarmato generosi: 20 bancali e 5mila euro per Finale

Articolo

Libertà

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Rottofreno e Sarmato generosi:

20 bancali e 5mila euro per Finale

Ieri la consegna con i volontari e i due sindaci

Due comuni insieme per i terremotati: Rottofreno e Sarmato - già uniti per il servizio di Protezione Civile - fanno squadra per aiutare chi ancora vive in condizioni difficili a Finale Emilia, nel campo che il Centro operativo misto 1 di Sarmato ha "adottato". Ieri mattina un camion pieno di generi di prima necessità e di materiale igienico sanitario è partito dal piazzale de Il Gigante di San Nicolò, assieme ad uno Sprinter della Protezione Civile, anch'esso stracarico. Destinazione: il campo 2 di Finale. Con i volontari del Gruppo Alfa di Sarmato e dei Lupi di Piacenza, sono partiti anche i sindaci di Rottofreno, Raffaele Veneziani, e di Sarmato, Anna Tanzi, il presidente della Pro loco di San Nicolò Danilo Bastardini e il responsabile del Com1 di Protezione Civile (che comprende anche i due comuni) Alfio Rabeschi.

In tutto sono stati consegnati 17 bancali di generi alimentari e di altro materiale, assieme a tre bancali di piatti e posate usa e getta: una raccolta preziosissima che è avvenuta spontaneamente fuori dai negozi e ha visto la collaborazione dei gruppi Scout, Alfa e gli Alpini. Ma non si sono consegnati soltanto generi di prima necessità: in tutto è stata donata una cifra in denaro di oltre 5mila euro. Gran parte del denaro è quello raccolto grazie alle offerte del pubblico durante l'ultimo concerto della Banda della Guardia di Finanza a Sarmato (3200 euro), nell'ambito del Valtidone Festival; mille euro arrivano invece dalla Pro loco di San Nicolò, cui vanno sommati ulteriori 270 euro dell'incasso dei "giovedì" sannicolini; altri mille euro sono arrivati da un privato che intende restare anonimo e un'altra persona di Rottofreno ha donato altri 2mila euro di materiale acquistato in un supermercato della zona.

«Con il materiale e i soldi consegnati, per i quali bisogna ringraziare la Pro loco e la ditta Cbs che ha donato una marea di utilissimi bicchieri, posate e piatti di plastica, potremo continuare le nostre attività per una settimana» spiega Rabeschi. «I soldi saranno poi utilizzati per l'acquisto di beni per il campo 2, in aiuto ad anziani e bambini». Ma l'emergenza non cessa e la situazione nella zona rimane critica, con ancora 300 persone da sfamare ogni giorno contro le 380 dei giorni successivi al terremoto. «Per questo - aggiunge il sindaco Tanzi - bisogna ringraziare il Com1 per come sta gestendo i collegamenti con Finale Emilia ed i "ragazzi" del Gruppo Alfa di Sarmato che si sono impegnati fisicamente ad andare nelle zone terremotate a portare aiuto. È stato un viaggio emozionante: sono rimasta sorpresa nel vedere gruppi di ragazzi dai 18 ai 20 anni, sia di Piacenza che di Finale, che hanno rinunciato alle loro vacanze estive per dare una mano ai volontari. Si occupano di tutto: puliscono, servono i pranzi, fanno compagnia agli anziani o giocano con i coetanei».

Cristian Brusamonti

28/07/2012

Rischio sismico: fondi per Casale e Codogno

Articolo

Libertà

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Istituti superiori

Rischio sismico: fondi per Casale e Codogno

CODOGNO - «Dall'indagine sul rischio sismico nelle scuole superiori del Lodigiano risulta che nessuno degli 11 istituti mappati è un'emergenza»: lo ha assicurato ieri in Provincia il vice presidente provinciale, con delega alla Formazione, Claudio Pedrazzini. Gli interventi già effettuati, anche grazie a contributi del Cipe sono: controsoffitti per 500mila euro all'Istituto Calamandrei di Codogno, serramenti per 400mila euro all'Itis Cesaris di Casalpuusterlengo e controsoffitti per 700mila euro all'Itis Volta di Lodi. Ora serviranno ancora 150mila euro per alcuni interventi da stabilire all'Itas Tosi di Codogno, 500mila per l'orditura (struttura portante ndr) del tetto e il restyling delle facciate del Bassi di Lodi e 120mila euro per il secondo lotto delle solette al Maffeo Vegio di Lodi. Ieri erano presenti all'incontro anche il dirigente del dipartimento Infrastrutture Maurizio Pozzi e Marco Gallotta di Tecnoindagini.

Paola Arensi

28/07/2012

Sisma, la solidarietà scalda i motori Motociclisti piacentini a Mirandola

Articolo

Libertà

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Fmi ha portato viveri e generi di prima necessità
Sisma, la solidarietà scalda i motori
Motociclisti piacentini a Mirandola

Barbara Bergonzi e a destra Zambelloni

La Federazione Motociclistica Italiana, delegazione di Piacenza, si è mobilitata per il terremoto, insieme ad esponenti del Comitato regionale Fmi Liguria.

Barbara Bergonzi con il vice-presidente regionale Pietro Zambelloni e il biker Panelli, Marco Marcellino con Sara Rivera hanno raggiunto la zona di Mirandola e Cavezzo, dividendo ciò che era stato raccolto su tre campi di terremotati, indicati da un amico motociclista della zona.

«Abbiamo trovato una situazione drammatica, ma laggiù - spiega Barbara - la gente si è subito rimboccata le maniche, dopo l'immane tragedia che li ha colpiti».

L'ultimo step di raccolta si è svolto a Santo Stefano d'Aveto in occasione del Campionato mondiale Trial, ma altri momenti ci saranno, promettono alla Fmi. «Serve tanta acqua potabile, abbigliamento, posate, piatti di plastica - aggiunge Barbara - poiché la maggior parte delle persone da noi contattate non vive nei centri di raccolta della protezione civile e pertanto non ha un'assistenza permanente. La catena della solidarietà è appena partita, non facciamola spegnere! ».

28/07/2012

Aziende più sicure contro i terremoti: intesa tra Confapi e gli ingegneri

Articolo

Libertà

""

Data: 29/07/2012

Indietro

sicurezza

Aziende più sicure

contro i terremoti:

intesa tra Confapi

e gli ingegneri

(elma) Un nuovo protocollo d'intesa tra Confapi Piacenza e l'Associazione degli ingegneri della Provincia di Piacenza per contribuire allo sviluppo di una crescente cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e per analizzare il grado di stabilità dei fabbricati industriali. La richiesta, urgente, del neopresidente Cristian Camisa è quella di poter utilizzare «fondi per agevolare gli imprenditori che adegueranno i propri capannoni alle nuove normative per il rischio sismico». La richiesta, con l'annuncio del nuovo patto "antisisma" tra la confederazione della piccola e media industria privata piacentina e gli ingegneri, arriva al termine di un partecipato incontro, al centro servizi "Galileo" di Gariga di Podenzano, dal titolo: "I nostri capannoni sono sicuri dal punto di vista sismico? ".

Nel corso dell'incontro, è stato illustrato nel dettaglio il progetto che Confapi ha elaborato assieme all'Associazione degli ingegneri di Piacenza e l'azienda "Sec", specializzata nella costruzione e commercializzazione di prefabbricati industriali, che, operativamente, permetterà una ricognizione a vista degli edifici industriali, quindi, dopo aver analizzato eventuali criticità, procederà a fare una valutazione economica degli interventi di adeguamento.

«Sebbene il territorio piacentino, secondo le cartografie a disposizione, fino ad oggi sia stato escluso da pericolosi eventi sismici - spiega una nota di Confapi - dopo il sisma che ha colpito l'Emilia appare importante allinearsi alle nuove prescrizioni e da qui la necessità di capire a quali incombenze potrebbero andare incontro gli imprenditori».

L'Associazione degli Ingegneri si è resa disponibile a effettuare, tramite i propri iscritti specializzati nel settore (ingegneri civili-edili), un sopralluogo nei capannoni, al fine di individuare criticità o adeguamenti e quindi prospettare le soluzioni. Il compito degli ingegneri sarà quello di mettere a disposizione le nostre professionalità cercando di fornire risposte agli imprenditori, che in questo momento si trovano a far fronte a nuove misure, la cui applicazione è fondamentale per la sicurezza e per raggiungere i nuovi requisiti di legge.

«Le recenti disposizione di legge impongono precise disposizioni e, quindi, abbiamo voluto andare incontro a queste nuove esigenze, fornendo uno strumento operativo a tutto il nostro comparto - conclude Camisa -. Le tante richieste che in pochi giorni sono arrivate nei nostri uffici sono la dimostrazione che il tema è molto sentito e che c'è grande attenzione da parte di tutti».

29/07/2012

Un carico di doni ai terremotati

Articolo

Libertà

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

Un carico di doni ai terremotati

Gli aiuti dagli "Amici del Bulogna" di Fontana Pradosa

FONTANA PRADOSA - I volontari in occasione della consegna alle popolazioni terremotate del ...

Castelsangiovanni - (mm) Un carico di latte, merendine per bambini, aceto, nastro adesivo, sale da cucina, alimenti a lunga conservazione e cibo per animali. E' il regalo che i volontari del circolo "Amici del Bulogna" di Fontana Pradosa di Castelsangiovanni hanno recapitato ai terremotati di Finale Emilia, San Felice sul Panaro e Mirandola, dove nei giorni scorsi si sono recati di persona. La "trasferta della solidarietà" ha coinvolto sei volontari del circolo che ha sede a Fontana Pradosa, i quali nei giorni precedenti avevano raccolto fondi grazie a una festa. L'occasione l'aveva offerta infatti la prima festa della birra organizzata dagli "Amici dal Bulogna" in collaborazione con l'associazione Fontanese. Il ricavato della due giorni ha permesso di acquistare un carico di generi di prima necessità, consegnati l'altra mattina da una delegazione partita da Fontana. I generi sono stati stipati su un furgone e un'auto. «I prodotti, come ci era stato richiesto - dicono i volontari - li abbiamo depositati ai centri operativi della Protezione Civile dei comuni che avevamo contattato». A San Felice sul Panaro hanno incontrato il vice sindaco Giovanni Giovanelli, che ha mostrato loro la zona rossa. «Ci siamo potuti rendere conto da vicino degli effetti devastanti del sisma. Si è trattato di un'esperienza significativa e toccante. Nonostante tanto dolore e distruzione, abbiamo però percepito nella popolazione colpita una grande dignità e voglia di ricominciare. Siamo contenti di essere riusciti, nel nostro piccolo, a portar loro un contributo».

29/07/2012

Borgonovo in musica per i terremotati d'Emilia

Articolo

Libertà

""

Data: **30/07/2012**[Indietro](#)

Borgonovo in musica
per i terremotati d'Emilia

Borgonovo - La Pro loco di Borgonovo tende una mano ai terremotati dell'Emilia a favore dei quali questa sera organizza un concerto benefico in piazza Garibaldi. Il ricavato delle offerte sarà destinato a sostegno delle popolazioni terremotate con cui la comunità di Borgonovo ha già stretto un forte legame visto che solo qualche settimana fa ha ospitato un gruppo di bambini grazie ad una catena di solidarietà cui concorsero diverse realtà del paese. Ora a scendere in campo sarà la Pro loco, con il gruppo alpini, i cui volontari hanno deciso di organizzare un concerto che si terrà nella piazza antistante la rocca comunale. Ad esibirsi dalle 21 saranno i componenti della Bottom Band. Si tratta di un gruppo musicale piacentino attivo dal 1995 che a suon di blues, rythm&blues, soul e swing animerà la serata. «Sono stati gli stessi componenti della formazione musicale - fanno sapere dalla Pro loco - a proporre l'idea di organizzare il concerto benefico, esibendosi gratuitamente». Il gruppo si cimenterà in musiche tratte dal repertorio dei Blues Brothers, Ray Gelato, Carosone, Louis Prima, Joe Cocker. A salire sul palco saranno Marco Croce (chitarra e voce), Maurizio (Pit) Pitacco (chitarra e voce), Fabrizio (Bio) Repetti (batteria), Gabriele Scapucciati (basso), Salvatore Vanella (tastiere), Nino Gregori (Sax Tenore), Roberto Franzini (Sax Baritono), Enrico Menozzi (tromba), Franco Baudo (tromba) e Angelo Contini (trombone), Fabio Ginanneschi (fonico).

Mar. Mil.

30/07/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 30/07/2012

Indietro

Pomodoro in festa per l'Emilia

Raccolti 5.300 euro per ricostruire il teatro del comune terremotato di Medolla. Il vicesindaco Ganzerli: «Grazie del vostro aiuto e dell'amicizia»

A sinistra: il vicesindaco di Medolla riceve i soldi raccolti durante la festa *f. Marina*

PODENZANO - Podenzano in festa si inchina a re pomodoro, per rendere omaggio al prodotto agricolo simbolo della terra piacentina. E nel giorno del patrono e della fiera, il paese dimostra di avere anche un cuore grande: in 48 ore sono stati raccolti circa 5.300 euro per Medolla, comune del Modenese epicentro della seconda terribile scossa di magnitudo 5.8 che esattamente due mesi fa ha devastato il volto dell'Emilia.

La giornata più intensa della 17esima edizione della Fiera del pomodoro si è aperta ieri mattina presto, con la marcia a tema organizzata dall'associazione Bordin. E mentre circa 900 persone percorrevano i tre itinerari naturalistici tracciati per l'occasione tra le campagne, via Montegrappa e il cuore del paese si sono trasformati in un mercato a cielo aperto, con bancarelle e stand di associazioni. Alle 10 è stata la bravissima Filarmonica Castiglione ad aprire la cerimonia di inaugurazione della manifestazione: e dopo il tradizionale taglio del nastro, don Pietro Galvani ha conferito alla giornata la sua benedizione. Tra le numerosissime autorità presenti c'era anche il vice sindaco di Medolla Giuseppe Ganzerli, visibilmente emozionato per la solidarietà dimostrata dai podenzanesi. «Abbiamo voluto - ha sottolineato il primo cittadino Alessandro Ghisoni - che la nostra festa potesse diventare anche momento di partecipazione concreta alla tragedia dell'Emilia».

Poi, immancabile un accenno alle prospettive della filiera del pomodoro: «Abbiamo fatto squadra e il rilancio di questa economia è possibile: lavoriamo ancora insieme per la qualità, che è l'elemento che fa la differenza». E dopo un commosso ringraziamento a tutti i volontari che danno vita alla fiera, Ghisoni ha lasciato il microfono al collega amministratore di Medolla. La sua testimonianza è stata semplice, intessuta di esempi concreti di quotidiano dolore («Mia figlia e tanti altri non riescono a tornare a dormire in casa») e di meravigliosa amicizia. Come tre ragazzi reggiani, che sono accorsi in motorino poche ore dopo la tragedia per mettere a disposizione le loro tende o un pensionato friulano che è andato personalmente a portare la propria pensione.

«So cosa vuol dire essere terremotati - ha detto - è un segno che rimane per la vita. Come voi siamo figli di questa terra laboriosa e ci unisce questa fratellanza». Ganzerli ha ricordato i quattro giovani operai morti nel crollo della loro azienda perché si erano già rimessi al lavoro: «Stiamo cercando di ripartire, abbiamo bisogno dell'aiuto e dell'amicizia di tutti. Grazie». E Podenzano ha subito lanciato un segnale forte di solidarietà, raccogliendo in un paio di giorni circa 5300 euro per finanziare la sistemazione del teatro del paese emiliano.

Hanno contribuito tutti: amministratori (devolvendo le indennità), associazioni, commercianti e tanti cittadini. «È solo l'inizio - ha promesso Ghisoni consegnando la busta al collega - perché stiamo preparando concerti, tornei di calcio, commedie».

Silvia Barbieri

30/07/2012

lasciate sole le autorità ospiti del pd

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 29/07/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Lasciate sole le autorità ospiti del Pd

Inviti non ricevuti e ripicche politiche: nessuno va a salutare il prefetto Gabrielli e il capo dei vigili del fuoco

Il sindaco Claudio «Grossa pecca da parte degli organizzatori»

La consigliera Camani «Proibito ai volontari di venire in divisa»

di Sergio Sambi wABANO TERME Arriva nel parco di Villa Bassi, venerdì sera alle 20, Michele Vietti, vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura, organo di rilievo costituzionale. Viene per presentare nell'ambito della Festa democratica di Abano, dedicata appunto alla giustizia, il suo libro *La fatica dei giusti. Come la giustizia può funzionare*. A ricevere questa alta carica dello Stato però non c'è il primo cittadino di Abano, Luca Claudio. Questa assenza viene notata subito e lascia perplessi. Subito dopo giungono le auto blu del prefetto Franco Gabrielli, massimo esponente della Protezione civile nazionale, e dell'ingegnere Alfio Pini, capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. E, fatto ancora più grave, ad accoglierli non c'è proprio nessuno, né i responsabili del Distretto di Protezione civile Padova Sud Ovest, competenti nella zona, né i volontari locali. Uniche divise riconoscibili nelle prime file, oltre allo schieramento di carabinieri, una maglietta bordeaux dei vigili del fuoco e una blu della Protezione civile, probabilmente gli accompagnatori dei due ospiti di rilievo. Di fronte al palco poi decine di sedie vuote. Null'altro. Di sicuro la città di Abano e la sua Protezione civile non fanno una bella figura. Ma cosa è successo? Mancati inviti? Ripicche? Beghe politiche? Un po' di tutto questo: sicuramente l'imbarazzo è grande e la polemica immediata. Ognuno espone le proprie ragioni, magari valide, comunque legate alla politica, quando invece proprio la Protezione civile, fiore all'occhiello della nostra Nazione, insostituibile forza di intervento in casa di calamità, nulla dovrebbe aver a che fare con la politica. «Non ho ricevuto alcun invito né ufficiale né tantomeno informale da parte del Pd per incontrare Vietti» commenta cupo Claudio «Non avrei avuto alcun problema a partecipare al convegno, direi piuttosto che c'è stata una grossa pecca da parte degli organizzatori. Per quanto riguarda invece il prefetto Gabrielli e l'ingegner Pini ho provveduto personalmente a contattarli telefonicamente per scusarmi e spiegare le mie ragioni, sia in veste di sindaco ma anche come capo della protezione civile aponense e volontario dei vigili del fuoco». Dal canto suo il Pd, tramite la consigliera comunale Vanessa Camani, conferma il fatto di non aver invitato Claudio. «Non abbiamo invitato un sindaco che proprio in questi giorni ha dimostrato ancora una volta di limitare i diritti dei consiglieri. Nella sua veste di primo cittadino, però, avrebbe dovuto comunque essere presente e fare gli onori di casa all'importante carica dello Stato. In questo modo, a farci una magra figura è solo la nostra città, questa volta a livello nazionale. Per quanto riguarda i volontari di Protezione civile abbiamo inviato una mail il giorno prima chiedendo la loro partecipazione e ricevendo una risposta affermativa. Pare invece che sia stato proibito ai volontari di presenziare in divisa». Per il Distretto Padova Sud Ovest pronta la replica del sindaco di Cervarese, Claudio Chiarello, presidente dell'organismo territoriale. «A livello distrettuale non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione e questo è molto grave nei confronti dell'autorità rappresentata sia dal prefetto Gabrielli che dal capo dei vigili del fuoco Pini» afferma «La Protezione civile non può essere oggetto di beghe politiche e sarebbe stato corretto che per tempo fosse stato preparato un giusto benvenuto al suo presidente da parte di tutti i rappresentanti delle varie sedi territoriali». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bisogna che ai volontari si dia una specializzazione

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

«Bisogna che ai volontari si dia una specializzazione»

LA PROTEZIONE CIVILE

«La Protezione civile non è formata solamente dai volontari ma da un insieme di forze omogenee e collegate tra loro».

Questo il commento di Franco Gabrielli (in foto), capo della Protezione civile nazionale. «Bisogna dare maggiore specializzazione ai volontari, che oltre a esprimere il loro entusiasmo possano così essere di utile supporto ai reparti con un'alta esperienza tecnica, integrandosi pienamente con loro. La Regione Veneto sta investendo molto in questo senso e ha già raggiunto ottimi livelli di eccellenza». Di fronte alla domanda di alcuni aponensi in merito all'età massima che può avere un volontario per far parte del Corpo, Gabrielli risponde: «Non c'è alcun limite anagrafico, l'importante per chi fa parte della Protezione civile è poter essere in forze e pieni di entusiasmo». (s.s.)

arrivato un nuovo mezzo ma è polemica sul vecchio

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Protezione civile ad abano Terme

Arrivato un nuovo mezzo ma è polemica sul vecchio

ABANO TERME Arrivato ieri sera il nuovo fuoristrada della protezione civile. Sostituisce la vecchia Land Rover ceduta al Comune di Vedelago per 4.500 euro. «La pecca della Land è che era omologata per due soli posti e quando dovevano viaggiare i volontari in tre o quattro dovevano muovere due mezzi con un dispendio di risorse inutile», commenta l'assessore alla protezione civile Luca Bordin. «Il nuovo mezzo è un pick up Great Wall Steed Tdi 5 posti 4x4 full optional, dotato di verricello anteriore e sistema di scarico idoneo ad attraversare torrenti lasciando la parte alta fuori dall'acqua. Un ulteriore passo avanti nella modernizzazione del servizio». Nei giorni scorsi circolava insistente l'interrogativo su dove fosse finito il vecchio Land Rover, ponendo anche l'accento sul fatto che Vedelago non ha ancora pagato il mezzo pur avendolo già preso in carico. «Nessun mistero. Entrambi i Comuni hanno regolarmente depositato le delibere e attendiamo solo la normale prassi burocratica per la liquidazione» la spiegazione di Bordin.(s.s.)

musica, star e solidarietà

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Musica, star e solidarietà

Dal Festival di Piazzola quasi 5 mila euro per i terremotati

PIAZZOLA SUL BRENTA Concluso in bellezza e solidarietà l'Hydrogen Festival, che ha portato in piazza Camerini 50 mila spettatori e grandi nomi della musica nazionale e internazionale. Aperta dall'icona del pacifismo Joan Baez, la kermesse ha chiuso con le note intramontabili delle canzoni di Massimo Ranieri. Nella stessa serata sono state consegnate le offerte raccolte a favore delle popolazioni terremotate: una somma di 4.728,22 euro, raccolti dalla vendita dei poster degli artisti che si sono susseguiti sul palco. Il contributo è stato versato dalla Zed al Comune di San Felice Sul Panaro, dove nei mesi scorsi è intervenuta la Protezione civile di Piazzola. «Si tratta certamente di una goccia in mezzo a un oceano» ammette Zed, «ma siamo contenti che il Festival di Piazzola sia riuscito a contribuire nel suo piccolo ad alimentare la speranza della ricostruzione e a sensibilizzare anche tramite la musica le migliaia di spettatori che hanno assistito alle prestigiose manifestazioni del calendario 2012». Un pubblico di circa 50 mila persone, quello che ha assistito ai vari concerti. In testa quello di Sting con oltre 10 mila spettatori, oltre alle diverse migliaia all'esterno. Tra i più emozionanti, il concerto di Franco Battiato accompagnato dalla Filarmonica Toscanini, che ha lasciato il segno per i molti piazzolesi presenti. In prima fila anche il maestro Claudio Scimone dei Solisti Veneti, che ha incontrato il cantautore siciliano prima dell'esibizione. «Gran concerto», ha ammesso Scimone, «e grande cornice, quella della piazza con la villa nel fondale». Quasi come le parole di Sting, in perfetto italiano: «Piazzola è bella da togliere il fiato». Un orgoglio per la città, che mai come quest'anno ha espresso tanto entusiasmo, lasciando poco spazio alle polemiche passate. «Tantissima gente si è complimentata e ha apprezzato la manifestazione», conferma il sindaco Renato Marcon, «segno che la musica unisce e fa crescere il senso di appartenenza, oltre che regalare grandi emozioni. Il nostro grazie va a tutti quelli che hanno lavorato per questo progetto, dalla Protezione civile alla Polizia locale, dai commercianti alla Pro loco e alle varie associazioni». Calato il sipario e svuotata la piazza con una certa malinconia, la macchina organizzativa rinnova l'appuntamento per l'anno prossimo promettendo ancora grandi nomi. Paola Pilotto

4zi

inferno alla nalin di megliadino s. vitale

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Inferno alla Nalin di Megliadino S. Vitale

Incendio nell'azienda che tratta rifiuti speciali, una densa nube di fumo nero si è estesa per chilometri sulla zona MEGLIADINO SAN VITALE. La nube di fumo che si è sprigionata dall'incendio ha oscurato il sole e percorso il cielo su Casale di Scodosia per almeno cinque chilometri, fino al cuore del paese. Era uno scenario apocalittico quello che la gente si è trovata di fronte, ieri pomeriggio, nella zona artigianale di Megliadino San Vitale e Casale di Scodosia. Poco dopo le 17 un rogo ha avvolto la sede della Nalin Ecoservizi, società specializzata nella raccolta e nel trattamento dei rifiuti speciali che si trova in via dell'Artigianato 25. L'incendio è nato probabilmente per un processo di autocombustione all'interno dei quintali di scarti stipati nella struttura. Ieri nessuno lavorava alla Nalin: probabilmente a dar vita alle fiamme è stata una delle scintille prodotte nel corso delle lavorazioni del venerdì pomeriggio. Complici anche le temperature altissime della giornata, il fuoco ha trovato facilmente strada tra i materiali infiammabili ammassati nel capannone dell'azienda. Sono andate in fumo tonnellate di carta riciclata (che a quanto pare occupava più della metà dello stabile), e poi tanta plastica e pneumatici. L'incendio ha letteralmente divorato il materiale, lasciando salire nel cielo una densa nube nera dalle dimensioni impressionanti, da cui piovevano tizzoni di plastica infuocata. Il fumo era visibile sin da Merlara e Santa Margherita d'Adige. Sul posto sono arrivate almeno quattro squadre di vigili del fuoco di Este e delle caserme vicine, assieme ai carabinieri di Santa Margherita d'Adige e della Compagnia di Este. In pochi minuti è arrivata anche la Protezione civile, che ha regolato il traffico lungo la Sp 18 della Scodosia, e si sono riversati sul posto decine di curiosi. A dar manforte ai soccorsi sono accorsi pure degli autotrasportatori locali (per rimuovere i container colmi di rifiuti parcheggiati fuori dal magazzino) e agricoltori del posto, che hanno messo a disposizione le loro pompe per far arrivare più acqua sul posto. In serata sono giunti anche i tecnici dell'Arpav, per valutare se e quanto la nube fosse tossica: oggi probabilmente arriverà il responso dell'ente regionale. I pompieri hanno lavorato per tutta la serata e la notte alla messa in sicurezza del capannone, e probabilmente i lavori proseguiranno oggi e domani, tanto era vasta l'area interessata dal rogo. Le fiamme, per poco, non hanno raggiunto anche un vicino campo fotovoltaico installato a terra. La stima dei danni non è ancora quantificabile, ma la perdita della Nalin sarà sicuramente molto elevata. Nicola Cesaro

©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA su www.mattinopadova.it

condizionatori donati dagli operai

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Condizionatori donati dagli operai

pro terremotati

Consegnati dalla protezione civile a San Felice sul Panaro (Mo), colpito dal terremoto, cinque condizionatori acquistati grazie a dipendenti del gruppo Malvestio, che hanno donato un ora di lavoro a favore delle popolazioni emiliane colpite dal sisma.

giro del veneto 2013, la patria ad abano

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

- *Sport*

Giro del Veneto 2013, la patria ad Abano

L'edizione di quest'anno si concluderà a Imola, ma in futuro la corsa avrà partenza e arrivo alle terme

ABANO Il Giro del Veneto prende casa alle Terme. La classica su strada per professionisti, promossa dalla Ciclisti Padovani, quest'anno per un nobile progetto di solidarietà è abbinata alla Coppa Placci. Il 25 agosto partirà dal centro di Abano e si concluderà ad Imola dopo un suggestivo quanto inedito percorso di circa 200 chilometri, prima sui tornanti dei Colli Euganei, poi attraverso le zone dell'Emilia martoriata dal terremoto e in prossimità del traguardo sui brevi strappi delle colline emiliano-romagnole. L'edizione 2013 coinvolgerà invece in maniera forte le Terme di Abano e Montegrotto e buona parte del territorio Veneto. Lo hanno assicurato a due voci il presidente della Padovani, Galdino Peruzzo, e il presidente del Consorzio Terme Euganee Mauro Voltolina. Il Giro del Veneto, che quest'anno in via del tutto eccezionale si chiama Giro del Veneto-Coppa Placci: Corsa della Solidarietà, tornerà dal prossimo anno a scaldare il cuore degli appassionati interamente sulle strade della nostra regione. In attesa del ritorno al passato, l'edizione del 25 agosto offre alcuni passaggi interessanti prima di varcare i confini del Veneto. Anche se siamo ancora lontanissimi dal traguardo di Imola, uno scossone alla corsa quando i corridori hanno ancor le gambe toniche lo potrebbe dare la salita verso i 360 metri di quota del valico del Roccolo che sarà affrontata da Torreglia in direzione del passo del Roverello. Uno strattone tutto tornanti, un tempo gettonata pista da rally, che metterà subito alla corda i corridori. Superato Cinto Euganeo, Baone, Este e Ponso, la carovana entrerà in provincia di Rovigo. Un traguardo volante è previsto a Finale Emilia, in provincia di Modena, nel cuore dell'area terremotata, dopo 97 chilometri di gara. In prossimità di Imola gli organizzatori hanno ideato un circuito con il doppio passaggio sul Colle dell'Osservanza. Un rilievo di 249 metri sul livello del mare a circa 7 chilometri dal traguardo. I giovani che praticano il ciclismo saranno coinvolti anche ad Abano prima della partenza. I corridori in erba delle squadre giovanili ciclistiche della provincia di Padova saranno invitati a presenziare nelle vicinanze del palco-firma dove avranno l'opportunità di avere foto e autografi dai protagonisti del ciclismo mondiale. Gianni Biasetto

4zi

***Un contributo prezioso per la conoscenza dell'area vulcanica napoletana.
Dallo studio in profo...*****Mattino, Il (City)**

""

Data: 27/07/2012

Indietro

27/07/2012

Chiudi

Un contributo prezioso per la conoscenza dell'area vulcanica napoletana. «Dallo studio in profondità sarà possibile definire ancor meglio i meccanismi del bradisismo e le caratteristiche che regolano l'attività nei Campi Flegrei», spiega il professor Marcello Martini, direttore dell'Osservatorio Vesuviano. La gente, però ha paura che gli esperimenti possano risvegliare il gigante che dorme nel sottosuolo puteolano. «Sciocchezze. Il nostro sondaggio, tra l'altro sperimentale, non presenta alcun margine di rischio. L'abbiamo ripetuto più volte, ma non tutti ci ascoltano». Esiste un progetto di sicurezza nell'area del bradisismo? «Esistono i piani della Protezione Civile. La nostra operazione non c'entra nulla». Perché abbiamo tante polemiche, allora? «Non saprei. Forse perché il ricordo dell'ultima fase del bradisismo genera ancora terrore nelle popolazioni locali». Quando saranno completati i lavori? «Molto presto, perché dalle prime indicazioni dovremo poi decidere le caratteristiche finali che dovrà avere il progetto». Lo scavo potrà servire per la geotermia? «Non precisamente. Diciamo che la perfetta conoscenza del sottosuolo flegreo potrà favorire la ricerca in campo geotermico». Dovranno essere aggiornati i piani di Protezione Civile? «Stesso discorso. La Protezione Civile potrà notevolmente migliorare grazie alla conoscenza sempre più dettagliata dei fenomeni geofisici che agitano il sottosuolo dei Campi Flegrei». Scopriremo a che profondità si trova il magma? «Magari. Certamente sapremo a che punto è l'attività vulcanica nell'area flegrea». f.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Un problema di cautela. I progressi della ricerca sono stati enormi negli ultimi anni, ma chi ...**Mattino, Il (City)**

""

Data: 27/07/2012

Indietro

27/07/2012

Chiudi

Un problema di cautela. «I progressi della ricerca sono stati enormi negli ultimi anni, ma chi può escludere il pericolo di un incidente?», dice il professor Benedetto De Vivo, docente di Geochimica alla Federico II. «Non parlo soltanto dei Campi Flegrei, ma della ricerca scientifica in generale. Esperimenti così rischiosi bisogna farli con maggiore misura, in zone ben lontane dai centri abitati». Cosa potrebbe succedere? «In Italia sono state già troppe le vittime dei terremoti e delle ricerche sbagliate. I fenomeni naturali sono imprevedibili. Pensate alle trecento vittime del terremoto dell'Aquila che la Protezione Civile aveva snobbato. Perché rischiare ancora?». Lo scavo che cosa potrebbe scatenare? «Esistono precedenti disastrosi al mondo: guai a toccare i fluidi bollenti in profondità». C'è qualche precedente in Italia? «Certamente. Nei primi anni Settanta fu evitato il peggio nella stessa area del bradisismo, quando i pozzi scavati nella zona di San Vito furono tappati in fretta con lastre di cemento. I movimenti del sottosuolo, tuttavia furono evidenti e si manifestarono qualche anno dopo». Cosa direbbe ai suoi colleghi che hanno garantito, anche in questi giorni, le popolazioni? «Di essere prudenti. Di consigliare alle amministrazioni pubbliche il massimo delle precauzioni. Gli scienziati devono avere un solo imperativo: fare rigorosamente gli scienziati». In quale zona si sentirebbe pronto ad autorizzare campi di trivellazione? «In qualsiasi zona lontana almeno qualche chilometro dai centri abitati». Crede nel futuro della geotermia? «Questo è altro discorso. Per il futuro della ricerca scientifica e della Protezione Civile non sono assolutamente indispensabili esperimenti così pericolosi». f.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Senato risparmia più del previsto e vorrebbe girare il ricavato delle riduzioni di spesa ai...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

27/07/2012

Chiudi

Il Senato risparmia più del previsto e vorrebbe girare il ricavato delle riduzioni di spesa ai terremotati dell'Emilia Romagna. Ad annunciarlo il presidente dell'assemblea di palazzo Madama, Renato Schifani: «Nel corso del triennio 2012-2014 il Senato otterrà risparmi effettivi per oltre 110 milioni che verranno restituiti al bilancio dello Stato, in parte nella forma di una minore dotazione finanziaria da chiedere al Tesoro (-76 milioni circa) e in parte nella forma della restituzione diretta all'Erario (-34,3 milioni). Il Senato restituirà allo Stato, già nel 2012, 21 milioni di euro». Soldi che, una volta riconsegnati al Tesoro, non apparterranno più al Senato ma che a Schifani piacerebbe vedere girati ai terremotati per aiutare le popolazioni dell'Emilia a ricostruire. Orgogliosamente il presidente del Senato ha ricordato «l'impegno straordinario richiesto da tutte le forze politiche lo scorso anno e che giunge a compimento con l'approvazione da parte del consiglio di presidenza di un bilancio interno di rigore». «Crediamo che il Parlamento possa dare il buon esempio agli italiani, chiamati a così grandi sacrifici. Non vogliamo essere considerati un pezzo dello Stato che sfugge allo sforzo di moralizzazione nell'uso del denaro pubblico». © RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Un business, più che una ricerca scientifica. Durissimo il commento del professor Franco Ortola...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/07/2012

Chiudi

Un business, più che una ricerca scientifica. Durissimo il commento del professor Franco Ortolani, docente di Geologia alla Federico II. «Un progetto che presenta buchi da ogni parte, realizzato in una terra fragilissima come quella dei Campi Flegrei, senza che ci sia stata la minima precauzione ambientale». Parla di affari o di scienza? «Non saprei. Vedo troppe cose strane in giro». Quali sono i pericoli? «Moltissimi. Non capisco, ad esempio, perché tanta fretta nell'esecuzione della fase sperimentale. Le perplessità sono fondate, ma i promotori del programma non hanno voluto sentire ragioni». Eppure la Protezione Civile ha benedetto, sostanzialmente, il sondaggio di Bagnoli. «Certamente, le trivellazioni sono passate in un momento di confusione generale. Una decisione troppo superficiale». Ora cosa potrà accadere? «Speriamo nulla di preoccupante. Scavare in profondità fra i fluidi bollenti di un vulcano, comunque, è un'impresa estremamente rischiosa». Pensa che sia stato sottovalutato il pericolo? «Non lo so. Vorrei conoscere le valutazioni di impatto ambientale. Ma non vedo in giro tracce di questi documenti». Teme per una ripresa del bradisismo nell'area flegrea? «Non mi tranquillizza, soprattutto, la vicinanza del centro abitato con la zona scelta per le trivellazioni. Cinque-seicento metri appena: poco davvero». Cosa propone ai responsabili del progetto di Bagnoli? «Di sospendere immediatamente lo scavo dopo la prima fase sperimentale. Soltanto così sarà possibile valutare con la massima attenzione le conseguenze del buco». Se invece i lavori non saranno sospesi? «Dobbiamo augurarci che l'attività vulcanica non subisca particolari sconvolgimenti. Una nuova emergenza sarebbe disastrosa per tutta l'area flegrea». f.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco Mancusi Un buco nel cuore dei Campi Flegrei. Da ieri si scava nell'area di Bagnoli. Una pe...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

27/07/2012

Chiudi

Franco Mancusi Un buco nel cuore dei Campi Flegrei. Da ieri si scava nell'area di Bagnoli. Una perforazione sperimentale che dovrebbe aprire la strada al progetto complessivo della comunità scientifica europea per la realizzazione di un pozzo profondo almeno tremila metri. Mobilitati gli studiosi, ma è polemica crescente fra i comitati civici e gli abitanti dell'area occidentale flegrea. Al di là degli obiettivi di fondo del progetto, si teme infatti che l'azione delle trivelle possa scatenare i fragili equilibri nel comprensorio del bradisismo (dalla periferia di Fuorigrotta e Soccavo, sino ai limiti dei comuni di Bacoli e Pozzuoli) rispolverando gli scenari drammatici delle emergenze ambientali già sofferte nel Settanta e nei primi anni Ottanta. Inutili le dichiarazioni tranquillizzanti dei geofisici impegnati nel programma, avviato da un consorzio comprendente le più qualificate scuole scientifiche di Europa e del mondo. Per l'Italia sono in prima fila i ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e dell'Osservatorio Vesuviano. Coordinatore è il professor Giuseppe De Natale, che guiderà i lavori di un folto team interdisciplinare, già in azione per l'avvio dei sondaggi. La prima fase, relativa a un tunnel di cinquecento metri (nella zona dismessa della società Bagnoli Futura) dovrebbe essere completata in tempi rapidissimi. Già ieri, infatti, erano stati scavati oltre 170 metri di tufo giallo vulcanico, caratteristico della terra flegrea. Se tutto andrà secondo le previsioni, nonostante le proteste incalzanti e le polemiche all'interno della stessa comunità scientifica, al più presto sarà possibile conoscere i primi risultati di una ricerca che dovrebbe risultare essenziale per la conoscenza degli strati superficiali e delle profondità interessate dai fenomeni del bradisismo. Disponibili, per questa prima fase sperimentale, fondi per cinquecentomila euro. Soltanto dopo sarà possibile valutare le prospettive e i rischi del progetto finale che dovrebbe costare al consorzio esecutivo non meno di nove milioni, in gran parte fondi europei per la ricerca. Negli ultimi tempi si sono moltiplicate le iniziative di contestazione e di critica alla filosofia del progetto, illustrato nel corso di numerose assemblee popolari. In particolare il consiglio di quartiere di Fuorigrotta ha preso posizione per bloccare sul nascere l'iniziativa. Decisamente equivoco l'atteggiamento delle istituzioni. In particolare del Comune di Napoli, che ha comunque rilasciato la necessaria licenza edilizia per avviare i lavori di sondaggio, e della Protezione Civile, che dovrebbe garantire la sicurezza delle comunità locali in perfetta simbiosi con gli organismi della comunità scientifica impegnati nella sorveglianza dell'area vulcanica napoletana. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco Mancusi Più approfondita conoscenza dei fenomeni collegati all'attività vul...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/07/2012

Chiudi

Franco Mancusi Più approfondita conoscenza dei fenomeni collegati all'attività vulcanica nell'area del bradisismo. Nuovi dati per la difesa del territorio da terremoti ed eruzioni. Preziose indicazioni per la definizione (quando sarà possibile) di un progetto Campi Flegrei di valorizzazione dell'energia geotermica. Sono molti gli obiettivi che si propongono gli studiosi impegnati nel programma sperimentale di perforazione nell'area di Bagnoli. Tempi stretti per il completamento della prima fase, un buco di cinquecento metri del diametro di trenta centimetri. Già scavati trecento metri, prelevati i primi campioni di roccia e di fluidi, indispensabili per la realizzazione del progetto complessivo che dovrebbe concludersi entro l'autunno, con lo scavo di un tunnel profondo tremilacinquecento metri. Mentre infuriano le polemiche sui criteri che hanno spinto Comune di Napoli e Protezione Civile ad approvare il progetto, la comunità scientifica si divide sull'opportunità di localizzare le perforazioni in un'area sostanzialmente vicina al centro abitato. Ieri i comitati civici che contrastano l'iniziativa hanno ribadito, nel corso di una conferenza stampa, le perplessità di un piano che potrebbe scuotere in qualche modo i fluidi, provocando una nuova emergenza del bradisismo dopo le gravissime crisi del marzo Settanta e degli anni Ottanta. In serata, l'incontro con il vicesindaco di Napoli, Tommaso Sodano. Ipotesi esclusa dai ricercatori del consorzio «Deep Drilling Project», che comprende geofisici e vulcanologi delle più importanti istituzioni scientifiche continentali, coordinate dal professor Giuseppe De Natale per l'Osservatorio Vesuviano e l'Istituto Nazionale di Geofisica. Anche il sindaco De Magistris, dopo una serie di consultazioni con rappresentanti dell'università e della comunità scientifica, ha tranquillizzato la popolazione. Dalle prime indicazioni, del resto, risultano confermati i motivi di interesse del progetto, che costerà nove milioni (cinquecentomila già stanziati) di fondi, in gran parte europei. Ma perché sono stati scelti i Campi Flegrei per una campagna di ricerca tanto discussa? Al pari di altre zone molto note come Yellowstone, Santorini, le Galapagos, i Campi Flegrei fanno parte di un tipo particolare di vulcanismo, le caldere di collasso, che possono generare le eruzioni più esplosive in assoluto. Le eruzioni massime di tali aree, fortunatamente rare, possono provocare catastrofi globali, seconde solo agli impatti sulla Terra di grandi meteoriti. Le alte temperature del sottosuolo rendono i Campi Flegrei una zona di particolare interesse geotermico. Di qui il progetto del consorzio europeo di studiare in maniera ravvicinata il sistema vulcanico locale. Il progetto prevede la perforazione di un pozzo profondo 4 km, che parte da Bagnoli e devia, con un angolo di circa 25 gradi, verso il sottosuolo di Pozzuoli, che è anche il centro della caldera flegrea. L'esperimento si propone di studiare i sistemi acquiferi flegrei, determinare le proprietà delle rocce profonde ed il campo di temperature, per individuare la profondità della camera magmatica più superficiale. In particolare, si studierà la possibilità di sfruttare i cosiddetti «fluidi supercritici», ossia fluidi a temperatura più alta di circa 400°C, che hanno un enorme rendimento energetico per consentire la costruzione di centrali geotermiche ad altissima potenza. In Islanda, che ha caratteristiche termiche del sottosuolo simili ai Campi Flegrei, si è iniziato a studiare, nell'ambito di un progetto di perforazione analogo, la possibilità di impiegare tali fluidi per la geotermia. Precedenti esperienze, negli ultimi anni, sono state condotte in Toscana, Lazio, Sardegna occidentale, Sicilia, dove esistono i campi geotermici potenziali più importanti del Paese. © RIPRODUZIONE RISERVATA

studenti volontari in emilia un mese fa la raccolta solidale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **28/07/2012**

Indietro

AIUTI AI TERREMOTATI

Studenti volontari in Emilia Un mese fa la raccolta solidale

SACILE Studenti volontari sacilesi nel campo sfollati di Cavezzo, nell'Emilia messa in ginocchio dal terremoto: Riccardo Favero è partito ieri. Con un paio di amici universitari darà una mano nella tendopoli in provincia di Modena. «Con Alessandro Rossi e altri amici rappresentiamo il legame solidale che unisce gli italiani nonostante tutto e nonostante tutti». A casa torneranno il primo agosto. «Ci mettiamo a disposizione Riccardo fa manovalanza con la Modavi onlus L'esperienza umana e civile è straordinaria. L'unico inconveniente è il caldo africano». Per i terremotati dell'Emilia i ragazzi della Giovani Italia di Sacile erano scesi in campo un mese fa. «Abbiamo raccolto cibo e beni di prima necessità Francesco Morabito coordinatore del movimento giovanile tricolore aveva aperto il banchetto L'impegno continua perché i friulani ricordano il sisma del '76». Le iniziative nascono dalla catena solidale dei ragazzi liventini: «Vogliamo così dimostrare la nostra vicinanza a quelle terre martorate». (c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fanghi, il mistero della protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 29/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Fanghi, il mistero della Protezione civile

Il Dipartimento nazionale emise le ordinanze per l'emergenza senza disporre di un comitato tecnico per i controlli

L'emergenza sulle ostriche portoghesi

Friuli-Veneto e ritorno. Una strada con tanti punti di domanda quella che dovevano imboccare i fanghi di dragaggio dei canali lagunari. A cominciare dal meccanismo attraverso il quale, da sedimenti diventavano rifiuti. E così dragare in laguna diventava un affare piuttosto costoso. Poco importa che nel primo piano di caratterizzazione, le analisi, ancorché non validate, riferivano che su 1263 carote prelevate solo 597 avevano valori ai limiti massimi posti per siti a uso commerciale e industriale. Eppure, da un lato nel 2010 il Commissario segnalava alla Regione che, causa l'erosione di barene e isole la laguna aveva bisogno di oltre 2 milioni di metri cubi di sedimenti, dall'altro nel maggio del 2011 i presidenti di Friuli e Veneto, Tondo e Zaia siglavano un accordo per la gestione dei sedimenti con possibilità di trasferimento interregionale. E così, benché la laguna avesse necessità di fanghi, si preparava a spedirli in Veneto come rifiuti, per destinarli al ripascimento dell'isola delle Tresse di Venezia in cambio di un sostanzioso corrispettivo. E a che pro? Per poi magari accoglierne altri di non meglio identificata composizione dal Veneto per contrastare l'erosione?

L'accordo, comunque, è saltato con la revoca della struttura commissariale da parte di Monti. Della complessa vicenda di parlerà lunedì a Torviscosa nel corso di un consiglio comunale convocato d'urgenza.(a.c.)

Illustra i risultati conseguiti nel settore della bonifica del sito inquinato con il dragaggio dei sedimenti lagunari e il loro conferimento al commissario delegato Gianfranco Moretton nell'ottobre 2008 alla scadenza della quinta proroga. E, chiedendone una sesta, si riferiva alla necessità di «procedere alla bonifica e al recupero ambientale tramite l'asportazione delle concrezioni di ostriche portoghesi nelle aree assenti a molluschicoltura indispensabile per tale attività».

Un'attività finanziata dal Ministero delle politiche agricole che nulla ha a che vedere con le urgenze della bonifica.

Sembra pure strano che, state il grave stato di inquinamento in atto nella laguna, si pensasse a promuovervi la molluschicoltura. Ed è poco comprensibile anche il progetto Miracle, commissionato all'università di Trieste per «verificare l'idoneità delle aree lagunari comprese nel Sin per l'allevamento di vongole». Fatto questo che dimostrava interesse a individuare ulteriori zone da adibire a tale attività, un interesse ingiustificato in un sito inquinato. Del resto, lo studio accertava che nei campioni di molluschi non erano presenti quantitativi di mercurio eccedenti i limiti di legge per la loro commercializzazione. Si chiariva inoltre che si trattava di mercurio naturale. Null'altro che cinabro, minerale naturale risalente all'epoca alto medioevale che proverrebbe dalle miniere di Idrja. Inutile dire che, se il mercurio naturale fosse un contaminante da rimuovere, sarebbe stato necessario prosciugare il mare, disseminare la costa di casse di colmata e gettarvi i sedimenti. (a.c.)

di Alessandra Ceschia wUDINE Che tipo di controlli ha effettuato la Protezione civile sulla bonifica fantasma della Laguna di Grado e Marano? Possibile che le ordinanze emesse dal 2002 in poi dal Dipartimento per fronteggiare con disposizioni urgenti quella che fu bollata come un'emergenza e che ha legittimato il drenaggio di un fiume di denaro pubblico nel Sito di interesse nazionale siano state adottate sulla base di un rapporto fiduciario, senza che vi fosse un Comitato tecnico capace di effettuare verifiche in questo senso? Le zone d'ombra. Dopo le ombre addensatesi sul Ministero dell'ambiente che, nel 2001, pose l'egida del Sit su 1.600 ettari di terreni che in un decennio hanno succhiato oltre 100 milioni di euro di fondi pubblici, ora ci si interroga sui meccanismi del potente Dipartimento della protezione civile che il governo Berlusconi nel 2001 sottopose alla Presidenza del consiglio per infilarvi la competenza dei grandi eventi affidata a Guido Bertolaso. Emergenza perpetua. Fin troppo snello quel meccanismo che rinnovava di anno in anno, dal Commissario al presidente della Regione, dalla Protezione civile al Ministero dell'ambiente, nel nome dell'emergenza. Molti gli interrogativi su questi automatismi che procedevano senza verifiche tecniche. Quesiti che

fanghi, il mistero della protezione civile

potrebbero trovare risposta nei filoni dell'inchiesta coordinata dal pubblico ministero della Procura di Udine Viviana Del Tedesco che investe anche la magistratura capitolina e quella veneziana. Gli indagati. Oltre ai tre ex commissari Paolo Ciani, Gianfranco Moretton e Gianni Menchini dovranno essere sentiti l'ex direttore centrale della Regione Dario Danese, Francesco Sorrentino, ingegnere capo del Genio civile di Gorizia, Raffaele Greco e Lorenzo Passaniti (presidente e direttore tecnico della Nautilus), Giorgio Verri, Vito Ardone, Roberto Duz (ex sindaco di Torviscosa), Paride Cargnelutti, Francesco Piermarini e Pierangelo Gaiotti e Luigino Maravai. Gli interrogatori. Dalle audizioni delle 14 persone invitate dal Pm Del Tedesco a sottoporsi a interrogatorio nei prossimi giorni dovrebbero arrivare le risposte sul giro di soldi e di intrecci che hanno avvolto dieci anni di emergenza ambientale prorogata per ben nove volte e passata attraverso tre gestioni commissariali, dal 2009 allo stop imposto nell'aprile scorso dal premier Mario Monti. Gli incarichi. Si dovrebbe, inoltre, capire come si arrivò a designare i componenti del Comitato tecnico scientifico, a stipulare la convenzione con Patrizio Cuccioletta, come mai fu inserito alla presidenza del Comitato proprio Mascazzini (mesi fa arrestato all'Aquila per reati ambientali) che era anche consulente della Sogesid incaricata di progettare i mega interventi. E poi, come si arrivò agli incarichi alla Nautilus, alla Thetis spa e allo Studio Altieri. Le memorie. Si è già detto pronto a presentare una memoria tecnica l'avvocato Luca Ponti che difende Moretton, come del resto Rino Batocletti, legale di fiducia di Menchini. «Il mio cliente ha affrontato problemi con competenze specifiche e imparzialità e ha anche ridotto compensi e componenti della struttura commissariale» chiarisce Batocletti. La dieta del comitato. Per la Procura, però, quella dieta non solo sarebbe stata imposta dopo che un'ispezione disposta da un dirigente del Ministero delle Finanze accertò che alcuni componenti non si facevano nemmeno vedere, pur percependo lo stipendio. Risulterebbe inoltre che lo stesso Menchini aveva chiesto al Dipartimento di Pc di portare da 5 a 11 mila il suo stipendio e di potenziare l'organico pochi mesi dopo la sua nomina. Richieste che lo stesso Bertolaso avrebbe respinto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA www.messaggeroveneto.it

protezione civile nuova sede nell'ex ambulatorio

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CASTIONS DI STRADA

Protezione civile nuova sede nell ex ambulatorio

CASTIONS DI STRADA La Protezione civile sta per avere la nuova sede. La giunta, infatti, ha approvato il progetto definitivo dei lavori di sistemazione dell ex ambulatorio della frazione di Morsano, intervento sostenuto da un contributo della Regione perché parte dell edificio sarà destinato a sede della squadra comunale di Protezione civile. La spesa per tali opere è di 115 mila euro, finanziata dalla Regione con 80 mila (inizialmente l onere era stato quantificato in 112 mila). Gli elaborati tecnici sono stati predisposti, su incarico dell amministrazione civica, da un professionista di Campoformido. Il consiglio comunale aveva a suo tempo approvato un progetto preliminare dei lavori, con adozione della variante urbanistica per inserire nel Prg il cambio di destinazione dell edificio. Tale progetto preliminare prevede una spesa di 380 mila euro perché sono contemplati altri lavori, il tutto da eseguirsi per lotti funzionali. La giunta ha detto sì agli elaborati predisposti dal professionista (relazioni, schemi, grafici, planimetrie, piani, impianti, computo metrico e altro ancora). Il progetto prevede la sistemazione del fabbricato esistente e il suo ampliamento fino al confine con un'altra proprietà. La spesa di 115 mila euro è leggermente superiore a quanto previsto (112 mila). (c.t.)

ragazzi a scuola di protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

CAVASSO NUOVO**Ragazzi a scuola di Protezione civile**

CAVASSO NUOVO Tre giorni di full immersion nel mondo della Protezione civile, per imparare a stare insieme, lavorare in team e avvicinarsi al volontariato: è quanto ha proposto lo stage formativo per ragazzi dai 14 ai 18 anni che si è iniziato venerdì a Cavasso Nuovo e si concluderà oggi, organizzato dai gruppi di volontari di Cavasso, Vivaro, Arba e Frisanco, col sostegno dei rispettivi Comuni. Una quarantina di ragazzi e ragazze ha preso parte a quest'esperienza che ha permesso loro di imparare ad affrontare diversi tipi di calamità e comprendere le funzioni di Protezione civile, Guardia forestale e Croce rossa, all'interno di un ricco programma che ha previsto qualche lezione teorica, ma soprattutto varie esercitazioni pratiche, svolte in sei postazioni allestite sul territorio comunale. I giovani, divisi in squadre coordinate da tutor, si sono cimentati in prove di taglio di legname, ricerca di persone scomparse con e senza l'ausilio dei cani dell'unità cinofila della Cri di Pordenone, soccorso in acqua coi volontari di Azzano Decimo e simulazioni di spegnimento di incendi boschivi, con allestimento di quanto richiesto nei singoli interventi. Inoltre, i giovani, che si sono occupati pure di gestire il centro operativo, hanno effettuato gli spostamenti con l'ausilio di cartine e bussole e comunicato tra loro via radio. L'iniziativa aveva preso il via lo scorso anno a Cavasso, ma aveva coinvolto soltanto i ragazzi di questo comune, sotto la guida del coordinatore del gruppo locale Sandro Bortoli. Visto il buon riscontro ottenuto, assieme a Luca Bertazzo, coordinatore di Vivaro e capofila del distretto, Dino Biot di Frisanco e Fabio Miotto di Arba, s'è pensato di unire le forze e ampliare lo stage.(g.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nuovo autocarro con la gru per la protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CONSEGNA

Nuovo autocarro con la gru per la Protezione civile

Nuovo acquisto da 90 mila euro per la Protezione civile comunale, che può contare da ieri su un autocarro Iveco Eurocargo 4x4 con autogru, interamente finanziato da fondi regionali. «È un acquisto fondamentale per il lavoro dei nostri volontari che si meritavano di poter contare su un mezzo del genere» ha sottolineato l'assessore alla P.c., Francesco Del Sordi. Siamo il primo Comune del Fvg ad avere in dotazione un veicolo così grande e tecnologico, a trazione integrale, con ridotte e differenziali, in grado di percorrere qualunque terreno anche fuori strada. Solo i cingolati hanno capacità superiori». Alla presentazione ufficiale del veicolo, ieri mattina, Del Sordi è stato affiancato da una rappresentanza dei volontari della Protezione civile goriziana. La squadra proprio in questo periodo, come evidenziato dal comandante della Polizia municipale, Marco Muzzatti, «sta accogliendo nuove giovani reclute dopo un accurato screening da parte dei coordinatori». Addizioni preziose per una squadra di oltre 50 volontari, sempre addestrati e operativi, «sempre pronti a intervenire» ha rimarcato Del Sordi «in caso di chiamata». Il nuovo Iveco, fornito da Stefanelli spa, è adibito al trasporto materiale e dispone, oltre al cassone ribaltabile, di una gru con braccio meccanico dall'estensione di 12,5 metri per la movimentazione di materiali fino a un massimo di 18 quintali. Ha una piastra anteriore per il collegamento ad altri mezzi e attrezzature come la lama sgombraneve. La dotazione tecnologica è talmente ampia da aver reso necessario un corso specifico per la guida. L'investimento è di 90 mila euro, di cui 5 mila per il ribasso d'asta serviti per l'allestimento completo del mezzo. La prima uscita ufficiale consisterà nel trasporto nell'Emilia terremotata di generi alimentari raccolti da Cisl e gruppo giovani del Pdl. Compreso il nuovo Iveco, sono oggi 6 i veicoli in dotazione della P.c. goriziana. (p.t.)

si sistemano i corsi d'acqua minori

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

SAN GIORGIO

Si sistemano i corsi d'acqua minori

L'intervento si propone di risolvere il problema degli allagamenti

SAN GIORGIO Via libera da parte della giunta comunale al progetto esecutivo degli interventi urgenti di protezione civile a salvaguardia della pubblica incolumità e del transito mediante la sistemazione idraulica del reticolo minore e di captazione delle acque sul territorio di San Giorgio della Richinvelda, al fine di ridurre il rischio di allagamenti dei centri abitati e delle strade provinciali. Come sottolineato dal primo cittadino Anna Maria Papais, si tratta di un intervento già finanziato dalla Protezione civile, per una cifra pari a 150 mila euro, destinato a risolvere il problema ricorrente degli allagamenti subiti, anche in un recente passato, a causa di fenomeni piovosi particolarmente intensi. L'intervento consisterà nella realizzazione di opere di captazione, raccolta e smaltimento delle acque meteoriche in aree private in particolare a Domanins e nel capoluogo. «Un altro intervento prosegue il sindaco, sempre finanziato dalla Protezione civile regionale e ben più corposo, di cui abbiamo già approvato a suo tempo il progetto esecutivo, per una spesa complessiva di 480 mila euro e di cui è prossimo l'appalto dei lavori, riguarderà la sistemazione e la ricostruzione dei fossati». Uno stop agli allagamenti per cui, oltre agli interventi di protezione civile, potrebbe presto essere ripristinata l'ordinanza comunale concernente la pulizia dei fossi per preservare strade provinciali e abitati.(g.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sicurezza idrica, 400 mila euro erogati dalla protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 29/07/2012

Indietro

PASIANO

Sicurezza idrica, 400 mila euro erogati dalla Protezione civile

PASIANO Contro il rischio idraulico nel centro cittadino, la giunta comunale ha approvato il progetto definitivo per la sistemazione della rete di scolo delle acque meteoriche e dei rii Pontal e Comugna e degli impianti idrovori delle frazioni di Visinale e Cecchini. Si tratta di interventi per complessivi 400mila euro stanziati dall'ufficio regionale della Protezione civile. Con i vari interventi sul territorio dovrebbe essere eliminato il rischio di alluvione nei punti nevralgici del territorio. I canali Pontal e Comugna sono i ricettori di tutto il sistema di captazione e scarico delle acque piovane della zona del centro abitato del capoluogo. Nel tempo, la crescita della vegetazione, la presenza di due ponti dalla sezione insufficiente ed i profili inadeguati degli alvei hanno comportato il mancato corretto deflusso delle acque, che questo intervento mira a risolvere completamente. Nello specifico quindi i lavori saranno finalizzati alla pulizia e alla sistemazione idraulica degli alvei, alla demolizione e alla ricostruzione dei due attraversamenti che creano ostruzione al regolare deflusso. Tra i vari interventi ci sarà anche spazio per la sistemazione degli impianti idrovori di Cecchini e Pasiano, altre due aree storicamente in difficoltà quando piove molto. Il contributo per l'esecuzione dei lavori era stato assicurato da tempo, dopo l'ultimo evento eccezionale che ha colpito Pasiano nell'autunno del 2010 causando moltissimi danni a private abitazioni ma anche a qualche attività industriale. Pasiano è stato infatti uno dei Comuni della bassa Pordenonese che aveva contato il maggior numero di danni, stimati complessivamente in quasi mezzo milione di euro. I risarcimenti peraltro stanno arrivando proprio in queste settimane ai cittadini, sbloccati dopo che il Consiglio Comunale ha approvato il bilancio di previsione 2012. (c.st.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

gli alpini ristrutturano il cimitero

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

VITO D ASIO

Gli alpini ristrutturano il cimitero

Rifacimento del muro perimetrale e sistemazione delle aree interne

VITO D ASIO Sono in buon stato d avanzamento i lavori di ristrutturazione del cimitero di Pozzis. Pur ricadendo geograficamente in comune di Verzegnis e quindi in provincia di Udine, la chiesetta e il cimitero di Pozzis rientrano nella giurisdizione della parrocchia di Pielungo e San Francesco. L intervento consiste nel rifacimento del muro perimetrale e nella sistemazione delle aree tombali. I muri saranno costruiti e consolidati interamente in pietra, come quelli esistenti, con l utilizzo di pietrame del posto ricavato dai residui del muro crollato in seguito al sisma del 1976. A effettuare i lavori sono gli alpini della Protezione civile dell Ana di Pordenone che, avendo recepito l istanza di don Italice Gerometta, con competenza, buona volontà e modestia operano sotto le direttive del geometra Gianni Antoniutti, coordinatore regionale della Protezione civile Ana. Un lavoro certosino di ricerca delle pietre, di pulizia e di approntamento del cantiere. Le stesse pietre vengono poi collocate con maestria dagli alpini muratori. Don Italice Gerometta, con il contributo di 5 mila euro elargito dal Comune di Verzegnis, provvede al pagamento delle materie prime e dei pasti degli operai. Constatata la mancanza di una squadra di Protezione civile a Vito d Asio, la nuova amministrazione ha intrapreso l iniziativa di ricostituirla allo scopo di far fronte alle emergenze cui la vallata dell Arzino può andare incontro.

dieci anni intensi alla guida della parrocchia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CORDOVADO

Dieci anni intensi alla guida della parrocchia

Don Dario Roncadin a ottobre si trasferirà a San Vito e sarà sostituito da don Guido Parutto

CORDOVADO Don Dario Roncadin, parroco da un decennio a Cordovado, lascerà a ottobre l'incarico per insediarsi a San Vito al Tagliamento. Nel piano di spostamenti deciso dalla diocesi di Concordia-Pordenone rientra anche quello di don Roncadin, anche se per molti è stata una sorpresa. A Cordovado è destinato don Guido Parutto, attuale parroco di San Martino al Tagliamento. Arrivato a Cordovado nel 2002, dopo 5 anni trascorsi a Portogruaro, 2 a Pordenone e 9 a San Vito al Tagliamento nella casa della gioventù, sin dall'inizio don Roncadin si è saputo integrare e fare stimare dai cordovadesi che hanno apprezzato la sua discrezione, ma anche le sue concrete capacità pastorali. «L'annuncio ufficiale alla popolazione di Cordovado lo darò nel corso delle celebrazioni liturgiche domenicali», afferma don Dario, «mentre la partenza per la nuova destinazione dovrebbe avvenire a ottobre. Lascio una comunità viva e matura, che mi ha accolto con grande disponibilità e con la quale è stato costruito in 10 intensi anni un percorso comune in cui la corresponsabilità dei laici attraverso il consiglio pastorale e il consiglio affari economici si è fusa con l'attività della parrocchia, volto al bene della comunità. Molto attiva è stata anche la collaborazione con l'amministrazione comunale e tutto il mondo dell'associazionismo, come la Pro loco, l'Avis, gli alpini, Protezione civile, biblioteca, con cui sono state realizzate iniziative importanti. Il 2011 è stato comunque un anno speciale con la dedizione della nuova parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo e tutte le iniziative collegate, i lavori nel presbiterio e i 25 anni di sacerdozio». «Riconosco comunque che Cordovado continua con don Dario è un'oasi felice, in cui non sono presenti situazioni di forti contrasti, anche se difficoltà non mancano. In tal senso con il consiglio pastorale avevamo già impostato per il prossimo anno il tema delle famiglie e delle giovani coppie. In merito all'attenzione verso i giovani, la presenza del gruppo scout e degli animatori nel centro Mainardi ha consentito di avviare molte iniziative». Un ultimo, affettuoso pensiero di don Dario lo indirizza alle fasce deboli, ammalati e anziani: ogni primo venerdì del mese era atteso nelle loro case per una visita di conforto e dialogo. Lucio Leandrin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

al via la pulizia dei canali per prevenire allagamenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

MANUTENZIONE

Al via la pulizia dei canali per prevenire allagamenti

SAN VITO «Il Consorzio Cellina-Meduna ha approvato le nostre richieste di intervento per pulire alcuni canali: i lavori s inizieranno domani». Lo riferisce l assessore alla Protezione civile, Tiziano Centis, dopo la presentazione al Consorzio, all inizio del mese, di una lista di corsi d acqua su cui effettuare opere di manutenzione, il tutto con l obiettivo di evitare il fenomeno allagamenti. In particolare, era parsa in sofferenza, da questo punto di vista, la frazione di Savorgnano, dove i canali avevano mostrato difficoltà a recepire le acque meteoriche che giungevano dalle caditoie, in qualche caso straripando sulle strade. Si parla delle rogge lungo le vie Santa Petronilla, Rigolo, Ferrovia, San Vito, Gazzola e altre. Nella lista compare via Agreste (a Gleris), anch essa soggetta a frequenti allagamenti in caso di precipitazioni abbondanti. «Sarà oggetto di lavori nel tratto che va dalla concessionaria sino a metà via», ricorda Centis. La parte restante dei fossi di via Agreste dovrebbe essere interessata da varie opere il prossimo autunno.(a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

rischio allagamenti redatta una mappa

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Rischio allagamenti Redatta una mappa

Spilimbergo, esame in commissione agricoltura Necessarie opere per due milioni e mezzo di euro

SPILIMBERGO La sicurezza del territorio è stato il principale argomento di discussione nell'ultima riunione della commissione consiliare agricoltura, convocata dal presidente Pierangelo Spagnolo, alla presenza del primo cittadino di Spilimbergo Renzo Francesconi. Attenzione puntata sugli effetti del nubifragio dello scorso 4 giugno, quando una violenta grandinata, ultimo evento di una lunga serie di abbondanti precipitazioni avvenute nelle settimane antecedenti, flagellò lo Spilimberghese. In seguito alle precipitazioni a carattere torrentizio, gli agenti della polizia municipale, coadiuvati dalla squadra della Protezione civile, su indicazione dell'assessore competente Marco Dreosto, eseguirono diversi sopralluoghi, segnalando all'amministrazione le criticità rilevate in specifiche aree del territorio. La ricognizione ha consentito un'analisi dettagliata delle problematiche, concentrate in via Santa Maria di Bussolino, borgo Navarons, Baseglia, Casasola, Tasso e zona Peep in via Filanda vecchia. A forte rischio le stesse abitazioni, come confermato dalla documentazione fotografica in possesso degli agenti della municipale. «Sulla base dell'elenco delle zone colpite sottoposto alla giunta ha spiegato in commissione il sindaco l'ufficio tecnico deputato ai servizi manutentivi ha predisposto un progetto di intervento». La stima dei lavori da eseguire richiederebbe una cifra cospicua, pari a 2 milioni e mezzo di euro, per cui l'amministrazione comunale di Spilimbergo, come annunciato da Francesconi, si muoverà «chiedendo un contributo alla Regione e alla Protezione civile così da finanziare in breve le opere necessarie a mettere in sicurezza le aree interessate». Si rendono necessari in particolare nuovi collettori per le acque piovane in circa 20 postazioni e la manutenzione nei siti maggiormente interessati dal disagio. Tra le principali ragioni degli allagamenti l'intasamento dei fossati con rifiuto verde o, ancora peggio, l'assenza degli stessi, a causa dello sfruttamento intensivo degli appezzamenti di terreno coltivati. Un tempo proprio la loro presenza ai margini dei campi garantiva il regolare deflusso in caso di abbondanti piogge. Guglielmo Zisa ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un centinaio di volontari per garantire la sicurezza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

L ORGANIZZAZIONE

Un centinaio di volontari per garantire la sicurezza

TRASAGHIS Se lo staff del Cus conta una quarantina di persone, decine e decine di altre persone sono coinvolte nella sicurezza e nelle comunicazioni. In merito a quest'ultime, davvero meritevole il lavoro svolto nell'ambito della competizione da parte delle squadre di Protezione Civile: una decina di loro erano impegnati nella trasmissione digitale al bar del Camping Lago Tre Comuni dove dallo schermo era possibile visionare la situazione sul San Simeone dove erano state piazzate tutte le telecamere necessarie. Oltre a questo, un'altra squadra si occupava invece di gestire le comunicazioni radar, con 45 postazioni, di cui almeno 18 efficienti e a disposizione in caso di emergenza: «Le caratteristiche del territorio - ci ha spiegato uno di loro Fulvio Vidoni - ci hanno imposto ripetitore trasponder per l'utilizzo di frequenze della Protezione Civile: in questo modo, ogni momento della gara è sotto controllo e possiamo intervenire con tempestività qualsiasi cosa accada». Assieme alle quattro ambulanze presenti, il soccorso all'unico ferito, caduto con la bici, è stato infatti immediato: l'atleta è stato portato all'ospedale di Tolmezzo per un trauma cranico. (p.c.)

villanova chiede più servizi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 30/07/2012

Indietro

- Pordenone

Villanova chiede più servizi

«Paghiamo le tasse come gli altri, ma abbiamo più problemi. Ce ne ricorderemo al voto 2013»

Invasione di topi nei canali delle campagne di Villanova Vecchia e problemi anche in materia di edilizia e viabilità. Per 350 residenti nel quartiere l'impressione, in questi giorni, è quella di essere figli di un dio minore, oltre che assediati dai ratti. «Ci sono ratti e bisce di campagna che capita di scambiare per vipere ha segnalato Mattia Baldissera, consigliere della circoscrizione con Aldo Sist veterano dei residenti -. Il problema è la pulizia dei fossi: il Comune emani un'ordinanza per intimare lo sfalcio e la pulizia delle sponde». Numerose le telefonate dei cittadini che, a ridosso del confine tra i palazzi rossi di Villanova e via Frazione di Villanova, hanno avvistato «pantegane grosse come cuccioli di gatto». Sulla strada tra fossati e canali che si innerva nella frazione incernierata tra il fiume e le campagne, c'è un concentrato di problemi. La viabilità, innanzitutto. «C'è una curva secca a 90 gradi tra via Levade e via Frazione di Villanova e una strada stretta che determina una media di un'auto nel fosso al giorno i residenti ne hanno contate sette, un giorno d'inverno, con la strada scivolosa -. Passa tutta Cordenons in auto, da questa strada, e ci sono finiti anche i veicoli della protezione civile e il rimorchio di Cocozza». Mattia Baldissera ha chiuso l'avventura politica con la Lega Nord e si dedica al quartiere, con la presidente Antonella Del Ben. «I problemi di Pordenone hanno detto al nostro giornale - sono perlopiù in periferia. E' vero che il Comune ha previsto tre interventi per la pulizia del rio Becus, la rotondina provvisoria in via del Bosco e ha intubato un segmento di fosso vicino alla chiesa. Non basta: noi ci siamo presi a cuore la tutela di questo territorio e abbiamo tutta l'intenzione di aiutare a risolvere i problemi». Anche don Franco Zanus ha chiuso la canonica, trasferito altrove. Qui dicono che pagano le tasse, ma mancano i servizi. «Manca anche la campana di un lampione è stato il dettaglio di fronte a casa Sist -. Ma il paradosso è che paghiamo le tasse sui terreni come se fossero edificabili e, invece, da noi è vietato costruire. Allora, ci facciano lo sconto sull'Imu o sulla Tarsu». Il pericolo principale resta quello della montana, dell'alluvione. Il quartiere è ubicato in una zona esondabile e di alzare cubature non se ne parla. «L'ultima richiesta ha incalzato l'amministrazione comunale Baldissera è quella di intubare i fossi e creare una pista ciclo-pedonabile in via Frazione di Villanova. Ci hanno risposto che non hanno fondi: ma le opere pubbliche si fanno solo in centro?». Il rendez-vous più atteso sarà quello delle elezioni regionali del prossimo anno. «Tutti verranno a chiedere voti. Li aspettiamo a Villanova Vecchia...». Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lavoro a favore della comunità

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 30/07/2012

Indietro

- Pordenone

LAVORO A FAVORE DELLA COMUNITÀ

dalla redazione di La voce nel silenzio

VITE in sospenso

Il protocollo di intesa tra l'Anci e il Dap può rappresentare qui in Fvg un test per capire se è possibile attuare una territorializzazione della pena

«Se c'è una cosa che lascia assolutamente indifferente chi sta fuori, è proprio la sorte di un detenuto. È paradossale, ma gli unici a preoccuparsene sono gli altri detenuti. Un po' come fanno i poveri, che sono gli unici ad avere pena per gli altri poveri. O i malati con gli altri malati. O i terremotati con gli altri terremotati. Ma in questo modo finisce che a preoccuparsi della condizione di qualcuno è proprio chi non può fare niente». Sandro Convissuto. Dentro l'estate, come è intuibile, rappresenta il periodo più critico per chi vive un'esperienza detentiva soprattutto se la struttura penitenziaria in cui è ospitato è sovraffollata. Non poche sono state le riflessioni in questo periodo per affrontare questo cronico male del nostro sistema penitenziario: dalla richiesta del provvedimento di amnistia, proposta con forza con una manifestazione a Roma il 25 aprile scorso, a un'applicazione più ampia della detenzione domiciliare. In verità questi provvedimenti, se possono ridurre momentaneamente o parzialmente il sovraffollamento, si ricordi l'indulto del 2006 il cui effetto è stato vanificato in pochi anni, non affrontano il difficile tema del senso e del significato della pena detentiva e quello conseguente dei percorsi di reinserimento sociale. Eppure il nostro ordinamento penitenziario ha come principale finalità, tramite le cosiddette misure alternative e quindi la flessibilità della pena detentiva, di ridurre il fenomeno della recidiva attuando verso la persona detenuta un patto trattamentale che dovrebbe sfociare nel possibile ottenimento di una disposizione alternativa alla detenzione. Purtroppo questo è un altro degli aspetti più critici del nostro sistema penitenziario e che dovrebbe essere affrontato con forza e con opportune risorse, prima di costruire nuovi istituti carcerari. Il protocollo di intesa tra l'Associazione nazionale comuni d'Italia e il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria che prevede la promozione di un Programma di attività per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità da parte di soggetti in stato di detenzione in favore della comunità locale tenta, nelle sue premesse, di fornire una concezione diversa della pena detentiva, non meramente retributiva, ma utile sia alla persona che sta scontando la pena che alla comunità esterna. Il fulcro del protocollo, come si può intuire, è la realizzazione, con un'opportuna convenzione tra la direzione dell'istituto penitenziario e l'amministrazione comunale di riferimento, di lavori di pubblica utilità da parte di persone detenute che possono accedere al lavoro esterno utilizzando l'articolo 21 dell'ordinamento penitenziario. Non mancano ovviamente i limiti di queste convenzioni che possono trovare applicazione solo in base alle volontà delle parti e quindi da parte di amministrazioni comunali e di direzioni di carcere che condividono la necessità di superare il paradigma retributivo della pena e che, di conseguenza, intendono avviare politiche sociali orientate al reinserimento sociale delle persone detenute, in quanto possibili risposte che evitano la recidiva e l'aumento della percezione dell'insicurezza sociale. Questo protocollo può rappresentare anche un test per capire quali delle cinque amministrazioni comunali, della nostra regione, sede di carcere, sono intenzionate ad avviare un primo confronto con le direzioni carcerarie attuando così il principio della territorializzazione della pena, rimasto quasi sempre sulla carta, e quindi prendere in carico anche le problematiche penitenziarie che rischiano di rimanere sempre in ombra rispetto alle esigenze di un territorio. Le amministrazioni comunali affermerebbero a questo punto che il carcere insiste sulla propria città, ne fa parte, nonostante la rimozione di cui abitualmente è oggetto. L'amministrazione comunale di Udine, assieme alla direzione della Casa circondariale, è disponibile ad attivare questa convenzione in tempi rapidi dando un segnale in controtendenza per cui un'amministrazione locale pubblica, e non il solito privato sociale, assume in prima persona la responsabilità di gestire un programma di reinserimento sociale per persone detenute? L'estate negli istituti penitenziari, come di consueto, sarà

lavoro a favore della comunità

difficile, le denunce ferragostane non mancheranno, ma il lavoro in favore della comunità locale sarà un'opzione fattibile? Intanto le persone detenute nel carcere di Udine hanno raccolto dei fondi da inviare alla Protezione civile per la popolazione terremotata dell'Emilia...

donna colpita da un sasso in montagna

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 30/07/2012

Indietro

AVIANO

Donna colpita da un sasso in montagna

AVIANO Incidente sulle Dolomiti venete, ferita lievemente una donna di Aviano, portata in ospedale a Cortina, dove è stata sottoposta ad accertamenti. La turista avianese, come molte altre persone, è stata sorpresa ieri da un forte temporale che si è abbattuto sulle Dolomiti dalle 15 in poi. Gli operatori del Soccorso alpino veneto sono stati impegnati su molti fronti sino a tarda sera. Quello alla donna di Aviano si presentava come uno dei soccorsi meno complicati. La turista, sotto la pioggia, è stata colpita infatti da un sasso, staccatosi dal monte Pelmo. Si trovava in compagnia della famiglia. Sono stati proprio i familiari a interessarsi dei soccorsi e sul posto in pochi minuti è arrivata una squadra del Soccorso alpino di San Vito di Cadore. La donna è stata quindi trasferita all'ospedale di Cortina per i controlli del caso venendo poi dimessa.(r.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Il Senato taglia 21 milioni: li daremo ai terremotati

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **27/07/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 27 Luglio 2012

[Chiudi](#)

Il Senato taglia 21 milioni: li daremo ai terremotati

ROMA - Il Senato risparmia. E già per il 2012 è pronto a restituire allo Stato 21 milioni che si vorrebbero destinare ai terremotati. È un Renato Schifani particolarmente soddisfatto quello che convoca una conferenza stampa per annunciare le novità «tutte positive» del bilancio di palazzo Madama, approvato ieri all'unanimità dal Consiglio di presidenza. Anche perché, sottolinea Schifani, «è la prima volta nella storia che palazzo Madama approva un bilancio inferiore al consuntivo di ben 4 milioni di euro».

Il Senato in tre anni, dal 2012 al 2014, punta a ottenere risparmi per oltre 110 milioni di euro che verranno restituiti allo Stato in due modi: 76 milioni non verranno chiesti al Tesoro come futura dotazione finanziaria; 34,3 milioni verranno ridati direttamente all'Erario. E già nel 2012 si restituiranno 21 milioni da destinare ai terremotati. Quest'anno il costo del Senato scende da 526 milioni a 505 milioni. Nel 2014 si scenderà a 494 milioni.

Per raggiungere questi risultati si interviene sulle indennità dei parlamentari, sulle spese vive del Senato (alcuni appalti sono stati revocati, sul ristorante sono stati risparmiati ben 350 mila euro) e sulle uscite per il personale che quest'anno si riduce del 13% rispetto a un anno fa. Dal gennaio 2011 i dipendenti del Senato sono scesi da 978 a 898 unità.

Un parco giochi per i terremotati

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

Venerdì 27 Luglio 2012

Chiudi

Un parco giochi per i terremotati

di DANIELE GORETTI

Dal 18 al 27 agosto prossimi diversi fontenuovesi saranno a Crevalcore per realizzare un parco giochi per bambini. Questa l'iniziativa nata da un'idea di Roberto Brunelli, dell'associazione «C'era una volta», che verrà presentata questa sera dalle 19 in piazza Aldo Moro a Fonte Nuova. Con dei giochi gonfiabili per i bambini, la creperia e il trucca bambini in piazza si raccoglieranno fondi per la realizzazione del parco giochi in una delle zone colpite dal recente terremoto in Emilia. Ma insieme ai fondi gli organizzatori della manifestazione, patrocinata dal Comune, cercheranno anche volontari per andare a realizzare l'opera a Crevalcore nella seconda metà di agosto. All'iniziativa, oltre all'associazione promotrice, hanno già aderito la Pro Santa Lucia, l'associazione Sagra delle Rose, il centro anziani di Santa Lucia, il circolo bocciofilo, l'associazione 25 Aprile e la Pro loco di Fonte Nuova, finora l'unica realtà partecipante dalla frazione di Tor Lupara.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme tra le case, Tiburtina chiusa

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Sabato 28 Luglio 2012

Chiudi

In cenere 50 ettari di terreno, giallo sulle cause, polemiche per il coordinamento del comune

Fiamme tra le case, Tiburtina chiusa

Terrore tra gli abitanti di Marco Simone e nella zona industriale

di ELENA CERAVOLO

Ha divorato uliveti e frutteti avanzando veloce su vaste aree di sterpaglie l'incendio che ieri, a Guidonia, è arrivato a invadere di fiamme e fumo la Tiburtina, rimasta chiusa al traffico per tre ore tra Setteville e il Bivio. Il fuoco è divampato alle 11 dalla zona di Marco Simone, a ridosso della provinciale 28 bis, e dopo un'ora aveva già percorso i più di tre chilometri di campagna che portano dritti sulla consolare, alle 15 correva verso l'Aniene. E' stata necessaria una battaglia di sette ore per scongiurare tutti i pericoli. Primi a intervenire i volontari della protezione civile Valle Aniene, coordinati da Serena di Paolo: con 9 uomini e due mezzi hanno cominciato a lavorare lanciando la richiesta di rinforzi. L'incendio minacciava le aree industriali di via Einaiudi e di via Galilei, le zone Pista d'Oro e Castell'Arcione.

Risultato: panico nelle aziende in un via vai frenetico per allontanare dal fuoco materiali che avrebbero potuto alimentarlo e per mettere in salvo i mezzi. Lungo via Galilei è stato tenuto costantemente sotto controllo, grazie anche agli operai della ditta armati di pompe, un deposito di metano. In azione con le pompe pure molti residenti a difesa di case e casolari. Terrore per un paio di famiglie in zona Pista d'Oro, in via dell'Universo, dove il fuoco si è avvicinato fino a bruciare qualche tapparella, prima di essere bloccato dagli operatori. Hanno operato almeno cinque squadre dei vigili del fuoco, aiutati da volontari di protezione civile arrivati da tutto il circondario, dalla Forestale che ha fatto intervenire anche due elicotteri, mentre intorno alle 13,30 è arrivato un Canadair. A gestire l'emergenza Tiburtina gli uomini della polizia stradale di Tivoli, coordinati da Raffaele Alessandrini.

L'incendio di ieri, che ha messo sotto assedio l'intera città, ha rinvigorito la polemica sulla gestione della protezione civile da parte del Comune: «E' mancato il coordinamento di Palazzo Guidoni - è tornato a tuonare Costanzo di Paolo, dei Volontari Valle Aniene - Uno scandalo che continua, una città come Guidonia tenuta allo sbando anche di fronte ad allarmi rossi».

Tutta da chiarire l'origine del rogo, che potrebbe essere conseguenza di un fuoco acceso con enorme imprudenza per bruciare sterpi sfuggito al controllo: evento assolutamente certo visto lo stato attuale di estrema aridità della campagna. La stima è di 50 ettari in cenere.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tiburtina, un'altra giornata di fuoco

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

Domenica 29 Luglio 2012

Chiudi

Tiburtina, un'altra giornata di fuoco

E' tornata la paura del fuoco ieri a ridosso della Tiburtina, nel tratto di Guidonia, dove solo il giorno prima sono andati in fumo oltre centocinquanta ettari con ingenti danni a molte aziende agricole: divorati uliveti, frutteti, campi di grano e di orzo nell'ampia fetta di campagna intaccata dal rogo.

Le fiamme intorno alle 13 sono tornate ad alzarsi in un appezzamento di terreno compreso tra la consolare e via dell'Universo, proprio sul retro del distributore di benzina della Pista d'Oro. Altri tre ettari di alberi e sterpaglie andati in fumo. Si tratta di una probabile conseguenza dell'incendio del giorno prima.

«E' partito con molta probabilità - ha spiegato Serena Di Paolo, presidente del gruppo di protezione civile Volontari Valle Aniene - da una balla di fieno che nascondeva all'interno un piccolo focolaio». A circoscrivere e spegnere l'incendio ci hanno pensato i volontari di via Lago dei Tartari insieme con i vigili del fuoco.

Scongiurato quindi il rischio di dover chiudere nuovamente la Tiburtina, che venerdì mattina è rimasta off limits per più di tre ore nel tratto tra Setteville e Bivio a causa della massiccia invasione di fumo. Minacciate anche due aree industriali e molte case in zona Castell'Arcione e Pista d'Oro.

E.Cer.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Paese senz'acqua, arriva la protezione civile**Nazione, La (La Spezia)**

"Paese senz'acqua, arriva la protezione civile"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

SARZANA pag. 18

Paese senz'acqua, arriva la protezione civile PONZANO SUPERIORE DISTRIBUITE CENTINAIA DI BOTTIGLIE DI «MINERALE»

UN PAESE completamente senz'acqua. L'allarme siccità è scattato l'altra sera nell'abitato di Ponzano Superiore intorno all'ora di cena. I rubinetti di tante case sono improvvisamente andati in tilt probabilmente per un guasto alla rete idrica che non è riuscita a servire le abitazioni del borgo. A correre in soccorso degli abitanti ci ha pensato la Protezione Civile che ha trasportato in tutta fretta centinaia di bottigliette d'acqua custodite in caso di emergenza nella sede del Polo Provinciale della Protezione Civile. L'assessore alla protezione civile Angelo Zangani e i responsabili della squadra comunale hanno contattato i vertici provinciale ottenendo il via libera all'operazione straordinaria. Nel corso della serata poi i tecnici di Acam sono riusciti, non senza difficoltà, a ripristinare il regolare flusso dell'acqua e il problema si è risolto anche se ancora una volta è emersa la situazione critica delle condotte che spesso vanno in crisi. Problemi di acqua sono state registrati anche a Sarzana, nella zona della Fortezza. Diverse case sono rimaste all'asciutto sino alle prime ore del mattino. Perdite in alcuni punti della tubatura e abuso (si abbonda nell'irrogazione di campi e giardini) potrebbero essere la causa del black out.

Hanno perso tutto nell'alluvione Corredino in dono al nascituro**Nazione, La (La Spezia)**

"Hanno perso tutto nell'alluvione Corredino in dono al nascituro"

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

LUNIGIANA pag. 7

Hanno perso tutto nell'alluvione Corredino in dono al nascituro IN BREVE

AULLA HANNO perso tutto nell'alluvione di ottobre: a distanza di mesi l'imminente arrivo di un figlio regala felicità e speranza nel futuro a una coppia lunigianese. Oggi alle 16 nel refettorio della cattedrale di Massa, il Centro Franciscano internazionale di studi per il dialogo fra i Popoli, donerà un corredino alla coppia, per il piccolo Leonardo che nascerà nei prossimi giorni. Il corredino è stato realizzato dalla presidente Maria Luisa Drago, Tiziana Giannoni, Maura Simi, Lilia Bonini, Carla Lazzarotti, Giuliana Andreazzoli, Paola Iacopetti, Anna Bianchi e Gabriella Gaina. Aulla Dibattito in Comune sul rischio idraulico Mercoledì alle 17 in sala consiliare ad Aulla in programma un incontro pubblico per discutere della presentazione degli interventi per la riduzione di rischio idraulico nell'abitato di Aulla, del nuovo argine e dell'intervento di equilibrio sedimentologico del fiume Magra nel tratto tra il ponte dell'autostrada e il ponte per Podenzana. Ad introdurre e coordinare il sindaco Roberto Simoncini, intervengono gli esperti: Giovanni Massini, Marco Daddi, Sergio Bernacca, Nicola Checchi, Gianfranco Franchi, Luca Masula e Sofia Morandi. Concluderà il dibattito Antonino Melara, dirigente del sistema di Protezione civile regionale. Serricciolo Incontro sul futuro delle poste Giovedì alle 18 di fronte all'ufficio postale di Serricciolo, previsto un confronto tra il sindaco Simoncini e gli abitanti della zona per discutere sull'eventuale chiusura dell'ufficio dovuta ai tagli. Si parlerà anche di prevenzione sismica e del regolamento urbanistico.

fine settimana di caldo torrido con 32 gradi

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Fine settimana di caldo torrido con 32 gradi

La Protezione civile del Comune, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro Meteorologico di Teolo - fa sapere che per oggi il disagio fisico a causa dell'aumento delle temperature è classificato come intenso, sia nelle zone pianeggianti che costiere. La qualità dell'aria, per quanto riguarda la presenza di ozono, sarà scadente. La colonna di mercurio dovrebbe salire a 32 gradi, umidità al 90% nelle ore notturne. Un grande caldo con un risvolto positivo, come segnala Confagricoltura: la ripresa dei consumi della frutta estiva, pesche e albicocche sono le più gettonate». Da lunedì la temperatura dovrebbe scendere leggermente, anche se il caldo dovrebbe rimanere per tutta la settimana.

fabbrica in fiamme, danni per milioni

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Fabbrica in fiamme, danni per milioni

Distrutta la AM Teknostampi di Crocetta del Montello, sequestrati i server della videosorveglianza di Enzo Favero wCROCETTA Devastante incendio ieri mattina alla AM Teknostampi in via degli Artigiani nella zona industriale di Crocetta del Montello, azienda che fa capo alla società di cui è titolare Paolo Zanetti e che produce leve ed accessori per calzature sportive. Distrutti il capannone, i macchinari, il prodotto, i pannelli fotovoltaici che erano collocati sul tetto. Salvi solo gli uffici e un magazzino nella zona retrostante dove c erano i costosissimi stampi. Da accertare le cause dell incendio. Appena qualche mese un altro stabilimento dello stesso imprenditore, a Moriago, era stato completamente distrutto da un altro incendio. Sul posto sono intervenute squadre dei vigili del fuoco di Montebelluna, Castelfranco, Asolo, Basso Feltrino e Treviso. I carabinieri di Montebelluna hanno avviato una indagine per capire le cause dell incendio e ieri mattina hanno provveduto ad acquisire i server che c erano negli uffici e dove sono contenute anche le immagini dell impianto di videosorveglianza interna. Il sistema d allarme della AM Teknostampi è scattato quando mancavano una decina di minuti alle dieci. Segnalava un incendio e nel giro di pochi minuti una densa colonna di fumo nera, visibile a vari chilometri di distanza, si è alzata dal capannone. Sul posto hanno cominciato ad affluire le squadre dei vigili del fuoco che hanno cercato innanzitutto di isolare l incendio per salvare una parte del complesso industriale ed evitare che potesse propagarsi alle fabbriche vicine. È stata una corsa contro il tempo mentre le fiamme diventavano sempre più alte alimentate dal materiale plastico per la copertura dei ganci per gli scarponi da sci che si trovava all interno. Lungo la recinzione della fabbrica adiacente c erano pure delle bombole di acetilene. Sono state provvidenzialmente spostate. Il cordone protettivo è stato posto prima a 100 metri dalla fabbrica in fiamme, poi a 500 metri perché sulla zona gravava una densa nube di fumo nero e c era il rischio di crolli ed esplosioni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Colletta pro terremotati

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

» Home Page » Diocesi » Colletta pro terremotati

Colletta pro terremotati

Domenica 10 giugno

Grande dolore e partecipazione. Così il Papa ha rinnovato la vicinanza a quanti sono stati colpiti dal terremoto che continua a fare vittime e danni in Emilia Romagna.

CEI: 3 milioni di euro

Anche i Vescovi italiani partecipano alle sofferenze della popolazione provata dal terremoto. La Presidenza della Cei, dopo aver messo a disposizione tre milioni di euro provenienti dai fondi dell'otto per mille, indice una Colletta nazionale da tenersi in tutte le chiese domenica 10 giugno, solennità del Corpus Domini. Il ricavato sarà consegnato tempestivamente alle rispettive Caritas diocesane, che provvederanno a inoltrarlo a Caritas Italiana, già operativa nelle zone colpite con un proprio Centro di coordinamento. L'invito è alla piena collaborazione con le diocesi colpite.

Purtroppo la terra continua a tremare. Immediata è stata l'attivazione della rete Caritas, in prima fila le Caritas più colpite. Il direttore di Caritas Italiana, don Francesco Soddu, è tornato più volte sui luoghi del terremoto. Dopo l'aggravarsi della situazione Caritas Italiana ha messo a disposizione centomila euro e rafforza la sua presenza inviando operatori da affiancare alla delegazione regionale Caritas dell'Emilia Romagna. È stato allestito a Finale Emilia un Centro di coordinamento per organizzare risposte mirate.

Da Family 2012: 500 mila euro

Alla fine della Santa Messa di domenica 3 giugno, Monsignor Erminio De Scalzi, Presidente della Fondazione Milano Famiglie 2012, ha annunciato che delle offerte raccolte dalla Diocesi di Milano in occasione della visita del Santo Padre, 500mila euro sono stati devoluti dal Papa alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia e della bassa Lombardia.

Casa Madre della vita: un anno di accoglienza

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

» Home Page » Attualità » Casa Madre della vita: un anno di accoglienza

Casa Madre della vita: un anno di accoglienza

Simonetta Venturin

Casa Madre della Vita è un abbraccio a cui sono giunte una dozzina di mamme e gestanti ed altrettanti bambini. Davide, Samuele, Chanel, Chantal... i nomi sono di fantasia ma le storie no, i loro occhi schivi e i timidi sorrisi neppure. Inaugurata ufficialmente il 30 aprile 2010, si può dire che la Casa abbia concretamente iniziato l'attività di accoglienza dal novembre 2011, solo pochi giorni dopo che si era costituita la Comunità delle Piccole Apostole a cui l'allora vescovo mons. Ovidio Poletto aveva chiesto la gestione della Casa. La capienza massima è di quattordici persone tra mamme e bambini; attualmente sono ospitate cinque mamme e quattro bambini. In poco più di un anno, il da farsi non è mancato, le richieste di aiuto neppure.

Le mamme accolte

La prima segnalazione l'ha fatta un sacerdote, riguardava una gestante in difficoltà. La ragazza è arrivata in Casa Madre della Vita a fine novembre 2010, è uscita prima di Natale. A volte col tempo e le parole giuste le situazioni appaiono meno tenebrose, si fanno affrontabili. Così quando quel bambino accolto ancor prima ancora di nascere è venuto alla luce, in febbraio, la festa è stata grande.

La seconda mamma è arrivata con l'anno nuovo, a gennaio 2011, ed è ancora nella Casa con il suo bimbo. Febbraio ne ha portate altre due, entrambe in attesa: una si è fermata per qualche tempo, l'altra un po' di più. Giunta su segnalazione della Caritas, è stata la prima che le Piccole Apostole hanno accompagnato fino in sala parto. E non è una metafora, nel senso che davvero Marina, rispondendo a una precisa richiesta della giovane, ha assistito a travaglio e nascita. Un bimbo accolto fin dal primo vagito in una emozione corale.

Non sono mancate presenze lampo, determinate da eventi straordinari, anche funesti, come nel caso di una coppia africana che stava solo attraversando il nostro Paese, destinazione Francia. Invece un incidente ha messo fine alla vita di lui. Lei doveva raggiungere i figli in terra francese. I servizi sociali hanno scelto Casa Madre della Vita per i giorni in cui necessariamente la donna si è dovuta fermare nel nostro Paese in una situazione di bisogni plurimi, a partire da quello psicologico.

A volte le donne seguite sono proprio nostre, pordenonesi in senso stretto. Così è stato per la quinta mamma accolta con un bambino piccolo.

Le successive due sono sbarcate da molto lontano. Quante volte durante la passata estate si sono visti alla tv i gommoni pieni di profughi giungere dalla Libia e da altre zone del Nord Africa fino a alla nostra Lampedusa. A seguito di una convenzione tra Caritas e Protezione civile, la Casa ha accettato di ospitare due mamme con i loro bambini (una si sarebbe trovata troppo sola). "Il loro arrivo - descrivono le operatrici - è stato una prova forte. Vederle con i bambini al collo e il loro poco nei sacchi neri di plastica che si usavano per l'immondizia... i volti scarni, sfinite. E noi che dopo le immagini dei barconi data dai telegiornali, quelle vite ce le siamo trovate qui davanti".

Neanche un mese dopo ecco un'altra mamma, rumena, con due bambini ma tanto giovane, come giovani sono state tutte le mamme accolte fino ad oggi in Casa Madre della Vita (dai 19 ai 24 anni, un unico caso di 30).

A settembre i Servizi sociali di un Comune della Provincia hanno segnalato una mamma con un neonato di poche settimane e una situazione di disagi plurimi, economici e familiari.

La lista continua con una ragazza nigeriana in attesa. Perché da più parti del mondo sono giunte fino alla nostra Casa Madre: Nigeria, Somalia, Burkina Faso, Ghana ed Etiopia per l'Africa; Romania e Kosovo per l'Europa. E naturalmente dall'Italia, Pordenone compresa.

Ha commosso tutti, Piccole Apostole ed operatori, la storia di una ragazza italiana accolta con una bambina di un paio

Casa Madre della vita: un anno di accoglienza

d'anni, affetta da una disabilità molto grave. La struttura è assistenziale ma non sanitaria: c'era il timore di non essere in grado di rispondere adeguatamente ad una vita bisognosa di cure infermieristiche costanti, a partire da una basilare come l'alimentazione, impossibile per via naturale. Ma il sì è giunto e i racconti di questo ultimo Natale trascorso in Casa con mamme e bambini di tante nazionalità diverse e soprattutto con questo piccolo fragile esserino si tacciono per pudore, ma meriterebbero parole. Sarebbero parole di luce. E anche oggi che la bimba non c'è più, perché il male è stato più forte, il ricordo di lei dà forza all'operato di ogni giorno.

I papà

I bambini accolti un papà ce l'hanno: a volte è presente, altre no. Quando ci sono, i papà e l'intera struttura sottostanno alle regole imposte dal Tribunale dei minori, giorni ed orari di visita compresi. E qui capirsi o accettare le regole non è sempre facile.

Ci sono stati casi in cui, sia i papà che le mamme, non hanno digerito facilmente l'idea di dover ricorrere a una struttura come questa. Ma i Servizi Sociali non hanno lasciato alternative: o mamma e bambino iniziavano un certo percorso in Casa o il bambino veniva tolto da un contesto troppo disagiato o non adatto. I primi tempi di simili situazioni non sono facili né per chi entra né per chi accoglie. Ma, superato il disagio iniziale, tutto migliora.

Gruppo di lavoro

Tre sono le Piccole Apostole presenti in casa: Antonietta Marongiu, nuova direttrice della casa da meno di un mese. Ha una lunga esperienza di missione in Brasile: "Mi occupavo di gestanti e bambini fino ai cinque anni. Un'esperienza di vita e di apertura al rispetto delle diverse culture che ora mi serve tantissimo". Poi Marina Parisi, Assistente Sociale, presente in casa fin dall'inizio, ed Eugenia Santambrogio.

Oltre alle Piccole Apostole è attiva un'équipe nominata dalla Curia: il vescovo emerito S. E. mons. Ovidio Poletto, la psicologa Maria Josè Mores, la pediatra Carla Padovan, la ginecologa Mara Fracas, il medico di base Andrea Tellan, l'avvocato Matteo Moretto, l'educatrice Cristina Formentin e il parroco della parrocchia di Borgomedusa, don Flavio Martin.

Le segnalazioni possono arrivare da molti canali, ma - spiegano le operatrici - "per l'accoglienza serve un Ente col quale avviare un progetto. Fino ad ora gli enti sono stati i Servizi Sociali e la Caritas, un paio di volte la Protezione civile; ci sono stati contatti col mondo del volontariato ma non sono andati oltre i colloqui previ". Oltre a ciò si segnalano, ma anche si invitano, i volontari per insegnare alle mamme accolte qualcosa di utile: dalla lingua italiana alla cucina, dal cucito e ricamo alla cura personale. Di recente è anche stata creata una Sala per le mamme, un laboratorio per le loro attività. Intanto, una bella novità l'hanno portata i giovani universitari della parrocchia dell'Immacolata di Pordenone: letture animate per i bimbi, insegnamento di ricette che rispettino il calendario tradizionale, ma anche la parrucchiera per far belle le mamme di Casa Madre della Vita.

Simonetta Venturin

INTERVISTA A S.E. MONS. OVIDIO POLETTO, VESCOVO EMERITO DI CONCORDIA - PORDENONE

Casa Madre è stata fortemente voluta dal vescovo Emerito S.E. mons. Ovidio Poletto, a cui ora il Vescovo mons. Giuseppe Pellegrini, ha affidato l'accompagnamento della vita della Casa.

Casa Madre della Vita: perché ha scelto questa priorità di impegno per la diocesi?

Il 29 dicembre 2005, a conclusione del convegno diocesano che si proponeva, fra l'altro, di far crescere nella nostra Chiesa la responsabilità nei confronti del mondo di cui siamo parte, ho voluto che fosse dato un segno concreto di attenzione per la difesa e la tutela della vita nascente. Per questo motivo ho proposto che sorgesse a Pordenone una Casa di accoglienza per donne gestanti e madri con figli, non superiori ai tre anni di età, che si trovano in situazioni di particolari disagio o di difficoltà sotto il profilo delle relazioni familiari, parentali, sociali. La proposta è stata condivisa dai delegati al convegno e così è sorta in via Udine, a Pordenone, Casa Madre della vita.

Il primo benefattore è stato don Luigi Floriduz, che in memoria della sorella Rosina ha fatto donazione alla diocesi della casa paterna con le adiacenze e relativo terreno. Numerosi altri hanno dato il loro contributo. Di particolare consistenza è stato il contributo della Regione Fvg.

Inaugurazione 30 aprile 2010: un bilancio a quasi due anni di apertura.

Il bilancio di questo primo periodo è quanto mai positivo. Si sono costituiti il consiglio di gestione e l'équipe che cura

Casa Madre della vita: un anno di accoglienza

l'attuazione dei progetti relativi all'accompagnamento delle ospiti. Si è consolidato il rapporto con le istituzioni del territorio, con l'intento di operare sinergicamente con loro e sta prendendo forma un gruppo di volontariato. Un particolare apprezzamento va alla comunità delle Piccole Apostole della Carità, che hanno la direzione della Casa. Quanti hanno visitato la Casa hanno avuto modo di constatarne la funzionalità e di comprendere ancor più la preziosità del servizio che offre. Per quanto riguarda l'operato dei mesi scorsi, penso possa darne meglio di me relazione chi direttamente ha seguito le vicende delle persone ospitate.

Il suo auspicio per Casa Madre della vita.

Il momento delicato e difficile di crisi che stiamo attraversando può indurre a pessimismo e, di conseguenza, a chiudersi alla vita e rifiutarla. Occorre essere vicini a tutte le persone che vengono a trovarsi a rischio e possono - in momento di smarrimento - arrivare a scelte drammatiche.

I vescovi italiani, anche nel messaggio per la Giornata della vita di quest'anno, ripetono che chi ama la vita non nega le difficoltà, ma si impegna nel modo che è possibile a dare generosamente il proprio aiuto. Confido che nelle nostre parrocchie si prenda conoscenza non solo della esistenza di questa struttura, ma anche che si attuino iniziative per garantire a Casa Madre della Vita il sostegno di cui necessita.

S.V.

Demo: «Ridare occupazione ai cittadini è il nostro cavallo di battaglia»

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

» Home Page » Veneto Orientale » Demo: «Ridare occupazione ai cittadini è il nostro cavallo di battaglia»

Demo: «Ridare occupazione ai cittadini è il nostro cavallo di battaglia»

Tra le priorità del sindaco, che ha nominato la giunta, anche il disagio sociale

Siamo pronti a ricominciare a lavorare, le nostre priorità rimangono l'occupazione e il disagio sociale». A dirlo è il neo sindaco di Pramaggiore, Leopoldo Demo, che a distanza di tre settimane dall'investitura a Primo Cittadino si dice pronto a ripartire da dove l'ex sindaco Igor Visentin ha lasciato.

Gli assessori In settimana Demo ha presenziato al primo Consiglio Comunale cittadino, dove ha delineato la nuova Giunta. Nel dettaglio, questi i nomi degli assessori e delle loro deleghe specifiche: vicesindaco Fausto Pivetta, deleghe alle politiche sanitarie e sociali, all'associazionismo e ai lavori pubblici; Marco Bertuzzo, deleghe alla Protezione Civile, allo sport e alle politiche giovanili, all'urbanistica, agli eventi e alla Pro Loco; Gino Dal Pont (assessore esterno), deleghe alla pubblica istruzione e alla cultura, all'ambiente e alla gestione del territorio, alla sicurezza e alla Polizia Municipale; sindaco Leopoldo Demo, deleghe al bilancio e alla risorse umane, ai rapporti istituzionali, alla gestione delle partecipate e alle attività produttive.

«Purtroppo - spiega il sindaco -, per legge, il numero degli assessori si è ridotto notevolmente rispetto al passato. Questo ha fatto sì che ogni nostro assessore abbia un'infinità di deleghe a cui far fronte, tutte egualmente importanti».

Ma quali saranno le priorità di intervento di ogni singolo assessore? «Certamente - dice il Primo Cittadino Demo - come prima cosa, tutti insieme, continueremo sulla strada tracciata negli ultimi dieci anni dalla Giunta Visentin. Dopodiché l'assessore Pivetta punterà a stimolare ancor di più l'associazionismo in ambito sanitario, l'assessore Bertuzzo si rivolgerà al Piano degli Interventi urbani, e l'assessore Dal Pont - conclude - darà massima attenzione al disagio sociale». In testa, tuttavia, un obiettivo comune: ridare lavoro e occupazione ai cittadini di Pramaggiore. «E' vero - conferma il sindaco Demo -, questo sarà il nostro cavallo di battaglia. In questi giorni stiamo verificando l'impatto della crisi nel nostro territorio».

Giulio Serra

Sisma: danni per 13,2 mld,fascicolo a Ue

- Panorama

Panorama.it

"Sisma: danni per 13,2 mld,fascicolo a Ue"

Data: **27/07/2012**

[Indietro](#)

Sisma: danni per 13,2 mld,fascicolo a Ue

Per l'attivazione del Fondo di solidarieta' europeo 27-07-201217:18 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Sisma ANSA

(ANSA) - BOLOGNA, 27 LUG - Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso oggi a Bruxelles il fascicolo relativo alla richiesta di attivazione del Fondo di Solidarieta' dell'Unione Europea per i danni causati dal terremoto della scorsa primavera. Secondo le stime effettuate, i danni provocati dalle scosse del 20 e del 29 maggio in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto ammontano a 13,2 miliardi di euro, di cui oltre 700 milioni per le spese di prima emergenza.

Frana nel bresciano, strada interrotta

- Panorama

Panorama.it

"Frana nel bresciano, strada interrotta"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

Frana nel bresciano, strada interrotta

Paura per possibile esondazione fiume Oglio 28-07-2012 12:52 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Frana nel bresciano strada interrotta ANSA

(ANSA) - BRESCIA, 28 LUG - Trecento metro cubi di fango si sono staccati dalla montagna ieri sera in Val Rabbia, a Sonico, nel bresciano. Per tutta la notte vigili del fuoco e soccorso alpino hanno lavorato per mettere in sicurezza l'area. La strada statale 42 resta interrotta tra Malonno ed Edolo e l'alta Valle Camonica è di fatto isolata. Osservato speciale ora è il fiume Oglio: materiale franoso ha invaso il letto del fiume e la paura è che, se dovesse tornare a piovere, possa esondare.

Maltempo: in arrivo piogge su nord-ovest

- Panorama

Panorama.it

"*Maltempo: in arrivo piogge su nord-ovest*"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: in arrivo piogge su nord-ovest

Allerta meteo Protezione Civile per Lombardia e Piemonte 27-07-2012 17:56 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: [Maltempo ANSA](#)

(ANSA) - ROMA, 27 LUG - Maltempo in arrivo sull'Italia: l'intrusione di aria fredda in quota porterà da domani piogge e temporali sulle aree alpine e sulla pianura padana. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede a partire dalle prime ore di sabato temporali, che localmente potranno essere molto intensi, su Piemonte e Lombardia. I fenomeni potranno essere accompagnati da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento.

Sisma: 8 mila assistiti a 2 mesi scosse

- Panorama

Panorama.it

"Sisma: 8 mila assistiti a 2 mesi scosse"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Sisma: 8 mila assistiti a 2 mesi scosse

E' la meta' da inizio emergenza. In Emilia Romagna sono 7.969 29-07-2012 14:00 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Sisma ANSA

(ANSA) - BOLOGNA, 29 LUG - Calano ancora le persone assistite dalla Protezione civile per l'emergenza terremoto. A due mesi dalla seconda violenta scossa sono infatti 8 mila, la meta' rispetto ai primi giorni. La maggior parte, 7.969, sono assistite in Emilia-Romagna: 5.621 sono ospitati nei campi tenda, 291 nelle strutture al coperto e 2.057 in strutture alberghiere. Soltanto 2 le persone ancora assistite in Veneto, mentre in Lombardia e' stata chiusa l'ultima area di accoglienza, a Moglia (Mn), ancora aperta.

l'indagine sulla laguna ora "punta" su bertolaso

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: 29/07/2012

Indietro

- *Regione*

L'indagine sulla laguna ora punta su Bertolaso

UDINE Era la Protezione civile nazionale, priva di un apposita commissione tecnica, a rinnovare - su richiesta della Regione Friuli Venezia Giulia - lo stato di «finta» emergenza nella Laguna di Grado e Marano, al centro di un'indagine per truffa e peculato da parte della Procura di Udine. È intorno a questa ipotesi, secondo quanto si apprende in ambienti giudiziari, che l'inchiesta potrebbe allargare il proprio raggio d'azione. Il sostituto procuratore Viviana Del Tedesco sembra intenzionata infatti a chiarire il meccanismo con cui la Protezione civile nazionale avrebbe rinnovato l'emergenza del Sin friulano per nove anni, dal 2002 a oggi, nel periodo del moltiplicarsi della gestione emergenziale dei grandi eventi in Italia. Gli elementi raccolti in un anno di indagine avrebbero fatto emergere dei rapporti fiduciari con la struttura nazionale allora guidata da Guido Bertolaso. La Protezione civile avrebbe rinnovato l'ordinanza in automatico, senza alcun controllo, sulla semplice base delle richieste della Regione, adeguandosi. Sarebbero stati addirittura rinvenuti dei post-it su cui venivano annotate, e talvolta autorizzate, le richieste dei commissari delle emergenze. Un controllo sulle spese della struttura commissariale friulana sarebbe stato fatto nel 2007 con un'ispezione da parte del ministero delle Finanze, che avrebbe riscontrato la presenza di membri della struttura mai presenti, che si sarebbero fatti vivi solo per lo stipendio. Nell'attesa degli sviluppi giudiziari, intanto, interviene Legambiente, facendo notare che proprio l'inchiesta sulla bonifica si presta «a letture contrastanti»: «Per un verso talune conclusioni confermano alcune critiche da noi formulate». Per un altro verso, però, gli ambientalisti non possono accettare l'idea di un inquinamento presunto: Le cause e le fonti di tale inquinamento sono note da tempo». E così, a metà agosto, Goletta Verde seguirà da vicino l'affare laguna, chiedendo anche un incontro all'Arpa.

domani il concerto pro terremotati

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

BAGNARIA ARSA

Domani il concerto pro terremotati

BAGNARIA ARSA Domani a Bagnaria il concerto per l'Emilia che darà il via a una serie di iniziative tese a raccogliere fondi per i terremotati. Alle 21 nell'area parrocchiale andrà in scena *Sotto lo stesso cielo*. Emozioni in musica, il concerto a ingresso libero in favore delle popolazioni emiliane colpite dal sisma, organizzato dall'amministrazione comunale insieme a tutte le associazioni locali. Sul palco saliranno il Coro e l'Orchestra Natissa di Aquileia, accompagnati dal maestro abruzzese Concezio Leonzi (già protagonista del concerto per l'Abruzzo organizzato nell'agosto del 2009 a Campolonghetto) che farà rivivere le emozioni dell'epoca d'oro della radio, le voci di Lorena Favot, Leo Zannier ed Elsa Martin, il violino di Lucio Degani e la fisarmonica di Sebastiano Zorza. La direzione artistica della serata è affidata a Luca Bonutti, direttore del Coro Natissa e a Valter Sivilotti, compositore e musicista friulano di fama internazionale. Ospite speciale della serata Giò Di Tonno, apprezzato interprete di musical di successo e vincitore dell'edizione 2008 del Festival di Sanremo in coppia con Lola Ponce con la canzone *Colpo di fulmine* scritta da Gianna Nannini. La serata sarà presentata da Marco Caronna. I fondi che verranno raccolti domani al concerto e dalle associazioni nei prossimi mesi, saranno destinati alla ricostruzione degli edifici scolastici del Comune di Sant'Agostino, in provincia di Ferrara. È stato infatti demolito in questi giorni l'edificio della scuola primaria, nella frazione di San Carlo, e presto lo sarà anche quello della scuola media, entrambi gravemente danneggiati dalle scosse. Alla serata di domani parteciperà anche Lorenzo Grazioli, assessore alla cultura del comune di Sant'Agostino. (el.pl.)

(Brevi)

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Oggi alle 11, nel parco comunale del palazzo municipale, verrà presentato il nuovo autocarro della Protezione Civile di Gorizia.

Martedì 31 luglio alle 11, nella sala Bianca del Comune di Gorizia, verrà presentato il Piano provinciale di edilizia scolastica.

Oggi alle 10 l'assessore regionale ai Trasporti Riccardi e il sindaco di Gorizia Romoli effettueranno un sopralluogo sulla rotonda di Sant'Andrea.

l'incubo spread minaccia la terza corsia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 29/07/2012

Indietro

- Regione

L incubo spread minaccia la terza corsia

Il maxi prestito Cdp non cancella l'incertezza dei mercati. Tondo: «Le oscillazioni possono effettivamente incidere»
 COMMISSARIO indispensabile Sono certo che anche la Camera approverà la proroga
 di Gianpaolo Sarti wTRIESTE Tondo porta a casa il miliardo e mezzo della Cassa deposito e prestiti ma per tenere in
 piedi l'opera madre della legislatura, la terza corsia, deve fare i conti con altri due spauracchi. Vecchie conoscenze. Una
 va piuttosto di moda: mister spread. «Non sarà la spending review a incidere sull'opera», bensì «l'andamento
 dell'economia internazionale e i tassi». L'altra spina del fianco è la vicenda del commissario. Carica ricoperta
 dall'assessore Riccardi ma che il governo puntava a sfilargli con una norma inserita nel decreto di riordino della
 Protezione civile che affossava tutte le gestioni commissariali del Paese al termine della naturale scadenza. Che, per
 l'A4, è fissata al 31 dicembre. Un ruolo «indispensabile» per continuare spediti, ha rimarcato Riccardi, e che potrebbe
 essere prorogato grazie a un emendamento già passato al Senato. Martedì invece tocca alla Camera; il presidente è
 fiducioso: «Montecitorio farà altrettanto, ne sono certo». Il suo è anche un richiamo «alla compattezza» diretto ai
 parlamentari a Roma; un invito che qualcuno respinge al mittente senza troppi complimenti. Come il Pd, con Ettore
 Rosato in prima fila. Il deputato è contrario al commissariamento e infatti aveva presentato un emendamento soppressivo.
 «Questa figura, su cui sollecitiamo il governo ad esprimersi in modo chiaro, non è la soluzione - osserva - perché il
 problema è tutto finanziario visto che la Regione si fa carico di un debito straordinario e il pedaggio sarà raddoppiato».
 Poi c'è Ferruccio Saro (Pdl), che insiste sulla necessità di «affidare ad Autovie le procedure». Per Tondo e Riccardi questi
 sono «gufi» mentre servirebbe «la coesione di tutta la comunità regionale». Il governatore si dichiara soddisfatto che «la
 più grande banca pubblica italiana ha riconosciuto la strategicità dell'opera e soprattutto la solidità del bilancio di questa
 Regione», ma ammette la sua preoccupazione per i mercati finanziari. «La mattina quando accendo il televideo vedo le
 oscillazioni dello spread e so che questo può infuocare». Un'altalena che renderebbe impossibile determinare, al momento,
 il tasso di interesse sul prestito di Cdp, come lascia intendere il presidente. La partita dunque si gioca a livello
 internazionale, un terreno che per il momento sembra incoraggiare l'assessore alla Finanze Sandra Savino quando ricorda
 che «la Bei è la banca di 27 Stati d'Europa e che ha ritenuto il Fvg l'unica Regione meritevole di un importante
 finanziamento». L'opera «va avanti», ripetono in coro Riccardi, Savino e Tondo. E l'assessore alle Infrastrutture a passare
 in rassegna la road map, iniziando da un dato: «Oggi (ieri ndr) ci sono 5 km coda al Lisert, ma se non avessimo allargando
 il casello ne avremmo almeno 20». Un'opera portata a termine nel giro di 4 mesi, «grazie alla procedura commissariale -
 ha sottolineato Riccardi - con la quale invece di impiegare 100 giorni per fare una cosa, si sta una settimana». E così, ad
 esempio, «in 4 anni abbiamo investito 650 milioni in cantieri aperti, restituendo opere per 5 milioni all'amministrazione
 ordinaria», tanto che «entro la fine dell'anno sarà possibile approvare i progetti definitivi e i bandi di gara per altri
 130-140 milioni di euro». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

siccità, ora è allarme rosso caccia grossa agli spreconi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 29/07/2012

Indietro

- *Istria*

Siccità, ora è allarme rosso caccia grossa agli spreconi

In Istria chiuse le valvole dell'acqua a decine di utenti che non rispettavano le restrizioni. Previsto un aumento dei consumi del 10% per l'arrivo di nuovi turisti

POLA L'emergenza idrica in Istria dal livello giallo sta entrando in quello rosso, i meteorologi dicono che non pioverà per almeno altri 10 giorni e la nuova ondata di villeggianti che nel fine settimana si sta calando nella penisola renderà più acuto il problema. Si prospetta infatti l'aumento dei consumi idrici dal 5 al 10%. Gli addetti ai lavori stanno ora analizzando gli effetti della prima settimana della riduzione idrica di primo grado (divieto di innaffiare le aree verdi e i campi sportivi, di lavare le strade e le automobili) decretata dal presidente della Regione Ivan Jakov: i per ridurre il consumo del 10%. Come afferma il suo vice Vedran Grubiai non tutti gli utenti hanno preso atto della gravità della situazione per cui succede che lungo la costa occidentale dell'Istria il consumo è calato solo del 5% in rapporto al 20% che si registra nell'interno della penisola. Nei confronti degli utenti irrispettosi della riduzione è stato adottato il provvedimento più drastico: la chiusura della valvola dell'acqua fino alla normalizzazione della situazione. Finora ne hanno fatto le spese una trentina di consumatori soprattutto di Pola e Parenzo. E nella giornata di ieri sono stati denunciati altri 30 utenti. Per l'inizio della settimana prossima Grubiai ha annunciato un incontro con i rappresentanti delle aziende turistiche alcune delle quali sono rimaste sorde agli appelli a ridurre i consumi. Altre invece hanno preso atto della situazione introducendo subito alcuni provvedimenti. Sulle spiagge di Rabaz ad esempio è stata chiusa l'acqua delle docce. A Parenzo, l'azienda Riviera Adria ha subito bloccato l'irrigazione delle aree verdi. Sulle docce e rubinetti nei campeggi e sulle spiagge sono già da tempo applicati dei congegni a tempo per evitare gli sprechi. Noi abbiamo attuato misure di risparmio interne, afferma Flavio Gregorovi direttore del settore tecnico dell'azienda, indipendentemente dalle misure a livello regionale. L'assessore regionale all'agricoltura Milan Antolovi annuncia l'introduzione del secondo grado di riduzione nei comuni e città meno disciplinate. E le relative misure saranno pesanti: è prevista infatti la esclusione dalle utenze fino a 6 ore al giorno oltre al divieto dell'uso dell'acqua potabile per le piscine e il tempo libero. Sulla scala delle riduzioni ci sono poi altri due gradi. Il terzo, che prevede un ulteriore giro di vite e la chiusura dei rubinetti per oltre sei ore al giorno. E infine c'è il grado X, da bollino nero: viene proclamata la calamità naturale e la gestione delle risorse idriche passa al Comando regionale di difesa e salvataggio che attuerà i blocchi dei consumi in base alla situazione del momento con un occhio di riguardo nei confronti degli ospedali, delle case per anziani, delle scuole e di altre istituzioni della sfera sociale. In questi giorni il consumo dell'acqua in Istria è arrivato all'apice, 1200 1300 litri d'acqua al secondo, un centinaio in meno rispetto agli anni scorsi proprio per effetto delle misure di risparmio. (p.r.)

4zi

domani la cena in piazza per aiutare i terremotati

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CASTEGGIO

Domani la cena in piazza per aiutare i terremotati

CASTEGGIO Domani sera tutti in piazza per solidarietà verso le popolazioni del Mantovano colpite dal tremendo terremoto. In piazza Cavour, con inizio alle ore 20, andrà in scena appunto «Una cena per Quistello»: i cuochi dei ristoranti casteggiani hanno organizzato una cena benefica con menù fisso, al prezzo di venti euro per gli adulti e dieci euro per i bambini sino ai 12 anni, il cui ricavato sarà devoluto per la ricostruzione dell'asilo nido del paese in provincia di Mantova. La struttura era stata seriamente danneggiata dal terremoto di fine maggio. Presente alla manifestazione anche Luca Malavasi, sindaco di Quistello. La serata sarà allietata da musica dal vivo con diversi artisti che si susseguiranno al microfono, poi ci sarà uno spazio bimbi gestito dagli animatori della «Giostra dell'allegria». In caso di maltempo la cena si svolgerà presso l'area fieristica di via Truffi. Per informazioni e prenotazioni è possibile telefonare ai numeri 0383-8078257 oppure 340-5627006. Altre manifestazioni di solidarietà per i terremotati erano state allestite in Oltrepo nelle settimane scorse, mentre sono in programma altri eventi benefici sempre allo scopo di raccogliere fondi per le zone così duramente colpite. Simone Delù

fondi alluvione, la provincia vuole riavere 250mila euro

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

SANTA MARIA

Fondi alluvione, la Provincia vuole riavere 250mila euro

SANTA MARIA DELLA VERSA Dopo i 600-700 mila euro di cui i 29 sindaci della Valversa non hanno visto il becco di un quattrini (somma che rivendicano), i 250mila euro anticipati dalla Provincia di Pavia sempre sugli interventi di massima urgenza (quelli di protezione civile) scattati all'indomani dell'alluvione del 5 giugno 2011. Non solo i sindaci della zona colpita hanno inviato una lettera a Formigoni per sollecitare il dovuto, ma anche il presidente Daniele Bosone è pronto a chiedere a Milano la cifra stanziata all'epoca del disastro nella certezza (poi smentita dai fatti) di vedersela rimborsare dal Pirellone, come da prassi. «Chiederò un incontro con l'assessore regionale alla Protezione civile e ai consiglieri regionali ha anticipato Bosone. Serve chiarezza: sia la Provincia sia i Comuni si fecero carico degli interventi indispensabili per gestire l'allarme. Piazza Italia, per fare un esempio, è intervenuta sul torrente Versa. Se non lo avessimo fatto, probabilmente la tromba d'aria che si è abbattuta su Stradella sabato scorso avrebbe fatto danni ben peggiori». Una questione tutta aperta, quella dell'alluvione che mise in ginocchio la valle poco più di un anno fa, che vide in un primo momento la Regione riconoscere ma non stanziare in concreto una parte dei contributi di cui era chiamata a rispondere, Comune per Comune. Un riconoscimento, per altro parziale, accordato solo su carta seguito poi da una comunicazione in cui Ster ha informato i diretti interessati dell'impossibilità di rifondere le cifre per mancanza di risorse. Da qui l'alzata di scudi dei 29 sindaci a cui ora si aggiunge quella di piazza Italia. Tutti ora chiedono risposte chiare in tempi brevi. Bosone azzarda la prima settimana di agosto, al più tardi settembre. Santa Maria della Versa, tra i Comuni più colpiti con Montecalvo Versiggia, per fronteggiare l'emergenza spese 77mila euro. «Ci siamo trovati con un debito fuori bilancio per gestire la situazione di allarme immediatamente successiva all'ondata di fango ha rimarcato il sindaco Giampaolo Lacchini. Non abbiamo visto un centesimo nonostante le promesse fatte dagli assessori regionali che vennero proprio qui a Santa Maria due giorni dopo i fatti a prendersi pubblicamente l'impegno». Come Lacchini la pensano altri 28 sindaci. Tutti hanno firmato la lettera inviata in queste ore in Regione Lombardia all'indirizzo del presidente Formigoni. (si.bo)

i voli della speranza trapianti di midollo per due bimbi malati

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 29/07/2012

Indietro

- Cronaca

I voli della speranza Trapianti di midollo per due bimbi malati

Da Recife e Tel Aviv i tessuti portati in aereo sino a Pavia In azione anche i mezzi della protezione civile di Maria Grazia Piccaluga wPAVIA L aereo ha fatto solo uno scalo tecnico, per rifornirsi di carburante. Andata e ritorno da Recife, in Brasile in una manciata di ore per portare a destinazione un carico molto prezioso: un cordone ombelicale, prelevato da un donatore locale, destinato a un bambino venezuelano di 9 anni ricoverato nel reparto di Oncoematologia pediatrica del San Matteo. Giovedì il piccolo è stato sottoposto a trapianto di midollo dall équipe diretta dal dottor Marco Zecca. E il secondo caso in pochi giorni di cordone ombelicale recuperato dai volontari della protezione civile di Firenze con missioni all'estero e consegnato a Pavia. Quella in Brasile ha l'eccezionalità di aver consentito il primo trapianto in Italia con materiale genetico proveniente dal Brasile. Nei giorni scorsi, con un'altra spedizione, i volontari hanno recuperato il box contenente il materiale genetico di un donatore di Tel Aviv, destinato a una bambina di 11 anni di Vicenza, affetta come il quasi coetaneo venezuelano, da una forma di leucemia linfatica acuta. Una missione delicata in quanto in Israele la situazione si è fatta particolarmente critica proprio nei giorni del ritiro del midollo in seguito al sanguinoso attentato di Burgas. E andato tutto bene. Il prelievo dal donatore adulto è avvenuto domenica pomeriggio e i volontari sono ripartiti alla volta dell'Italia. Lunedì la bambina ha potuto ricevere il midollo. Un caso difficile. La piccola, che ha manifestato la malattia nel 2009, era già stata sottoposta a un primo trapianto nel 2010 ma aveva manifestato una ricaduta. Il destino ha voluto che gli oncoematologi pavesi, consultando i registri internazionali e le banche del cordone di tutto il mondo, trovassero per la seconda volta un altro donatore compatibile. Ora i bambini sono ricoverati in camera sterile, per affrontare la delicata fase post-trapianto. Il piccolo venezuelano era arrivato in Italia a giugno, grazie a un progetto di cooperazione internazionale che il San Matteo ha attivato con il suo Paese. Gli interventi sono pagati dalla Regione Lombardia con i fondi della cooperazione. Altri suoi connazionali sono già stati curati e trapiantati a Pavia dall'unità operativa di Oncoematologia pediatrica diretta da Marco Zecca. Uno tra i reparti che rappresentano un richiamo internazionale per il San Matteo, grazie a una lunga tradizione e alla collaborazione interdisciplinare con altre professionalità, tra cui gli immunoematologi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

note barocche in san bernardino

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 29/07/2012

Indietro

MILANO

Note barocche in San Bernardino

festà democratica a cava manara nnUltimo week-end alla Festa democratica in via Costa, a Cava Manara. Questa sera si danza con l'orchestra di Daniele Amoroso, domani con Graziano Cianni. Funziona il servizio ristorante e bar, dalle 20 a disposizione menù con specialità locali, è gradita la prenotazione al numero 333.4558947. Il ricavato di una serata sarà devoluto alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto. Vistarino, si balla con Omar nnLa festa di Vistarino oggi dalle 21 propone una serata danzante con Omar; funziona un accurato servizio bar e ristorante; è gradita la prenotazione al numero 0382/968679 oppure 338/1583919. TUTTI IN PIAZZA a Montalto Pavese nn Festa d'estate in piazza del Marcarone, di fianco al Municipio: questa sera alle 20,30 grande grigliata in piazza, alle 21 si balla con l'orchestra di Fred e gli eleganti. Domani alle 20,30 pizza sotto le stelle e musica dell'orchestra Panna e fragola. Lunedì di nuovo pizza a partire dalle 20,30 e mezz'ora dopo salirà sul palco l'orchestra Gruppo 70. Per le cene è gradita la prenotazione: 0383/870419; 347/9125676. kermesse della birra a Cura Carpignano nnFine settimana all'insegna della festa della birra a Cura Carpignano. La kermesse, organizzata dal Circolo sportivo dei mulini, si terrà oggi e domani all'area feste di via Poma, dalle 20 a mezzanotte e mezza, con concerti alle 22. Stasera si esibirà il gruppo pavese Geisha red can satiri; domani sarà il turno della band dei Firexit. Servizio bar, ristorante e grigliera. Info e prenotazioni: 333/1867938. codevilla, C E IL LISCIO all'agostissimo nnTorna puntuale l'Agostissimo codeviliese, allestito grazie alla sinergia fra Pro Loco e amministrazione comunale. Si comincia questa sera con la musica di Gene e Gianni, per l'enogastronomia tocca alla torta tipica di Codevilla e al moscato Torrevilla. Servizio bar, salumi tipici, vini Torrevilla Montelio e Gabbiolo. rea po, ecco la sagra del tortello nnTradizionale sagra del tortello in piazza Busoni. Dalle 20 di stasera si potrà cenare con tortelli, salumi tipici e grigliate. Musica dal vivo con Francesco Cicetti di Radio Zeta. Biglietto d'ingresso: 5 euro; per cenare è d'obbligo la prenotazione ai numeri 0385.96435 oppure 0385.96123. ferrEra, si canta in piazza con il karaoke nnSi potrà cantare sulle note spensierate diffuse dal Fiorello della Lomellina, Fabrizio Guala, questa sera in piazza San Giovanni Battista. La serata di divertimento e di relax, organizzata dal bar Il Caminetto di Gennaro Fiorelli, sarà a ingresso libero. lomello, SUONA l'orchestra romina nn Piazza IV Novembre (l'altea verso San Giorgio) ospita stasera un appuntamento promosso dalla Pro loco. Per la prima parte della serata, quella culinaria, sono in programma una risottata e una grigliata. Al termine, i patiti del liscio potranno ballare con l'orchestra Romina. Per maggiori informazioni e prenotazioni si può contattare Silvia Ruggia, presidente della Pro loco Lomello, al numero 333.3907797. valverde. escursione sotto le stelle nnEscursione notturna stasera con partenza alle ore 20 dalla Croce di Verde (località Casa Andrini, Valverde). Si consiglia, essendo la meta il Castello di Oramala, una organizzazione a gruppi che preveda automezzi all'arrivo della passeggiata. E' comunque previsto un autopullman alle ore 19 che trasporterà da Oramala a Valverde coloro che non hanno la possibilità di organizzarsi diversamente. Il tragitto di circa 2 ore collega i tre castelli malaspiniani: Verde, Monfalcone, Oramala. L'iniziativa è gratuita. Tutti i partecipanti dovranno portare torcia elettrica, acqua e abbigliamento adeguato. Al termine rinfresco nel cortile del Castello di Oramala. Per informazioni telefonare ai numeri: 339 8762989 - 338 5291405 - 0383 589163 casteggio, arie d'operetta con borghi&valli nnS'intitola Les voix mystérieuses di Jacques e Erik la serata dedicata alle melodie e ai rondeau di Offenbach e Satie, dal Bouffes Parisiens al surrealismo, in programma per il Festival Borghi&Valli alle 21.15 presso la Sala dei Concerti della Tenuta Pegazzera di Casteggio. I protagonisti sono il soprano Ilaria Iaquinta e Giacomo Serra al pianoforte. Dato il numero limitato di posti all'interno della villa è necessaria la prenotazione (ingresso 10 euro, parcheggio interno). Informazioni al numero 329.9861644, programma completo sul sito www.festivalborghievalli.it. bereguardo, la blasco s band al boscaccio nn La Blasco s Band stasera dalle 22.30 suonerà al Boscaccio. La Band ufficiale dell'Associazione Amici di Vasco, dedicherà la serata all'Emilia e alle vittime del terremoto e sarà caratterizzata da una serie di iniziative come giochi a

note barocche in san bernardino

premi, punti vendita gadgets ecc. per la raccolta dei fondi da destinare, appunto, ai terremotati. Prima del concerto si terrà la prima edizione del concorso che eleggerà il sosia di Vasco.

Concerto di Musica Antiqua Roma Domani, chiesa di San Bernardino, Milano Ore 18 e ore 20.30, biglietto: 10 euro
MILANO La sesta edizione di Milano Arte Musica prosegue con l'ottavo appuntamento: domani (ore 18.30 e 20.30) la rassegna si sposta nella chiesa di San Bernardino alle Monache (via Lanzone 13). L'ensemble Musica Antiqua Roma (composto da Riccardo Minasi violino, Christoph Dangel violoncello, Giulia Nuti clavicembalo) propone (in doppio turno) un programma ben intitolato "L'Arte del Violino", con brani della grande scuola violinistica del Settecento di Francesco Antonio Bonporti, Giovanni Benedetto Platti, Francesco Maria Veracini e Pietro Antonio Locatelli. Biglietti a posto unico: 10 euro . Vendita sul posto, secondo disponibilità, quaranta minuti prima del concerto.

cani senza contrassegno garlasco multa i padroni

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Cani senza contrassegno Garlasco multa i padroni

Animali privi di microchip, contravvenzioni da 100 euro per sei proprietari L assessore: «Situazione migliorata da quando è stata allestita l'area riservata»

palestro

Decisi contributi e sovvenzioni

Il Comune ha approvato i contributi e le sovvenzioni per un totale di 15.999 euro. Le sovvenzioni saranno erogate al consorzio strade vicinali (4mila euro) e all'Avis (549 euro). I contributi andranno invece alla banda musicale (1850 euro), all'oratorio (1500 euro), alla società "Pescasport" (500 euro), alla casa di riposo di Vercelli (3mila euro), alla protezione civile (600 euro), ai vigili del fuoco di Robbio (1000 euro) e a famiglie in difficoltà (3mila euro).

GARLASCO Ora che c'è un'area a disposizione dei cani, non ci sono più scuse per i proprietari di animali che non rispettano le regole. Se una sola è stata la multa che ha colpito la padrona di un cane per non aver pulito dove l'animale aveva sporcato (tra l'altro davanti al vecchio comando della polizia locale), addirittura sei sono state le multe da cento euro per i cani lasciati fuori controllo, che sono stati ritrovati senza il microchip di riconoscimento: «Diciamo che la situazione è sicuramente migliorata nella zona dove è sorta l'area destinata ai cani», conferma il comandante della polizia locale, Carlo Viola. Per quanto riguarda l'educazione, la multa che abbiamo fatto ha svolto una funzione deterrente e ora i padroni stanno più attenti». L'area riservata al passeggio dei cani, aperta lanciata qualche mese fa a Garlasco, sembra funzionare ed avere un bacino d'utenza sempre più ampio: è già stata installata una panchina, un posacenere e un porta rifiuti oltre al contenitore dei sacchetti di carta appositamente previsto per i bisogni di Fido e ad un rubinetto per dissetare i fedeli animali domestici. «L'idea era partita come prototipo per verificare la fattibilità di un'area destinata ai cani quando il problema dei bisogni lasciati in giro per la città aveva fatto muovere parecchie lamentele», conferma Francesco Santagostino, assessore all'Ecologia. «Dopo qualche mese di prova possiamo effettivamente dire che l'affluenza è in costante aumento e le condizioni di pulizia in giro per le strade sono migliorate». «Tra pochi giorni arriveranno due nuove panchine al parco giochi Platti», prosegue l'assessore Santagostino - «verranno posizionate a fianco di quelle messe di fronte al nuovo gioco che ha notevolmente aumentato la frequenza al parco». Maria Pia Beltran

protezione civile condivisa

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

VILLANTERIO

Protezione civile condivisa

VILLANTERIO La protezione civile in tre Comuni: accordo per quattro anni firmato da Villanterio, Maghero e Copiano per creare il «Gruppo intercomunale di Protezione civile Basso pavese». Perché ci si unisce? «Per una migliore azione di previsione, prevenzione e soccorso a livello comunale e sovracomunale si legge nella convenzione e per a diffusione e l'accrescimento della dimensione culturale del volontariato e dei suoi valori come espressione di solidarietà concreta». Gli amministratori locali, quindi, si sono impegnati, contemporaneamente, alla promozione e alla tutela del volontariato curandone gli aspetti culturali e la dimensione collettiva. Per ora è stato istituito il Comitato di coordinamento per assicurare una programmazione delle attività del gruppo intercomunale rispettosa delle esigenze dei comuni. E composto dai sindaci dei comuni convenzionati e si avvale di una rappresentanza di volontari. All'inizio i mezzi e le attrezzature necessarie saranno messi a disposizione dai singoli gruppi comunali, poi si comprerà le attrezzature necessarie secondo i contributi versati per aderire all'accordo.(ch.rif.)

(senza titolo).....

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 30/07/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

PAVIA Una nomina d oro che serve alla giunta n Leggo che il futuro direttore generale di Apolf verrà retribuito, premi compresi, con 85mila euro lordi, "come un qualsiasi dirigente scolastico", secondo il nostro sempre sorridente sindaco. Eppure basta una veloce ricerca per scoprire che la retribuzione media dei presidi italiani è di quasi 25mila euro inferiore; e lasciando perdere il fatto che, non avendo il signore nessuna esperienza di gestione scolastica, verrebbe dallo Stato collocato in una fascia stipendiale alquanto più bassa di quella media. Eppure il Comune dichiarava pochi mesi fa che Apolf era al limite dell'insolvenza e un giorno sì e l'altro pure i nostri amministratori si lamentano della penuria di fondi! Indipendentemente dal fatto che il dott. Scotti possieda o meno le qualifiche necessarie per ricoprire il ruolo, è davvero necessaria una simile prodigalità? O noi pavesi stiamo solo pagando un sovrappiù necessario a tenere in piedi una traballante giunta comunale? Ottavio Rizzo VOGHERA Decisioni estrose nell'afa di luglio n In queste notti vogheresi di mezza estate, i politici locali, per colpa del caldo o delle zanzare sfoggiano la loro estrosità! A distanza di 2 mesi dal terremoto anche a palazzo si accorgono che occorre raccogliere fondi e la protezione civile, lo scorso Giovedì sotto le stelle, lancia lo slogan adotta un comune . Pensavo che Voghera avesse già adottato il comune di Santa Margherita Staffora, dato che con un accordo fra i ravioli la giunta ha deciso di regalare 30mila euro per far ripartire la seggiovia di Pian del Poggio. I casi sono due : o Voghera ha tanti soldi da regalare a terzi o altrimenti si agisce per favori elettorali senza alcuna programmazione. In attesa che si riesca a capire come la città aiuterà l'Emilia, sappiamo che a due agenti della Polizia Locale è stato negato il permesso di poter svolgere attività in un comune terremotato. Non parliamo della viabilità, perchè ormai piazza Duomo assomiglia sempre di più alla gloriosa autopista Merli dove ogni automobilista gira, parcheggia si muove senza regole e con l'effetto sorpresa di ritrovarsi un divieto d'accesso se qualche commerciante «amico» decide di posizionare un dehor. Tutte le città svuotano il centro dalle auto, il neo assessore invece vuole riaprire anche via San Lorenzo. A breve inizieranno i lavori di restyling dei portici di piazza Duomo. . . chissà, magari la giunta prevede dei parcheggi coperti per l'inverno. Luca Uttini PAVIA, PD Noi sosteniamo Prossima Italia n Si sente parlare spesso dell'indecisione e della scarsa chiarezza del Pd nell'esprimersi su diversi temi dell'attualità politica. L'esigenza di conciliare le diverse sensibilità costituisce un freno, piuttosto che una ricchezza. Il nostro segretario cittadino Antonio Ricci ha partecipato con Pippo Civati alla convention di Prossima Italia, in cui questi temi sono stati trattati e sviscerati, e una sintesi è fatta per consentire al Pd di fare un passo in avanti con la decisione di fare dei referendum tematici. Noi abbiamo il coraggio di sostenere le unioni (e i diritti) civili, contro la paura di scontentare chi sul tema ha una sensibilità diversa; abbiamo il coraggio di pretendere che vengano rispettati (senza alcuna deroga) i limiti al numero di mandati per i parlamentari, contro la paura di scontentare tutti i big costretti a fare un passo indietro; abbiamo il coraggio di sostenere le primarie per il candidato premier e per i parlamentari, contro la paura che il risultato non sia quello atteso (come successo a Genova, Milano, Napoli); abbiamo il coraggio di voler guidare e coordinare una coalizione che nasca su basi programmatiche senza tagli ideologici né veti incrociati, contro la paura di perdere i voti di chi vive sull'affermazione di questi veti. Questo coraggio a Pavia esiste: Antonio Ricci lo pratica ogni giorno e noi con lui e insieme con noi molti altri. Ilaria Cristiani, Angela Gregorini, Emanuela Marchiafava, Guido Giuliani, Stefano Ramat, Ottavio Rizzo, Paolo Villa PAVIA Carcere, fustigatori in guanti bianchi n Dante e il suo inferno sono diventati un mero eufemismo, e Benigni un cantore in disuso, entrambi non più corrispondenti alla disperazione di un luogo perduto alle coscienze. A quale dissacrante dottrina si è ridotto questo carcere se non all'indifferenza? Sovraffollamento che non è più riconducibile al solo problema endemico all'amministrazione penitenziaria: è il risultato di recidive alimentate da politiche ingannevoli, più galera per tutti, meno misure alternative che invece insegnano a lavorare, a scegliere la responsabilità . Carenza di personale professionale e dimezzamento dei fondi di investimento al settore giustizia non sono sufficienti a confermare il livello di disumanità che circonda un penitenziario, una cella, un cittadino detenuto, perché ancora tale è, come sancito

(senza titolo).....

dalla Costituzione, dalla condizione di persona momentaneamente privata della libertà, non certamente del diritto di sperare. Quando penso al carcere umiliato mi vengono in mente le pretese di giustizia di un certo Peter Moskos, ex funzionario di polizia, ora docente di diritto penale, salito prepotentemente alle cronache per un report di 154 pagine con cui ritiene di superare il fallimento del sistema penitenziario americano, debellando il più devastante sovraffollamento carcerario della storia dell'umanità attraverso la punizione della flagellazione. Forse qualche nerbata potrebbe passare come pena alternativa a un carcere, oppure il solo pensare a una punizione come questa scandalizza, perché ci ricorda la tortura, la schiavitù, l'inquisizione, le pene illegali. Il dott. Moskos pare più attrezzato a scioccare e banalizzare, che a risolvere una violenza carceraria che ha superato ogni livello di guardia nel suo paese. Disturba fare ricorso anche solo con le parole a una violenza che dovrebbe "sanare" altra violenza, "riparare" il male con altro male, ma come è possibile inorridire assai meno per una pena che rapina le dignità con inaudita perseveranza, tant'è che a metà anno abbiamo perso il conto dei tanti "evasi" con i piedi in avanti, tra detenuti e agenti. E' un degrado che polverizza ogni speranza di sentirci utili, parte di una società che professa il diritto alla riabilitazione, che rigetta il teatrino delle frustate, ma non intende guardare al di là del muro, dove l'ultima solitudine è concessa senza timbri sul passaporto. Vincenzo Andraous

Dal Consorzio del Parmigiano - reggiano contributo straordinario di 9 milioni a favore dei caseifici terremotati

Quotidiano del Nord.com

"Dal Consorzio del Parmigiano - reggiano contributo straordinario di 9 milioni a favore dei caseifici terremotati"

Data: 27/07/2012

Indietro

Dal Consorzio del Parmigiano - reggiano contributo straordinario di 9 milioni a favore dei caseifici terremotati
Venerdì 27 Luglio 2012 13:51 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 27 luglio 2012 - Produttori e Consorzio del Parmigiano-Reggiano "staccano" un assegno da 9 milioni di euro a favore dei colleghi (39 strutture tra Modena, Reggio Emilia e Mantova, con oltre 600 allevatori collegati) colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio.

L'intervento di solidarietà – che si aggiunge a quelli che hanno caratterizzato i giorni immediatamente successivi al sisma e ne anticipa probabilmente altri che potrebbero scattare tra pochi mesi – è stato deliberato stamane dall'Assemblea generale del Consorzio, e si traduce in un contributo straordinario, a carico dei caseifici, pari a 2 euro per forma: circa 6,4 milioni (la produzione annua, infatti, viaggia attorno ai 3,2 milioni di forme) cui il Consorzio aggiunge un euro/forma (altri 3 milioni di euro, in sostanza) attingendo alle risorse derivanti dai contributi aggiuntivi versati dai caseifici in cui si sono verificati eccessi di produzione rispetto alle indicazioni contenute nei piani produttivi.

«Questa – sottolinea il presidente del Consorzio, Giuseppe Alai – è un'ulteriore dimostrazione della coesione del sistema del Parmigiano-Reggiano e della responsabilità dei produttori, che nonostante oggi siano sensibilmente penalizzati rispetto al 2011 sul versante delle quotazioni (2 euro/kg in meno rispetto al luglio dello scorso anno, con un calo del 18%), hanno aderito ad una proposta di sostanzioso aiuto a favore dei caseifici terremotati». L'aiuto consentirà di contenere i danni, compensando parzialmente un declassamento del prodotto danneggiato che non verrà grattugiato, ma fuso o classificato come rifiuto.

«Un'azione per i caseifici – spiega Alai – ma non di meno a favore dell'assoluta tutela dei consumatori, che peraltro non esclude ulteriori interventi che saranno valutati in funzione dell'andamento del mercato nei prossimi mesi».

Già a novembre, nella prossima assemblea, si rifaranno i conti, e nel caso in cui le quotazioni all'origine superassero i 9 euro per le forme prodotte negli ultimi 4 mesi del 2011, su queste (circa un milione) scatterebbe un ulteriore contributo di solidarietà per altri 3 milioni, che si potrebbe rinnovare anche sulle forme del primo quadrimestre 2012 (altri due milioni con quotazioni superiori ai 9 euro/kg o addirittura 4 milioni con quotazioni superiori ai 10 euro).

«Questa continuità collegata al mercato – spiega il presidente Alai - sancisce un principio di responsabilità e di affiancamento che va ben oltre l'emozione suscitata dal dramma che si è consumato per tanti caseifici e allevatori: stabilisce, infatti, la rinuncia, protratta nel tempo, ad una parte del proprio reddito a beneficio di chi ha più bisogno, riaffermando così quei valori di solidarietà, di coesione e di condivisione che caratterizzano il nostro sistema e conferiscono anch'essi, al nostro prodotto, quell'unicità che lo rende il più noto formaggio del mondo».

Il contributo straordinario di solidarietà deliberato oggi dall'assemblea dei produttori di Parmigiano-Reggiano si aggiunge, peraltro, ad una straordinaria mobilitazione che ha segnato queste settimane.

«Siamo davvero grati ai consumatori, alle catene distributive, ai caseifici, alle autorità, ai volontari che hanno operato nei caseifici – afferma il presidente del Consorzio – per una gara di generosità che ha consentito di superare, già oggi, 1,4 milioni di euro derivanti dalla vendita del formaggio caratterizzato dal bollino "1 euro per rinascere", ma anche di raccogliere altre consistenti offerte spontanee: insieme alla gratitudine, confermiamo ancora una volta ai consumatori che il prodotto idoneo alla vendita a seguito del terremoto è destinato ad altri usi e che seguendo le modalità di aiuto indicate dal Consorzio o attenendosi a quelle di enti affidabili si possono evitare quelle frodi e speculazioni che si erano già affacciate nelle ore successive al doppio sisma».

Sul fronte delle operazioni di svuotamento dei magazzini distrutti, intanto, dal Consorzio giunge la conferma che il tutto si dovrebbe concludere entro il mese di agosto: a terra, oggi, restano infatti 60.000 forme, cioè il 10% circa di quelle cadute a fine maggio.

Dal Consorzio del Parmigiano - reggiano contributo straordinario di 9 milioni a favore dei caseifici terremotati

Terremoto, Renzo Rosso (Diesel) sceglie il Microcredito per aiutare le popolazioni emiliane

Quotidiano del Nord.com

"Terremoto, Renzo Rosso (Diesel) sceglie il Microcredito per aiutare le popolazioni emiliane"

Data: **27/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, Renzo Rosso (Diesel) sceglie il Microcredito per aiutare le popolazioni emiliane

Venerdì 27 Luglio 2012 10:19 Notizie - Ferrara

(Sesto Potere) - Milano, 27 luglio 2012 - Renzo Rosso, fondatore di Diesel e presidente della holding OTB (Only The Brave), mette a disposizione 5 milioni di euro del suo patrimonio personale per avviare un progetto di microcredito a sostegno delle popolazioni emiliane colpite dal terremoto. Piccoli prestiti concessi a chi altrimenti sarebbe escluso dal sistema bancario tradizionale: per la prima volta in Italia, la solidarietà si concretizza nell'aiuto di un imprenditore ad altri imprenditori, in modi e forme che fanno leva proprio sullo spirito imprenditoriale e su una volontà di ricostruzione nella quale l'economia gioca un ruolo determinante.

Renzo Rosso ha affidato la gestione delle risorse a disposizione, e la realizzazione operativa del progetto, a Etimos Foundation onlus, una fondazione che opera da molti anni nel settore della microfinanza e ha acquisito una particolare competenza nei contesti post-emergenza, a partire dall'Abruzzo dove sta coordinando un progetto di microcredito che ha già erogato finanziamenti per oltre 6 milioni di euro, con una particolare attenzione per la microimpresa, le start-up, i giovani e le donne. La Only The Brave Foundation onlus, che fa capo a Renzo Rosso (e che ricerca e supporta progetti di imprenditoria sociale in Italia e nel resto del mondo con particolare attenzione all'Africa), parteciperà alla gestione del progetto di microcredito in quanto membro del comitato che ha un ruolo di supervisione e indirizzo sull'utilizzo del fondo denominato "Brave Circle".

Così Renzo Rosso: "Sono stato profondamente toccato dall'immediata volontà di rimettersi al lavoro dell'Emilia post-terremoto. Da imprenditore e sostenitore di progetti di imprenditoria sociale, ho scelto di aiutare le popolazioni colpite nel modo che conosco meglio: stimolando la co-responsabilità in maniera sostenibile. La modernità di questa operazione sta nell'essere un aiuto concreto di un imprenditore ad altri imprenditori, nonché a famiglie, non in un'ottica assistenziale ma attraverso uno strumento finanziario che valorizza la progettualità e le capacità delle persone".

In Emilia si utilizzerà un modello d'intervento analogo a quello già sperimentato in Abruzzo, dove l'importo inizialmente a disposizione è stato utilizzato per costituire un fondo di garanzia che permette l'erogazione di microcrediti a famiglie, microimprese, cooperative e imprese sociali, senza chiedere alcuna garanzia personale o patrimoniale. L'erogazione avviene attraverso le banche aderenti (che sono l'85% degli sportelli del territorio e utilizzano fondi propri), nell'ambito di un accordo ratificato dall'Abi che definisce tipologie di prodotto e relative condizioni, e impegna le banche stesse a garantire un effetto leva sugli importi finanziati in grado di innalzare il plafond disponibile fino a 50 milioni di euro. Come già sperimentato, verrà creato anche un gruppo di volontari in grado di gestire sia il servizio di primo ascolto, l'accoglienza delle domande di credito, e la fase di pre-istruttoria sociale, sia i servizi di accompagnamento e assistenza tecnica prima e dopo l'erogazione del credito, mettendo a disposizione competenze tecniche e conoscenza del territorio.

Questo modello, che valorizza gli attori economici e sociali del territorio, consente di ridurre le spese di gestione complessive liberando ulteriori risorse a favore dei destinatari del progetto. Un motivo in più per applicarlo a un contesto, come quello dell'Emilia, dove la rilevanza dei danni all'impresa e la volontà di ripartire sono apparsi da subito un elemento centrale del post-terremoto.

Info

Etimos Foundation onlus è una fondazione di partecipazione che si occupa di ricerca, formazione, promozione culturale e progettazione tecnica sui temi della finanza e dell'economia sociale. Inoltre, si propone come incubatore di progetti e imprese nell'ambito della microfinanza e dell'inclusione finanziaria, settori nei quali opera fin dalla sua nascita, nel 1999.

Oggi si trova al centro di un network di organizzazioni, tra loro complementari per funzioni e ambiti operativi, impegnate a livello italiano e internazionale nel settore della microfinanza e della finanza per lo sviluppo, intese come strumenti per

Terremoto, Renzo Rosso (Diesel) sceglie il Microcredito per aiutare le popolazioni emiliane

combattere l'esclusione finanziaria e la marginalità sociale.

A fine 2011 ha costituito "MxIT -Microcredito per l'Italia", una società per azioni che si configura per statuto e finalità operative come impresa sociale e ha appena ottenuto da Banca d'Italia l'autorizzazione a operare come intermediario finanziario.

Ultimo aggiornamento Venerdì 27 Luglio 2012 10:21

Terremoto, Arci e Audiocoop: raccolti 10.000 euro per la ricostruzione con la due giorni di musica: Ancora in piedi

Quotidiano del Nord.com

"Terremoto, Arci e Audiocoop: raccolti 10.000 euro per la ricostruzione con la due giorni di musica: Ancora in piedi"

Data: **27/07/2012**

Indietro

Terremoto, Arci e Audiocoop: raccolti 10.000 euro per la ricostruzione con la due giorni di musica: Ancora in piedi
Venerdì 27 Luglio 2012 09:54 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Modena - 27 luglio 2012 - La due giorni di musica "Ancora in piedi" svoltasi il 15 e 16 luglio a Bosco Albergati (Modena) ha raccolto 10.000 euro da destinare alla ricostruzione delle zone colpite del terremoto.

I fondi saranno così suddivisi: 3.000 euro per il Comune di Camposanto, 1.000 euro per i Comuni di Finale Emilia, Pieve di Cento e Crevalcore e 4.000 per la ricostruzione dei 21 circoli Arci della provincia di Modena danneggiati dal sisma.

"Uno torna sempre al suo vecchio posto dove amò la vita e allora comprende come stan da assente le cose che ha amato".

Durante il suo set che ha chiuso la due giorni di musica solidale Vinicio Capossela ha ringraziato così i circoli Arci in cui è cresciuto musicalmente dedicando "Canciòn de las simples cosas" dall'ultimo album "Rebetiko Gymnastas". I circoli Arci sono come una "seconda casa" ha detto prima di iniziare a cantare tra gli applausi delle oltre mille persone che hanno partecipato alla serata del 16 luglio a Bosco Albergati.

Con le ultime note dal pianoforte di Capossela si è chiusa la due giorni di musica dedicata alla raccolta fondi per la ricostruzione dopo il sisma che ha colpito la pianura emiliana e quella lombarda lo scorso maggio. "Ancora in piedi" – organizzato da Arci, Audiocoop e Maninalto Booking – è iniziato il 15 luglio con una serata dedicata ai grandi dj degli anni'90 all'interno del tendone da circo di Bosco Albergati, nel verde della pianura a pochi chilometri dai comuni terremotati. Il 16 luglio già dalle 18 lo spiazzo di verde e alberi ha iniziato ad animarsi con i primi arrivi pronti per le sei ore di musica con grandi artisti italiani riuniti per raccogliere fondi per la ricostruzione di città, biblioteche, spazi culturali e dei 36 circoli Arci resi inagibili dal terremoto.

Due palchi, uno sotto il tendone da circo, e uno nella radura verde a pochi metri di distanza per favorire il cambio di set dei 10 artisti che si sono avvicendati durante la serata. Il compito di presentare e "dirigere" il pubblico da un luogo all'altro è stato svolto egregiamente dal conduttore modenese Andrea Barbi, originario di Carpi e amico di lunga data di Arci Modena. Ad aprire alle 19.30, i due cantautori modenesi Ed e Setti. A seguire il sound travolgente delle Braghe Corte che da bravi emiliani hanno scaldato il pubblico. Applausi per la dolce e ironica Erica Mou, rivelazione di Sanremo 2012 in cui ha ricevuto il Premio della Critica Mia Martini sia il Premio della Sala Stampa Radio e Tv sezione Giovani.

L'esibizione di Cisco ha riservato molte sorprese tra cui il duetto con il Piotta e la reunion con i Modena City Ramblers. I Punkreas hanno presentato una carrellata dei loro pezzi più noti e poi si sono mischiati al pubblico in fila per il panino e la birra. Il Piotta e Frankie Hi-Nrg MC hanno letteralmente fatto tremare il tendone da circo. I Rio si sono esibiti nella nuova formazione orfana di Marco Ligabue portando anche loro sul palco i più noti successi. A seguire i Modena City Ramblers in un vero tripudio di cori e balli che è ulteriormente esploso con la loro famosa versione di "Bella Ciao". La conclusione a Vinicio Capossela.

L'iniziativa è stata promossa da Arci Modena, Arci Reggio Emilia, Arci Mantova, Arci Bologna, Maninalto etichetta discografica indipendente, Audiocoop coordinamento etichette discografiche indipendenti italiane, Circuito Passepartout Arci e Yelp!.

Per informazioni: www.arcimodena.org, www.maninalto.org, www.audiocoop.it

Terremoto, 97 mila euro dal sistema moda di Milano per la Biblioteca di Mirandola

Quotidiano del Nord.com

"Terremoto, 97 mila euro dal sistema moda di Milano per la Biblioteca di Mirandola"

Data: **27/07/2012**

Indietro

Terremoto, 97 mila euro dal sistema moda di Milano per la Biblioteca di Mirandola

Venerdì 27 Luglio 2012 09:52 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Milano, 27 luglio 2012 - Sarà destinato alla rinascita della Biblioteca "Eugenio Garin" di Mirandola (centro di cultura, cuore del patrimonio librario antico e moderno della città, ma anche importantissimo luogo di incontro per giovani e adulti) il ricavato di "Love Shopping", iniziativa benefica ideata da Riccardo Grassi Showroom di Milano con il supporto dell'associazione Croce Rosa-Celeste del capoluogo lombardo e con il patrocinio del Comune di Mirandola, che si è svolta lo scorso 15 e 16 giugno.

Oltre 200 aziende, tra grandi marchi e giovani stilisti, hanno aderito al progetto di solidarietà, mettendo a disposizione capi d'abbigliamento, accessori e prodotti di bellezza, che sono stati acquistati da oltre un migliaio di persone. Nella mattinata di mercoledì 25 luglio, Riccardo Grassi, titolare dell'omonimo showroom di via Piranesi 4 a Milano, insieme a Fabio Dessy, Presidente della Croce Rosa-Celeste (associazione che fa parte di Anpas), hanno consegnato al Sindaco di Mirandola Maino Benatti l'assegno da 97 mila euro frutto dell'iniziativa solidaristica. Alla consegna erano presenti anche altri rappresentanti dell'Anpas, tra i quali il presidente di Anpas Nazionale, Fausto Casini, ed il Presidente della Croce Blu di Mirandola Luigi Casetta. Nel ringraziare gli artefici di "Love Shopping", il Sindaco ha ribadito la volontà dell'Amministrazione comunale a ricostruire la città dando la priorità a scuole, aziende e case, senza tuttavia dimenticare il ricco patrimonio storico, artistico e monumentale che caratterizza la città dei Pico. «Anche la nostra Biblioteca – ha detto Benatti – dovrà tornare ad essere come prima, ovvero uno dei luoghi della cultura e della conoscenza più frequentati di Mirandola da utenti di ogni età. Ora rivogliamo la nostra piazza del sapere». Anpas, che a Mirandola sta gestendo il campo di Piazzale Costa, consolida così il forte legame con la città dei Pico. Al Campo Costa si sono avvicendati finora 465 volontari, da 145 pubbliche assistenze provenienti da tutta Italia.

SCHEDA: LA BIBLIOTECA

La biblioteca Comunale di Mirandola, intitolata ad Eugenio Garin (filosofo, storico e studioso del pensiero di Giovanni Pico scomparso nel 2004) è il servizio culturale più "antico" e longevo del Comune di Mirandola. Il primo nucleo, oggi parte costitutiva del Fondo Antico, è databile al 1868 quando dallo smembramento della biblioteca del Convento Franciscano, lo Stato divise il patrimonio librario tra il Comune e la Biblioteca Estense di Modena. Da allora la Biblioteca di Mirandola, grazie anche a lungimiranti politiche di acquisto libri, ha costruito un solido patrimonio arrivando ad essere censita come la terza biblioteca del polo modenese. Oltre al fondo antico (nel quale sono da annotare la raccolta Gavioliana e l'importante nucleo delle opere dei due filosofi mirandolesi Giovan Francesco Pico e il famoso Giovanni Pico della Mirandola) la biblioteca possiede circa 65.000 libri moderni, numerose testate di periodici e circa 6.000 tra videocassette, cd rom e dvd. La continua sinergia e collaborazione con le istituzioni scolastiche e culturali del territorio e la vivacità ed eterogeneità del pubblico che la anima e la vive ci hanno fatto ribattezzare questo luogo come la "piazza del sapere" di Mirandola, intendendo sottolineare il suo grande valore di socialità ed integrazione. Oltre a questo l'impegno della biblioteca nell'ambito delle manifestazioni culturali ampiamente intese, ha consentito l'ideazione e il sempre maggiore consolidamento di due degli appuntamenti culturali più interessanti di Mirandola: il festival del sapere "Pensare..." e la rassegna "Un Castello di libri".

I terremoti del 20 e 29 maggio hanno provocato gravi danni alla struttura, crolli diffusi delle volte e compromesso la scala.

Terremoto: Confagri Emilia Romagna incontra gli assessori all'Agricoltura e alle Attivita' produttive**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto: Confagri Emilia Romagna incontra gli assessori all'Agricoltura e alle Attivita' produttive"

Data: **27/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Confagri Emilia Romagna incontra gli assessori all'Agricoltura e alle Attivita' produttive
Venerdì 27 Luglio 2012 10:31 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Bologna - 27 luglio 2012 - Questa sera , a Mirandola di Modena, presso sede Cooperativa Cama, via San Martino Carano 166 , si parlera' dei fondi della ricostruzione, del protocollo sul credito bancario al settore dell'agricoltura e della misura 126 del piano di sviluppo rurale, in un incontro con gli assessori regionali all'Agricoltura e alle Attivita' Produttive Tiberio Rabboni e Giancarlo Muzzarelli. Ne dà notizia un comunicato della Confagricoltura regionale, informando che all'iniziativa parteciperanno, oltre al presidente Guglielmo Garagnani, i presidenti delle unioni Modena Eugenia Bergamaschi, di Reggio Emilia Lorenzo Melioli, di Ferrara Nicola Gherardi e di Bologna Gianni Tosi, assieme agli imprenditori agricoli locali.

"L'idea - spiega il presidente di Confagricoltura Emilia Romagna Garagnani - nasce dalla volontà espressa dagli stessi associati, che Confagricoltura ha accolto con interesse organizzando questo incontro, molto importante perchè permette un confronto aperto sulla situazione, sulle opportunità e sui problemi che restano ancora da risolvere".

Terremoto, chiude l'ultima tendopoli ancora attiva nel Mantovano**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto, chiude l'ultima tendopoli ancora attiva nel Mantovano"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, chiude l'ultima tendopoli ancora attiva nel Mantovano

Sabato 28 Luglio 2012 11:10 Notizie - Lombardia e Nord-Ovest

(Sesto Potere) - Mantova - 28 luglio 2012 - Dopo due mesi dall'apertura, chiude anche il campo di accoglienza di Moglia, l'ultima tendopoli ancora attiva nel Mantovano aperta dopo il sisma di magnitudo 5.9 del 20 maggio scorso e le repliche dei giorni successivi..

Il campo di Moglia, gestito direttamente dalla Colonna mobile regionale della Protezione civile, è stato anche la sede del Centro di coordinamento territoriale, regia decisionale per tutta l'emergenza. Moglia ha accolto oltre 280 persone. Numerosi i volontari che si sono susseguiti nelle settimane, provenienti da tutta la Lombardia: nel campo il numero massimo di volontari impiegati nella stessa giornata è stato di 150 persone. Attualmente ne rimangono 38 della Colonna mobile regionale, 26 dei Gruppi locali di Protezione civile, oltre a 26 mezzi della Colonna mobile e 8 dei Gruppi locali. Sino alla chiusura sono proseguite senza sosta le attività ludico-ricreative organizzate all'interno della struttura, tra le quali il campo estivo allestito dall'Università cattolica e il progetto di alfabetizzazione per gli ospiti stranieri, sviluppato dall'associazione 'Docenti senza frontiere'.

Nell'ultima settimana, la tendopoli allestita presso il campo sportivo di Moglia risultava così attrezzata: - 28 tende occupate dagli ospiti - 13 tende per il personale di servizio al campo - 1 camper - 4 strutture polifunzionali - 11 strutture per servizi (docce, WC e spazio lavanderia) - 8 moduli per il gruppo "cucina". La scorsa notte il campo ha ospitato ancora 150 persone, che saranno, dalle prossime ore, destinate a soluzioni abitative di diverso tipo.

La Protezione civile lombarda, in poco meno di due mesi, è riuscita a trovare delle sistemazioni dignitose alle quasi 3.000 persone che sono state ospitate nei vari campi del Mantovano.

La chiusura del campo lascia in "dote" una rilevante quantità di derrate alimentari stoccate presso la cucina e il magazzino situato presso il Palazzetto dello Sport. Nei prossimi giorni saranno distribuite inizialmente alle popolazioni del Mantovano colpite dal terremoto; successivamente a quelle dell'Emilia e, nel caso avanzassero ancora beni a lunga conservazione, saranno stoccati nei magazzini della Protezione civile e utilizzati per eventuali nuove emergenze.

Terremoto in Emilia: aggiornamenti sulla gestione dell'emergenza**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto in Emilia: aggiornamenti sulla gestione dell'emergenza"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Terremoto in Emilia: aggiornamenti sulla gestione dell'emergenza
Sabato 28 Luglio 2012 10:20 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Modena - 28 luglio 2012 - E' stata dismessa nella giornata di ieri, a Moglia l'ultima area di accoglienza ancora allestita nella provincia di Mantova. In serata è s'è svolta una cerimonia di ringraziamento per le organizzazioni coinvolte nella gestione dell'emergenza.

Ed anche in Emilia-Romagna sono in corso le operazioni di chiusura dei campi, secondo le indicazioni previste dalle procedure per la dismissione delle aree e delle strutture di accoglienza inviate lo scorso 13 luglio dalla Dicomac ai Centri di Coordinamento Provinciale.

Ad oggi sono ancora attive 28 aree di accoglienza, che ospitano circa 5.800 persone, di cui la maggior parte (5.200 persone) è ospitata nei 24 campi in provincia di Modena. Considerando anche le strutture al coperto e gli alberghi, il numero complessivo persone ospitate ad oggi in Emilia è circa 8.200. Verifiche di agibilità. Continuano anche le verifiche di agibilità con 35.000 strutture controllate in Emilia-Romagna con sopralluoghi con scheda Aedes; sono circa un migliaio le verifiche residue da completare. Dagli esiti risulta che il 36,1% degli edifici è agibile, il 22,5% temporaneamente o parzialmente inagibile, il 35,7% inagibile e il 5,7% inagibile per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio. Sono in via di conclusione le verifiche speditive condotte dai tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che in Emilia sono pari a 56.800.

Le verifiche di agibilità. Sono 35.013 le strutture controllate in Emilia Romagna con sopralluoghi di valutazione dell'agibilità post-sismica mirata con la scheda Aedes (Agibilità e Danno nell'emergenza sismica, ossia uno strumento omogeneo per il rilievo del danno), che viene utilizzata su edifici pubblici e privati che hanno riportato danni. Dagli esiti emerge che il 36,1% degli edifici è immediatamente agibile, il 22,5% temporaneamente o parzialmente inagibile, il 35,7% inagibile e il 5,7% inagibile per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio.

Proseguono le verifiche speditive condotte su istanza dei Sindaci dai tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che in Emilia hanno superato quota 56.880; di queste, poco meno di 45.000 si sono concluse con esito immediatamente favorevole – cioè con la dichiarazione di agibilità delle unità d'uso ispezionate – mentre le restanti quasi 12.000, ritenute non fruibili, hanno richiesto una verifica più approfondita con scheda Aedes.

Circolare su rimborsi per volontari. È stata firmata dal Capo Dipartimento il 25 luglio una circolare che delinea disposizioni per agevolare e velocizzare la gestione della presentazione delle richieste di rimborso per le organizzazioni di volontariato che hanno partecipato alle attività per l'emergenza terremoto in Emilia. La nota, pubblicata su questo sito in "Provvedimenti", è stata inviata alle Direzioni di protezione civile delle Regioni e Province Autonome, alla Consulta nazionale del volontariato, alle organizzazioni di volontariato che hanno attivato le colonne mobili nazionali, alla Croce Rossa italiana e al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico.

Rendicontazione delle spese per l'emergenza. È stata pubblicata la nota che dà indicazioni operative sulla procedura di rimborso delle spese sostenute per far fronte agli eventi sismici del 20 maggio e del 29 maggio e che riguarda sia gli interventi avviati nelle prime 72 ore per i quali non è richiesta alcuna autorizzazione preventiva, sia le spese sostenute dopo le 72 ore termine, che verranno rimborsate solo nei limiti di quanto autorizzato. La circolare, firmata dal Capo Dipartimento il 23 luglio, è rivolta ai direttori delle strutture di protezione civile delle tre regioni coinvolte dall'emergenza.

Fondo di solidarietà europea. Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso ieri a Bruxelles il fascicolo relativo alla richiesta di attivazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea per l'emergenza causata dagli eventi sismici che hanno interessato le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Dal dossier, realizzato in stretta collaborazione con

Terremoto in Emilia: aggiornamenti sulla gestione dell'emergenza

le Regioni colpite, emerge che ammontano a oltre 13,2 miliardi di euro i danni registrati nelle aree colpite.

Ultimo aggiornamento Sabato 28 Luglio 2012 10:31

Sisma, in due mesi coinvolti oltre 8000 operatori di polizia locale**Quotidiano del Nord.com**

"Sisma, in due mesi coinvolti oltre 8000 operatori di polizia locale"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

Sisma, in due mesi coinvolti oltre 8000 operatori di polizia locale

Sabato 28 Luglio 2012 11:32 Notizie - Emilia Romagna

Sesto Potere) - Bologna - 28 luglio 2012 -In poco più di due mesi, dal 20 maggio scorso ad oggi, nelle province di Modena, Ferrara e Bologna sono stati impegnati, oltre agli operatori dei Comandi colpiti dal terremoto, 8.188 operatori delle polizie locali, dei quali 3.608 provenienti da tutta la regione Emilia Romagna e 4.580 dal resto del Paese. Operatori che hanno lavorato in costante raccordo con il Servizio sicurezza e polizia locale della Regione Emilia-Romagna.

"Numeri importanti - sottolinea Angelo Rughetti, segretario generale Anci e direttore dell'ufficio di coordinamento del comitato istituzionale del commissario per la ricostruzione - che ci rendono orgogliosi del lavoro svolto, dell'organizzazione e della dedizione e professionalità dei singoli operatori intervenuti, ai quali va il nostro ringraziamento. Un ringraziamento che è doveroso allargare a tutti i Comuni che hanno supportato l'attività fin qui svolta nell'azione post-terremoto. Senza di loro (personale e amministrazioni locali) non sarebbe stato possibile svolgere tutte le attività utili per la ricostruzione, che sono state fin qui portate avanti con successo. L'auspicio è che queste presenze qualificate possano continuare a garantire il loro sostegno. Le strutture operative, i territori e le popolazioni colpite dal terremoto hanno, infatti, ancora bisogno di loro".

"Si tratta di un lavoro molto rilevante, di un impegno costante per stare vicino a persone molto colpite e che hanno bisogno di avere un senso di sicurezza", aggiunge Simonetta Saliera vicepresidente e assessore alle Politiche della Sicurezza della Regione Emilia-Romagna. "Nelle zone colpite, per esempio, vi era il timore che potessero circolassero falsi tecnici comunali o che vi fossero impostori camuffati da notificatori di atti che, con la scusa di consegnare documenti, ne approfittassero per fare razzia: gli agenti - conclude Saliera - hanno supportato il personale dei comuni per agevolare e dare maggior autorevolezza al loro agire".

In particolare gli agenti delle polizie municipali sono stati impegnati in attività antisciacallaggio, di controllo degli edifici rimasti vuoti dopo il sisma, nell'accompagnamento dei tecnici impegnati negli accertamenti, nel presidio dei centri accoglienza e più in generale di tutto il territorio per dare un senso di sicurezza alla popolazione dei Comuni colpiti dal territorio.

Le diverse disponibilità sono state coordinate sul posto, di volta in volta, dai comandi delle città capoluogo delle province di Modena, Bologna, Reggio Emilia e Ferrara che hanno affiancato le polizie municipali dei comuni colpiti, spesso rimaste prive di uffici e sedi perché danneggiati, dislocando i diversi contingenti sul territorio sulla base delle disponibilità coordinate della Regione Emilia-Romagna.

Sisma, 10 milioni per l'organizzazione temporanea delle attività produttive e commerciali**Quotidiano del Nord.com**

"Sisma, 10 milioni per l'organizzazione temporanea delle attività produttive e commerciali"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Sisma, 10 milioni per l'organizzazione temporanea delle attività produttive e commerciali

Sabato 28 Luglio 2012 11:30 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 28 luglio 2012 - Dieci milioni per consentire la riorganizzazione delle attività produttive e commerciali delle zone colpite dal terremoto.

La Regione Emilia-Romagna ha pubblicato il bando che mette a disposizione risorse europee (all'interno dei Fondi Por-Fesr) per contribuire a sostenere i costi degli spostamenti temporanei delle attività, in attesa di poter riaprire le sedi non appena rese agibili. Nove i milioni destinati ai privati, mentre un milione andrà ai Comuni per attrezzare le aree. Le domande andranno presentate alle Province, dal 6 agosto al 7 settembre prossimi.

“E' la prima volta che viene realizzato un bando mettendo a disposizione risorse a fondo perduto - sottolinea l'assessore a Turismo e commercio Maurizio Melucci - per permettere soluzioni temporanee in attesa della sistemazione definitiva delle attività. E' un'attenzione particolare che la Regione dà per mantenere vivo quel senso della comunità e dell'identità che è alla base del lavoro che si sta facendo con la ricostruzione. Le modalità e i contenuti del bando - aggiunge Melucci - sono state discusse e condivise con le Province e le associazioni di categoria, che ne hanno condiviso l'impianto”.

“Il nostro obiettivo - spiega l'assessore alle Attività produttive Giancarlo Muzzarelli - è quello di mantenere alta la competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, favorendo la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi. Per questo il nuovo bando, dedicato a chi esercita un'attività economica con caratteristica di piccola e media impresa nelle aree terremotate, darà sostegni alla rilocalizzazione anche temporanea in aree, zone o strutture individuate dai comuni interessati”.

Il bando segue la terza ordinanza emanata il 26 luglio scorso dal commissario delegato alla ricostruzione Vasco Errani, d'intesa con il Capo del Dipartimento per la Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri Franco Gabrielli. Riguarda le attività commerciali e produttive, attive fino al momento del sisma del maggio 2012, per le quali sia necessario trasferire la sede dell'attività in nuovi locali, strutture, aree scoperte, pubbliche o private.

Possono fare domanda le persone fisiche o giuridiche e i loro consorzi, le associazioni temporanee di piccole e medie imprese che esercitano un'attività economica nei comuni colpiti dal terremoto. Il contributo andrà da un minimo di 5 mila euro ad un massimo di 15 mila e potrà coprire l'80% delle spese.

L'ambito territoriale in cui si potranno delocalizzare le attività produttive coincide con l'area dei comuni interessati dal sisma individuati dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'1 giugno 2012. Le aree saranno individuate dai Sindaci.

Tutte le informazioni e il bando saranno pubblicati on line dal prossimo martedì.

Terremoto, Commissione in Senato approva contributi per 6 miliardi**Quotidiano del Nord.com***"Terremoto, Commissione in Senato approva contributi per 6 miliardi"*Data: **29/07/2012**

Indietro

Terremoto, Commissione in Senato approva contributi per 6 miliardi
Sabato 28 Luglio 2012 18:15 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 28 luglio 2012 - La Commissione parlamentare del Senato ha approvato l'emendamento al decreto sulla spending review che prevede un contributo di 6 miliardi di euro per cittadini e imprese che hanno subito danni dopo le scosse di terremoto del 20 e 29 maggio scorsi. A questi fondi si aggiungono 75 milioni in 3 anni - da risparmi del Senato -, destinati alla ricostruzione dei beni culturali e delle scuole. Inoltre, un altro emendamento dà ai Comuni colpiti dal sisma la possibilità di assumere a tempo determinato 170 persone. Il commissario delegato e presidente della Regione, Vasco Errani, ha sottolineato che si tratta di un "risultato di grande rilevanza. Ora abbiamo le condizioni per la ricostruzione e la semplificazione delle procedure".

“L'approvazione dell'emendamento che comprende gli annunciati 6 miliardi per i cittadini e per le imprese da parte della Commissione parlamentare del Senato rappresenta un risultato di grande rilevanza al quale abbiamo lavorato assieme alle istituzioni locali con determinazione in queste ultime settimane”. E' il commento del commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani alla notizia del passaggio in Commissione dell'emendamento sul terremoto al decreto della spending review in discussione in questi giorni al Senato.

“In questo modo – continua Errani – si pongono le condizioni per una scelta decisiva a favore delle popolazioni e dei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio scorsi. Mi riferisco al tema delle risorse ed anche alla necessaria semplificazione delle procedure, che ora diventa una cosa concreta e praticabile a partire dal 2013. Con le risorse messe a disposizione con questo emendamento sarà possibile riconoscere ai cittadini il contributo per i danneggiamenti subiti alle abitazioni e alle imprese per i danni alle strutture e ai macchinari, senza alcun onere aggiuntivo e senza appesantimenti burocratici”.

Ai 6 miliardi si aggiungono altri 75 milioni di euro in 3 anni derivanti dai risparmi del Senato, che saranno destinati alla ricostruzione dei beni culturali e delle scuole. Un altro emendamento, inoltre, dà la possibilità ai Comuni colpiti di assumere con contratti di lavoro flessibile 170 unità di personale senza alcun onere aggiuntivo per i Comuni e fuori dai vincoli del patto di stabilità, per consentire loro di svolgere più celermente il lavoro necessario.

“Sono tutti elementi positivi che vanno apprezzati e che possono accelerare la ricostruzione delle nostre abitazioni, delle nostre imprese, del patrimonio artistico e dei luoghi di culto, delle nostre comunità – ha detto Errani - A questo risultato hanno contribuito il Governo e il Parlamento, a cui va il nostro ringraziamento, anche per aver compreso il ruolo fondamentale del nostro territorio per il futuro del Paese. Attendiamo con fiducia l'approvazione definitiva prima del Senato e poi della Camera di questo importante provvedimento – conclude il presidente Errani - Assieme al Governo, ai gruppi parlamentari e alle istituzioni locali proseguiamo in un attento lavoro di verifica degli strumenti che rendono possibile la ripresa, proseguendo fin da subito e senza sosta l'impegno che salda la fase dell'emergenza con la fase della ricostruzione”.

Nuovi incendi in Toscana, in azione 4 elicotteri regionali e un aereo della Protezione civile

Quotidiano del Nord.com

"Nuovi incendi in Toscana, in azione 4 elicotteri regionali e un aereo della Protezione civile"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Nuovi incendi in Toscana, in azione 4 elicotteri regionali e un aereo della Protezione civile

Domenica 29 Luglio 2012 21:06 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Firenze - 29 luglio 2012 - Il bollettino degli incendi, comunicato dalla Sala operativa permanente del Servizio regionale antincendi boschivi, registra oggi alcuni nuovi eventi tra cui il più esteso è a Reggello, località Pietrapiana (provincia di Firenze). Stanno operando 4 elicotteri regionali, ed è partita la richiesta di un mezzo aereo della Protezione civile nazionale. Sul posto squadre antincendi boschivi e vigili del fuoco, coordinate dal direttore delle operazioni di spegnimento, che è un tecnico dell'Unione dei Comuni di Valdarno e Valdisieve.

Anche a Cavriglia, in località San Cipriano (provincia di Arezzo) è partito un incendio di vegetazione che ha interessato anche un mobilificio e minacciato delle case. Inviato un elicottero Aib e una squadra a terra a supporto dei Vigili del fuoco. A Martignana (comune di Montespertoli, provincia di Firenze) per spegnere un incendio di vegetazione è stata inviata una squadra a terra a supporto dei Vigili del fuoco.

Ecco intanto il bilancio dei roghi di ieri, da stamani in fase di bonifica e controllo da parte di squadre "Aib" (Antincendi boschivi) composte da volontari Aib e operai forestali:

l'incendio a Terre Rosse nell'entroterra di Piombino (Podere la Colmata, provincia di Livorno) ha bruciato mezzo ettaro di bosco e 7 ettari di terreni non boschivi, su cui sorgeva anche il capannone di materiali edili andato in fumo ieri. Sul posto è intervenuta stamani una squadra di controllo. A Marina di Bibbona, sempre in provincia di Livorno, le fiamme hanno distrutto 5 ettari di terreni incolti. Anche qui è operativa una squadra di controllo. Più grave il bilancio del rogo di Pianetti (Castagneto Carducci) con mezzo ettaro di bosco andato in fumo, e 40 di colture agrarie e seminativi. Una squadra controlla da stamani la situazione.

Il bilancio di Pomarance (podere Monna) in provincia di Pisa è di 50 ettari di bosco distrutti, in fase di bonifica. Sul posto sono operativi da stamani all'alba 1 elicottero e 6 squadre.

A Bosco Gucci (comune di Montaione, provincia di Firenze) sono andati in fumo 3 ettari di bosco e 4 di colture agrarie. Verso le 12 di oggi si è verificata una ripresa, subito messa in sicurezza dalle squadre Aib che stavano effettuando le operazioni di bonifica. Un'altra ripresa, sempre a Montaione, in località La sughera, dove sono andati distrutti 3 ettari di bosco e 1 di seminativi: le squadre di controllo hanno subito provveduto alla messa in sicurezza.

Tre squadre Aib di controllo sono operative anche a Macario (Lucca), dove ieri è bruciato un ettaro e mezzo di bosco. Controlli ancora aperti sui roghi dei giorni scorsi a Verniano (Colle val d'Elsa, provincia di Siena), a Pereti (Roccastrada, provincia di Grosseto) e a Gropino (Chiusi della Verna, provincia di Arezzo).

Incendi in Toscana: tutti impegnati gli elicotteri regionali

(Sesto Potere) - Firenze - 28 luglio 2012 - Il bollettino degli incendi in Toscana fa registrare oggi pomeriggio numerosi nuovi roghi importanti che stanno impegnando tutti e dieci gli elicotteri regionali. In base a quanto comunicato dalla Sala operativa permanente del servizio antincendi boschivi sono scoppiati nel pomeriggio di oggi vari incendi a ridosso della costa e nelle zone interne.

In località Terre rosse nel comune di Piombino (Livorno) è stato necessario l'invio di tre elicotteri regionali per spegnere l'incendio di circa 10 ettari (ad ora) di sterpaglie e vegetazione medio-bassa. Trattandosi di terreno agricolo si è dovuto procedere anche a evacuare le stalle per portare in salvo gli animali.

Verso le 16 è partito un elicottero alla volta di Marina di Bibbona (Livorno) dove è scoppiato un incendio nella pineta a ridosso dei numerosi campeggi della zona (che non è stato necessario evacuare). L'evento è presidiato e attualmente in

Nuovi incendi in Toscana, in azione 4 elicotteri regionali e un aereo della Protezione civile

fase di bonifica.

Ha iniziato a bruciare un pezzo di pineta anche a San Vincenzo, in località Pianetti, dove è stato appena mandato un elicottero.

Brucia terreno boschivo anche a Pomarance (Pisa) con invio di due elicotteri e richiesta di un Canadair della Protezione civile nazionale.

A Groppino (Chiusi della Verna, Arezzo) si è verificata la ripresa importante di un incendio che era scoppiato nei giorni scorsi. Anche qui è impegnato un elicottero.

In provincia di Firenze, a Montaione, è scoppiato un incendio a Bosco Gucci, sta intervenendo anche qui un elicottero regionale.

In mattinata nel comune di Aulla, in località Albiano Magra, vicino al confine con la Liguria, l'incendio di una zona boschiva aveva fatto scattare la procedura di "reciproco supporto" con il servizio antincendi della Regione Liguria, concordato di recente tra le 2 amministrazioni regionali. Sono subito intervenuti due elicotteri, ma attualmente l'evento è concluso.

Terremoto, su sito web regionale indicazioni operative per la ripresa dell'attività delle imprese agricole ed agroindustriali**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto, su sito web regionale indicazioni operative per la ripresa dell'attività delle imprese agricole ed agroindustriali"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Terremoto, su sito web regionale indicazioni operative per la ripresa dell'attività delle imprese agricole ed agroindustriali
Domenica 29 Luglio 2012 20:56 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 29 luglio 2012 - È consultabile da oggi, on line, l'opuscolo "Agricoltura, dopo il terremoto" contenente le principali indicazioni operative per la ripresa dell'attività delle imprese agricole ed agroindustriali e per la ricostruzione degli immobili e delle attrezzature distrutte o danneggiate dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio. Si tratta di uno strumento informativo, redatto alla luce dei vari provvedimenti previgenti o successivi al sisma, di facile utilizzo e contenente le informazioni necessarie per procedere con certezza nel complesso percorso di rilancio della propria attività. Il testo riporta, in forma sintetica le informazioni necessarie per ottenere la certificazione di agibilità degli immobili aziendali e dei danni, per avviare la delocalizzazione temporanea o definitiva delle attività e le procedure per ottenere l'autorizzazione ai lavori di ripristino e ricostruzione".

Altre indicazioni sono relative agli strumenti finanziari disponibili quali Fondo per la ricostruzione istituito dal DL 74/2012, la Misura 126 del Programma regionale di sviluppo rurale, il prestito di macchine agricole tra agricoltori, nonché gli interventi creditizi previsti dal protocollo d'intesa siglato tra Regione, Banche, Consorzi fidi, Unioncamere e Associazioni imprenditoriali. Infine vengono elencati e dettagliati i differimenti e le proroghe di tributi e altri pagamenti stabiliti a seguito degli eventi sismici. La Misura 126 del PSR darà maggiori possibilità per la ripartenza delle aziende agricole con il pagamento delle macchine ed attrezzature al 80% e sarà attivata da metà settembre.

L'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni nel presentare l'iniziativa ha precisato che le informazioni contenute nell'opuscolo online rispondono alla richiesta degli agricoltori di avere un quadro certo e chiaro delle procedure da seguire per il ripristino, la ricostruzione o semplicemente il proseguo delle attività. "Adegueremo via via le informazioni dell'opuscolo all'evolversi delle disposizioni normative, finanziarie e fiscali", ha aggiunto.

L'opuscolo "Dopo il terremoto" e' consultabile o scaricabile sul sito

www.ermesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Dopo-il-Terremoto, nonche' sui portali Web delle Province e dei Comuni colpiti dal sisma e delle Organizzazioni professionali agricole emiliano – romagnole.

Terremoto Emilia - Zurlini (San Martino in Rio): Fase post sisma procede con efficienza**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto Emilia - Zurlini (San Martino in Rio): Fase post sisma procede con efficienza"

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoto Emilia - Zurlini (San Martino in Rio): Fase post sisma procede con efficienza

Domenica 29 Luglio 2012 20:53 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - San Martino in Rio (Provincia di Reggio Emilia) - 29 luglio 2012 - "Mi preme sottolineare l'efficiente lavoro della Protezione Civile e del commissario straordinario, il Presidente della Regione Vasco Errani, che ha nominato tutti i sindaci dei comuni colpiti vicecommissari e ci ha coinvolti con estrema efficacia e trasparenza in ogni decisione presa in questi mesi per la ricostruzione". Lo sostiene il sindaco di San Martino in Rio, Oreste Zurlini, a proposito del sisma che lo scorso maggio ha interessato l'Emilia Romagna e, tra gli altri, anche il territorio di San Martino in Rio.

"Il terremoto – spiega Zurlini – ha comportato danni sostanziali, provocando una situazione critica sul territorio, che seppur non abbia colpito direttamente le persone, si è presentata da subito abbastanza grave, a causa di lesioni a diversi edifici pubblici e privati".

"L'intervento tempestivo delle istituzioni – rimarca il primo cittadino di San Martino in Rio – permetterà, tuttavia, entro settembre il ripristino delle funzioni degli edifici di pubblica utilità, al 100%".

Zurlini si dimostra ottimista ed evidenzia come da una prima stima effettuata dall'Ufficio Tecnico comunale in collaborazione con AeDes (Agibilità e Danno Emergenza Sismica), "i danni stimati sono 750mila euro complessivi".

"L'ottima notizia che ci riguarda – aggiunge il sindaco - è che il comune di San Martino ha assicurato i suoi edifici contro gli eventi sismici fino al 40% del valore complessivo dell'immobile, e questa scelta precauzionale permetterà di coprire le spese di ricostruzione al 90% del danno effettivo coperto da polizza".

Relativamente alla fase post terremoto, tornando alla nomina dei sindaci dei comuni colpiti nel ruolo di vicecommissari Zurlini precisa che "si tratta assolutamente di un passaggio non scontato, anche se potrebbe sembrare, tanto è vero che questa procedura è nuova nel nostro Paese e in nessun'altra fase di ricostruzione post sisma è avvenuta".

"Bisogna dare merito dunque di un lavoro che procede con efficienza – continua Zurlini – e che ha varie garanzie sulla copertura finanziaria della ricostruzione, ribadite in questi giorni anche dal Governo. Noi a San Martino abbiamo fatto la nostra parte, garantendo la riapertura di tutti gli edifici pubblici necessari alla ripresa delle attività scolastiche entro settembre".

Ultimo aggiornamento Domenica 29 Luglio 2012 20:56 4zi

Terremoto, appena 8.000 le persone ancora assistite dal Servizio nazionale della protezione civile**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto, appena 8.000 le persone ancora assistite dal Servizio nazionale della protezione civile"

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, appena 8.000 le persone ancora assistite dal Servizio nazionale della protezione civile
Domenica 29 Luglio 2012 20:42 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 29 luglio 2012 - A due mesi dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio, è sceso sotto agli 8.000, dimezzato rispetto ai primi giorni, il numero delle persone assistite dal Servizio nazionale della protezione civile nei campi di accoglienza, nelle strutture al coperto (scuole, palestre e caserme) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità attraverso la convenzione siglata con Federalberghi e Asshotel.

In Emilia Romagna, in particolare, il numero dei cittadini assistiti è 7.969, di cui 5.621 sono ospitati nei campi tenda, 291 nelle strutture al coperto e 2.057 in strutture alberghiere.

A oggi, sono 35.330 le strutture controllate in Emilia Romagna con sopralluoghi di valutazione dell'agibilità post-sismica mirata con la scheda Aedes (Agibilità e Danno nell'emergenza sismica, ossia uno strumento omogeneo per il rilievo del danno), che viene utilizzata su edifici pubblici e privati che hanno riportato danni. Dagli esiti emerge che il 36,2% degli edifici è immediatamente agibile, il 22,5% temporaneamente o parzialmente inagibile, il 35,7% inagibile e il 5,6% inagibile per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio.

Sono terminate l'altro ieri le verifiche speditive, poco più di 63.000, condotte su istanza dei Sindaci dai tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nei territori colpiti dal sisma. In Emilia si sono fermate a quota 57.000, di queste, poco meno di 45.000 si sono concluse con esito immediatamente favorevole – cioè con la dichiarazione di agibilità delle unità d'uso ispezionate – mentre le restanti quasi 12.000, ritenute non fruibili, hanno richiesto una verifica più approfondita con scheda Aedes.

Con la dismissione del campo di Moglia (MN), che da venerdì 27 luglio non ospita più nessun cittadino, si è chiusa l'ultima area di accoglienza della regione Lombardia. Rimangono stabili le percentuali degli esiti dei sopralluoghi con scheda Aedes finora effettuati in Lombardia, che vedono il 19,8% degli edifici immediatamente agibile, il 34,6% temporaneamente o parzialmente inagibile, il 41,8% inagibile e il 3,8% inagibile per rischio esterno. Mentre nel Veneto il 51,8% delle verifiche Aedes ha dichiarato agibili gli edifici, il 31% temporaneamente o parzialmente inagibili, il 16,2% inagibili e lo 1% inagibili per rischio esterno.

Nei giorni scorsi i controlli e le verifiche speditive per la dichiarazione di agibilità erano stati ultimati sia in Lombardia che in Veneto con, rispettivamente, 4928 e 1220 verifiche.

Nella Regione Veneto, infine, risultano assistite, in albergo, 2 persone.

Sisma: imprese ottimiste su ripresa

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Sisma: imprese ottimiste su ripresa"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Sisma: imprese ottimiste su ripresa

ROMA, 28 LUG - Il terremoto che ha messo in ginocchio l'Emilia ha colpito il 55% delle imprese presenti provocando danni ingentissimi, tuttavia non e' [...]

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#)

Sisma: imprese ottimiste su ripresa

(ANSA) - ROMA, 28 LUG - Il terremoto che ha messo in ginocchio l'Emilia ha colpito il 55% delle imprese presenti provocando danni ingentissimi, tuttavia non e' riuscito a fiaccare lo spirito imprenditoriale degli emiliani. I due terzi delle aziende danneggiate "pensano positivo e ritengono che la ricostruzione potrebbe essere addirittura una opportunita'" dice un'indagine Cna-Ipsos. Oltre la meta' (55%) delle imprese e' convinta che in 5 anni tornera' a essere forte come prima o addirittura, per il 25%, piu' forte.

[Condividi l'articolo](#)

rischio alluvione, decalogo del comune ecco le nuove regole per le emergenze

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 27/07/2012

Indietro

Pagina XII - Genova

L'iniziativa

Il sindaco Marco Doria ha firmato un'ordinanza

Rischio alluvione, decalogo del Comune ecco le nuove regole per le emergenze

FRANCO CAPITANO

IL SINDACO Marco Doria ha emesso un'ordinanza rivolta a tutti i cittadini contro il rischio di alluvione.

A seguito dell'attivazione dello stato di Allerta meteo 1 e 2, i genovesi dovranno adottare le seguenti misure precauzionali di Protezione civile: evitare nei quartieri a rischio esondazione di occupare o pernottare nei locali a piano strada o sottostanti il piano strada.

Predisporre paratie a protezione dei locali al piano strada, chiudere le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare i beni mobili collocati in locali allagabili; porre al sicuro i propri veicoli in zone non raggiungibili dall'allagamento.

In Allerta 2 (massima rischio) non sostare su passerelle e ponti o nei pressi degli argini dei torrenti; limitare gli spostamenti tenendo anche conto che in Allerta 2 gli eventi all'aperto ed i mercati rionali delle aree a rischio esondazione saranno sospesi.

Al verificarsi e durante l'evento meteorologico i cittadini dovranno allontanarsi dai locali a piano strada o sottostanti il piano strada o locali inondabili e non rientrarvi fino a cessato evento; non sostare su passerelle e ponti o nei pressi degli argini dei torrenti e nei sottopassi.

Limitare gli spostamenti, in particolare con veicoli privati, a quelli strettamente necessari, rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi subito in ambiente sicuro; non tentare di raggiungere la propria destinazione, ma cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro.

E poi ancora nella serie di "raccomandazioni", staccare l'interruttore della corrente e chiudere la valvola del gas, purchè tali dispositivi non siano collocati in locali a piano strada o sottostanti il piano strada o in locali inondabili; prima di abbandonare la zona di sicurezza accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme.

Il Comune invita inoltre i cittadini a prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità, dalle radio e dalle tv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a fuoco cinque ettari intervengono i canadair

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

Pagina XI - Bari

Monte Sant'Angelo

A fuoco cinque ettari intervengono i Canadair

UN INCENDIO ha distrutto circa cinque ettari di bosco a Monte Sant'Angelo, in località Falcare. L'ha reso noto la Protezione civile regionale. Sul posto sono intervenuti con lanci d'acqua due velivoli Fire Boss, mentre a terra hanno lavorato squadre del Corpo forestale dello Stato e volontari della Protezione civile.

4zi

***"premiato l'impegno del governatore la risposta migliore alle polemiche pdl"
- silvia bignami***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

Pagina III - Bologna

L'intervista

Il segretario regionale del Pd Bonaccini: obiettivo smantellare le tendopoli e riaprire le scuole

"Premiato l'impegno del governatore la risposta migliore alle polemiche Pdl"

SILVIA BIGNAMI

AVANTI così dunque. Il segretario Pd, per un giorno al mare con la famiglia, all'attivo 315mila chilometri sulla sua Seat Ibiza consumati anche sulle strade del terremoto, non ha dubbi. I Democratici seguono la linea imboccata sin dalla richiesta di rinvio a giudizio della procura per Errani, cui viene contestato il falso ideologico nell'ambito dell'inchiesta su Terremerse (la coop presieduta dal fratello del presidente, cui la Regione ha dato fondi per un milione di euro): niente dimissioni, neanche se si va al processo.

Segretario, la notizia dei soldi del governo arriva in momento delicato per il governatore.

«La conferma dei 6 miliardi del governo è una novità straordinaria. Merito in primo luogo dell'impegno della Regione e della credibilità del presidente Errani. Mi pare lo vedano tutti quali siano l'impegno e le competenze che Errani, commissario per la ricostruzione, sta mettendo in questa sfida. Certo, la tragedia è stata enorme, ma ora dobbiamo ricostruire presto e bene».

Lei dice "presto e bene". Ma come userete questi soldi?

«I sei miliardi serviranno per i danni alle case e alle imprese, senza appesantimenti burocratici. Ci sono già altre risorse sul piano casa e un piano di interventi sulle tantissime scuole danneggiate. In autunno i 18mila studenti "terremotati" devono tornare in classe».

Bonaccini, un successo di Errani che arriva però quando la procura chiede per lui il processo per Terremerse.

«Non troverete mai una mia parola che non sia stata o sia di piena fiducia nella magistratura. Che va lasciata lavorare serenamente».

Il problema però è anche politico. Il presidente resterà al suo posto anche se il gup deciderà per il rinvio a giudizio, in autunno?

«Sì, su questo sono serenamente d'accordo con Bersani. Errani deve andare avanti perché questo è un momento delicato, dopo il terremoto. E poi perché sono convinto che dimostrerà la correttezza del suo operato. Conosco Vasco: ha fatto dell'integrità morale e dell'onestà il pilastro del suo impegno

».

Il Pdl però vi attacca perché al governatore lombardo Roberto Formigoni, cui vengono contestate tangenti per 8,5 milioni di euro, chiedete le dimissioni. Ad Errani invece no.

«Al Pdl dico che siamo noi i garantisti. Prima di tutto chiunque può farsi da solo un'idea della diversità del reato contestato a Formigoni, che è corruzione, e di quello di cui è accusato Errani, che è di falso ideologico. Secondo, il Pd ha chiesto le dimissioni di Formigoni per una questione politica, non giudiziaria: la paralisi del governo regionale lombardo».

La vicenda Terremerse però è controversa. Di fatto viale Aldo Moro ha dato fondi per un milione di euro alla coop presieduta dal fratello del presidente.

«Il finanziamento fu richiesto da una cooperativa che ha proprietà indivisa e i cui proprietari sono i soci, non chi in quel momento ne era il presidente».

Nessun problema neanche con l'Idv? Di Pietro a Roma si allontana da Bersani, e su Errani ha preso tempo.

***"premiato l'impegno del governatore la risposta migliore alle polemiche pdl"
- silvia bignami***

«Non amo le dietrologie e confido che non ci saranno problemi. Finora la collaborazione è stata positiva».

Intanto per il Pd si prepara un periodo complicato. Le farete le primarie per i parlamentari?

«Se non riusciremo a cambiare il vergognoso Porcellum sì. E io confido in liste molto aperte alla migliore società civile».

A proposito di liste aperte, il consigliere regionale Sel Gian Guido Naldi propone di abolire pure i listini bloccati alle regionali. Il Pd è d'accordo?

«Siamo disponibili al confronto. Io credo sia ancora possibile una politica che selezioni una ottima classe dirigente. Lo dimostra anche la tragedia del terremoto, che ha messo in evidenza la dignità e la determinazione dei piccoli sindaci dei comuni coinvolti dal sisma. Il primo cittadino di Crevalcore Broglia disse di essere orgoglioso di essere del Pd. Ma sono io orgoglioso di essere segretario di un partito che esprime sindaci come lui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"

"

***sisma, il senato sblocca 6 miliardi adesso la ricostruzione può partire -
caterina giusberti***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/07/2012

Indietro

Pagina II - Bologna

Sisma, il Senato sblocca 6 miliardi adesso la ricostruzione può partire

Errani ringrazia: così risarciremo i danni a case e imprese

I fondi alla regione

CATERINA GIUSBERTI

ARRIVANO sei miliardi di finanziamento per i cittadini che hanno case e imprese danneggiate dal terremoto. Dopo la fase transitoria dell'emergenza, inizia quella della ricostruzione. Venerdì notte in commissione a Palazzo Madama il via all'emendamento sul terremoto della

spending review.

Il commissario per la ricostruzione e presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani esulta: «L'approvazione di questo emendamento rappresenta un risultato di grande rilevanza, al quale abbiamo lavorato insieme alle istituzioni locali con grande determinazione in queste settimane». Per diventare legge l'emendamento dovrà ora passare in aula al Senato e alla Camera.

Questi sei miliardi si sommano ai 2,5 già stanziati dal governo per l'emergenza terremoto e ai 75 milioni in tre anni derivanti dai risparmi del Senato, che serviranno

alla ricostruzione dei beni culturali e delle scuole. I fondi per case e imprese saranno stanziati in tranche di 450mila euro alla volta, a partire dal gennaio 2013. L'obiettivo è quello di snellire le procedure e naturalmente anche di mettere a disposizione liquidità. Come anticipato ai sindaci martedì dallo stesso Errani, il meccanismo è molto semplice: chi deve ricostruire o ristrutturare una casa o impresa danneggiata avrà diritto

al rimborso dell'80%, compresa la messa a norma anti-sismica. La somma sarà interamente anticipata alle banche dalla Cassa Depositi e Prestiti. Chi deve ricostruire o ristrutturare dovrà solo aprire un conto corrente a tasso zero e dimostrare di aver subito danni e avrà dalla banca il denaro necessario per pagare i lavori ad ogni stato di avanzamento.

Sempre all'interno dell'emendamento approvato venerdì notte c'è la possibilità, per

i Comuni colpiti dal sisma, di assumere 170 persone con contratti flessibili, in deroga ai vincoli del patto di stabilità.

«Tutti elementi positivi - commenta Errani - che possono accelerare la ricostruzione delle nostre abitazioni, delle nostre imprese, del patrimonio artistico e dei luoghi di culto, delle nostre comunità ». Inevitabile, la soddisfazione per il risultato politico incassato dal commissario, con il capogruppo dei democratici Marco Monari, che esprime «grande ringraziamento per l'assiduo lavoro del presidente Errani da parte di tutti i consiglieri del Pd dell'Emilia-Romagna e da me personalmente». «Un'eccezionale boccata di ossigeno», gli fa eco il segretario cittadino Raffaele Donini. Per il sindaco di Crevalcore, Claudio Broglia è un nuovo inizio: «Ora possiamo ripartire da zero, definire le regole della ricostruzione e dare certezza alla fase della ripresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

*Una preghiera dove è morto don Ivan***Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Una preghiera dove è morto don Ivan"*Data: **29/07/2012**

Indietro

ROVIGO pag. 9

Una preghiera dove è morto don Ivan I fedeli di Borsea in missione dai terremotati a Rovereto sulla Secchia ASSISTONO alla messa all'aperto, la loro chiesa è piena di crepe, inagibile, non si è ancora ripresa dopo il terremoto di maggio. Eppure i parrochiani di Borsea, frazione di Rovigo, sentono il bisogno di stare vicini ai loro fratelli' emiliani e domenica 22 luglio sono andati a Rovereto sulla Secchia a dare il loro contributo di solidarietà. «DURANTE il tragitto, dopo aver ascoltato le parole del Santo Padre abbiamo meditato sul salmo 46», raccontano. E il salmo 46 recita così: Dio è per noi rifugio e forza, aiuto sempre vicino nelle angosce perciò non temiamo se trema la terra, se crollano i monti nel fondo del mare. «Avevamo preparato diverse cose da portare pensando soprattutto ai bambini e poi ognuno di noi ha preparato qualcosa da mangiare da condividere assieme». È la testimonianza condivisa delle famiglie di Borsea recatesi in Emilia. «Arrivati a Rovereto, siamo stati accolti da questi fratelli che subito ci hanno offerto delle bottigliette di acqua fresca, poi ci aspettava un dolce momento di preghiera alla presenza del Santissimo Sacramento con a fianco la Madonnina del terremoto' così come l'aveva denominata don Ivan il parroco, prima di morire sotto le macerie proprio mentre salvava la statua». DUNQUE anche momenti di grande commozione nel ricordare episodi tragici e di tensione emotiva e religiosa che fanno riflettere anche i fedeli che la tragedia del terremoto l'hanno vissuta solo di riflesso, come i parrochiani di Borsea che come tutti i rodigini hanno vissuto quei momenti nella paura. E infatti, continua il racconto di chi è stato in Emilia: «Terminata la preghiera che ci ha riempito l'anima alcuni di questi nostri nuovi amici ci hanno accompagnato attorno alla zona rossa per vedere i danni che il terremoto aveva provocato. Tutti abbiamo avuto una strana sensazione nel vedere quelle crepe, la chiesa dove ha perso la vita don Ivan, i mucchi di macerie mescolate a tanti ricordi e tanta vita passata. Che dolore, e subito un pensiero: e se fosse successo a me? Come avrei reagito? Siamo pronti a lasciare tutto e ricominciare una nuova vita? Queste risposte le hanno date queste persone, con il loro sorriso, carico di speranza che hanno fatto proprie le parole che spesso diceva loro don Ivan: facciamo il passo secondo la lunghezza che ci permette la nostra gamba». ED È proprio del messaggio di don Ivan che è passato anche nel cuore dei rodigini. I parrochiani di don Silvio sono tornati carichi di motivazione per affrontare la propria quotidianità con più saggezza e più amore verso il prossimo. Il messaggio del Vangelo, di fronte all'effetto di disgrazie così evidenti, passa più veloce e diventa contagioso. Un effetto positivo del dolore. NESSUNO voleva più andarsene. Avevano fatto amicizia. «Ci siamo lasciati a fatica perché veramente stavamo bene assieme e ci siamo dati un impegno: recitare una preghiera tutti alla stessa ora poiché come ha detto don Ippolito, sacerdote che provvisoriamente sostituisce don Ivan, il sole non sparisce mai: al tramonto, dall'altra parte del mondo, un altro loda i primi raggi del sole». Alla fine la promessa: «Ci vedremo senz'altro a settembre». 4zi

LA GESTIONE post-emergenza terremoto è inadeguata ma le imprese colpite non ...**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"*LA GESTIONE post-emergenza terremoto è inadeguata ma le imprese colpite non ...*"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO pag. 7

LA GESTIONE post-emergenza terremoto è inadeguata ma le imprese colpite non ... LA GESTIONE post-emergenza terremoto è inadeguata ma le imprese colpite non perdono l'ottimismo per il futuro. E' quanto emerge da una indagine su un campione significativo di artigiani e piccole e medie imprese nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo, commissionata da Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola impresa, a Ipsos Public Affairs. Le aziende danneggiate sono state tante (il 55%). Il 13% ha riportato danni gravi, in prevalenza strutturali, ai capannoni e ai locali. Il 39% delle aziende colpite ancora non ha ripreso l'attività e di queste il 41% ritiene che non la riprenderà prima dei sei mesi, con punte di due anni e oltre. In questo momento «il problema più urgente da risolvere è la certificazione della agibilità dei locali per poter riprendere a lavorare, svolgere l'attività commerciale, rispettare ordini e/o forniture di prima del sisma». Complessivamente, per le imprese interpellate da Ipsos, l'Italia appare «un Paese incapace di fare prevenzione, che brilla nell'emergenza e quindi nelle attività di soccorso ma poi comincia a perdersi già nella prima fase post-emergenza». Nei comuni colpiti il 59% del campione ritiene l'Italia incapace di prevenire i disastri con una punta del 60% nelle province di Mantova e Rovigo. Le risposte sono più articolate rispetto alla capacità di gestire le emergenze. Nei comuni colpiti direttamente la risposta è favorevole nel 52% dei casi, che sale al 55% nei comuni colpiti indirettamente. Per quanto riguarda le aziende i sì sono al 61% in quelle colpite solo indirettamente dal sisma per calare precipitosamente al 37% nelle imprese danneggiate. Nella gestione dell'emergenza l'elemento che risalta è quello del soccorso, in particolare gli interventi di forze dell'ordine, vigili del fuoco, protezione civile ma anche volontari e cittadini comuni, con la consapevolezza che la solidarietà degli italiani sia stata concreta. E le associazioni di categoria risultano i soggetti che hanno garantito il maggiore sostegno alle imprese.

La Liguria abbraccia l'Emilia Romagna distribuendo la focaccia di Recco a San Felice Sul Panaro (MO)

- Riviera24.it

Riviera24.it

"La Liguria abbraccia l'Emilia Romagna distribuendo la focaccia di Recco a San Felice Sul Panaro (MO)"

Data: **29/07/2012**

Indietro

Aiuti ai terremotati emiliani

La Liguria abbraccia l'Emilia Romagna distribuendo la focaccia di Recco a San Felice Sul Panaro (MO)

Tweet

San Felice sul Panaro - Più di mille porzioni distribuite gratuitamente al campo sportivo di Confine con Mirandola e Finale Emilia, il campo di accoglienza è gestito da due mesi dalla Protezione Civile ligure, presente il consigliere della Regione Liguria Roberto Bagnasco

Un grande abbraccio fra la Liguria e l'Emilia-Romagna, ieri sera a San Felice sul Panaro, il centro della bassa modenese duramente colpito, insieme a tanti altri, dal sisma del maggio scorso. Ai ringraziamenti del sindaco di San Felice sul Panaro Alberto Silvestri per il campo di accoglienza gestito due mesi dalla Protezione Civile ligure, al consigliere della Regione Liguria Roberto Bagnasco in rappresentanza anche della giunta ("Ci avete dato un grande aiuto in un momento di grande difficoltà") i liguri hanno ricambiato ieri sera con oltre mille porzioni della focaccia con il formaggio di Recco preparata sul posto, grazie a un maxiforno, da una squadra di "focacciai" del Consorzio della cittadina rivierasca. La distribuzione gratuita, andata avanti fino a tarda sera, è stata organizzata al campo sportivo in località Confine, tra San Felice sul Panaro, Mirandola e Finale Emilia. Per il comune di Recco, assente il sindaco Dario Capurro per un grave lutto familiare, era presente l'assessore ai Servizi Sociali Loredana Faraone.

L'iniziativa di solidarietà è del Consorzio recchese e della Regione Liguria, in collaborazione con l'Enoteca regionale della Regione Liguria "non concluderà certo il dialogo e la collaborazione della comunità ligure con San Felice sul Panaro", ha detto Roberto Bagnasco, che a nome della Regione Liguria e dell'assessore alla Protezione Civile Renata Briano, ha consegnato al sindaco una targa ricordo. Un riconoscimento al coune di San Felice sul Panaro anche da parte di Daniela Bernini, per il Consorzio della Focaccia di Recco. 29/07/2012

Tweet

Altre notizie

INTERVISTA A SORRISI E CANZONI

Festival di Sanremo 2013: Fazio immagina una co-conduzione con Luciana Littizzetto **Sanremo** - Al Festival potrebbe partecipare Saviano e sul nuovo meccanismo di gara, con due inediti a cantante, Fazio, come prosegue nell'intervista, è convinto che rimetterà la musica al centro del Festival

E mail a Riviera24

La Liguria abbraccia l'Emilia Romagna distribuendo la focaccia di Recco a San Felice Sul Panaro (MO)

Desbaratu a Vallecrosia l'incompetenza di chi organizza la viabilità secondo un lettore **Vallecrosia** - Mi viene invece difficile capire come mai nessun viigile urbano (e ne ho visti un paio all'inizio di vallecrosia che chiacchieravano tranquillamente)era pronto a regolare il traffico all'incrocio sulla Via Romana in prossimità della Fassi.

MARE

2 giorni di full immersion nel mondo del longskate e surf a Imperia **Imperia** - Ogni partecipante avrà per due minuti a disposizione il fotografo ufficiale del Tour per realizzare lo shoot migliore che verranno giudicati dal team sector 9. I primi 5 classificati saranno premiati con tavola sector 9 zaini tshirt e gadget

ANIMALI

Prospetto turnazioni del Servizio di Emergenza Veterinaria per il mese di AGOSTO 2012 **Imperia** - Ecco tutti i turni

SPETTACOLO

La stella di Nina Senicar illumina la notte di Triora West/ VIDEO e FOTO **Triora** - Nina Sincar ospite d'onore della quarta edizione di " Triora West " è tornata nell'imperiese dove aveva già girato il film " Dark Resurrection" ispirato alla celebre saga di Star Wars e diretto da Angelo Licata.

Ventimiglia: vasto incendio boschivo minaccia le case a Castel d'Appio, mobilitazione di soccorsi sul posto

Ventimiglia: vasto incendio boschivo minaccia le case a Castel d'Appio, mobilitazione di soccorsi sul posto - Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

""

Data: 27/07/2012

Indietro

CRONACA | venerdì 27 luglio 2012, 15:25

Ventimiglia: vasto incendio boschivo minaccia le case a Castel d'Appio, mobilitazione di soccorsi sul posto

Condividi |

Sul posto impegnati nelle operazioni di soccorso sono presenti squadre dei Vigili del Fuoco di Ventimiglia, con l'ausilio di quelle di Sanremo, la Forestale, i Volontari di Ventimiglia e Camporosso. Sta operando anche l'elicottero con lanci dall'alto.

Le prime foto dal luogo dell'incendio

Vasto incendio boschivo in corso a Castel d'Appio nell'entroterra di Ventimiglia. Le fiamme, che si sono propagate in una zona impervia, intorno alle 14.30, minacciano alcune abitazioni dell'area interessata dal rogo.

Sul posto impegnati nelle operazioni di soccorso sono presenti squadre dei Vigili del Fuoco di Ventimiglia, con l'ausilio di quelle di Sanremo, la Forestale, i Volontari di Ventimiglia e Camporosso. Sta operando anche l'elicottero con lanci dall'alto.

(Le foto sono di Antonello Rotondaro)

Renato Agalliu

4zi

Badalucco: Forestale arresta piromane in flagranza mentre cercava di dare fuoco in zona San Giorgio

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Badalucco: Forestale arresta piromane in flagranza mentre cercava di dare fuoco in zona San Giorgio"

Data: **28/07/2012**

Indietro

CRONACA | sabato 28 luglio 2012, 14:02

Badalucco: Forestale arresta piromane in flagranza mentre cercava di dare fuoco in zona San Giorgio

Condividi |

Boeri ha patteggiato una pena di 17 mesi di carcere con la condizionale.

Stanotte gli uomini del Corpo Forestale dello Stato di Imperia hanno arrestato un 37enne di Badalucco Alessio Boeri, fermato per il reato di incendio boschivo doloso. L'uomo è stato arrestato in flagranza di reato mentre stava appiccando il fuoco agli scoscesi versanti boscati della valle Argentina. Hanno partecipato all'operazione il Nucleo Investigativo del Corpo Forestale dello Stato di Imperia, unitamente ai Comandi Stazione Forestali di Badalucco e Triora.

Boeri era atteso dagli agenti della Forestale che si erano appostati nella zona di salita San Giorgio ed alla fine intorno a mezzanotte il piromane si era presentato. Aveva lasciato l'auto vicino e si era letteralmente precipitato, accendino alla mano, a dare fuoco ad alcuni cespugli di erba secca sul pendio collinare della zona a ridosso della Sp 548 tra Badalucco e Taggia. Se non fosse stato per l'immediato intervento della Forestale i danni sarebbero stati incalcolabili.

Il 37enne, subito scoperto dagli uomini dei comandi Stazione di Badalucco e Triora e del Nucleo Investigativo di Imperia, compreso quanta stava per accadergli ha tentato di fuggire, facendone nascere anche una colluttazione. Alla fine le manette sono scattate intorno ai polsi del badalucchese che oggi è stato portato in tribunale a Sanremo per il giudizio per direttissima. Boeri ha patteggiato una pena di 17 mesi di carcere con la condizionale.

Quello di stanotte era il quinto tentativo di incendio avvenuto nella valle Argentina nel corrente mese di luglio. La sequenza degli inneschi, che indicava una forte determinazione nell'incendiare quel tratto della valle, unita alla pericolosità dei luoghi, aveva fatto subito scattare l'allarme ai massimi livelli per gli investigatori del Corpo Forestale dello Stato di Imperia. Le indagini hanno ricostruito il modus operandi dell'incendiario e raccolto ed analizzato tutti gli elementi comuni a questa serie di episodi. Gli elementi raccolti hanno permesso di organizzare una serie di appostamenti mirati che hanno portato all'epilogo di questa notte.

"Si tratta dell'ennesimo successo investigativo del Corpo Forestale dello Stato di Imperia nella lotta alla piaga degli incendi boschivi che affligge la provincia. Solo nell'estate scorsa, infatti, un'altra persona era stata denunciata dal CFS per un incendio boschivo doloso appiccato, sempre nella valle Argentina, a poche centinaia di metri di distanza dal luogo dove è avvenuto l'ultimo episodio. Ancora nella scorsa estate altre due persone erano state denunciate dalla forestale per incendio boschivo doloso a Sanremo, mentre Andrea Giordano, il pastore di Cava Littardi, era stato arrestato dal CFS e condannato per una serie di roghi dolosi nella zona tra Cipressa e Pietrabruna".

Stefano Michero

Ventimiglia: domato l'incendio di Castel d'Appio, andato in fumo circa un ettaro di vegetazione

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Ventimiglia: domato l'incendio di Castel d'Appio, andato in fumo circa un ettaro di vegetazione"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | venerdì 27 luglio 2012, 18:28

Ventimiglia: domato l'incendio di Castel d'Appio, andato in fumo circa un ettaro di vegetazione

[Condividi](#) |

Ora, dopo la bonifica, la zona viene presidiata per evitare eventuali riprese dei focolai.

E' stato domato ed ora viene presidiato il vasto incendio boschivo di Castel d'Appio nell'entroterra di Ventimiglia. Le fiamme, che si sono propagate in una zona impervia intorno alle 14.30, hanno minacciato alcune abitazioni dell'area interessata dal rogo.

Sul posto hanno lavorato, nelle operazioni di soccorso, le squadre dei Vigili del Fuoco di Ventimiglia, con l'ausilio di quelle di Sanremo, ma anche il Corpo Forestale dello Stato ed i Volontari di Ventimiglia e Camporosso. Diversi anche i lanci dall'alto dell'elicottero. E' andato distrutto circa un ettaro di bosco e macchia mediterranea.

(Le foto sono di Antonello Rotondaro)

Carlo Alessi

Ventimiglia: incendio generato dalle scintille di un flessibile nei pressi del demolitore di Porra

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Ventimiglia: incendio generato dalle scintille di un flessibile nei pressi del demolitore di Porra"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | sabato 28 luglio 2012, 19:36

Ventimiglia: incendio generato dalle scintille di un flessibile nei pressi del demolitore di Porra

[Condividi](#) |

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco della città di confine che hanno spento rapidamente il rogo

Stava tagliando un tubo col flessibile quando delle scintille hanno attecchito due delle erbacce generando un incendio. Il rogo si è sviluppato nei pressi del demolitore di Porra di Ventimiglia. È stato proprio il padrone dell'attività a causare il principio d'incendio e per fortuna non è rimasto ferito e le fiamme non hanno interessato altre strutture ma solo erbacce. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco della città di confine che hanno spento rapidamente l'incendio. La dinamica è stata accertata dai carabinieri di Ventimiglia.

Stefano Michero

Deceduta una donna nell'incendio di Castelbianco

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Deceduta una donna nell'incendio di Castelbianco"

Data: **27/07/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | mercoledì 25 luglio 2012, 17:52

Deceduta una donna nell'incendio di Castelbianco

[Condividi](#) |

In arrivo per la Liguria un decreto su stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi

"E' preannunciato per le prossime ore l'adozione del decreto sullo stato di grave pericolosità in Liguria, a seguito della situazione degli incendi boschivi e delle condizioni climatiche per vietare l'accensione di qualsiasi tipo di fuoco, sia nelle aree boschive che in quelle limitrofe.

Lo ha comunicato il servizio antincendio della Regione Liguria dopo l'ennesimo incendio divampato questo pomeriggio a Castelbianco, in provincia di Savona che ha mietuto una vittima. Sull'area bruciata è stata infatti ritrovata una donna anziana deceduta, con molta probabilità, la stessa persona che involontariamente aveva acceso il fuoco.

Sempre nel pomeriggio si è sviluppato un ulteriore incendio a Sanremo, nei pressi del casello autostradale, dove stanno ancora operando due elicotteri della Regione Liguria, insieme ai volontari e al Corpo forestale".

News collegate:

[Incendi in Liguria. La Regione decreta lo stato di grave pericolosità - 26-07-12 17:02](#)

[Com. Regione Liguria](#)

Genovesi travolti da una frana

La Rocca dell'Arma di Caprauna nell'entroterra di Albenga. , nell'entroterra di Albenga. Due escursionisti genovesi sono rimasti travolti da una frana mentre si stavano arrampicando a circa 1200 metri di altitudine. Uno di loro è stato centrato da un masso al torace, l'altro ha riportato lesioni più lievi ed è riuscito a dare l'allarme. Per soccorrerli Croce Bianca, automedica e vigili del fuoco. Il rocciatore più grave è stato portato in eliambulanza all'ospedale Santa Croce di Cuneo. © Riproduzione riservata

Incendio sulla collina dell'Antoniana

La Spezia - Il display in via Carducci, al termine dell'autostrada, appena prima di entrare in città, suona un po' beffardo: «Proteggiamo i nostri boschi». Perché appena sopra, in prospettiva, si staglia un'immensa colonna di fumo con un Canadair e due elicotteri che volteggiano, impegnati a domare le fiamme. E anche lo stato di "grave pericolosità" per i boschi spezzini diramato dal centro operativo della Regione Liguria si è rivelato tempistico ma anche un filino iettatorio: è arrivato alle redazioni poco prima che il fuoco si mettesse all'opera. eriggio di ieri nelle colline fra Sarbia e...

Alassio, l'acqua è tornata

Savona - Una falla nella tubatura principale dell'acquedotto di Alassio ha lasciato senza acqua circa 30mila persone da questa notte sino alla fine della mattinata: questo vero e proprio blackout idrico ha comportato gravissimi disagi in alberghi, locali pubblici, abitazioni private e stabilimenti balneari. ciclo delle acque hanno lavorato a lungo per sostituire il tubo e fare riprendere il rifornimento d'acqua sia ad Alassio sia nella vicina Laigueglia. In attesa della risoluzione del problema, Comune e Protezione Civile avevano chiesto l'intervento delle autobotti dei vigili del Fuoco,...

i ritardi dietro il caos traforo chiuso tardi

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 28/07/2012

Indietro

- Cronaca

I ritardi dietro il caos «Traforo chiuso tardi»

Il primo cittadino di Borgofranco spiega: «È mancato il coordinamento Serve una nuova circonvallazione che si ricongiunga a quella di Bajo Dora»

fausto francisca Il tunnel del monte Bianco è stato bloccato solo a tarda sera. L'ordine era partito alle 18,15 e lo stop è arrivato due ore dopo

alberto pizzocaro Abbiamo fatto il possibile con una decina di persone su strada tra polizia municipale e volontari del Geri BORGOFRANCO Il giorno dopo il ribaltamento di un autocisterna carica di acido nitrico, sulla A5 all'altezza della frazione Baio Dora di Borgofranco, l'unica bella notizia è che è stato subito scongiurato un rischio ambientale. Un bel sospiro di sollievo per il sindaco Flavio Francisca che da Roma, dove si trovava per partecipare alla protesta dei Comuni contro la spending review, ha coordinato al telefono le operazioni per gestire l'emergenza viabilità. Il resto è il solito rimpallo delle responsabilità per una gestione che fuori di ogni ragionevole dubbio non è stata affrontata nel modo adeguato e con i tempi giusti. Insomma un grande caos. Proprio come quello che si è creato alla circolazione stradale lungo tutto l'asse della statale 26, tra Borgofranco ed Ivrea. L'autostrada infatti è rimasta chiusa al traffico dal momento dell'incidente, martedì mattina, fino alle 5 di mercoledì nei due sensi di marcia per consentire le operazioni di sgombero e di bonifica del terreno condotte dalle squadre speciali dei vigili del fuoco di Torino e di Ivrea, con il turno D coordinato da Roberto Castagna. E sono state almeno otto ore di caos: la circolazione stradale a Borgofranco ed a Ivrea è andata in tilt: un lungo serpentone di acciaio fatto di Tir, furgoni ed auto in coda ha paralizzato il traffico creando ingorghi, disagi e pure qualche danno ad impianti semaforici, tombini e cordoli di rotonde e marciapiedi. Alberto Pizzocaro, comandante dei vigili urbani di Ivrea, aveva sottolineato: «Abbiamo fatto il possibile, con una decina di uomini tra polizia municipale e volontari del Geri». Ma, soprattutto, l'emergenza di martedì ha messo in evidenza quello che è uno dei problemi più gravi del Canavese ovvero la sua carenza infrastrutturale, le sue strade non più adeguate ai tempi. Un problema che si sindaci di Borgofranco e di Ivrea conoscono bene. E che molte volte hanno sottoposto all'attenzione di Regione e Provincia. Intanto, ad avere ben chiaro il quadro della situazione è Francisca, che la settimana prima, in Comune, aveva convocato gli assessori provinciali e regionali, l'Anas ed il Consorzio insediamenti produttivi del Canavese, allo scopo di ricercare soluzioni per i nodi della circolazione stradale del paese: «Ora si assiste al solito rimpallo delle responsabilità: - sostiene Francisca che ha seguito l'iter passo dopo passo -. Ativa, gestione il tratto autostradale, dice che ha fatto tutto il possibile mettendo a disposizione uomini e mezzi, ma che la catena di comando in questi casi compete ai vigili del fuoco. Il Coa (centro operativo autostrade) afferma invece che doveva essere la prefettura a prendere provvedimenti. Di fatto è mancato un coordinamento generale. La cosa più intelligente da fare, ovvero chiudere il traforo del monte Bianco, e fermare l'arrivo dei tir è scattata solo alle 18,15, con l'ordine partito dal Coa, mentre solo due ore dopo il traforo è stato chiuso. Noi quindi ci siamo trovati ad affrontare da soli ed abbiamo fatto tutto quello che abbiamo potuto con il solo vigile, e con gli uomini della protezione civile e dell'Aib. Quest'emergenza rende evidente la necessità di una circonvallazione a Borgofranco. Un nuovo asse che corra parallelo alla statale 26 e che si ricongiunga alla nuova circonvallazione di Bajo Dora. Questa è l'unica soluzione». Lydia Massia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

- *Varie*

MERCENASCO Una cena di solidarietà per i terremotati Le associazioni e le attività commerciali di Mercenasco e Villate hanno promosso per domani a partire dalle 19.30, una serata di solidarietà verso i terremotati dell Emilia. La serata si svolgerà nel cortile del pluriuso Gianni Peretto, dove verrà servita ai partecipanti una cena completa, al costo di 15 euro. Non è una festa, hanno sottolineato nel loro invito i promotori, ma un gesto di aiuto a favore degli abitanti colpiti dal terremoto del comune di Mirandola.

(senza titolo)...

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Varie*

CANISCHIO Domani sera il XII concerto d estate Avrà luogo domani alle 21, nel capannone della Protezione civile, il XII Concerto d estate organizzato dall amministrazione comunale del piccolo centro dell alta val Gallenca. Si esibiranno per l occasione, le filarmoniche Stefano Bertot di Canischio e Prascorsanese, dirette dal maestro Renzo Bosone. Inoltre, sarà presente alla serata, la Cantoria di Canischio, che sarà diretta da Patrizia Ferro.

ativa: noi abbiamo fatto tutto . ivrea: nessun avviso

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 29/07/2012

Indietro

- Cronaca

Ativa: «Noi abbiamo fatto tutto». Ivrea: «Nessun avviso»

il coordinamento mancato

«Noi abbiamo fatto tutto quello che era di nostra competenza mettendo a disposizione dei vigili del fuoco uomini e mezzi». Così Giovanni Ossola, presidente dell'Ativa, società che gestisce l'autostrada A5 nel tratto fino a Pont Sant Martin, risponde alle polemiche scaturite in seguito al caos nella circolazione stradale scaturito con la chiusura dell'autostrada. «In queste situazioni - aggiunge Ossola - la catena di comando prevede che il coordinamento generale sia affidato al comando dei vigili del fuoco. Noi agiamo di conseguenza alle loro disposizioni per quanto avviene in autostrada. Se il traffico viene dirottato sono poi i sindaci a dover decidere il percorso per auto e mezzi pesanti. La viabilità ordinaria è di competenza dei Comuni, non dell'Ativa». Per tutta risposta il sindaco di Ivrea Della Pepa evidenzia la mancanza di un coordinamento generale. «Questa - dice - è stata la vera causa dell'emergenza. Nessuno ci ha detto quello che era successo. Lo abbiamo scoperto vedendo arrivare i primi Tir nelle strade del centro. A quel punto ci siamo informati ed abbiamo organizzato la viabilità con il supporto dei vigili urbani, e della protezione civile. Ma si è perso tempo prezioso». (l.m.)

da mercoledì si ferma la raccolta differenziata

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Da mercoledì si ferma la raccolta differenziata

Le cooperative del servizio carta, plastica e vetro incrociano le braccia Comuni insolventi e lavoratori senza stipendio.

Ciuffreda: «Situazione grave»

chivasso

CHIVASSO»STOP ANCHE A MONTANARO E FOGLIZZO

Il vicecomandante coordina Mirandola

CHIVASSO. Tra i canavesani attivamente impegnati nel campo di protezione civile della Regione Piemonte nel comune terremotato di Mirandola, nel Modenese, c'è anche il vice comandante della Polizia Municipale di Chivasso, Giuseppe Mezzo. La disponibilità per la copertura di un turno di servizio nel coordinamento della struttura dislocata in Emilia Romagna è stata richiesta al Comune, che ora provvederà a ratificare la necessaria autorizzazione. L'ufficiale chivassese coordinerà il campo di protezione civile nel periodo dal 16 al 23 agosto, compito di grande responsabilità.

CHIVASSO Se non interverranno delle novità nelle prossime ore, dal 1° agosto in tutti i Comuni serviti da Seta, tra cui Chivasso, Foglizzo e Montanaro, non verranno più raccolti plastica, vetro e carta. È questo il punto di arrivo di mesi di crisi e di difficoltà finanziarie della società che si occupa della raccolta dei rifiuti nei Comuni del chivassese, della collina e del settimese. «Non vogliamo fare allarmismo», dichiara il sindaco Libero Ciuffreda, «ma siamo preoccupati e reagiremo con molta decisione». Il blocco della raccolta di una parte dell'indifferenziato è sostanzialmente la conseguenza di mesi di ritardi nei pagamenti alle cooperative che hanno in subappalto il servizio e che adesso hanno deciso di incrociare le braccia. La comunicazione è arrivata in due fasi. In una prima lettera, Seta ammetteva di avere grosse difficoltà finanziarie e invitava i Comuni insolventi a fare fronte ai propri debiti. Nella seconda, arrivata venerdì, si precisava su sollecitazione delle stesse cooperative che dal mese di agosto ci sarà la sospensione dei passaggi della raccolta. «È una situazione che abbiamo seguito con molta attenzione», spiega il primo cittadino, «legata alla voragine che Seta ha maturato e alla gestione fallimentare di Bacino 16 che ha il compito di raccogliere e incassare la tassa rifiuti e di girarla a Seta. A rendere ancora più inqualificabile la situazione è il fatto che il Comune di Chivasso ospita la discarica e ha un credito nei confronti di Seta di oltre un milione di euro. Non solo si mette a repentaglio un servizio fondamentale e lo stipendio di moltissimi lavoratori, ma ci potrebbero essere dei problemi per la salute dei cittadini. Siamo più che convinti che questa gestione debba essere profondamente rivista. Ci sono diverse anomalie, tra cui il fatto che un Comune grande come il nostro, che ospita la discarica, abbia solo l'1,43% delle quote azionarie di Seta e peso così poco». Per cercare di trovare una soluzione, questi giorni sono fitti di incontri con gli altri sindaci coinvolti e proprio questa sera si terrà una riunione per capire quali possano essere le contromosse da prendere. «In questi mesi stavano cercando di capire come rivedere in meglio l'intero servizio del porta a porta», spiega il vicesindaco e assessore all'ambiente Massimo Corcione, «e ora ci troviamo in questa situazione di emergenza. Non credo che Seta possa interrompere il servizio. Siamo intenzionati a procedere in accordo con il prefetto che se ne sta già occupando». Una delle strade da percorrere per il futuro potrebbe essere l'uscita da Seta ma «non è l'unica», continua il sindaco, «decideremo con gli altri comuni». Silvia Alberto

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma all'International Paper si riparte

Il caso. Il braccio italiano della multinazionale Usa sta per raggiungere il traguardo della piena operatività EMILIA ROMAGNA

SAN FELICE (MODENA) A pochi giorni dalla prima scossa di terremoto, quella del 20 maggio, aveva rimesso velocemente in funzione l'area della logistica e contemporaneamente aveva installato una centrale operativa per il customer service nella sede di Milano, trasferendo una parte dei dipendenti. Adesso International Paper Italia è riuscita, nello stabilimento di San Felice, nel Modenese, a riavviare l'attività del l'ondulatrice, macchinario fondamentale. Un buon 70% dei 170 dipendenti occupati nella fabbrica emiliana potrà quindi riprendere il lavoro. Per il braccio italiano della multinazionale statunitense della carta e degli imballaggi il traguardo della piena operatività, dopo il terremoto che ha devastato l'Emilia, è ormai a portata di mano. «Abbiamo fatto un ulteriore importante passo verso la totale ripresa delle attività dello stabilimento emiliano», dice l'amministratore delegato Paolo Pratella. L'ondulatrice era stata installata un mese prima del sisma, in aprile, nell'ambito di un piano di sviluppo bloccato poco dopo dal terremoto. Per il colosso di Memphis, nel Tennessee, una brusca battuta d'arresto: all'emergenza aveva fatto fronte dislocando la manodopera impiegata a San Felice negli altri tre siti produttivi italiani, a Pomezia, Catania e Bellusco, in provincia di Milano. Un trasferimento seguito da una riorganizzazione produttiva e logistica, per garantire le consegne ai clienti, con i macchinari in funzione 24 ore su 24, sette giorni su sette. Con l'avvio dell'ondulatrice la produzione è così, adesso, quasi a pieno regime. Un risultato ottenuto, secondo Pratella, grazie alla «grande coesione» del team aziendale e «al grande impegno e a tutta la solidarietà che ci ha dimostrato la popolazione di San Felice, dentro e fuori la nostra azienda: davvero un grande supporto per aiutarci a ripartire dopo un evento così traumatico». International Paper, con stabilimento produttivi in Nordamerica, Europa, America Latina, Russia, Asia e Africa del Nord, conta complessivamente 70mila dipendenti, circa 600 in Italia. Ha chiuso il 2011 con un volume d'affari di 26 miliardi di dollari, 250 milioni in Italia. Na. R.

RIPRODUZIONE RISERVATA

I danni salgono a 13,2 miliardi

Terremoto in Emilia. Inviato a Bruxelles il dossier per attivare il fondo di solidarietà europeo, che dovrebbe erogare 330 milioni EMILIA ROMAGNA

Ferrari (Confindustria Modena): «Serve l'aiuto del Governo, ma abbiamo fiducia» LA RICHIESTA Il presidente: «Occorre prorogare le scadenze fiscali ben oltre il 30 settembre: chiediamo uno slittamento al 30 giugno 2013»

Ilaria Vesentini BOLOGNA È salito ancora il consuntivo dei danni causati dalle due scosse sismiche del 20 e 29 maggio scorso: oltre 13,2 miliardi tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Undici miliardi e mezzo di danni solo sulla via Emilia, 980 milioni nel Mantovano, 51 milioni nel Rodigino. È questa la somma totale, seppure ancora provvisoria, contenuta nel dossier inviato ieri a Bruxelles per attivare il fondo di solidarietà europeo, da cui dovrebbero arrivare, a conti fatti, 330 milioni di euro (il 2,5% dei danni subiti). Risorse che andranno a integrare i 2,5 miliardi già stanziati nel decreto legge 74, per cui lunedì prossimo è attesa la conversione definitiva in legge, e i 6 miliardi di maxiprestito a fondo perduto alimentato dalla spending review (e garantito dalla Cassa depositi e prestiti), per il quale il commissario straordinario Vasco Errani ha annunciato un emendamento in aula a Roma entro la prossima settimana. A registrare i danni maggiori sono state proprio le attività produttive, oltre 5 miliardi di danni sugli 11,5 complessivi calcolati tra Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Bologna. Come Confindustria ha sottolineato fin dalle prime ore dell'emergenza post sisma e come ha ribadito ieri Pietro Ferrari, presidente degli Industriali modenesi, facendo il punto della situazione a due mesi dalla seconda scossa. «È la prima volta che un terremoto colpisce un'area così intensamente produttiva e ci ha colto tutti impreparati. Sono stati due mesi di lavoro intensissimo per noi di Confindustria e in cui, come associazione, abbiamo ottenuto risultati che nessun altro può esibire. Ma c'è ancora molto lavoro da fare, ci aspettano almeno cinque anni di impegno su questa vicenda. Il nostro timore è che dopo il sisma di maggio inizi a settembre il terremoto economico». Una paura che affonda nella penuria di risorse pubbliche e nella conta dei danni tra le aziende associate dell'area Nord, in particolare in quei nove comuni modenesi dell'epicentro sismico che hanno riempito le prime pagine dei giornali (come Mirandola, Cavezzo, Finale, Medolla, San Felice) dove operano 150 industrie per 14.500 dipendenti e un business di 3,6 miliardi. Aziende non solo del biomedicale ma anche della meccanica, dell'edilizia e del tessile (si veda tabella).

«Calcoliamo 350 milioni di euro solo di danni diretti agli immobili delle nostre associate, con una media grossolana di circa un milione e mezzo di danni a impresa. Considerando gli oneri per l'adeguamento sismico cui dovranno sottostare tutti i capannoni (sono 360 solo le aziende associate a Confindustria nei 18 comuni modenesi del cratere, ndr) e il costo della mancata produzione si superano velocemente i 3 miliardi di danni», tira le somme Ferrari. Eppure non trapela pessimismo dalle stanze di Confindustria. «I 6 miliardi di finanziamento garantito dalla Cdp tramite il meccanismo della spending review, per coprire a fondo perduto l'80% dei danni, con l'erogazione diretta da parte della banca dietro fattura ad avanzamento lavori spiega il presidente ci permettono di impostare un ragionamento serio e concreto di ricostruzione che con i 2,5 miliardi stanziati nel Dl 74 non era possibile. La firma sull'emendamento ancora non c'è e i soldi neppure, ma diamo la nostra fiducia a Errani e al Governo. Anche perché questo territorio si merita una risposta corale, sta mostrando una capacità di reazione e una fiducia al di sopra delle aspettative. E non ho la sensazione di grandi delocalizzazioni. Però, ripeto, da soli non ce la possiamo fare». Il lavoro di Confindustria non si ferma di fronte all'annuncio dei 6 miliardi o ai risultati già raggiunti: come la moratoria dei mutui estesa anche alle aziende con sede operativa (non legale) nel cratere; il congelamento dei rating d'impresa per due anni; l'allungamento fino a 8 anni per l'adeguamento antisismico o il credito d'imposta inserito in extremis nel decreto Sviluppo. «Proprio sul credito di imposta lavoreremo ora per aumentarne le risorse, perché 30 milioni in tre anni sono una cifra ridicola. Così come è vergognoso ribadisce Ferrari che si siano prorogate le scadenze fiscali solo fino al 30 settembre. Chiediamo uno slittamento al 30 giugno 2013 da inserire nella legge di stabilità che sarà approvata a settembre. E chiediamo la detrazione delle spese di ristrutturazione anche per le imprese, non solo per i privati». Tornando ai danni ufficializzati ieri dalla Protezione civile, sui 13,2 miliardi complessivi, circa 700 milioni sono già stati spesi per gli interventi di emergenza nelle tre regioni. Mentre sugli 11,5 miliardi a carico del territorio emiliano, oltre ai 5 miliardi di danni alle attività produttive si contano 3,5 miliardi di danni ad abitazioni, oltre 732 milioni agli edifici pubblici, 117,5 milioni di danni alle infrastrutture e 2,7 miliardi al patrimonio storico e artistico. RIPRODUZIONE RISERVATA

Processo più chiaro e sintetico

Rito amministrativo. Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legislativo che modifica nuovamente il Codice

I motivi di ricorso devono essere specifici - Non basta eccepire l'illogicità dell'atto GIUDICI IN LOCO Istanze contro localizzazioni di discariche, gare e accesso ai concorsi verranno giudicate nel luogo in cui si realizzano

Maria Teresa Farina Guglielmo Saporito Secondo tagliando per il processo amministrativo varato con Decreto legislativo 104/2010. Il decreto legislativo del luglio 2012 ribadisce alcuni punti fermi, senza modificare né i tempi previsti dalla norma originaria né introdurre nuove scadenze o termini: ciò è già un risultato positivo per gli operatori, alle soglie del periodo feriale 1 agosto-15 settembre. Professionisti e amministrazioni dovranno prestare attenzione al momento introduttivo delle liti, abbandonando ogni speranza di turismo cautelare: le istanze di tutela avverso localizzazioni di discariche, l'accesso a concorsi, le gare di appalto, hanno giudici territoriali cui non si può sottrarre competenza. Non vi è spazio per errori, perché il giudice non può pronunciarsi: se lo fa, rischia responsabilità e danneggia le stesse parti che chiedono il provvedimento di urgenza, poiché si tratta di provvedimenti destinati a sicuro annullamento. Vengono meno rilevanti dubbi nel caso di impugnazione di graduatorie di concorso o scelte di progetti che scaturivano da decisioni del governo centrale pur realizzandosi in zone specifiche del territorio nazionale. L'articolo 13 del Dlgs 104 è infatti modificato nel senso di mantenere a livello locale la competenza nei casi in cui il provvedimento lesivo è ad efficacia territorialmente limitata, anche se il provvedimento stesso scaturisce da scelte (ad esempio di pianificazione finanziaria) di livello centrale. Il principio è quindi che i Tar decentrati hanno piena competenza sui provvedimenti che si applicano solo localmente, anche se frutto di scelte concertate a livello centrale (un tracciato di elettrodotto o una diga che attuino piani nazionali). Vi è una nuova materia affidata ai Tar in giurisdizione esclusiva (su diritti ed interessi: si tratta di ordinanze in materia di della protezione civile, comprese quelle relative agli eventi sismici del maggio 2012 in Emilia. Sinteticità e chiarezza sono imposte nell'articolo 26 in aggiunta a quanto già previsto dall'articolo 3 dello stesso codice: si tratta di un'eco delle pronunce della Cassazione (in particolare della sezione tributaria) in cui è stato necessario arginare con sanzioni di improcedibilità monumentali atti giudiziari formati in modo alluvionale con fotocopie di atti precedenti. Sinteticità e chiarezza sono anche presenti (articolo 40) nella scansione delle parti del ricorso, soprattutto dei motivi specifici di ricorso e dei mezzi di prova. I motivi devono essere specifici, non bastando eccepire un difetto di motivazione o un'illogicità. Una sintetica descrizione del corretto modo di redigere un ricorso prevedeva l'utilizzo di una doppia colonna: sulla prima la descrizione del comportamento dell'amministrazione, e sulla seconda la descrizione di come un provvedimento legittimo avrebbe dovuto articolarsi. Ciò oggi sarebbe ancora possibile (oltre che suggestivo), ma occorre elencare le violazioni di legge e le ipotesi di eccesso di potere che il giudice deve verificare. Il processo amministrativo rimane infatti ancorato alle censure ipotizzate dalle parti, senza che si possa annullare il provvedimento per motivi diversi da quelli ipotizzati dalle parti. Una rilevante novità è quella contenuta nell'articolo 129: dopo anni di conflitti e sentenze delle Sezioni unite emesse in pochi giorni, si ammette la tutela delle liste illegittimamente escluse dalle competizioni. I termini sono brevi (tre giorni) ma le illegittimità sono spesso così palpabili (sbianchettamenti, firme dubbie) da superare l'esigenza di "specificità dei motivi" che vale per il contenzioso in generale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità01|IL CODICE DEL PROCESSO Il Codice del processo amministrativo è entrato in vigore il 16 settembre 2010. Nei primi due anni di vita è già stato oggetto di un duplice intervento correttivo, operato con il decreto legislativo 195 del 15 novembre 2011 e ora subisce un nuovo lifting 02|IL NUOVO CORRETTIVO Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato il nuovo decreto legislativo che prevede ulteriori interventi correttivi e integrativi per rendere più rapida e incisiva l'attività dei magistrati ed evitare rallentamenti processuali "ad arte" 03|COMPETENZA TERRITORIALE Possibilità di richiedere, anche per i ricorsi privi di istanza di misure cautelari, una verifica della competenza, che viene effettuata in una udienza in camera di consiglio dedicata. Il difetto di competenza diventa sempre rilevabile d'ufficio finché la causa non è decisa in primo grado. In ogni caso il giudice decide sulla competenza prima di provvedere sulla domanda cautelare 04|AZIONE RISARCITORIA Non è stata ampliata ad un anno, come proposto dalla commissione di riforma, il termine per la proposizione dell'azione "autonoma" o "diretta" di condanna dell'amministrazione al risarcimento del danno. Si tratta di un passaggio delicato che potrà avere importanti conseguenze sul piano pratico. 05|CHIAREZZA E SINTESI Sanzionata in sede di ripartizione delle spese (in calce alla sentenza) la parte che non si attiene ai principi di chiarezza e sintesi degli atti, o anche che difetta nella specificità dei motivi su cui si fonda il ricorso 06|CONTENZIOSO ELETTORALE Gli atti relativi al procedimento elettorale preparatorio sono immediatamente impugnabili, in attuazione della sentenza della Corte costituzionale numero 236 del 5 luglio 2010

Sei miliardi per il terremoto in Emilia*L'agenda per la crescita SPENDING REVIEW*

foto="/immagini/milano/photo/201/1/13/20120727/193538.JPG" XY="306 205" Croprect="69 39 228 160" foto="/immagini/milano/photo/201/1/6/20120729/7_ok.JPG" XY="305 203" Croprect="20 0 290 203" foto="/immagini/milano/photo/201/1/13/20120727/sindacati.JPG" XY="307 205" Croprect="2 20 242 201" foto="/immagini/milano/photo/201/1/6/20120729/2.JPG" XY="307 204" Croprect="7 0 277 203" foto="/immagini/milano/photo/201/1/6/20120729/06_.JPG" XY="313 197" Croprect="18 0 277 196" foto="/immagini/milano/photo/201/1/13/20120727/14.JPG" XY="307 204" Croprect="17 0 286 203" foto="/immagini/milano/photo/201/1/6/20120729/3.JPG" XY="289 219" Croprect="5 2 275 207" foto="/immagini/milano/photo/201/1/6/20120729/7.JPG" XY="283 221" Croprect="0 0 283 215" foto="/immagini/milano/photo/201/1/6/20120729/11_.JPG" XY="304 208" Croprect="27 0 297 204" foto="/immagini/milano/photo/201/1/13/20120727/immobili.JPG" XY="309 206" Croprect="1 0 267 200" foto="/immagini/milano/photo/201/1/12/20120726/pubbl-imp.JPG" XY="307 205" Croprect="62 45 272 204" foto="/immagini/milano/photo/201/1/13/20120727/193004.JPG" XY="283 188" Croprect="26 6 236 165"

Crediti d'imposta per la ricostruzione - Farmaci, in ricetta obbligo del principio attivo

Eugenio Bruno ROMA In arrivo sei miliardi di contributi per i cittadini e le imprese colpiti dal sisma in Emilia Romagna. A prevederlo è un emendamento al decreto legge sulla spending review approvato durante la maratona notturna di giovedì al Senato. Ma le novità contenute nel testo licenziato dalle commissioni di Palazzo Madama e atteso domani in aula dove sarà posta la fiducia non finiscono qui. Come testimoniano, ad esempio, l'allentamento della stretta sui farmaci, la sospensione dei versamenti Irpef per Lampedusa fino al 1 dicembre 2012, il salvataggio fino al 2013 di Arcus Spa e Fondazione Valore Italia e l'inasprimento delle sanzioni Antitrust per le pratiche commerciali scorrette. Partiamo dal terremoto. Durante l'ultima seduta notturna le commissioni hanno accolto la richiesta avanzata dal governatore emiliano Vasco Errani e messa nero su bianco dai relatori Gilberto Pichetto Fratin (Pdl) e Paolo Giaretta (Pd). Dando il via libera a un contributo per la ricostruzione delle zone danneggiate sotto forma di finanziamenti agevolati per un massimo di 25 anni. I prestiti saranno regolati da una convenzione tipo predisposta con l'Abi, saranno assistiti dalla garanzia dello Stato e avranno un plafond di 6 miliardi. Con un costo per le casse erariali di 450 milioni. Chi accederà al mutuo maturerà un credito d'imposta da utilizzare in compensazione, per ciascuna scadenza di rimborso, «in misura pari all'importo ottenuto sommando alla sorte capitale gli interessi dovuti». Meno vincoli poi per i Comuni colpiti dal sisma che nel biennio 2012-2013 potranno assumere con contratto flessibile e in deroga ai vincoli esistenti 170 unità di personale a cui vanno aggiunti 50 nella struttura commissariale. Il pacchetto terremoto è completato dal contributo straordinario per l'Abruzzo di 23 milioni (su cui si veda il Sole 24 ore di ieri). Tra i cambiamenti dell'ultim'ora spiccano anche quelli in materia di sanità. Per il 2012 resta confermato il ridimensionamento degli sconti sui farmaci (che scendono dal 3,65 al 2,25% per le farmacie e dal 6,5 al 4,1% per le aziende); dal 2013 si cambia: arriverà «un nuovo metodo» che sarà definito dal ministero della Salute di concerto con i soggetti interessati e le «maggiori associazioni di categoria». Completano le modifiche all'articolo 15 il ritocco dall'11,5 all'11,35% del tetto alla farmaceutica ospedaliera, l'aumento dal 40 al 50% del taglio dei posti letto da realizzare più avanti negli ospedali pubblici e la previsione per il medico, che per la prima volta segna un medicinale a un malato cronico o si trova ad affrontare per la prima volta una malattia non cronica del proprio paziente, dovrà indicare in ricetta solo il principio attivo o motivare una scelta diversa. Durante l'ultimo giro di tavolo al Senato è stata inoltre rivista la soppressione degli enti minori. Che in alcuni casi (Centro sperimentale di cinematografia o Ente per il microcredito) è annullata, in altri rinviata al 2014 (Arcus Spa e Fondazione Valore Italia). A fronte di un'accelerazione nell'addio a Buonitalia e del ripristino del fondo per il made in Italy. Tra gli articoli maggiormente rimaneggiati c'è sicuramente il 23 sulle spese indifferibili. Con la proroga al 1 dicembre 2012 della sospensione dei versamenti Irpef a Lampedusa e la possibilità per i partiti sciolti di destinare al fondo per il 5 per mille le loro risorse. Vengono infine ripristinati per il 2013 i 2 milioni per la realizzazione dell'Alta velocità nell'ambito della Rete transeuropea di trasporto (Ten-T), senza obbligo di cofinanziamento, per completare la Piattaforma della rete logistica nazionale, al fine di rendere più efficienti le attività dell'autotrasporto anche con riferimento al trasporto di merci pericolose, nell'ambito del Progetto Uirnet. Completa le new entry l'aumento a 5 milioni delle sanzioni Antitrust in materia di pratiche commerciali scorrette. RIPRODUZIONE RISERVATA I contenuti del decreto SANITÀ Limati in commissione gli sconti a carico delle farmacie (dal 3,65% al 2,25%) e a carico delle aziende farmaceutiche (dal 6,5% al 4,1%). Ma dal 2013 i criteri verranno rivisti. nelle

Sei miliardi per il terremoto in Emilia

ricette per i malati cronici andrà indicato solo il principio attivo. Le Regioni in disavanzo sanitario potranno anticipare al 2013 l'aumento dell'addizionale all'1,1% TERREMOTO In arrivo 6 miliardi di prestiti agevolati per cittadini e imprese danneggiate dal terremoto in Emilia. I Comuni, inoltre, potranno assumere con contratti di lavoro flessibile 170 persone senza oneri aggiuntivi e fuori dai vincoli del patto di stabilità. Previsti 23 milioni da destinare ai Comuni colpiti dal sisma del 2009 in Abruzzo FONDII AI PARTITI Tra gli ultimi emendamenti approvati quello in base al quale le risorse residue dei partiti che si sciolgono potranno essere restituiti allo Stato, e in particolare al Fondo del 5 per mille che finanzia la ricerca e il volontariato. La misura riguarda prima di tutto la Margherita ma potrà riguardare altre situazioni analoghe ACQUISTI DELLA PA Gli approvvigionamenti di energia, gas, carburanti e telefonia da parte della Pa non sono più vincolati al metodo Consip. Ma a una condizione: che siano previsti "corrispettivi inferiori" a quelli indicati nelle convenzioni. Eliminato anche l'annullamento retroattivo dei contratti non conformi al metodo Consip siglati prima del varo del decreto VIGILANZA Viene salvata la commissione di vigilanza sui fondi pensione, Covip, di cui il Governo aveva previsto la soppressione. Resta invece la cancellazione dell'Isvap, la vigilanza sulle assicurazioni. Le funzioni dell'Isvap sono trasferite a un nuovo istituto che si chiamerà Ivarp, la cui governance rientra nell'ambito di Bankitalia IMMOBILI PUBBLICI Slitta di due anni, dal 1 gennaio 2013 al 1 gennaio 2015, la norma che prevede una rideterminazione, con un taglio del 15%, del canone di locazione per immobili dei quali sia locataria per uso istituzionale una delle Pa. Lo "sconto" serve a contenere la spesa pubblica e si inserisce automaticamente nei contratti ENTI MINORI Si salvano, nella loro fisionomia autonoma, il Centro sperimentale di cinematografia, l'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi, la Cineteca nazionale. Rinviata al 1 gennaio 2014 la soppressione di Arcus spa e della Fondazione Valore Italia. Soppressa la società Buonitalia. Ripristinato il fondo per il made in Italy PUBBLICO IMPIEGO Entro fine ottobre dovranno essere tagliate le piante organiche di tutto il settore statale (-10% per il personale ordinario e -20% per i dirigenti). Previsti sei mesi di tempo in più (fino ad aprile) per ridurre dirigenti e personale del ministero dell'Interno e degli Affari esteri ESODATI Fumata nera per l'allargamento di ulteriori 2 mila unità (oltre ai 55 mila già previsti dal decreto) della platea dei lavoratori «salvaguardati», rimasti cioè senza impiego ma tutelati fino alla pensione. Le risorse necessarie, stando alle ipotesi circolate, erano di 38 milioni, ma non si è trovata la copertura necessaria ENTI LOCALI Entro ottobre le Province saranno riordinate. A rischio quelle con meno di 350 mila abitanti e 2.500 chilometri quadrati di estensione: 50 nelle regioni a statuto ordinario e 14 nelle speciali. I tagli per l'intero comparto delle autonomie rimangono di 2,3 miliardi nel 2012 e 5,2 miliardi nel 2013 ma si prolungano fino al 2015 TAGLI PA CENTRALE Anche Bankitalia dovrà tenere conto delle norme sulla spending review, a cominciare da auto blu, buoni pasto, ferie, permessi, consulenze e affitti. Scatta nel 2013 il taglio alle spese di funzionamento dei ministeri (oltre 4,7 miliardi in tre anni). Chiesti 75 milioni in più nel 2015 rispetto alle previsioni iniziali SOCIETÀ IN HOUSE La soppressione delle società in house sarà selettiva e non automatica. In particolare non chiuderanno le società che svolgono servizi di interesse generale. Cancellato per Regioni, Province e Comuni l'obbligo di sopprimere o accorpate propri enti e agenzie, a patto che venga ridotta del 20% la spesa di gestione

La produzione resta ai minimi

Effetto sisma. Indagine Cna: fermo il 40% delle Pmi EMILIA ROMAGNA

Ilaria Vesentini BOLOGNA Più di un'impresa su due (il 55%) è stata colpita dal terremoto del maggio scorso tra Mantova, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e Rovigo. Il 13% ha riportato danni molto gravi a capannoni e macchinari. Due aziende su tre, nel cratere, pagano anche lo scotto di danni indiretti per le difficoltà di clienti e fornitori lungo la filiera. E due su cinque sono ancora ferme e non prevedono di poter riprendere l'attività produttiva prima di sei mesi. Eppure il 60% degli imprenditori resta ottimista e prevede, da qui a cinque anni, un ritorno a un'economia locale forte come prima del sisma o addirittura più forte. Sono le principali conclusioni cui arriva lo studio commissionato da Cna a Ipsos su "Il post terremoto nella Pianura padana. Il punto di vista delle imprese", che dà voce a 200 tra Pmi, artigiani e professionisti nelle sei province toccate dal sisma, di cui 120 nei comuni del cratere e 80 nei territori limitrofi all'epicentro. Un report che mira da un lato a valutare la vastità dei danni subiti nella laboriosa terra padana (dove operano, in un raggio di 20 km dall'epicentro, 35mila imprese e oltre 120mila addetti che generano l'1,5% del Pil nazionale), dall'altro a sondare l'opinione dei piccoli imprenditori sulla reazione del sistema-Paese di fronte all'emergenza. Il quadro è però cambiato rispetto a fine giugno, quando Ipsos ha chiuso l'indagine campionaria. Perché è arrivata nel frattempo la stima ufficiale dei danni: 13,2 miliardi nelle tre regioni "ferite" (il 90% dei quali in Emilia). E perché è giunto ieri il via libera in Senato all'emendamento alla spending review per recuperare ulteriori 6 miliardi di finanziamento a fondo perduto per la ricostruzione. «Una svolta per le Pmi, che cambia la prospettiva di ripresa», commenta Luigi Mai, presidente di Cna Modena, critico e allarmato fino all'altroieri per il destino delle 500 aziende crollate solo nel Modenese e ora fiducioso. «La gestione dei soccorsi è stata ottima verso le famiglie, meno nei confronti delle imprese, come conferma la ricerca Ipsos. La nostra priorità sarebbe stata tornare al lavoro subito per non perdere clienti. Burocrazia e procedure di agibilità lo hanno impedito, ma ci siamo attrezzati e molti di noi sono già a regime dentro tende e strutture provvisorie». RIPRODUZIONE RISERVATA

«Scorie nucleari e pericolo di transito»::Denota una profonda i...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

«Scorie nucleari e pericolo di transito» LINO BALZA - MEDICINA DEMOCRATICA ALESSANDRIA

Denota una profonda ignoranza in materia, se non menefreghismo, la sindaco di Alessandria Rita Rossa quando rassicura - a posteriori - i concittadini che «non c'è nessun pericolo al passaggio dei treni che trasportano le scorie nucleari. Se fosse vero, non sarebbero previste le misure eccezionali: convogli blindati, blocco del traffico ferroviario, squadre specializzate di pompieri e polizia, allerta di Prefettura, Ispra, Protezione civile, Asl ecc. piani di emergenza ed evacuazione. Il tutto senza informare la popolazione, che non ha neppure la possibilità di allontanarsi. Della stessa irresponsabilità di Rossa, le dichiarazioni del sindaco di Valenza Sergio Cassano. Abbiamo denunciato troppe volte, nel disinteresse politico generale e fra le complicità istituzionali, l'assenza di un deposito nucleare nazionale ultrasicuro, dove custodire per millenni queste scorie che vanno all'estero e poi ritornano. Ciò vale in particolare per il pericolosissimo capannone atomico di Fabbricazioni nucleari di Bosco Marengo, contro il quale è presente il nostro ricorso al Consiglio di Stato sostenuto da Beppe Grillo e da una grande sottoscrizione popolare.

Le norme antisismiche sono legge::L'aula ha approvato...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: 27/07/2012

Indietro

Nuovi criteri

Le norme antisismiche sono legge [A. C.]

L'aula ha approvato all'unanimità sia la nuova legge che disciplina le attività di vigilanza in zone sismiche sia quella sugli interventi a favore dello sport. E' invece passata a maggioranza la normativa sulla disciplina degli interventi a sostegno del volo amatoriale.

La Valle d'Aosta è a basso rischio sismico ma gli eventi che hanno colpito l'Emilia hanno lasciato il segno e hanno suggerito una normativa più stringente. Per il relatore Piero Prola «la nuova legge attiva un percorso di miglioramento effettivo della sicurezza delle persone e dei beni». Il testo ripartisce le competenze tra la Regione (alla quale spetta di stabilire le modalità di applicazione delle norme tecniche e la verifica del loro rispetto oltre che l'individuazione delle infrastrutture sensibili e di interesse strategico) e i Comuni (cui competono le attività di gestione connesse al deposito di progetti).

Cambiata anche la normativa sugli interventi a favore dello sport. La grande innovazione di questo provvedimento è rappresentata da un contributo importante (30 mila euro l'anno) assegnato per la prima volta alla delegazione valdostana del Cip (Comitato italiano paralimpico).

Gli aiuti al volo amatoriale (astenuti Alpe e Pd): previsti 110 mila euro annui, la novità è l'individuazione di un beneficiario unico del contributo, da individuare nel soggetto maggiormente rappresentativo.

Terremoto in Emilia fondi per le scuole::Un aiuto di 4.755 eur...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

Canelli

Terremoto in Emilia fondi per le scuole [GA. F.]

Un aiuto di 4.755 euro per le scuole danneggiate dal terremoto in Emilia. E' la somma raccolta tra le famiglie della scuola media Gancia (3.800 euro), i volontari della Protezione civile di Canelli e la cooperativa Pusabren (1.255 euro) che nei giorni scorsi è stata inviata alla direzione didattica di Mirandola. Intanto il gruppo di Protezione civile guidato da Stefano Martini prosegue l'attività al campo di accoglienza della Regione Piemonte.

Bambini a lezione di soccorso alpino::Il Soccorso Alpino e ...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

Scopello

Bambini a lezione di soccorso alpino [M. CU.]

Il Soccorso Alpino e la Croce rossa oggi saranno all' Alpe di Mera di Scopello per insegnare ai bambini, facendoli divertire, gli atteggiamenti giusti da intraprendere in caso di urgenze per prestare aiuto. La Pro loco, in collaborazione con il Comune, organizza invece a Mera un raduno Bmw per gli amanti delle due ruote.

Dipendenti del Comune volontari in Emilia::Sono 26 i tecnici del...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Grugliasco

Dipendenti del Comune volontari in Emilia

Sono 26 i tecnici del Comune di Grugliasco che sono partiti come volontari per dare un supporto nelle zone colpite dal terremoto in Emilia. A loro hanno espresso la solidarietà il sindaco Montà e l'assessore Turco «per la generosa disponibilità a mettere la propria professionalità a disposizione della popolazioni terremotate».

4zi

Due rocciatori feriti da una scarica di pietre::Due rocciatori liguri...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

CAPRAUNA. ERANO IN PARETE

Due rocciatori feriti da una scarica di pietre **[P. S.]**

Due rocciatori liguri sono rimasti feriti, nel tardo pomeriggio di ieri, mentre si trovavano in parete nella zona di Caprauna, a Rocca dell'Arma.

Le squadre del Soccorso alpino si sono mosse via terra ed è stato chiesto anche l'intervento dell'elicottero del «118».

Secondo la prima ricostruzione, una scarica di pietre avrebbe colpito il primo rocciatore, sfiorando anche il compagno che si trovava a terra, forse per assicurare la cordata. Sarebbe stato quest'ultimo, anche se ferito a una gamba, a dare l'allarme.

I soccorritori hanno dovuto raggiungere il «climber» bloccato in parete, prima che potesse essere soccorso dall'équipe medica.

I due sono stati quindi trasportati in ospedale a Mondovì (con l'elisoccorso del «118») e Albenga (in ambulanza): le loro condizioni non sono gravi.

Arrivano i volontari antincendio lombardi::Alassio è pronta ad ...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

ALASSIO

Arrivano i volontari antincendio lombardi **[B.T.]**

ALASSIO

Alassio è pronta ad ospitare, da oggi, la prima delle quattro squadre di Protezione Civile dell'associazione nazionale Alpini della Lombardia. Si tratta della prosecuzione di una collaborazione avviata tempo fa con gli Alpini. Pernottamento e pasti dei volontari sono a carico del Comune e degli albergatori di Alassio.

Di mattina i volontari svolgeranno attività di prevenzione anti-incendio boschivo. Tra i vari compiti c'è la creazione di piste tagliafuoco come anche pulizia dei sentieri e altro, il tutto sulla base delle indicazioni emerse dalla Protezione Civile, dall'Associazione Vecchia Alassio, dalle Società di Moglio e Solva, da Ares volontari boschivi, da Alassio Bike e dall'A.n.a. sempre di Alassio.

Il pomeriggio verrà invece effettuato il pattugliamento del territorio, in modo da poter segnalare tempestivamente le eventuali emergenze. Gli Alpini saranno in contatto con il Corpo Forestale e la polizia municipale alassina e interverranno, in caso di bisogno, insieme alle altre squadre locali di protezione civile nello spegnimento degli incendi boschivi che dovessero verificarsi sulla splendida collina alassina.

"Bloccati 30 ore in treno": Cinque ore fermi a Fi...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: 27/07/2012

Indietro

DENUNCIA ALLA POLFER. DISAGI PER SEICENTO MALATI E VOLONTARI NOVARESI IN VIAGGIO CON L'OFTAL

"Bloccati 30 ore in treno"

L'odissea dei pellegrini a Lourdes fermi per una notte a Ventimiglia CINZIA BOVIO
NOVARA**Il vagone ambulanza Quaranta persone erano distese nei letti Qualcuno ha accusato malori e cali di pressione
«Scarseggiava anche il cibo»**

Cinque ore fermi a Finale Ligure, una notte intera bloccati a Ventimiglia e altre due ore di stop a Nizza. In tutto almeno 10 ore di ritardo: trenta ore di viaggio anziché venti. Un viaggio infinito ha stremato i 608 passeggeri del treno organizzato dall'Oftal (Opera federativa trasporto ammalati Lourdes) per raggiungere Lourdes. Il pellegrinaggio che si è rivelato un'odissea per le 230 persone di servizio (medici e sacerdoti), per i 250 pellegrini e soprattutto per i 120 malati rimasti in treno per più di un giorno intero: persone con difficoltà motorie o con vari problemi fisici e psichici. Tra questi, 40 hanno viaggiato distesi nel vagone-ambulanza.

I responsabili dell'Oftal hanno sporto denuncia alla Polizia ferroviaria di Ventimiglia. Stefano Crepaldi, referente novarese: «Un viaggio disumano, terribile e al limite della sopportazione». Il treno è partito mercoledì alle 13,30 da Novara: giunto a Finale Ligure verso le 17, è rimasto fermo cinque ore. Alle 23,30 i pellegrini sono arrivati alla stazione di Ventimiglia e qui sono rimasti bloccati: «Visto il ritardo di 4 ore spiegano dall'Oftal di Novara, le Ferrovie francesi non hanno dato il nulla osta perché sulla tratta d'oltralpe si stanno svolgendo lavori di manutenzione».

Il treno è ripartito ieri mattina alle 7,15: giunti a Nizza, altre due ore di attesa. Poi finalmente l'arrivo a Lourdes attorno alle 20,30. Ad accompagnare il gruppo, c'era anche Giampaolo Marasco, vicepresidente nazionale Oftal: «I malati stanno abbastanza bene, anche se c'è stato qualche malessere per il prolungato disagio: si immagina che qualcuno è partito da casa propria anche alle 7 di mercoledì. I medici presenti hanno tenuto comunque tutto sotto controllo». Un'esperienza senza precedenti: «E' la prima volta, in tanti anni di pellegrinaggi, che ci capita una situazione del genere continua Marasco -. L'Oftal non ha responsabilità: il disguido riguarda la gestione del traffico ferroviario. Quello che più ci ha colpito però è che non sono stati assolutamente presi in considerazione l'aspetto umano e l'attenzione per le persone in difficoltà. Nonostante l'aiuto delle Ferrovie italiane e della Protezione civile, che ha Ventimiglia ci ha distribuito acqua e che ringraziamo, hanno addirittura iniziato a scarseggiare generi alimentari e sanitari».

Sul treno c'erano pellegrini da tutta la provincia e non solo. Tra questi anche don Alberto Andrini con una trentina di ragazzi dell'oratorio di Castelletto Ticino: «Siamo tutti molto stanchi, ma contenti. I giovani hanno aiutato a mantenere il più possibile serena l'atmosfera». Intanto un'interrogazione urgente sulla questione sarà presentata alle Ferrovie e al Ministero dei trasporti dalla senatrice borgomanerese Franca Biondelli (Pd) con le colleghe Manuela Granaiola e Maria Pia Garavaglia.

608 passeggeri a bordo**Sono partiti alle 13,30 di mercoledì da Novara per raggiungere la meta in venti ore di viaggio**

4zi

«Solo sfortunate coincidenze»::«Un concatenarsi di ...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: 27/07/2012

Indietro

Le Ferrovie

«Solo sfortunate coincidenze»

«Un concatenarsi di sfortunate coincidenze». Così l'ufficio stampa delle Fs Liguria spiega l'avventura dei **600 pellegrini novaresi diretti a Lourdes.** «La sosta forzata alla stazione di Finale Ligure è stata dovuta al fatto che un treno era bloccato a Laigueglia, proprio nel punto in cui la linea corre su un solo binario. Di conseguenza è rimasto interrotto tutto il traffico verso Ponente, nel tratto Andora-Alassio. Questo ha fatto sì che il convoglio sia arrivato alla stazione di Ventimiglia con oltre 4 ore di ritardo e di conseguenza non ha più potuto proseguire in territorio francese, poiché la linea oltrefrontiera era interrotta per lavori di manutenzione programmati da tempo». La ripartenza da Finale non è stata immediata precisano dalle Fs perché il ritardo accumulato non avrebbe consentito al treno di andare oltre Ventimiglia. Si è quindi deciso di dare la precedenza ai treni locali. Va ricordato che nella sosta notturna a Ventimiglia i passeggeri sono stati assistiti anche dai volontari della protezione civile, con distribuzione di acqua e panini».

Gruppo Ambulanza premia i volontari::Continua la prima «F...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Nebbiuno

Gruppo Ambulanza premia i volontari [C. BOV.]

Continua la prima «Festa d'estate» dei volontari del gruppo Ambulanza del Vergante. Alla sede in località Madonna della Neve stasera dalle 19 cena e musica con il «Work in progress». Domani dalle 11, cerimonia, pranzo sociale e alle 15,30 dimostrazione di soccorso con Protezione civile e Aib. Poi la consegna degli attestati.

Frana a Canza e allagamenti sulle strade per il maltempo::Una frana a Canza in ...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

OSSOLA

Frana a Canza e allagamenti sulle strade per il maltempo **[RE. BA.]****La strada è stata subito liberata**

Una frana a Canza in valle Formazza e diversi allagamenti in altre parti dell'Ossola. E' il risultato del forte temporale che si è scatenato sull'Ossola ieri pomeriggio. Una bufera, durata una ventina di minuti, che ha flagellato la valle creando disagi e qualche problema di viabilità. Per fortuna, però, nessun incidente rilevante anche se carabinieri e polizia invitavano a moderare la velocità.

Non sono mancate le chiamate ai vigili del fuoco di Domodossola che sono intervenuti in diversi punti. A Domodossola si è allagato il sottopasso della ferrovia in regione Nosere, proprio all'imbocco della città, mentre la superstrada ha registrato i soliti allagamenti in diversi punti del tracciato, dove si sono formate grosse e pericolose pozze d'acqua. Un problema che esiste da quando l'arteria è stata realizzata.

Il guaio maggiore la pioggia l'ha causato in alta Formazza. Un intenso temporale ha ingrossato molti rii tra Ponte e la cascata del Toce. I corsi d'acqua hanno trascinato a valle diverso materiale che si è riversato sulla statale 659, nella zona di Canza. Immediato l'intervento dei mezzi che hanno liberato la sede stradale. Ieri erano in programma i fuochi d'artificio alla cascata del Toce.

Il maltempo ha creato non pochi disagi all'imbarco sui treni navetta a Iselle di Trasquera, dove nel pomeriggio si sono create lunghe code che hanno rallentato le operazioni.

Le villette assediate dal fuoco::Momenti d'angoscia ...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Ieri la Regione ha decretato lo stato di grave pericolosità su tutto il territorio ligure

Le villette assediate dal fuoco

Emergenza ieri a Castel d'Appio di Ventimiglia, le fiamme fermate a pochi metri dalle abitazioni GIULIO GAVINO VENTIMIGLIA

Le immagini inquietanti dell'allarme incendio divampato ieri sulle alture di Ventimiglia Sotto uno dei lanci d'acqua con l'elicottero

Momenti d'angoscia e terrore nelle villette assediate dal fuoco di Castel d'Appio, nell'entroterra di Ventimiglia, dove 10 mila metri quadrati di pini marittimi e macchia mediterranea sono andati in fumo in un assordante crepitio di fiamme. Se le case sono salve lo si deve a quei pompieri, quei volontari della Protezione Civile e quegli uomini del Corpo Forestale dello Stato che in tempi rapidissimi hanno steso una «cintura di sicurezza» intorno al rogo riuscendo a fermare le lingue di fuoco quando ormai erano arrivate a pochi metri dalle case. Determinante, con i lanci di «bombe d'acqua» dal cielo, guidato via radio da un forestale-osservatore, l'elicottero del servizio antincendio della Regione Liguria che ha fatto decine e decine di viaggi tra il fuoco, piscine e vasche irrigue. L'emergenza è scattata nel primo pomeriggio. E proprio la «macchina antincendio», già in pre-allarme, ha permesso di contenere i danni.

Le operazioni di bonifica sono state completate in serata. La Forestale ha avviato un'attività di indagine per chiarire l'innescò del rogo che non si esclude possa avere avuto un'origine dolosa.

Da ieri pomeriggio, intanto, la Regione Liguria, ha proclamato lo stato di grave pericolosità su tutto il territorio a causa delle condizioni climatiche di siccità del terreno e della vegetazione erbacea. In caso di fumo e fiamme i numeri da chiamare sono il 1515 della Forestale, il 115 dei pompieri o il numero verde soprannominato «il Salvaboschi» 800.80.70.47.

4zi

A Luceto musica e gastronomia nella tre giorni con gli alpini::Si apre oggi ad Albis...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: 27/07/2012

Indietro

Domenica sfilata ad Albisola

A Luceto musica e gastronomia nella tre giorni con gli alpini [M.PI.]

Si apre oggi ad Albisola Superiore il secondo raduno (Settore levante) dell'associazione Alpini sezione di Savona, con i gruppi delle Albirole, Celle Ligure e Varazze. Nella frazione di Luceto, alle 16 inizia il pomeriggio dedicato ai bambini con ponte tibetano, arrampicata e altri giochi, alle 19 apertura degli stand gastronomici, alle 21 concerto del coro alpino «Montegreppino» e dalle 22 musica dal vivo Anni '60-'70. Domani stessa programmazione, con la variante musicale che propone il ballo liscio con orchestra. Domenica le penne nere varcheranno il Sansobbia, dove alle 8,30 è previsto l'ammassamento davanti alle Ceramiche Mazzotti. Un'ora dopo l'alzabandiera e la sfilata per Albisola Superiore con la partecipazione della Fanfara «Monte Beigua». Alle 10,30 inaugurazione del nuovo monumento situato alla destra dell'ingresso della nuova sede (che sarà operativa dal gennaio 2013) di corso Mazzini. Quindi a Luceto la messa al campo, la consegna dei riconoscimenti ai volontari della Protezione civile dell'unità sezionale Ana e il rancio alpino alle 12,30.

Domani in piazza il terzo meeting di auto e moto::Si svolgerà domani, ...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

ALTARE

Domani in piazza il terzo meeting di auto e moto [L.MA.]

Si svolgerà domani, ad Altare, la terza edizione del «Meeting di auto e moto d'epoca e sportive» organizzato dal Vintage Motor Club di Savona in collaborazione con la scuderia Altare Corse, Comune e Protezione civile di Altare, Avis e Aci.

La giornata inizierà alle 9, con le iscrizioni dei partecipanti al Museo del vetro, e proseguirà dalle 11,30 con la gita turistica sulle strade della Val Bormida. Nel pomeriggio, in località Lipiani, corsi di guida sicura del Team Aci, e dalle 21,30 serata danzante con l'orchestra O'Hara Group.

Alassio e Laigueglia senz'acqua::Lunga giornata di dis...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

EMERGENZA L'ALLARME E' SCATTATO ALLE 5 E IL PROBLEMA SI E' RISOLTO SOLO NEL PRIMO POMERIGGIO. DOCCE ALL'ASCIUTTO ANCHE IN SPIAGGIA

Alassio e Laigueglia senz'acqua

Ieri disagi per almeno trentamila persone a causa della rottura della condotta principale BARBARA TESTA
ALASSIO

Black-out La condotta principale della rete idrica di Alassio si è rotta all'alba nel tratto di Aurelia all'altezza del distributore Total

Lunga giornata di disagi ieri ad Alassio e Laigueglia, rimaste senz'acqua potabile per una decina di ore a causa della rottura della condotta principale. L'allarme è scattato alle 5 di mattina. A svegliarsi con i rubinetti di casa o la doccia dell'albergo all'asciutto almeno trentamila persone. Gli operai della Sca, la società che gestisce il servizio idrico, sono intervenuti nel giro di pochi minuti. L'emergenza ha interessato la zona a ponente di Alassio e totalmente Laigueglia. La condotta principale si è rotta all'altezza del distributore della Total, lungo l'Aurelia. I disagi si sono avvertiti subito, sia nelle case che nei locali pubblici. Niente colazione nei bar e nei ristoranti, niente docce in decine di pensioni, alberghi e nemmeno sulle spiagge.

Una decina gli uomini intervenuti per risolvere l'emergenza, sia della Sca che della ditta Caramello. Sul posto anche il sindaco di Alassio, Roberto Avogadro, e il consigliere con delega alla Protezione civile, Alessandro Scarpati che ha coordinato l'intervento e gli aiuti dei volontari. Presente per tutta la mattina anche Massimo Schiavon, presidente della Sca. «Siamo intervenuti subito, con la massima velocità possibile», dice Schiavon, avvisato alle 5 e arrivato poco dopo. Da lui sono poi partite le prime telefonate alle forze dell'ordine e agli amministratori comunali di Alassio e Laigueglia. L'intensa mattinata è proseguita con l'arrivo della Polizia municipale, intervenuta per disciplinare il grande flusso di veicoli che come ogni fine settimana si è riversato sull'Aurelia. A tratti il traffico sull'Aurelia è stato a senso unico alternato, proprio per permettere agli operai di lavorare con le ruspe e sostituire il più rapidamente possibile il pezzo rotto della tubatura. Mentre proseguiva l'intervento, la Protezione civile ha provveduto ad avvisare la cittadinanza sia a Laigueglia che ad Alassio. Nelle due cittadine sono arrivate anche le autobotti a supporto degli abitanti e dei turisti delle zone rimaste all'asciutto. Un aiuto fondamentale che ha consentito di rendere meno pesante il disagio causato dalla mancanza d'acqua. «Gli operai hanno lavorato senza sosta dalle 5 di mattina alle 2 del pomeriggio», ha detto il consigliere Scarpati. «Con la collaborazione della Protezione civile, degli alpini della Lombardia e dei Vigili del fuoco abbiamo cercato di limitare i disagi. A tutti loro va un sentito ringraziamento». La situazione è tornata alla normalità soltanto nel primo pomeriggio.

PRIMO PIANO ALLE PAGINE 46 E 47

Per la Croce Rossa sede nelle ex Boschine::Entro metà agosto la...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

VARAZZE CON LA PROTEZIONE CIVILE

Per la Croce Rossa sede nelle ex Boschine **[M.PI.]**

VARAZZE

Entro metà agosto la Croce Rossa e la Protezione civile di Varazze si sposteranno momentaneamente nell'ex convento delle suore Boschine, completamente ristrutturato, che si trova in pieno centro città.

I militi potranno disporre del sottotetto, del terzo e del quarto piano, mentre i mezzi operativi saranno ricoverati nei garage sottostanti il palazzetto dello sport, a pochi metri di distanza. In settimana è stato programmato un nuovo sopralluogo per le verifiche del caso. E' una delle conseguenze dei lavori di demolizione degli edifici del retroporto, a monte dell'Aurelia, dove oggi è ospitato il polo di primo soccorso.

Il trasloco dovrebbe terminare entro Ferragosto, poiché l'abbattimento degli stabili interessati è previsto per settembre, salvo possibili ritardi causati dal maltempo.

Stando ai piani del Comune, una volta terminata la maxi trasformazione dell'ex campo di calcio «Pino Ferro» (prevista tra circa tre anni), i volontari vi si potranno trasferire insieme ai vigili del fuoco.

Secondo il Comune fra 3 anni sarà pronta la nuova sede dall'ex campo di calcio «Ferro»

"Ogni anno la stessa storia restiamo senz'acqua": Trentamila persone se...

Stampa, La (Savona)

""

Data: 29/07/2012

Indietro

Un'emergenza accoglie molti turisti del weekend

"Ogni anno la stessa storia restiamo senz'acqua"

Turisti e operatori esasperati: per tutta la mattina niente doccia e niente caffè BARBARA TESTA
ALASSIO

Francesco Morbiolo

Cristian Casagrande

Vincenzo Gentile

Elena Pellegrino

Cesare Signoris

L'attesa della doccia in uno stabilimento alassino

Trentamila persone senz'acqua dalle 5 di mattina alle 14. Inizia così il lungo week end di fine luglio ad Alassio e a Laigueglia. I primi a rendersi conto che qualcosa non andava sono i titolari di bar e alberghi. Rubinetti all'asciutto anche nelle case come in spiaggia. Il caldo intanto sta arrivando, e ieri mattina nessuno è riuscito a farsi una doccia ristoratrice. «Vengo ad Alassio da 60 anni, è possibile che ogni estate succede sempre così?», dice una turista arrivata sul luogo della rottura. «Bisognerebbe cambiare tutta la tubatura», azzarda ancora. Non sono rari i danni come questo accaduti nel tempo, ma riparare la tubatura principale ha un costo ingente. Si parla di almeno 4 milioni di euro. Arrivano altre persone. Quando vedono il sindaco la domanda è sempre quella «Quando cambiano la tubatura?». Per il momento non se ne parla. «Che si debba mettere mano alle tubature obsolete è un discorso annoso, con le possibilità che abbiamo adesso non possiamo. Forse il prossimo anno quando la Sca sarà risanata, si potranno pensare investimenti più consistenti per risolvere problemi come questo», dice il sindaco di Alassio Roberto Avogadro.

La lunga mattinata prosegue con persone che si fermano a commentare sui lavori, o altri a guardare cosa succede, mentre il traffico alle spalle degli operai diventa sempre più intenso. Nessuno di loro si ferma, tutti si adoperano per completare al più presto l'intervento. Alessandro Scarpati, geologo e consigliere con delega alla protezione civile, rimane in costante contatto con la Prefettura per coordinare l'emergenza. Arrivano le tre autobotti della protezione civile, gli alpini della Lombardia arrivati proprio ieri ad Alassio per un supporto nell'avvistamento incendi, e subito impiegati in questa emergenza. Da Albenga arriva l'autobotte dei vigili del fuoco, da Genova ne arriva un'altra.

L'emergenza viene tamponata con la distribuzione di acqua. Vengono anche riempite tre cisterne di altrettanti alberghi rimasti all'asciutto. La mattinata prosegue con la fornitura di acqua in punti strategici, sia ad Alassio che a Laigueglia. Il disagio rimane, ma si cerca almeno di limitarlo.

«Ho cominciato a lavorare solo nel pomeriggio», ha commentato la titolare di un negozio di parrucchiere da donna in corso Europa. «Niente colazioni e niente caffè per tutta la mattinata», dicono al bar Lido, sulla passeggiata a mare. Hanno sopperito con un'autoclave propria, invece, i titolari dell'hotel Anita, che si trova proprio di fronte a dove c'è stata la rottura della tubatura. Hanno escogitato un sistema artigianale ma efficace, ai bagni Walter. «Abbiamo riempito delle taniche di acqua salata e l'abbiamo usata sia per il lavaggio dei piedi che per andare in bagno», ha detto Cesare Signoris, che propone: «Non si potrebbe realizzare una condotta nuova, posarla e collegarla man mano che sorgono i problemi?». Anche i turisti sono stati coinvolti, loro malgrado, nei disagi. «Vorremmo fare un plauso ai ragazzi che hanno lavorato in condizioni disagiate. Ma ci chiediamo se non c'era la possibilità di far durare meno l'intervento», dicono Vincenzo Gentile di Como e Cristian Casagrande di Novara. «C'è bisogno di un intervento radicale», commenta Francesco Morbiolo titolare dei bagni Walburga.

AUTOBOTTI DA GENOVA Riempite le cisterne degli alberghi sul lungomare

QUATTRO MILIONI Comune e Sca non hanno i soldi per i nuovi tubi

"Ogni anno la stessa storia restiamo senz'acqua"::Trentamila persone se...

"L'impianto è da cambiare ma ora mancano i soldi"::Sostituire la tubatur...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: 29/07/2012

Indietro

"L'impianto è da cambiare ma ora mancano i soldi"

L'Assoutenti: i black-out frutto della mancata programmazione [B.T.]

ALASSIO

Traffico difficile ieri sull'Aurelia dove a tratti è stato istituito il senso unico alternato per agevolare il lavoro degli operai

Sostituire la tubatura principale: è quanto chiedono da più parti ad Alassio e Laigueglia ogni volta che accadono emergenze come quella di ieri.

«I disservizi fanno parte della rete idrica. La speranza è sempre quella che questi problemi non succedano in alta stagione. Ci vorrebbe un progetto globale ma essendo legato alle risorse economiche, che ora mancano, è inutile insistere su quello che non possiamo avere», dice Angelo Galtieri, consigliere comunale alassino di opposizione, che in questo caso interviene come presidente dell'Associazione albergatori di Alassio e Laigueglia. Da tempo gli albergatori hanno deciso di unire in un unico gruppo hotel e residence della Baia del Sole, in modo da concordare e rendere più incisiva anche la politica turistica. «Faccio i miei complimenti ai tecnici della Sca per il lavoro svolto. Sono stati efficienti ed efficaci. Tutto sommato è stato un disservizio contenuto. Un plauso va anche al consigliere Scarpati che ha seguito e monitorato i lavori con precisione», conclude Galtieri.

Disagi limitati a Laigueglia dove in molti abitanti possono contare su serbatoi privati. «Il territorio laiguegliese ha risentito relativamente della rottura del tubo ad Alassio, un po' per la posizione un po' perché molti privati hanno riserve proprie. Inoltre possiamo contare su alcune vasche sistemate in zona», ha commentato il sindaco Franco Maglione.

«Sabato, ancora in tarda mattinata, nelle zone basse del paese arrivava l'acqua, anche se poca. Il disagio è quindi stato attenuato. I ragazzi della Sca e tutto lo staff che è intervenuto, hanno lavorato celermente. In poco tempo hanno risolto il problema anche se non si trattava certo di un guasto di poco conto», ha concluso Maglione.

I disagi comunque sono stati molti, sia per le attività commerciali che per i cittadini. A sopperire in parte alla mancanza d'acqua ci hanno pensato le autobotti della Protezione civile e dei Vigili del fuoco. Tutto è tornato alla normalità nel primo pomeriggio.

«Il black out idrico di Alassio è solo la punta dell'iceberg»: Gianluigi Taboga, presidente nazionale di Assoutenti, disegna un quadro a tinte fosche del futuro idrico nel ponente savonese. «Questi problemi vengono a galla nei momenti di difficoltà, perché le amministrazioni pubbliche non sono intervenute quando c'erano le possibilità economiche e ora siamo sull'orlo del baratro», sintetizza il rappresentante dei consumatori.

«Non mi meraviglio per questo disservizio: preoccupiamoci non solo per l'acqua mancata ieri, ma soprattutto per quella che mancherà in futuro. L'acqua bisogna raccoglierla quando c'è, per usarla quando serve. Invece stiamo assistendo a uno spreco sconsiderato. Per ottimizzare questa risorsa, la legge aveva previsto una gestione unitaria del settore basata sul criterio della solidarietà, ma purtroppo ci sono ancora decine di acquedotti e società di gestione, e questo è il risultato», conclude Taboga.

4zi

Oggi si chiude il secondo raduno degli alpini::Oggi nelle Albissole ...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

NELLE ALBISSOLE

Oggi si chiude il secondo raduno degli alpini **[M.PI.]**

ALBISOLA S.

Oggi nelle Albissole si chiude il secondo raduno della sezione savonese dell'Associazione nazionale Alpini. Ecco il programma: alle 8,30 assembramento sul Lungomare degli Artisti, ad Albissola Marina, nello spiazzo davanti alle Ceramiche Mazzotti. Seguirà una sfilata ad Albisola Superiore, a cui parteciperà la Fanfara Ana «Monte Beigua». Alle 10,30 inaugurazione del monumento installato all'ingresso della nuova sede di corso Mazzini (pronta a gennaio). L'opera sarà benedetta, saranno onorati i caduti e seguirà il saluto delle Autorità. Alle 11 messa al campo in piazza Giulio II, dalla chiesa di S. Pietro. I Gruppi Ana delle due Albisole, Celle Ligure e Varazze, si sposteranno a Luceto per la consegna dei riconoscimenti ai volontari della Protezione civile (alle 12,30 rancio alpino). La manifestazione è patrocinata dai Comuni di Albisola Superiore e Albissola Marina.

***"Al Piemonte in ginocchio serve una protezione civile come per i disastri
"::Come contro la mafia:..."*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

"Al Piemonte in ginocchio serve una protezione civile come per i disastri "Porchietto: Regione, sindacati e banche insieme **MARINA CASSI**

Come contro la mafia: ci vuole un pool per arginare la crisi industriale del Piemonte. Ne è convinta l'assessore Claudia Porchietto che guarda inorridita i dati sulle crisi aziendali e dice: «Qui si rischia di perdere un pezzo fondamentale di imprese medie e medio grandi. Che sono poi anche quelle in grado di fare ricerca e innovazione».

Il Piemonte è secondo in Italia, ad esempio, per ore di cassa integrazione per addetto: 461 contro le 286 della media nazionale appena prima di Sardegna e altre regioni del Sud. Ma la Lombardia è a 284 ore, la Liguria a 259, tutte sotto la media nazionale. È solo un indicatore, che si somma a altri, ma spaventosamente significativo dell'emergenza Piemonte. Una emergenza che - dice Porchietto - stenta a essere capita a livello nazionale.

E allora nasce l'idea che viene proposta al governo - e che è stata illustrata ai parlamentari piemontesi - di una task force che possa intervenire prima della chiusura. Una sorta di protezione civile per le imprese.

Porchietto fa un esempio: «In un mese e mezzo la nostra misura, per ora sperimentale, di sostegno all'acquisizione di aziende a rischio chiusura ha prodotto 11 risposte per un totale di 300 posti di lavoro potenzialmente salvati». Aggiunge: «Alla Plasticavi già si è realizzato l'affitto di ramo d'azienda».

Ma per ottenere risultati serve, secondo Porchietto, uno strumento «a cui le imprese all'inizio delle difficoltà si possano rivolgere». E immagina una soluzione alla francese: «Tutti intorno a un tavolo: noi, banche, sindacati per capire qual è il problema e cercare soluzioni prima del tracollo».

In questo momento ci sono oltre 58 mila addetti in cassa integrazione con una concentrazione nelle imprese tra i 50 e i 249 addetti e in quelle oltre i 250 per un totale di oltre 39 mila persone. I numeri peggiori sono, ovviamente, a Torino con i suoi 17.444 che comprendono però anche i 5 mila di Mirafiori.

Sono numeri che spingono l'assessore a dire: «La nostra preoccupazione è che la crisi ci lasci orfani di aziende medie, quelle che innovano e che se perse non ritornano mai più».

E aggiunge: «Non mi pare ci sia, e l'ho detto anche al ministro Passera, una sufficiente attenzione a questo problema. Il decreto sviluppo, ad esempio, non contiene alcuna misura di sostegno».

Poi la crisi si alimenta dei drammi di tante persone che sono fuori o ai margini del mercato del lavoro e che costituiscono una emergenza sociale.

I numeri sono impietosi: in regione 46 mila lavoratori sono in mobilità; quasi la metà -20 mila - hanno più di 50 anni e oltre 6 mila sono stranieri. L'incremento della mobilità è stato del 6% nell'ultimo anno e dal 2010 al 2012 quasi 32 mila persone sono uscite dalle liste di mobilità perchè hanno ultimato il periodo.

L'assessore calcola che almeno 10 mila lavoratori siano a rischio assoluto perchè hanno più di 50 anni e senza gli incentivi all'assunzione garantiti dall'essere in mobilità difficilmente troveranno lavoro.

Rischiano di ingrossare il non piccolo esercito degli iscritti ai Centri per l'Impiego che sono diventati 184 mila esattamente il doppio di quanti erano nel 2008. E l'annata è partita male: nel solo primo trimestre del 2012 sono stati 25 mila i nuovi cercatori di lavoro.

Nella crisi è di nuovo peggiorata la posizione delle donne: la loro disoccupazione è tornata a salire e adesso è di 3 punti percentuali superiore a quella maschile.

Il tasso di disoccupazione è per conseguenza lievitato fino a oltre il 9%, il più alto nel Nord. E Porchietto non ha dubbi: «Con una situazione così è pensabile non ritenere che esista una emergenza Piemonte?».

MOBILITÀ

Oltre 58 mila in lista e per 31 mila ormai è finita

DISOCCUPATI

Sono il doppio rispetto al pre crisi nel 2008

Un aiuto alle imprese di Cavezzo "Vicini agli artigiani terremotati": Le ferite del terremoto...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: 27/07/2012

Indietro

SOLDIARIETÀ PER L'EMILIA

Un aiuto alle imprese di Cavezzo "Vicini agli artigiani terremotati"

Le ferite del terremoto in Emilia sono quanto mai visibili. In aiuto agli artigiani dell'Emilia Romagna arrivano adesso i colleghi della Cna di Novara e del Verbano Cusio Ossola che hanno aderito all'iniziativa del comune di Novara di «adottare» uno dei Comuni maggiormente colpiti dal sisma. Il tutto per consentire interventi mirati sulle reali esigenze della popolazione. Su indicazione dell'Anci la scelta è caduta sul comune di Cavezzo e pochi giorni fa Maria Grazia Pedrini, responsabile dell'area sindacale di Cna Novara e Vco, si è recata in visita a Cavezzo incontrando i responsabili locali della Cna oltre ad imprenditori della zona.

«La situazione è a dir poco drammatica - racconta Pedrini - Il tessuto economico è ricco e avanzato grazie alla presenza del distretto industriale nei settori biomedicale e della metalmeccanica di precisione, intorno ai quali si sono create filiere di produzione con aziende di altissimo livello e con forte vocazione all'export. A ciò si deve aggiungere - prosegue la rappresentante di Cna - il settore tradizionale dell'edilizia e dell'agroalimentare con il famoso aceto balsamico. Molti acetari hanno avuto danni enormi, con centinaia di botti di aceto balsamico invecchiato andato letteralmente in fumo. Dove sono stati recuperati i macchinari, pur di lavorare e rispettare le commesse, le imprese si sono organizzate con l'allestimento di tendoni nei cortili».

Cavezzo è una cittadina di circa 7 mila abitanti, le imprese artigiane e commerciali sono 470 mentre altre 110 sono attività di altro tipo. Complessivamente nell'area le imprese colpite dal sisma sono circa 25 mila compresi i centri di Carpi, Soliera e Ravarino. Di queste oltre 10 mila sono aziende artigiane. «Il 95% dei capannoni sono crollati e tre nostri associati di questa zona hanno perso la vita schiacciati dalle pareti crollate - raccontano Natascia Pellacani e Paolo Benatti della Cna di Modena - c'è grande voglia di reagire, di tornare a lavorare, ma da soli non possiamo farcela. La Cna ha avviato una sottoscrizione per sostenere i colleghi artigiani in difficoltà. Chi vuole può effettuare un versamento con causale: Emergenza Imprese Terremoto 2012. C/C 2060000-Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Il codice Iban per il versamento è: IT 34Q053871200000002060000.

4zi

Donna ferita a una gamba::Il soccorso alpino di...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

Bognanco

Donna ferita a una gamba **[RE. BA.]**

Il soccorso alpino di Bognanco è intervenuto ieri per soccorrere una donna ossolana di 70 anni che si è ferita gravemente ad una gamba. L'incidente è avvenuto nei pressi dello stallone al Monscera. Scattato l'allarme i soccorritori hanno raggiunto la donna che poi è stata trasportata in ospedale con l'elicottero del 118.

Allerta caldo sul primo esodo estivo Code verso l'Adriatico e la Slovenia

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Allerta caldo sul primo esodo estivo Code verso l'Adriatico e la Slovenia"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

Cronache

28/07/2012 - italiani in partenza

Allerta caldo sul primo esodo estivo

Code verso l'Adriatico e la Slovenia

Una nuova ondata di caldo è prevista per il prossimo weekend

Torino e Bologna da bollino rosso con punte oltre i 40° C.

Da domani un miglioramento. Traffico intenso: a Trieste una colonna di auto lunga sei km

roma

Code a tratti sull'A1 Milano-Bologna tra Campegine e Modena e sull'A14 Bologna-Ancona tra Bologna Borgo Panigale e Castel San Pietro e tra Cesena e Rimini Sud verso Ancona. Alle prime ore di questa mattina il traffico si è intensificato in particolare lungo la direttrice del Nord Est verso le località turistiche slovene e croate: attualmente sono 6 i km di coda alla barriera di Trieste Lisert. Anche sulla diramazione Opicina-Fernetti si sono formati incolonnamenti all'altezza del valico al confine con la Slovenia. Un'ora di attesa è prevista per i veicoli francesi che devono attraversare il traforo del Monte Bianco. Sull'A26 code tra Masone ed il bivio con l'autostrada A10. È quanto emerge dal monitoraggio di Viabilità Italia in questo primo weekend «a bollino rosso».

Il caldo intanto torna a farsi sentire. Oggi sono 12 le città a rischio afa, con un livello di allerta 3 (il più elevato, corrispondente al "rosso") a Bologna, dove la temperatura massima raggiungerà i 43 gradi (41 percepiti) e Torino, con 34 gradi (35 percepiti); allerta 2 ("arancione") invece ad Ancona, Brescia, Firenze, Frosinone, Latina, Palermo, Perugia, Pescara, Rieti e Roma. Oggi temperature alte, oltre i 32 gradi, a Bologna (39), Brescia, Perugia e Torino.

L'Emilia Romagna ancora nella morsa del caldo. Nuova allerta, infatti, della protezione civile per l'arrivo di un'ondata di calore con una punta massima sabato prossimo quando le temperature raggiungeranno il picco. L'allerta entrerà in vigore oggi alle 14 per le successive 30 ore. Sabato, si prevede che le temperature raggiungeranno i 36-37 gradi sulle aree di pianura e collina fino a 300-400 metri delle Province centro orientali a partire da Reggio Emilia. Nelle aree urbane le temperature potranno toccare valori anche più alti.

Rimonta anticiclonica con tempo in prevalenza soleggiato, caldo e afa anche sulla Lombardia. Da oggi l'anticiclone cede per l'avvicinamento di un'ampia struttura depressionaria dal Nord Europa. Seppur con ancora un po' di incertezza sul transito della perturbazione, si prevede un fine settimana instabile con rovesci e temporali. Sabato fenomeni principalmente su Alpi, Prealpi e fascia pedemontana. Domenica probabili anche in pianura. Da domenica calo termico e

Allerta caldo sul primo esodo estivo Code verso l'Adriatico e la Slovenia

aria più fresca. Inizio di settimana prossima con correnti in quota occidentali e rientro di aria più fresca al suolo da est: residua instabilità ma con minor probabilità di rovesci e temporali e alternanza di sole e nuvole.

Schifani mani di forbice: tagliati 21 milioni**Tempo, Il**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

Schifani mani di forbice: tagliati 21 milioni

27-07-2012

SenatoApprovato il bilancio interno. Il presidente di Palazzo Madama: «Risultati migliori di quelli previsti» Il Senato risparmia più del previsto e vorrebbe girare il ricavato delle riduzioni di spesa ai terremotati dell'Emilia Romagna. Lo ha spiegato il presidente dell'assemblea di Palazzo Madama, Renato Schifani, che ha illustrato i dati salienti del bilancio interno, approvato ieri all'unanimità dal consiglio di presidenza. «Il Senato - ha detto Schifani- nel corso del triennio 2012-2014 otterrà risparmi effettivi per oltre 110 milioni che verranno restituiti al bilancio dello Stato, in parte nella forma di una minore dotazione finanziaria da chiedere al Tesoro (-76 milioni circa) e in parte nella forma della restituzione diretta all'Erario (-34,3 milioni). Il Senato restituirà allo Stato, già nel 2012, 21 milioni di euro». Soldi che, una volta riconsegnati al Tesoro, non apparterranno più al Senato ma che a Schifani piacerebbe vedere girati ai terremotati per aiutare le popolazioni dell'Emilia a ricostruire. Orgogliosamente il presidente del Senato ha ricordato «l'impegno straordinario richiesto da tutte le forze politiche lo scorso anno e che giunge a compimento con l'approvazione da parte del consiglio di presidenza di un bilancio interno di rigore». «Il Parlamento - ha continuato il presidente del Senato - crediamo possa dare il buon esempio agli italiani, chiamati a così grandi sacrifici. Non vogliamo essere considerati un pezzo dello Stato che sfugge allo sforzo di moralizzazione nell'uso del denaro pubblico». «Gli obiettivi raggiunti -ha continuato- sono ancor più restrittivi rispetto ai vincoli indicati dall'ordine del giorno sottoscritto dai principali gruppi parlamentari il 3 agosto dello scorso anno».

Val Gardena, morto alpinista

- Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

"Val Gardena, morto alpinista"

Data: **28/07/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Comuni, sempre più cassa con multe

28.7.2012 - ore 16.36

Ilva, ripreso il lavoro in fabbrica

28.7.2012 - ore 08.42

Caldo, Coldiretti: danni per 500 mln

28.7.2012 - ore 10.20

Esodo, weekend da "bollino rosso"

26.7.2012 - ore 17.59

Rapina in villa, ladri sparano

28.7.2012 - ore 10.08

28.7.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Val Gardena, morto alpinista

Soccorso impegnato in recupero salma

foto Ap/Lapresse

18:21 - Un incidente alpinistico mortale si è verificato nel pomeriggio sul Sassolungo, in Val Gardena. Un escursionista è precipitato mentre si trovava sulla via normale per la cima principale a 3.181 metri. L'allarme è stato dato intorno alle 16.30. Le squadre del soccorso alpino dei Catores, coadiuvate dall'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites, sono ancora impegnate nel recupero della salma. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri.

Sisma, in calo le persone assistite

- Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

"Sisma, in calo le persone assistite"

Data: **29/07/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Matera, 14enne cade da tetto: morto

29.7.2012 - ore 17.57

Meteo, picco di caldo al Sud

29.7.2012 - ore 08.47

Siena, aggredisce Cc con accetta

29.7.2012 - ore 07.22

Genova, 78% negozi no scontrino

29.7.2012 - ore 11.06

Savona, 15enne scomparsa da lunedì

29.7.2012 - ore 10.17

29.7.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Sisma, in calo le persone assistite

In Emilia Romagna sono quasi 8mila

foto LaPresse

14:11 - Diminuiscono ancora le persone assistite dalla Protezione civile per l'emergenza terremoto. A due mesi dalla seconda violenta scossa sono infatti 8mila, la metà rispetto ai primi giorni dopo il sisma. Quasi tutti, 7.969, sono in Emilia Romagna: 5.621 sono ospitati nei campi tenda, 291 nelle strutture al coperto e 2.057 in strutture alberghiere. Due gli assistiti in Veneto. Chiusa in Lombardia l'unica area ancora aperta.

Maltempo, Temporalì anche forti in arrivo sul nord-ovest

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Maltempo, Temporalì anche forti in arrivo sul nord-ovest"*Data: **28/07/2012**

Indietro

Maltempo, Temporalì anche forti in arrivo sul nord-ovest

TMNews

Commenta

Roma, 28 lug. (TMNews) - Dalle prime ore di oggi attese precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte e Lombardia: i fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, che ieri ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche. La perturbazione è dovuta dall'intrusione di aria fresca in quota, associata a venti umidi sud-occidentali, che determinerà fenomeni di instabilità sulle aree alpine e localmente sulla pianura padana. I temporalì più significativi si avranno sulle regioni centro-occidentali.

28 luglio 2012

allarme nube tossica vietata la raccolta di frutta e verdura

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

LUNEDÌ, 30 LUGLIO 2012

- *PROVINCIA*

Allarme nube tossica vietata la raccolta di frutta e verdura

Sono previsti per oggi i risultati delle analisi dell Arpav La vicesindaco Tormena: ordinanza valida per tutta l area CROCETTA Divieto di raccolta di frutta e verdura dagli orti in tutto il territorio comunale fino ad oggi, quando le analisi dell Arpav diranno se frutta e verdura fresche saranno da buttare perché inquinate dalle polveri prodotte dall incendio alla Am Teknostampi o si potranno consumare dopo un accurato lavaggio. L ordinanza, assente il sindaco, è stata firmata ieri dal vicesindaco Marianella Tormena e affissa in giro per il paese. «Già al mattino avevamo consigliato alla gente di tenere chiuse porte e finestre ed evitare di uscire», spiega la vicesindaco Marianella Tormena, «poi l allarme è rientrato, una volta domato l incendio. Il divieto di raccogliere frutta e verdure fresche dagli orti rimarrà in vigore invece finché non avremo in mano i risultati delle analisi dell Arpav. Ed è un divieto che vale per tutto il territorio comunale. I tecnici dell Arpav hanno effettuato le campionature e già iniziato le analisi, ma i risultati li avremo domani (oggi per chi legge: ndr) e fino a quando non sapremo se tutto è a posto rimarrà in vigore il divieto di raccolta». La vicesindaco ieri mattina è stata tra le prime ad accorrere sul luogo dell incendio e ha chiesto l intervento urgente dell Arpav. D altronde che quella nube nera potesse nascondere fumi tossici lo faceva capire anche la presenza di una ambulanza che ha stazionato per alcune ore davanti alla fabbrica per intervenire nel caso qualcuno si sentisse male. Rinviati ad oggi anche i sopralluoghi all interno della fabbrica per capire dove e come si sia sviluppato l incendio. I vigili del fuoco hanno lavorato fino a sera per domare le fiamme e mettere in sicurezza ciò che è rimasto di quel capannone e per questa mattina sono previsti i sopralluoghi da parte della squadra di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco e del nucleo operativo della compagnia carabinieri di Montebelluna all interno del capannone distrutto dalle fiamme. Lavoro duro ieri per tante persone a Crocetta. «Sono stati tutti bravissimi e li voglio ringraziare», dice la vicesindaco Marianella Tormena, «i vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia locale, i volontari della protezione civile di Montebelluna e di Crocetta, i tecnici dell Arpav che sono rimasti per ore qui per campionare tutto. Il loro è stato un lavoro prezioso anche per regolare la viabilità e evitare l accesso alla gente che poteva essere di ostacolo alle operazioni di spegnimento». E infatti ieri mattina attorno alla zona industriale di Crocetta si era creato il caos, con conseguenze anche sulla circolazione in Feltrina. dove si sono formate lunghe code. Le strade di accesso al luogo dell incendio erano state prese d assalto dai curiosi e i mezzi dei vigili del fuoco in arrivo hanno dovuto zigzagare tra le macchine per raggiungere la Am Teknostampi. Problemi anche per il traffico ferroviario: la linea ferroviaria Montebelluna-Belluno passa infatti a pochi metri dalla AM Teknostampi e prima di far transitare il treno che arrivava a Montebelluna alle 11,30 è stato chiesto se la linea era sicura o era opportuno bloccare il convoglio. Visto che l incendio non interessava i binari e il fumo non aveva invaso la zona delle rotaie, il treno è stato fatto transitare, ma si è dovuto fermare poco prima dell incendio perché i curiosi avevano invaso i binari per vedere da vicino l incendio.(e.f.) GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.TRIBUNATREVISO.IT

fabbrica divorata dalle fiamme oltre dieci ore di emergenza

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 30/07/2012

Indietro

LUNEDÌ, 30 LUGLIO 2012

- *PROVINCIA*

Fabbrica divorata dalle fiamme Oltre dieci ore di emergenza

L allarme in via Artigiani alle 9.30: l'Am Teknostampi devastata dal rogo, Feltrina paralizzata. Colonna di fumo visibile a chilometri di distanza. Il fuoco alimentato dal magnesio. Scatta l'indagine di Enzo Favero wCROCETTA. Devastante incendio ieri mattina alla AM Teknostampi in via degli Artigiani nella zona industriale di Crocetta, azienda che fa capo alla società di cui è titolare Paolo Zanetti e che produce leve ed accessori per calzature sportive. Distrutti il capannone, i macchinari, il prodotto, i pannelli fotovoltaici che erano collocati sul tetto. Salvi solo gli uffici e un magazzino nella zona retrostante dove c'erano i costosissimi stampi. Da accertare le cause dell'incendio, poiché fino al tardo pomeriggio i vigili del fuoco non erano ancora riusciti ad entrare nel capannone a fare un sopralluogo. I danni, da quantificare con precisione, sono calcolabili in vari milioni di euro. Sul posto sono intervenute squadre dei vigili del fuoco di Montebelluna, Castel Franco, Asolo, Basso Feltrino e Treviso. I carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Montebelluna hanno avviato una indagine per capire da cosa sia stato causato l'incendio e ieri mattina hanno provveduto ad acquisire i server che c'erano negli uffici e dove sono contenute anche le immagini dell'impianto di videosorveglianza interna. Da quelle immagini forse sarà possibile vedere dove si è sviluppato il primo focolaio e cosa possa averlo provocato. Il sistema d'allarme della AM Teknostampi è scattato quando mancavano una decina di minuti alle dieci. Segnalava un incendio e nel giro di pochi minuti una densa colonna di fumo nero, visibile a vari chilometri di distanza, si è alzata dal capannone di via degli Artigiani. Sul posto hanno cominciato ad affluire le squadre dei vigili del fuoco che hanno cercato innanzitutto di isolare l'incendio per salvare una parte del complesso industriale ed evitare che potesse propagarsi alle fabbriche vicine. È stata una corsa contro il tempo mentre le fiamme diventavano sempre più alte alimentate dal materiale plastico per la copertura dei ganci per gli scarponi da sci che si trovava all'interno. Lungo la recinzione della fabbrica adiacente c'erano pure delle bombole di acetilene. Sono state provvidenzialmente spostate mezz'ora prima che crollasse il muro nord e si abbattesse sulla recinzione divisoria tra le due fabbriche distruggendola assieme a tutto quello che era accatastato vicino. Nel frattempo la zona veniva isolata da carabinieri, polizia locale, polizia ferroviaria, protezione civile di Montebelluna per agevolare le operazioni dei vigili del fuoco. Il cordone protettivo è stato posto prima a 100 metri dalla fabbrica in fiamme, poi a 500 metri perché sulla zona gravava una densa nube di fumo nero e c'era il rischio di crolli ed esplosioni. Sono stati fatti arrivare anche i tecnici dell'Enel per vedere se era il caso di sospendere l'erogazione dell'energia elettrica lungo la linea che passava a pochi metri dalle fiamme, e i tecnici dell'Arpav per valutare l'eventuale tossicità delle polveri che ricadevano a terra. I vigili del fuoco hanno innaffiato di acqua la fabbrica in fiamme da tutti i lati e dall'alto con l'autoscala rifornendosi del vicino canale. Un problema in più era costituito dalla presenza all'interno di magnesio, utilizzato per la produzione delle leve. Al contatto con l'acqua si sarebbe incendiato alimentando ancora di più le fiamme. Dopo cinque ore di lavoro l'incendio era spento.

I giovani di Luvinate in campo per i terremotati di Moglia

Luvinate - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"I giovani di Luvinate in campo per i terremotati di Moglia"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

I giovani di Luvinate in campo per i terremotati di Moglia

Effettuato nei giorni scorsi il versamento a favore della comunità. A loro verrà destinato il ricavato dell'evento

Ricostruiamo l'Italia

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Dagli annunci ai fatti. Come infatti promesso, i giovani di Luvinate hanno effettuato nei giorni scorsi il versamento a favore della comunità di Moglia, destinando così il ricavato dell'evento "Ricostruiamo l'Italia" promosso dai ragazzi del Paese ad una delle comunità mantovane più colpite dal tragico terremoto del mese di maggio, secondo le indicazioni del Comune di Luvinate che si era attivato, tramite Legambiente Lombardia ed Anci Lombardia, ad individuare una realtà particolarmente bisognosa.

«Facendo seguito alla Sua lettera del 13 giugno 2012, sono lieto di comunicarLe che nei giorni scorsi è stato effettuato sul conto corrente indicato il bonifico delle somme raccolte dai ragazzi finalizzati alla ricostruzione della locale scuola primaria Alfeo Martini». Così ha scritto il sindaco Alessandro Boriani in una lettera rivolta al primo cittadino di Moglia e visibile sul sito del Comune. «Sappiamo le tante necessità che Moglia deve ancora affrontare ma stiamo altresì constatando di quanto sia l'impegno profuso per affrontare con concretezza e buon senso una fase così delicata per il territorio. Speriamo dunque - conclude il sindaco che il contributo sostenuto dai ragazzi di Luvinate possa servire a vivere con più pienezza un percorso di operosa generosità, così da ripartire con più entusiasmo e più voglia di fare per il bene della sua comunità».

Grande soddisfazione dunque tra i giovani protagonisti del paese, che già si preparano al prossimo appuntamento di sabato 8 settembre quando si svolgerà l'edizione annuale di Luvonrock. Probabilmente in quella sede verranno proposte ulteriori iniziative benefiche a sostegno di Moglia, in modo da proseguire -passata l'emergenza ed il clamore- una concreta vicinanza quanto mai necessaria ed attuale.

Proprio oggi a Moglia, a due mesi dall'apertura, è stato chiuso il campo di accoglienza, l'ultima tendopoli ancora attiva nel mantovano. Il campo, gestito direttamente dalla Colonna mobile regionale della Protezione civile, è stato anche la sede del Centro di coordinamento territoriale, ha accolto oltre 280 persone. Numerosi i volontari che si sono susseguiti nelle settimane, provenienti da tutta la Lombardia: nel campo il numero massimo di volontari impiegati nella stessa giornata è stato di 150 persone.

27/07/2012

redazione@varesenews.it

Nonno e nipotina investiti, è caccia al pirata

Cardano al Campo - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"Nonno e nipotina investiti, è caccia al pirata"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

Nonno e nipotina investiti, è caccia al pirata

La Polizia locale ha raccolto numerosissime testimonianze: l'uomo che viaggiava a bordo di una Honda o di una Hyundai ed è fuggito potrebbe avere le ore contate

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Il Comando di Polizia Locale di Cardano al Campo sta proseguendo a pieno ritmo le indagini per rintracciare il "pirata della strada" che venerdì 27 luglio ha provocato un incidente commettendo reato di omissione di soccorso nei confronti del nonno di 70 anni e della nipotina di 4 anni.

Si sta lavorando in particolare a partire dagli elementi di comparazione, utili per individuare il veicolo pirata. Grazie anche alle testimonianze e agli indizi raccolti sul luogo dell'incidente, gli inquirenti sono sulle tracce dell'auto che ha provocato l'incidente e contano di potervi risalire già nei prossimi giorni. Al momento ogni altro particolare dell'indagine è coperto da riserbo. Lunedì la notizia di reato contro ignoti sarà depositata presso la Procura della Repubblica di Busto Arsizio.

Secondo le ricostruzioni tutto sarebbe accaduto in un attimo. Erano circa le 17,40 quando un uomo di 70 anni, residente in paese, stava percorrendo in bicicletta la rotatoria dove si incrociano le vie Carreggia, Gramsci e San Francesco, di fronte alle scuole medie.

Sul sellino aveva la nipotina di quattro anni, residente con i genitori a Ferno. I due sono stati urtati e buttati a terra da una vettura di colore scuro, una berlina, di marca Honda o Hyundai, con una sola persona a bordo che poi è fuggita senza fermarsi a prestare soccorso. Scelta abbastanza inutile, visto i numerosissimi testimoni.

28/07/2012

Il vento sorprende i nuotatori della traversata

Laveno Mombello - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Il vento sorprende i nuotatori della traversata"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Il vento sorprende i nuotatori della traversata

Alcuni degli atleti impegnati nella manifestazione "Uniti nella bracciata" si sono trovati in difficoltà a causa del mergozzo, il vento che si alza improvviso. Sono stati soccorsi dalle imbarcazioni di Guardia di Finanza, Guardia Costiera, Polizia Nautica provinciale, Vigili del fuoco e Protezione Civile

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Non è andata proprio come previsto la traversa Intra-Laveno-Cerro. A rovinare la sfida in acqua di 150 atleti il "mergozzo", il vento di forte intensità che si alza con pochi segni premonitori e che porta ad un aumento improvviso del moto ondoso.

"Uniti nella bracciata", la seconda traversata a nuoto del lago, ha avuto così un epilogo burrascoso ma fortunatamente le conseguenze non sono state gravi, grazie anche all'intervento massiccio di Protezione Civile, Guardia di Finanza, Guardia Costiera, i mezzi Opsa della Croce Rossa Italiana, Vigili del fuoco e la Polizia Nautica provinciale. Il gruppo partito alle 15 e che ha compiuto il percorso più breve, Laveno-Cerro, di due chilometri e mezzo, non ha avuto problemi di alcun genere ed è giunto a riva dopo aver compiuto tutto il tratto. Per i primi 70 concorrenti, che hanno nuotato sotto costa, non ci sono stati quindi problemi.

La situazione sul Lago Maggiore è cambiata però nel giro di poco: intorno alle 17 il vento si è alzato mettendo in difficoltà i nuotatori che stavano invece compiendo il secondo percorso, più lungo di 4 chilometri. Quando gli organizzatori si sono resi conto di quel che stava accadendo hanno chiesto immediatamente l'intervento di mezzi di soccorso.

Una ventina di imbarcazioni si sono messe in moto e hanno cominciato a caricare a bordo i concorrenti. Nessuno di loro, essendo nuotatori esperti, era in seria difficoltà ma concludere da soli il percorso a quel punto era davvero impresa impossibile. La pilotina della polizia nautica provinciale e della Guardia Costiera hanno raccolto in poco tempo molti atleti, con il supporto delle imbarcazioni della protezione civile e della Guardia di Finanza.

Nessuno dei concorrenti ha avuto problemi fisici ed è ricorso alle cure dei medici. Ma la situazione per alcuni minuti è apparsa davvero complessa da gestire, soprattutto quando insieme al vento su Cerro si è abbattuto un temporale. Intorno alle 18 tutti i nuotatori erano a riva.

28/07/2012

Tecnici Veneto completano verifiche agibilità nelle zone terremotate dell'Emilia Romagna

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Tecnici Veneto completano verifiche agibilità nelle zone terremotate dell'Emilia Romagna"

Data: **29/07/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Tecnici Veneto completano verifiche agibilità nelle zone terremotate dell'Emilia Romagna Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 15:04 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione Veneto - Si è concluso l'intervento dei tecnici rilevatori attivati e coordinati dalla Protezione Civile del Veneto che, dai giorni seguenti la prima scossa di terremoto in Emilia Romagna, hanno verificato l'agibilità degli edifici colpiti dal sisma. In questo genere di attività sono stati impegnati peraltro specialisti provenienti da ogni parte d'Italia, all'interno di un programma di controlli a tappeto gestito, in collaborazione con le amministrazioni locali, dalla Direzione di Comando e Controllo istituita a Bologna dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

Lo scopo principale è stato quello di rilevare in modo sistematico e con metodologia uniforme lo stato di danneggiamento degli edifici, con l'obiettivo di creare un solido quadro conoscitivo degli effetti del sisma, essenziale per una rapida uscita dall'emergenza.

Il Veneto ha assicurato la presenza di venti squadre, organizzate per turni settimanali, formate da 21 funzionari appartenenti alle strutture centrali e periferiche della Regione e da 24 professionisti che, tramite i rispettivi ordini professionali, hanno offerto volontariamente la loro opera. Le verifiche strutturali sono state condotte da ingegneri, architetti, geometri e periti edili, coadiuvati anche da geologi. Questi ultimi sono stati impegnati, in particolare, nella caratterizzazione dei materiali da costruzione e nella individuazione dei danni agli edifici conseguenti alle deformazioni nei terreni di fondazione causate dal terremoto. I tecnici del Veneto hanno operato in provincia di Modena, inizialmente nel comune di San Felice sul Panaro, allargando successivamente la propria attività ai comuni di Camposanto e di Mirandola.

I sopralluoghi sono stati effettuati da squadre, normalmente composte da due tecnici, con la compilazione di una specifica scheda di rilevamento danni (denominata AEDES) che comporta la classificazione dell'edificio esaminato secondo 6 classi di danneggiamento. In totale i tecnici veneti hanno effettuato 723 sopralluoghi con compilazione delle schede AEDES, cui si sono aggiunti 19 sopralluoghi cosiddetti "speditivi" e 7 verifiche in edifici pubblici quali scuole e cimiteri monumentali. Circa il 43% degli edifici esaminati è risultato agibile mentre circa il 35% è risultato inagibile. Quest'ultimo dato si riferisce a costruzioni la cui sistemazione, quando possibile, necessita di lavori più o meno onerosi non effettuabili in tempi limitati e a costi contenuti. Circa il 10% degli edifici visionati è stato valutato temporaneamente inagibile o agibile con provvedimenti di pronto intervento. Molto rari (circa il 2%) i casi di abitazioni parzialmente inagibili, quando è stato possibile distinguere nettamente tra porzioni agibili e inagibili dell'edificio. Non trascurabile (circa il 10%) la presenza, soprattutto nei centri storici, di costruzioni di per sé agibili resi però inagibili per la vicinanza di edifici fortemente danneggiati o parzialmente crollati.

In alcuni sopralluoghi i tecnici sono stati affiancati da alcuni psicologi volontari, la cui collaborazione è stata importantissima per trovare il miglior modo di rapportarsi con gli abitanti degli immobili danneggiati, normalmente molto provati dall'improvviso sconvolgimento della vita che, in molti casi, si è sommato a difficoltà preesistenti, dovute, ad esempio, alla presenza di disabilità in famiglia. A questo proposito è da rilevare che tutta l'attività di rilievo del danno, così come si era verificato nelle precedenti esperienze (terremoti dell'Abruzzo, Molise e Umbria-Marche) non ha avuto solo una valenza tecnica, ma in molti casi le visite, condotte assieme ai proprietari e agli inquilini che spesso rientravano per la prima volta all'interno degli edifici, sono state anche un concreto contributo alla progressiva ripresa di fiducia che

***Tecnici Veneto completano verifiche agibilità nelle zone terremotate
dell'Emilia Romagna***

costituirà uno dei fattori essenziali per una rapida ripresa.

Leggi tutti gli articoli su: agibilità, Emilia, terremoto, Regione Veneto

Terremoto, Protezione civile: 35mila verifiche agibilità in...

Terremoto, Protezione civile: 35mila verifiche agibilità in Emilia - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

""

Data: **27/07/2012**[Indietro](#)

Terremoto, Protezione civile: 35mila verifiche agibilità in Emilia postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 27 lug. (LaPresse) - A oggi, sono 35.013 le strutture controllate in Emilia Romagna con sopralluoghi di valutazione dell'agibilità post-sismica mirata con la scheda Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica, ossia uno strumento omogeneo per il rilievo del danno), che viene utilizzata su edifici pubblici e privati che hanno riportato danni. Secondo quanto fa sapere la protezione civile, dagli esiti emerge che il 36,1% degli edifici è immediatamente agibile, il 22,5% temporaneamente o parzialmente inagibile, il 35,7% inagibile e il 5,7% inagibile per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio. Proseguono, inoltre, le verifiche speditive condotte su istanza dei sindaci dai tecnici del corpo nazionale dei vigili del fuoco, che in Emilia hanno superato quota 56.880; di queste, poco meno di 45mila si sono concluse con esito immediatamente favorevole - cioè con la dichiarazione di agibilità delle unità d'uso ispezionate - mentre le restanti quasi 12mila, ritenute non fruibili, hanno richiesto una verifica più approfondita con scheda Aedes. efs 271622 Lug 2012 (LaPresse News)

Terremoti/ 13 mld tra danni e spese, chiesto Fondo Ue -rpt

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Terremoti/ 13 mld tra danni e spese, chiesto Fondo Ue -rpt"

Data: **27/07/2012**

Indietro

Terremoti/ 13 mld tra danni e spese, chiesto Fondo Ue -rpt

Quasi il 90% dei danni in Emilia-R., 11,5 mld postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 27 lug. (TMNews) - Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso oggi a Bruxelles, in anticipo sui tempi indicati dallo stesso Commissario europeo alla politica regionale, Johannes Hahn, il fascicolo relativo alla richiesta di attivazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea per l'emergenza causata dagli eventi sismici che hanno interessato le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

Ammontano a oltre 13,2 miliardi di euro i danni registrati nelle aree colpite dalle scosse del 20 e 29 maggio scorsi, di cui oltre 700 milioni per le spese di prima emergenza. Nello specifico, i danni stimati ammontano a circa 11,5 miliardi di euro nella Regione Emilia-Romagna, 980 milioni in Lombardia e 51 milioni in Veneto. I costi sostenuti per l'emergenza, invece, superano i 670 milioni di euro in Emilia-Romagna, 37 milioni in Lombardia ed 1,6 milioni in Veneto.

Realizzato in stretta collaborazione con le Regioni interessate - che hanno curato la raccolta dei dati e la quantificazione dei costi per l'emergenza e dei danni al territorio - il dossier sarà ora sottoposto dalla Rappresentanza Permanente d'Italia alla Direzione Generale Politica Regionale della Commissione Europea, che provvederà a verificare la sussistenza delle condizioni necessarie per l'attivazione del Fondo e l'erogazione di un eventuale contributo.

Il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea è stato istituito dal Regolamento CE n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002 (GU L 311) ed è rivolto ad integrare gli sforzi degli Stati colpiti da eventi calamitosi e facilitare il rapido ritorno alle normali condizioni di vita nell'area colpita.

Frana nel bresciano, evacuata una casa

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Frana nel bresciano, evacuata una casa"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

Frana nel bresciano, evacuata una casa postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Brescia, 27 lug. (LaPresse) - Una frana si è verificata questa sera a Sonico in provincia di Brescia E' stato necessario evacuare una casa. Lo rende noto l'Areu. efs 272200 Lug 2012 (LaPresse News)

Terremoti/ Tra Emilia R. e Veneto ancora assistite 8mila

persone - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Terremoti/ Tra Emilia R. e Veneto ancora assistite 8mila"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoti/ Tra Emilia R. e Veneto ancora assistite 8mila persone

Numero dimezzato rispetto ai primi giorni dopo le scosse postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Roma, 29 lug. (TMNews) - A due mesi dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio, è sceso sotto a 8mila (dimezzato rispetto ai primi giorni dopo i terremoti) il numero delle persone assistite in Emilia-Romagna e Veneto dalla protezione civile nei campi di accoglienza, nelle strutture al coperto (scuole, palestre e caserme) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità attraverso la convenzione siglata con Federalberghi e Asshotel.

In Emilia Romagna, in particolare, il numero dei cittadini assistiti è 7.969, di cui 5.621 sono ospitati nei campi tenda, 291 nelle strutture al coperto e 2.057 in strutture alberghiere. In Veneto risultano assistite in albergo 2 persone.

Con la dismissione del campo di Moglia (Mantova), che da venerdì 27 luglio non ospita più nessun cittadino, si è chiusa l'ultima area di accoglienza della regione Lombardia.

Treviso, fiamme sulla Feltrina: incendio a Crocetta (FOTO)

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Treviso, fiamme sulla Feltrina: incendio a Crocetta (FOTO)"

Data: **29/07/2012**

Indietro

Treviso, fiamme sulla Feltrina: incendio a Crocetta (FOTO)

Treviso - Il rogo nelle strutture delle officine meccaniche ex "Everest", oggi "Am Teknostampi", di via dell'artigianato 7, specializzate in componenti per sci, sono andate a fuoco

L'incendio sulla Feltrina alla Teknostampi

L'incendio è propagato tra i capannoni domenica mattina. Le cause del rogo, visibile a grande distanza per la colonna di fumo, sono ancora da chiarire.

Sul posto di sono precipitate una decina di unità dei vigli del fuoco provenienti dalle caserme di Castelfranco, Montebelluna e Asolo, supportate poi da squadre arrivate anche da Treviso e Belluno.

I tecnici dell'Arpav hanno già iniziato a monitorare l'aria. Una folla di curiosi lungo la Feltrina, ha notevolmente rallentato il traffico con gli agenti della Polizia locale impegnati per ripristinare la viabilità.

?GUARDA LE FOTO DELL'INCENDIO

di redazione online

29/07/2012

Caldo e siccità, l'anno orribile del mais

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La*"Caldo e siccità, l'anno orribile del mais"*

Data: 27/07/2012

Indietro

Inviato da admin il Ven, 27/07/2012 - 17:23

Rovigo

l'emergenza La stima della minore resa varia dal 60% al 100%. Rigoni "Subito un Consiglio straordinario"

Caldo e siccità, l'anno orribile del mais

Bellan ha incontrato gli operatori, che chiedono l'anticipo della Pac e individuazione di misure nel Psr

ROVIGO - Il caldo non dà tregua. Dopo Caronte, Minosse e Circe adesso tocca a Ulisse, anche se in Polesine dovrebbe andar meglio che altrove. Solo che ormai il danno è fatto. Mercoledì sera l'assessore provinciale all'Agricoltura Claudio Bellan ha incontrato gli operatori del comparto polesano. La situazione "è di estrema criticità, con perdite elevatissime, specie per il mais, ma anche per altre coltivazioni" ha ricordato Bellan con "unica eccezione la buona produzione di frumento". Nell'area polesana la stima della minore resa del mais varia dal 60% al 100% e per la soia dal 40% al 60%. La mancanza di reddito e liquidità, aggiunta alla dinamica sfavorevole dei prezzi ed alla scadenza prossima delle spese di produzione "crea un esplosivo mix per i bilanci aziendali". All'incontro erano presenti Confagricoltura, Cia, Coldiretti ed Eurocoltivatori, Confcooperative, il Cap interprovinciale, l'Avepa e la direzione Sistemi Agroalimentari della Regione Veneto. Fra le soluzioni concrete a breve termine chieste a Palazzo Celio, "è urgente il procedimento di delimitazione delle aree interessate dal fenomeno calamitoso da parte di Avepa, propedeutico all'ottenimento di facilitazioni nelle scadenze di pagamenti; favorire il credito agevolato; il possibile anticipo dei contributi Pac e individuare misure del Piano di sviluppo-Psr con criteri di priorità per le aree interessate dalla siccità, per promuovere gli investimenti irrigui da tempo sollecitati". "Il nostro impegno - ha concluso Bellan - sarà forte nei confronti della Regione e delle altre istituzioni interessate, congiuntamente al coinvolgimento del sistema bancario per attivare corsie preferenziali di accesso al credito". Intanto Alessandro Rigoni del Pd rilancia, chiedendo la convocazione di un consiglio provinciale straordinario, aperto a enti e associazioni del settore dell'agricoltura e della pesca "per procedere a una prima identificazione della situazione, a individuare i fenomeni segnalati da Veneto Agricoltura sui prezzi al consumo per la scarsa disponibilità dei prodotti e per discutere degli interventi da proporre a Regione e Governo per sopperire al grave disagio dei settori produttivi e alla bonifica del Polesine". A cominciare dall'immediato riconoscimento dello stato di calamità naturale. Richiesta che arriva pure da Fedagri con il presidente regionale Antonio Melato che traccia un quadro drammatico: "Le aziende che hanno avuto la possibilità di irrigare hanno piante ancora verdi, anche se in alcuni casi le pannocchie non sono sufficientemente sviluppate; per chi non ha avuto a disposizione fossi con acqua sufficiente o mezzi per l'irrigazione, il raccolto di mais è pressoché completamente compromesso". Inverno e primavera poco piovosi, estate all'asciutto e con temperature altissime e adesso il quadro è drammatico: "Come Fedagri Veneto - prosegue Melato - stiamo valutando di richiedere la calamità naturale: la riduzione del mais in granella sarà pari al 50% circa. Dati gli alti costi sostenuti per salvaguardare il raccolto residuo non siamo in grado di prevedere come reagirà nelle prossime settimane il mercato, considerando anche l'indotto dei mangifichi e degli allevamenti che potrebbero essere in difficoltà se i prezzi dovessero aumentare in modo esagerato. Si sta assistendo anche a un altro fenomeno: i proprietari di impianti di biogas si stanno accaparrando del prodotto in buone condizioni per compensare quello che non producono in azienda, aggravando una situazione di per sé già molto difficile". Anche la soia ha subito gravi danni: le alte temperature hanno impedito l'allegagione dei baccelli. Solo se si abbassassero in modo stabile le temperature sarebbe possibile pensare ad un certo recupero del raccolto. "Quest'anno i produttori di soia - spiega Melato - hanno dovuto anche affrontare spese aggiuntive per combattere le infestazioni di ragno rosso.

Terremoto: inoltrata la richiesta di attivazione del Fondo di solidarietà europeo

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Terremoto: inoltrata la richiesta di attivazione del Fondo di solidarietà europeo"

Data: **27/07/2012**

Indietro

27/Jul/2012

Terremoto: inoltrata la richiesta di attivazione del Fondo di solidarietà europeo FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 27/Jul/2012 AL 27/Jul/2012

LUOGO Italia

Terremoto: inoltrata la richiesta di attivazione del Fondo di solidarietà europeo 27 luglio 2012 Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso oggi a Bruxelles, in anticipo sui tempi indicati dallo stesso Commissario europeo alla politica regionale, Johannes Hahn, il fascicolo relativo alla richiesta di attivazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea per l'emergenza causata dagli eventi sismici che hanno interessato le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

NUOVA ONDATA DI CALORE PER DOMENICA 29, CON LIVELLO 3 DI EMERGENZA

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"NUOVA ONDATA DI CALORE PER DOMENICA 29, CON LIVELLO 3 DI EMERGENZA"

Data: **27/07/2012**

[Indietro](#)

27/Jul/2012

NUOVA ONDATA DI CALORE PER DOMENICA 29, CON LIVELLO 3 DI EMERGENZA FONTE : Comune di Perugia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 27/Jul/2012 AL 27/Jul/2012

LUOGO Italia - Perugia

E' attesa per domenica 29 luglio una nuova ondata di calore con temperatura massima percepita di 35° che determina l'attivazione del livello 3 di emergenza. Anche nella giornata di domani, sabato 28, la temperatura è di 35° e livello 2, di allarme. Viene conseguentemente istituita presso l'Unità Operativa Ambiente e Protezione Civile con sede in località Pian di Massiano, Str. S. Lucia n. 2, la Sala Operativa Comunale, attiva dalle ore 8.00 alle ore 18.00 per tutta la durata dell'emergenza...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com 4zi

Terremoto, approvato in Commissione al Senato l'emendamento che prevede il contributo per case e imprese

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Terremoto, approvato in Commissione al Senato l'emendamento che prevede il contributo per case e imprese"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

28/Jul/2012

Terremoto, approvato in Commissione al Senato l'emendamento che prevede il contributo per case e imprese

FONTE : Regione Emilia Romagna

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 28/Jul/2012 AL 28/Jul/2012

LUOGO Italia - Emilia Romagna

28/07/2012 12:58 Terremoto, approvato in Commissione al Senato l'emendamento che prevede il contributo per case e imprese Bologna - "L'approvazione dell'emendamento che comprende gli annunciati 6 miliardi per i cittadini e per le imprese da parte della Commissione parlamentare del Senato rappresenta un risultato di grande rilevanza al quale abbiamo lavorato assieme alle istituzioni locali con determinazione in queste ultime settimane". E' il commento del commissario delegato alla...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

TERREMOTO, DA SETTEMBRE I CONTRIBUTI FINO ALL'80% PER IL RIPRISTINO DELLE ATTREZZATURE AGRICOLE

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"TERREMOTO, DA SETTEMBRE I CONTRIBUTI FINO ALL'80% PER IL RIPRISTINO DELLE ATTREZZATURE AGRICOLE"

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/Jul/2012

TERREMOTO, DA SETTEMBRE I CONTRIBUTI FINO ALL'80% PER IL RIPRISTINO DELLE ATTREZZATURE AGRICOLE FONTE : Provincia di Modena
ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE,IMPRESE/INDUSTRIA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 28/Jul/2012 AL 28/Jul/2012

LUOGO Italia - Modena

Comunicato stampa N° 569 del 28/07/2012 Contributi fino all'80 per cento per il ripristino del materiale agricolo danneggiato dal terremoto. E' quanto mette a disposizione un bando regionale finanziato con 135 milioni di euro dalla misura 126 del Piano di sviluppo rurale. Il bando, che partirà a settembre, è rivolto alle imprese agricole e di trasformazione e potrà coprire nella misura dell'80 per cento il danno accertato, detratti eventuali indennizzi assicurativi o pubblici

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Terremoto:le verifiche di agibilità

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Terremoto:le verifiche di agibilità"

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/Jul/2012

Terremoto:le verifiche di agibilità FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 28/Jul/2012 AL 28/Jul/2012

LUOGO Italia

28 luglio 2012 Concluse le verifiche speditive nelle tre regioni colpite dal sisma. 57mila speditive e oltre 35mila verifiche di agibilità in Emilia-Romagna

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Terremoto: i numeri dell'assistenza alla popolazione

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Terremoto: i numeri dell'assistenza alla popolazione"

Data: **29/07/2012**

Indietro

29/Jul/2012

Terremoto: i numeri dell'assistenza alla popolazione FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 29/Jul/2012 AL 29/Jul/2012

LUOGO Italia

Terremoto: i numeri dell'assistenza alla popolazione 29 luglio 2012 A due mesi dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio, è sceso sotto agli 8.000, dimezzato rispetto ai primi giorni, il numero delle persone assistite dal Servizio nazionale della protezione civile nei campi di accoglienza, nelle strutture al coperto (scuole, palestre e caserme) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità attraverso la convenzione siglata con Federalberghi e Asshotel. Questo è un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com 4zi

Terremoto: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre Adnkronos News - 7 ore fa

Roma, 28 lug. - (Adnkronos) - Bollette sospese fino al 20 novembre nelle aree colpite dal terremoto. L'Autorita' per l'energia ha attuato nuove iniziative di solidarieta' per le popolazioni e le imprese, come preannunciato nella Relazione Annuale del giugno scorso. Dopo aver sospeso il pagamento delle bollette di luce, gas e servizio idrico nelle zone terremotate, il Regolatore ha fissato in 6 mesi il periodo della sospensione, ad oggi la durata massima consentita dal decreto legge 74/12, in corso di conversione in legge.

Il provvedimento riguarda le utenze nei comuni danneggiati dagli eventi sismici del 20 maggio. In una logica di sostegno alla ripresa complessiva delle zone colpite dal sisma, il provvedimento prevede inoltre interventi a favore dei venditori del settore elettrico e del gas operanti nei comuni terremotati, per i quali la sospensione comporti una significativa riduzione del fatturato che, in alcuni casi, potrebbe comprometterne l'equilibrio economico finanziario.

In particolare i venditori maggiormente colpiti (ossia con oltre il 3% del proprio fatturato interessato dal blocco delle bollette) potranno richiedere alla Cassa Conguaglio l'anticipazione degli importi sospesi (al netto dell'iva). Per garantire la neutralita' dell'intervento per il sistema, il venditore, dovra' comunque riconoscere sulle somme ottenute a titolo di anticipazione, un interesse pari al tasso ottenuto dalla Cassa sulle proprie giacenze. Tutto cio' senza nessun aggravio sui prezzi dei clienti finali. (segue)

4zi

(AGI) Terremoto: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Terremoto: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

(AGI) Terremoto: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre Agenzia Giornalistica Italiana - 7 ore fa

(AGI) Roma - La sospensione del pagamento delle bollette di luce, gas e servizio idrico nelle zone colpite dal sisma del 20 maggio scorso sarà in vigore fino al 20 novembre, salvo successive modifiche di legge. Lo comunica l'Autorità dell'energia che ha attuato nuove iniziative di solidarietà per le popolazioni e imprese dei territori colpiti. Il Regolatore ha fissato in 6 mesi il periodo della sospensione, a oggi la durata massima consentita dal decreto legge 74/12, in corso di conversione. Il provvedimento, spiega una nota, riguarda le utenze nei comuni danneggiati dagli eventi sismici del 20 maggio, come individuati dal decreto legge 74/12 .20120728T092606+0000

Caldo: Coldiretti, triplicano i terreni bruciati dagli incendi (+196%)

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"*Caldo: Coldiretti, triplicano i terreni bruciati dagli incendi (+196%)*"

Data: **29/07/2012**

Indietro

Caldo: Coldiretti, triplicano i terreni bruciati dagli incendi (+196%) Adnkronos News - 6 ore fa

Roma, 29 lug. (Adnkronos) - L'arrivo di Ulisse con il caldo torrido e la siccita' alimenta gli incendi con quasi il triplo (+196 per cento) delle superfici di terreno andate ben a fuoco rispetto allo scorso anno. E' quando afferma la Coldiretti sulla base dei dati del Corpo forestale nel sottolineare che sono scoppiati 3.900 incendi boschivi con diciannovemila ettari di superficie percorsa dal fuoco, di cui circa undicimila di boschi dall'inizio dell'anno al 15 luglio 2012. La Coldiretti ha quindi elaborato un decalogo, per combattere gli incendi. La prima regola per evitare l'insorgenza di un incendio nel bosco e' quella di evitare di accendere fuochi non solo nelle aree boscate, ma anche in quelle coltivate o nelle vicinanze di esse.

Nelle aree attrezzate, dove e' consentito, occorre comunque controllare costantemente la fiamma e verificare prima di andare via non solo che il fuoco sia spento, ma anche che le braci siano completamente fredde. Non gettare mai mozziconi o fiammiferi accesi dall'automobile, soprattutto in campagna. E nel momento in cui si e' scelto il posto dove fermarsi, verificare che la marmitta della vettura non sia a contatto con erba secca che potrebbe incendiarsi.

Inoltre Coldiretti suggerisce di non abbandonare mai rifiuti o immondizie nelle zone boscate o in loro prossimita' e in particolare, evitare la dispersione nell'ambiente di contenitori sotto pressione (bombolette di gas, deodoranti, vernici, ecc.) che con le elevate temperature potrebbero esplodere o incendiarsi facilmente. Nel caso in cui venga avvistato un incendio e' sconsigliato prendere iniziative autonome, ma occorre mantenersi sempre a favore di vento evitando di farsi accerchiare dalle fiamme. I numeri da chiamare per mettere al corrente le autorita' responsabili sono due: Corpo forestale (1515) e vigili del fuoco (115).